

ACS30 GIORNI

GENNAIO
'16



Affari Istituzionali

- 12 **AFFARI ISTITUZIONALI: LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DONATELLA PORZI, HA INCONTRATO A PALAZZO CESARONI IL NUOVO PREFETTO DI PERUGIA, RAFFAELE CANNIZZARO**

AFFARI ISTITUZIONALI: LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DONATELLA PORZI, HA INCONTRATO A PALAZZO CESARONI IL NUOVO PREFETTO DI TERNI, ANGELA PAGLIUCA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: INSEDIATA LA SECONDA COMMISSIONE – PRESIDENTE BREGA (PD), VICEPRESIDENTE FIORINI (LEGA NORD)

GIUSTIZIA: "CONGRATULAZIONI E AUGURI DI BUON LAVORO AL PROCURATORE GENERALE FAUSTO CARDELLA E AL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO MARIO VINCENZO D'APRILE" -NOTA DELLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI

Agricoltura

- 13 **"CONSENTIRE AI COLTIVATORI DIRETTI DI COLTIVARE E VENDERE IL TARTUFO PER GARANTIRE AUTENTICITÀ E PROMOZIONE CULTURALE" - PROPOSTA DI LEGGE DI RICCI (RP)**

Ambiente

- 14 **"ATTO RICOGNITIVO SU POSSIBILI DISCARICHE ILLEGALI ANCHE RADIOATTIVE IN UMBRIA" - RICCI (RP): "NO AD OGNI DEPOSITO NAZIONALE"**

NORCIA: "ALTRA PERIFERIA DIMENTICATA DALLA REGIONE UMBRIA. LA GIUNTA REGIONALE SI OCCUPI FINALMENTE DI QUESTO GIOIELLO" - LIBERATI (M5S) PRESENTA INTERROGAZIONE

- 15 **AMBIENTE: "INQUINAMENTO DELL'ARIA, A QUANDO MISURE STRUTTURALI?" - INTERROGAZIONE A RISPOSTA URGENTE DI CARBONARI (M5S)**

- 16 **"AUMENTARE I CONTROLLI SULLA QUALITÀ DELL'ARIA" - MOZIONE DI RICCI (RP)**

"INCENTIVI PER LA CONVERSIONE A METANO/GPL DI AUTOMOBILI E AUTOCARRI FINO A 35 QUINTALI" - MARTEDÌ IN AULA MOZIONE DEL M5S PER L'ESENZIONE PERMANENTE DAL BOLLO PER AUTO A GAS

"SBLOCCA ITALIA' E INCENERITORI: GIOCO DELLE TRE CARTE DA PARTE DELLA REGIONE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE CHE SARÀ DISCUSSA NEL QUESTION TIME DEL 12 GENNAIO

- 17 **CASTELLUCCIO DI NORCIA: "PREVEDERE PROCEDURE E MEZZI PER AFFRONTARE PROBLEMATICHE LEGATE A FORTI NEVICATE" - MOZIONE UNITARIA A FIRMA NEVI (FI), CHIACCHIERONI E SOLINAS (PD), MANCINI (LN)**

QUESTION TIME (1): "TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI DA IMPIANTI PER TELEFONIA CELLULARE A PADULE E ASSISI" - SMACCHI (PD) INTERROGA ASSESSORE CECCHINI: "È IN CAPO AI SINDACI, SERVE NUOVA LEGGE"

QUESTION TIME (4): "NORCIA ABBANDONATA DALLA REGIONE DA DECENNI" - A LIBERATI (M5S) RISPONDE L'ASSESSORE CECCHINI "INVESTIMENTI IMPORTANTI PER FARLA DIVENTARE PARTE DI PREGIO DELL'UMBRIA"

- 18 **QUESTION TIME (5): "SERVONO MISURE STRUTTURALI PER L'INQUINAMENTO DELL'ARIA" - A CARBONARI (M5S) RISPONDONO GLI ASSESSORI CHIANELLA E CECCHINI**

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Henri Desplanques
(Bibliomediateca Assemblea
legislativa Regione Umbria)

Supplemento al numero 19 del 28
gennaio 2016
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93

19 LAVORI D'AULA (1) CASTELLUCCIO DI NORCIA: MEZZI ADEGUATI PER GARANTIRE CONTINUITÀ DI ACCESSO ANCHE NEL PERIODO INVERNALE – SÌ UNANIME DELL'ASSEMBLEA A MOZIONE BIPARTISAN

20 INCENERITORI: "CATIUSCIA MARINI PROSEGUE CON ASSORDANTI SILENZI. LE COMUNITA' LOCALI RIDOTTE A TAPPETINO DELLE MULTINAZIONALI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

"TRIELINA NELL'ACQUA DEI RUBINETTI DI TERNI CON VALORI 5 VOLTE SUPERIORI AL LIMITE PREVISTO PER IL CONSUMO UMANO" - LIBERATI (M5S) CHIEDE DI FARE CHIAREZZA SULLA CONTAMINAZIONE

21 "UNA SEDUTA APERTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA A TERNI, CON LA PARTECIPAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI, SULL'INQUINAMENTO E SUL FUTURO DELL'AREA" - LA CHIEDE LIBERATI (M5S)

22 LAVORI D'AULA: "PROROGARE GLI INCARICHI DELLE GUARDIE VENATORIE VOLONTARIE. SUPERARE LA PRECARIETÀ DELLA POLIZIA PROVINCIALE" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI ROMETTI (SER)

LAVORI D'AULA (5): RINVIATA LA DISCUSSIONE SU MOZIONE AFFIDAMENTO IN PROROGA FINO AL 2040 CONCESSIONE SFRUTTAMENTO ACQUE MINERALI ALLA COGEDI INTERNATIONAL PROPOSTA DA M5S

23 SGL CARBON: "SOCIETÀ PORTERÀ IL PIANO DEFINITIVO DI BONIFICA SOLTANTO ENTRO META' FEBBRAIO, MA OGGI IMPONE '72 ORE'! NO DIKTAT, NO BLUFF" - LIBERATI (M5S): "MAESTRANZE E INDOTTO SIANO PAGATI!"

COMMISSIONE RIFIUTI: "DOPO LE DICHIARAZIONI DELLA PRESIDENTE MARINI E DELL'ASSESSORE CECCHINI FONDAMENTALE UN'AUDIZIONE CON I SINDACI DEI COMUNI UMBRI" - NOTA DI FIORINI (LN)

24 SECONDA COMMISSIONE: LA QUESTIONE "GEOTERMIA" NELLA PIANA DELL'ALFINA TORNERÀ ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PROSSIMA RIUNIONE

"SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE UNICA VIA PER GENERARE NUOVA OCCUPAZIONE" - LIBERATI (M5S): "VIOLATE DA ILSERV DI TERNI NOVE PRESCRIZIONI A.I.A. E AZIENDA DIFFIDATA"

Cultura

26 LAVORI D'AULA (6): RIATTIVARE LA FILM COMMISSION, COINVOLGENDO PRIVATI E COMUNI, PER PROMUOVERE L'UMBRIA, ATTIRARE INVESTIMENTI E FARE MARKETING TERRITORIALE – APPROVATA LA MOZIONE DI LEONELLI (PD)

27 FILM COMMISSION: " L'ASSEMBLEA HA APPREZZATO L'INTENZIONE DI FAR RIPARTIRE L'UMBRIA, ANCHE ATTRAVERSO QUESTO STRUMENTO DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO" - NOTA DI LEONELLI (PD)

28 GIORNO DELLA MEMORIA 2016: LE INIZIATIVE DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA A PERUGIA, TERNI E SPOLETO

GIORNO DELLA MEMORIA: "I GIOVANI RICORDANO LA SHOAH" - DOMANI, MARTEDÌ 26 GENNAIO, A TERNI INIZIATIVA DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA

GIORNO DELLA MEMORIA: "NON SI PUÒ DIMENTICARE, TACERE, IGNORARE. TESTIMONIARE SEMPRE LA CIVILTÀ DELLA DEMOCRAZIA E DELLA PACE" - NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA, DONATELLA PORZI

Economia/lavoro



- 30 **PARTECIPATE: "LA REGIONE UMBRIA NELLA LISTA NERA DELLE SOCIETÀ IN PERDITA" - NOTA DI SQUARTA (FDI) SUL REPORT DELLA CORTE DEI CONTI**
- COMMERCIO: "TUTELARE AMBULANTI CHE RISPETTANO LE REGOLE" - INTERROGAZIONE DI FIORINI (LEGA NORD) "TROPPE LE ATTIVITÀ IRREGOLARI, SOPRATTUTTO IN MANO A STRANIERI"**
- 31 **"POSITIVA LA DELIBERA DI GIUNTA SULLA REINDUSTRIALIZZAZIONE DEL SITO DI TERNI E DI NARNI. ORA IL MINISTERO SCELGA GLI STRUMENTI IDONEI" - NEVI (FI) SULL'AREA DI CRISI**
- SORGENTI ROCCHETTA: "SVENDESI ACQUA MINERALE. PESANTISSIMO ASSERVIMENTO DELLA REGIONE ALLE MULTINAZIONALI" - PER LIBERATI E CARBONARI (M5S) "CITTADINI TRADITI E TRATTATI DA STRACCIONI"**
- ELETTROCARBONIUM: "10 DOMANDE SU UNA STORIA TIPICAMENTE ITALIANA" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE E RICORDA "SOLENNI PARATE E PREVEDIBILI DELUSIONI" PER L'AZIENDA DI NARNI**
- 32 **"RIATTIVARE MINISTERO TURISMO AUTONOMO E CON ADEGUATE RISORSE" - RICCI (RP) PRESENTA MOZIONE ED INVITA IL GOVERNO A PUNTARE SU "INDUSTRIA CON POTENZIALI 500MILA NUOVI POSTI LAVORO"**
- 33 **"ESKIGEL, ESTERNALIZZAZIONI SELVAGGE E DIRITTI CALPESTATI" - LIBERATI (M5S) "L'UMBRIA, QUELLA COSA CHE GIRA ATTORNO ALLA COOP"**
- IKEA: "OCORRE DECISIONE SU NUOVO STABILIMENTO IN UMBRIA PER NON PERDERE OPPORTUNITÀ E POSTI DI LAVORO" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE**
- 34 **LAVORI D'AULA (4): RICHIESTA CONVOCAZIONE DEL TAVOLO NAZIONALE SU ELETTROCARBONIUM – INFORMATIVA DELL'ASSESSORE PAPARELLI**
- "TAGLI AL SALARIO DEGLI EX DIPENDENTI SUPERCONTI A SEGUITO DELL'ACQUISIZIONE DA PARTE DI COOP CENTRO ITALIA" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**
- 35 **SOSTEGNO AL REDDITO: "AVANTI CON LAVORO SOTTOCOMMISSIONE. PROPOSTA PD, APERTA A CONTRIBUTO ALTRI GRUPPI, PORTERÀ MISURE CONCRETE PER REINSERIMENTO LAVORATIVO" - NOTA DI LEONELLI (PD)**
- ESKIGEL: "INACCETTABILI I TAGLI DEI SALARI. RISCHIO EMULAZIONE E PERICOLOSO PRECEDENTE A LIVELLO NAZIONALE" - INTERROGAZIONE DEL GRUPPO M5S**
- 36 **VERTENZA THYSSEN-AST: "300 PERSONE DOVEVANO USCIRE PER L'AMIANTO E NON CON LA MOBILITÀ INCENTIVATA, MA I SINDACATI SI OPPOSERO" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA: "AFFIORANO NUOVI DOCUMENTI"**
- ESKIGEL: "TUTELARE I LAVORATORI" - FIORINI (LEGA NORD) "AZIENDA INTENZIONATA A RECLUTARE 400 ADDETTI STAGIONALI ATTRAVERSO UNA SOCIETÀ COOPERATIVA ESTERNA"**
- 37 **LAVORI D'AULA (4): OGGI RIUNIONE AL MINISTERO SU VERTENZA SGL-ELETTROCARBONIUM – INFORMATIVA DELL'ASSESSORE PAPARELLI**
- QUESTION TIME (6): "GIUNTA SOLLECITI COOP A TUTELARE I LAVORATORI EX SUPERCONTI" - A INTERROGAZIONE CARBONARI (M5S) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI "IN PASSAGGIO PROPRIETÀ C'È STATA TRATTATIVA CON SINDACATI"**
- QUESTION TIME (7): "LA REGIONI TUTELI I DIRITTI DEI LAVORATORI ESKIGEL" - INTERROGAZIONE M5S, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE "REGIONE NON HA STRUMENTI, SCELTE NON CONDIVISIBILI MA NEL RISPETTO DELLA LEGGE"**
- 38 **ESKIGEL TERNI: "SALARI TAGLIATI, CERTEZZE ECONOMICHE E PREVIDENZIALI DI-**



SINTEGRATE" - PER LIBERATI (M5S) SI TRATTA DI UN "CASO NAZIONALE, UNA VERGOGNA ASSOLUTA"

TERZA COMMISSIONE: APPROVATA LA RELAZIONE SULLA LEGGE "12/1995" - AGEVOLAZIONI PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE GIOVANILE CON IL SOSTEGNO A NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI

- 39 ESKIGEL: "PRESTO, IN SECONDA COMMISSIONE, UNA AUDIZIONE CON I VERTICI AZIENDALI" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD)

"NUOVO CAPORALATO IN UMBRIA: BASTA PAGHE DA FAME DI ALCUNE COOP" - LIBERATI (M5S) PRESENTA INTERROGAZIONE E CHIEDE INTERVENTO STRAORDINARIO DI GUARDIA DI FINANZA E ISPETTORATI

- 40 AST TERNI: "I SINDACATI VERIFICHIAMO LE POSSIBILITÀ DI 'SCIVOLO' PER I LAVORATORI ESPOSTI ALL'AMIANTO" - LETTERA DI LIBERATI (M5S)
- 41 ESKIGEL: "SERVE UN APPROFONDIMENTO VERO. INQUIETANTE SILENZIO DEL PD TERNANO" - NOTA DI NEVI (FI)

Finanza/Bilancio

- 42 PARTECIPATE: "SEGNALATE ALLE AUTORITÀ COMPETENTI LE IRREGOLARITÀ CONTABILI DEI CONSORZI TNS E CRESCENDO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

QUESTION TIME (3): "ACCESSO AL BILANCIO DI UMBRIA TPL E RIDURRE LE RISORSE ALLE PARTECIPATE" - RICCI INTERROGA ASSESSORE CHIANELLA: "UN PIANO SOLO DOPO IL DECRETO 'MADIA'"

LAVORI D'AULA (8): "INCENTIVI PER LA CONVERSIONE A METANO/GPL DI AUTOMOBILI E AUTOCARRI FINO A 35 QUINTALI" - RINVIATA IN COMMISSIONE LA MOZIONE DEL M5S

Informazione

- 44 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "RIORDINO PROVINCE, MACROREGIONI, PIANO TRASPORTI" - GUASTICCHI (PD) E FIORINI (LEGA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", DICEMBRE 2015 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "POLITICHE GIOVANILI, SANITÀ E SOCIALE, MOVIMENTO CIVICO" - SOLINAS (PD) E RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

- 45 "IN UMBRIA CRISI DEVASTANTE. SERVE LEGGE DI SISTEMA" - AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE DEI PRESIDENTI DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI E DELL'ASSOCIAZIONE STAMPA UMBRIA
- 46 "QUANDO CHIUDE UNA TESTATA GIORNALISTICA SI CHIUDE UNO SPAZIO DI CONFRONTO E DI DEMOCRAZIA" - NOTA DI LEONELLI (PD) SULL'AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 374 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA



Infrastrutture

- 48 VIABILITÀ: "LA REGIONE SOSTENGA LA RIQUALIFICAZIONI DELLE STRADE PROVINCIALI 375 E 377 NEL COMUNE DI DERUTA" - MOZIONE DI RICCI (RP)
- LAVORI D'AULA (3): "LAVORARE SUL NODO DI PERUGIA ANCHE DI NOTTE PER RIDURRE I TEMPI DEI CANTIERI" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DEL CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE
- 49 MONTELEONE D'ORVIETO: "RISORSE REGIONALI PER MESSA IN SICUREZZA VIABILITÀ DISPONIBILI DAL 2014. GRAVI RESPONSABILITÀ DELLA PROVINCIA DI TERNI" - SQUARTA (FDI) SOLIDALE CON SINDACO LAROCCA
- 50 LAVORI D'AULA (2) MONTELEONE D'ORVIETO: "SOLLECITARE REALIZZAZIONE INTERVENTI VIABILITÀ SU SR 71 E SP 15" - RESPINTA MOZIONE DEL CENTRO DESTRA E CIVICHE. SÌ DEL M5S, ASTENSIONE DELLA MAGGIORANZA
- 51 "LA GIUNTA PROMUOVA AZIONI NEI RIGUARDI DELLA SOPRINTENDENZA PER PARERI E RITARDI CHE OSTACOLANO LE ATTIVITÀ" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP)

Istruzione/formazione

- 53 ASILI NIDO: "UN PIANO DI SOSTEGNO PER QUELLI COMUNALI, CONVENZIONATI E PRIVATI" - MOZIONE DI RICCI (RP)
- LAVORI D'AULA (7): "PERUGIA SEDE IDEALE PER LA SCUOLA DI LINGUE ESTERE DELLA DIFESA" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI ROMETTI (SER) E LEONELLI (PD)
- NOTTE DEI LICEI: "RINNOVATO BISOGNO DI CONOSCERE E 'GUSTARE' NOSTRE RADICI CULTURALI. UN PLAUSO AGLI ISTITUTI DI STUDI CLASSICI UMBRI" - PRESIDENTE PORZI PARTECIPA A INIZIATIVA LICEO "MAZZATINTI" DI GUBBIO
- 54 "L'APPROVAZIONE ALLA UNANIMITÀ DELLA MOZIONE PER MANTENERE A PERUGIA LA SCUOLA DI LINGUE ESTERE DELLA DIFESA DEVE ESSERE SEGUITA DA ATTI CONCRETI" - NOTA DI LEONELLI (PD)
- SICUREZZA STRADALE: "AUMENTARE LA CULTURA DELLA GUIDA SICURA NEI GIOVANI" - MOZIONE DI RICCI (RP)
- 55 TERZA COMMISSIONE: APPROVATO PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA 2016-2017 - OLTRE 19 MILIONI DI EURO DAL PIANO NAZIONALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

Politica/attualità

- 56 LEGGE ELETTORALE REGIONALE: "MODIFICARLA SUL MODELLO DEI SINDACI" - RICCI (RP) CHIEDE DI CONOSCERE LA SOCIETÀ DI GESTIONE DEL SOFTWARE TRASFERIMENTO DATI ELETTORALI
- MONTELEONE D'ORVIETO: "SOLIDARIETÀ AL SINDACO LAROCCA IN SCIOPERO DELLA FAME PER DENUNCIARE IL DEGRADO DELLE STRADE" - NOTA DI NEVI (FI)
- "SINDACO ROMIZI E GIUNTA COMUNALE DI PERUGIA STANNO AMMINISTRANDO BENE" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) SULLE "CLASSIFICHE DISCUTIBILI" DEI SINDACI ITALIANI
- 57 LAVORI D'AULA (2): "REIMPIEGARE I TIROCINANTI DEGLI UFFICI GIUDIZIARI, STIPULARE UNA NUOVA CONVENZIONE" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI SMACCHI (PD)



58 "LE CRITICHE ALLE INDENNITÀ DEI CONSIGLIERI REGIONALI NON TENGONO CONTO DEI COSTI SOSTENUTI E DEGLI ATTI NORMATIVI PRESENTATI PER DIMINUIRLE" - NOTA DI RICCI (RP)

59 TRASPARENZA: "POTENZIARE ED IMPLEMENTARE IL SITO WEB DELLA GIUNTA REGIONALE PER RENDERE PIÙ AGEVOLE L'ACCESSO ALLA DELIBERE" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI)

LAVORI D'AULA (3): RESPINTA LA MOZIONE DEL CENTRODESTRA SUL "SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA NATURALE CON MOGLIE, MARITO E FIGLI" - PER LA MAGGIORANZA È "DISCRIMINANTE"

60 FAMILY DAY: "A ROMA CONTRO IL DDL CIRINNÀ E PER SOSTENERE LA FAMIGLIA NATURALE" - DE VINCENZI (RP) ANNUNCIA LA PROPRIA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE DEL 30 GENNAIO

61 PRIMA COMMISSIONE: "GRUPPO DI LAVORO PER NUOVE MODALITÀ DI SELEZIONE DEI REVISORI DEI CONTI" - DECISIONE DOPO L'AUDIZIONE DELLA PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI DI PERUGIA

62 COMITATO MONITORAGGIO E VIGILANZA: ANALIZZATA ATTUAZIONE DI 9 ATTI DI INDIRIZZO. NELLA PROSSIMA RIUNIONE ANALISI DELLE LEGGI SU LUDOPATIA E MEDICINE NON CONVENZIONALI

RIFIUTI: "IL GOVERNO INVIA AI CONSIGLIERI UN DOCUMENTO CENSURATO CON CENTINAIA DI OMISSIS" - NOTA DI LIBERATI (M5S) "RIDICOLIZZATO IL LAVORO DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA"

63 REGIONE UMBRIA: "IL CONSIGLIERE POLITICO DELLA PRESIDENTE HA COMMERCIALIZZATO I PRODOTTI DELLA SUA AZIENDA DURANTE LA MISSIONE DI SISTEMA IN CINA?" - INTERROGAZIONE DI CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE

REGIONE UMBRIA: "LA PRESIDENTE MARINI CHIARISCA LE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE DI VALENTINI IN CINA. SE NON LO FARÀ ABBANDONEREMO IL PROSSIMO CONSIGLIO REGIONALE" - NOTA DEI CONSIGLIERI CD E CIVICHE

64 ANIMALI D'AFFEZIONE: "DEFINIRE LINEE GUIDA E NORMATIVE PER LA REALIZZAZIONE DI CIMITERI IN UMBRIA" - RICCI (RP) PRESENTA UNA MOZIONE

GIUSTIZIA: "FAUSTO CARDELLA, NUOVO PROCURATORE GENERALE. AUGURI VIVISSIMI: L'UMBRIA ATTENDE GIUSTIZIA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

"DOMANI INIZIATIVE DEL MOVIMENTO 5 STELLE AD AREZZO E TERNI" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA: "PROTESTEREMO CONTRO IL DECRETO SALVABANCHE E DAVANTI AI CANCELLI DELLA ESKIGEL"

65 REGIONE UMBRIA: "LA PRESIDENTE MARINI RISPONDA NEL PROSSIMO CONSIGLIO SUL VIAGGIO IN CINA DEL SUO CONSIGLIERE POLITICO" - LETTERA ALLA PRESIDENTE PORZI DEI CONSIGLIERI DI CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE

GIORNO DELLA MEMORIA: "RICORRENZA SEMPRE PIÙ ATTUALE COME SIMBOLO DI MEMORIA E DI PACE" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

"SULLA MISSIONE IN CINA LA MAGGIORANZA NON HA NULLA DA NASCONDERE" - CHIACCHIERONI (PD) E ROMETTI (SER): "INTERPELLANZA DELL'OPPOSIZIONE MA C'È ANCHE UN NOSTRO ATTO ISPETTIVO"

Sanità

66 DROGA: "CONTRASTARE IL FENOMENO DELLE DIPENDENZE FRA GIOVANI E ADOLESCENTI" - MOZIONE DI SQUARTA (FDI) PER UN ACCORDO TRA REGIONE UMBRIA E DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA



- OSPEDALE NARNI: "PIANO DI RIQUALIFICAZIONE E TEMPI DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE" - NEVI (FI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE
- LAVORI D'AULA (5) NOMINA DIRETTORI SANITÀ: RESPINTA MOZIONE DELLA LEGA NORD CHE MIRAVA A MODIFICARE CRITERI DI SCELTA – NO DELLA MAGGIORANZA, ASTENUTO NEVI (FI)
- 68 "NOMINE DEI DIRETTORI GENERALI CONDIZIONATE DA DINAMICHE POLITICHE" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) SUL "CASO DI UNA PERSONA ESCLUSA SENZA APPARENTI MOTIVI DALL'ELENCO DEI CANDIDATI"
- "NUOVO MODELLO ASSISTENZIALE PER I MALATI DI FIBROSI CISTICA" - MOZIONE DI SMACCHI (PD)
- 69 PUNTI NASCITA: "LA GIUNTA CHIARISCA SE INTENDE PROCEDERE CON ULTERIORI 'RAZIONALIZZAZIONI' E GARANTISCA LA SALVAGUARDIA DI QUELLO DI SPOLETO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE
- 70 "PARTE DA PERUGIA UN MONITORAGGIO SUI LETTI AGGIUNTI" - ISTANZA DI ACCESSO AGLI ATTI CHIESTA DA LIBERATI (M5S) ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA
- "LA GIUNTA VERIFICHI SE LE ASL SVOLGONO UNA ADEGUATA OPERA DI CONTROLLO DELLE ATTESTAZIONI, DI ITALIANI E STRANIERI, PER L'ESENZIONE DAL TICKET" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI)
- "PER IL NUOVO OSPEDALE DI NARNI-AMELIA SERVONO 31MILIONI DAI PRIVATI, TRA ALIENAZIONI E PROJECT FINANCING" - PER LIBERATI (M5S) "LA GIUNTA MARINI CERCA UN 'BENEFATTORE' CHE COMPRI I VECCHI IMMOBILI"
- 71 QUESTION TIME (1): "UTILIZZO DEI FARMACI CANNABINOIDI IN UMBRIA" - A SOLINAS, CHIACCHIERONI (PD) E ROMETTI (SER) RISPONDE L'ASSESSORE BARBERINI "IN REGIONE USATI PER 40 MALATI DI SCLEROSI MULTIPLA"
- QUESTION TIME (2): "RAZIONALIZZAZIONE OSPEDALE BRANCA NON PEGGIORI SERVIZIO A CITTADINI" - A DE VINCENZI (RC) RISPONDE L'ASSESSORE BARBERINI "NO A DIMINUZIONE OPERATIVITÀ MA PROSPETTIVE DI CRESCITA CON MARCHE"
- 72 QUESTION TIME (3): "QUANDO VERRÀ ATTUATO IL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'OSPEDALE DI NARNI?" - NEVI (FI) INTERROGA, BARBERINI: "PIANO ATTUATO, SERVIZI POTENZIATI. RITARDI LEGATI A SENTENZA SU ORARI MEDICI"
- "L'OSPEDALE DI GUBBIO - GUALDO TADINO NON RISCHIA, ORA TUTTI AL LAVORO PER MIGLIORARE IL SERVIZIO AI CITTADINI" – SMACCHI (PD) SULLE RASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE BARBERINI
- 73 LAVORI D'AULA (6) DROGA: "CONTRASTARE IL FENOMENO DELLE DIPENDENZE FRA GIOVANI E ADOLESCENTI" - MOZIONE DI SQUARTA (FDI) RINVIATA IN TERZA COMMISSIONE PER MAGGIORI APPROFONDIMENTI
- "NELLE ASL È PREVISTO UN SISTEMA ACCERTAMENTO DELL'IDENTITÀ DEI PAZIENTI CHE PRENOTANO ESAMI DIAGNOSTICI UTILIZZANDO ESENZIONI DAL TICKET?" - SQUARTA (FDI) AMPLIA L'INTERROGAZIONE PRESENTATA
- 74 TERZA COMMISSIONE: APPROVATE MODIFICHE A REGOLAMENTI SUL CONTROLLO DEGLI ATTI DELLE AZIENDE SANITARIE E SUL SISTEMA FORMATIVO REGIONALE
- MENINGITE, VACCINAZIONE GRATUITA CONTRO IL MENINGOCOCCO B – MOZIONE DI FIORINI (LEGA) PER "AIUTARE LE FAMIGLIE CHE, PER RAGIONI ECONOMICHE, NON VACCINANO I PROPRI FIGLI"
- 75 "SUBITO CONVENZIONE CON LE MARCHE PER I TRAPIANTI DI FEGATO" - NOTA DI SOLINAS (PD)



- TERZA COMMISSIONE: PRESENTATA LA PROPOSTA DI LEGGE PER ISTITUIRE IL REGISTRO DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO SANITARIO (DAT) – INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI ROMETTI (SER) E SOLINAS (PD)
- 76 TERZA COMMISSIONE: APPROVATA LA RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2014 DALLA CRAS (CENTRALE REGIONALE ACQUISTI PER LA SANITÀ)
- DISTURBI ALIMENTAZIONE: “APRIRE TUTTI I CANALI DI COMUNICAZIONE CON I RAGAZZI. PREVENIRE IL DISAGIO. SOSTENERE L'AUTOSTIMA” - L'INTERVENTO DELLA PRESIDENTE PORZI ALLA CONFERENZA A PISCILLE (PG)
- 77 “CHIARIMENTI SU RISPETTO CRITERI PER LA FORMAZIONE DELL'ELENCO DEGLI I-DONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE GENERALE DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI” - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI) E FIORINI (LEGA)
- “DISCUTERE IN AULA SULLE NOMINE DEI DIRETTORI GENERALI DELLE ASL” - MOZIONE DI NEVI (FI)

Sociale

- 79 PROFUGHI: “400 IN PIÙ NELLA SOLA PROVINCIA DI PERUGIA. IL PRIMO REGALO PER IL 2016 DEL GOVERNO RENZI” - SQUARTA (FDI): “SI PENSI DI PIÙ AD ALLEVIARE LE DIFFICOLTÀ DELLE FAMIGLIE UMBRE”
- EMERGENZA ABITATIVA A FOLIGNO: “LA MONTAGNA HA PARTORITO IL TOPOLINO. SINDACO MISMETTI, SE CI SEI BATTI UN COLPO” - NOTA DI CARBONARI (M5S) DOPO LA BOCCIATURA DI UNA MOZIONE DEL MOVIMENTO
- 80 QUESTION TIME (2): “COSTI SOSTENUTI PER IL MANTENIMENTO DEI SOGGETTI INTERNATI NELLE REMS” - SQUARTA (FDI) INTERROGA ASSESSORE BARBERINI: “SONO RISORSE STATALI VINCOLATE”
- BULLISMO: “UN PIANO DI CONTRASTO E DI SOSTEGNO ALLE VITTIME” - ROMETTI (SER) ANNUNCIA EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE SULLA POLITICHE GIOVANILI, CHE SARÀ DISCUSO DALL'ASSEMBLEA MARTEDÌ 19 GENNAIO
- 81 TERZA COMMISSIONE: IN CALO I DETENUTI NEL 2015, DIMINUISCONO EPISODI DI AUTOLESIONISMO, MA GLI AGENTI SONO POCHI – AUDIZIONE POLIZIA PENITENZIARIA
- 82 CARCERI: “ASSICURARE PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE O LAVORATIVA ANCHE AI RECLUSI ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE DETENTIVE DELLA REGIONE” - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)
- LAVORI D'AULA (1): APPROVATA A MAGGIORANZA LA LEGGE PER LE POLITICHE GIOVANILI – CONTRARI LEGA, FI, FD'I, ASTENUTI RICCI, DE VINCENZI E M5S
- 86 BULLISMO: “BENE L'INCLUSIONE DEI NOSTRI EMENDAMENTI NELLA LEGGE PER LE POLITICHE GIOVANILI” - ROMETTI (SER): “INTERVENTI SU VARI FRONTI, CONTANDO SU FAMIGLIE E INSEGNANTI”
- 87 TERZA COMMISSIONE: PRESENTATO IL PROGETTO DI LEGGE PER IL “SOSTEGNO AI FIGLI, DALLA CULLA ALL'INSERIMENTO NEL LAVORO” - INIZIATIVA DI RICCI, DE VINCENZI (RP), MANCINI, FIORINI (LN), NEVI (FI) E SQUARTA (FDI)
- 88 PROFUGHI: “COSTO SOCIALE INSOSTENIBILE” - MANCINI (LN) AD UNA ASSEMBLEA PUBBLICA A FRATTA TODINA: “PREOCCUPATI PER ARRIVO NEL TERRITORIO DI ALTRI 60 IMMIGRATI”
- “DONARE PER FINI UMANITARI PATRIMONIO MOBILIARE DISMESSO DA STRUTTURE SANITARIE E SOCIOSANITARIE OPERANTI IN UMBRIA” - ROMETTI (SOCIALISTI E RIFORMISTI) PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE



- 89 "PROSEGUIRE CON LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DENTRO IL CARCERE" - CASCARI (PD) IN VISITA A CAPANNE: "MODELLO DI BUONE PRATICHE PER L'INCLUSIONE SOCIALE"

TERZA COMMISSIONE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE PER GLI ISTITUTI PENITENZIARI UMBRI – RACCOLTE LE ISTANZE DEL GARANTE DEI DETENUTI E DELLA POLIZIA PENITENZIARIA

TERZA COMMISSIONE: "SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE ALL'UNANIMITÀ DELLA PROPOSTA DI RISOLUZIONE PER IL SISTEMA CARCERARIO" - NOTA DI SOLINAS (PD)

Trasporti

- 91 "NUOVO CONTRATTO DI SERVIZIO REGIONE UMBRIA-TRENITALIA; PENALI DEI DISSEVIZI PASSATI" - LIBERATI (M5S) HA CHIESTO UN "PLURIMO ACCESSO AGLI ATTI"

UMBRIA TPL E MOBILITÀ: "ANCORA NON CONSEGNATO IL BILANCIO 2014 DELLA PARTECIPATA REGIONALE" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA CHE ANDRÀ IN AULA MARTEDÌ 12 GENNAIO

UMBRIA MOBILITÀ: "ESPOSTO ALLA MAGISTRATURA SUL BILANCIO. 208MILIONI DI GARANZIE A FAVORE DI TERZI, SENZA SPIEGAZIONI" - INIZIATIVA DI CARBONARI (M5S)

- 92 PARTECIPATE: "PREOCCUPANTI I DATI FINANZIARI CHE EMERGONO DA UMBRIA TPL E MOBILITÀ SPA" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE): "NECESSARIO CONOSCERE LE PERDITE REALI DELL'ULTIMO BILANCIO"

POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI IN UMBRIA IN OCCASIONE DEL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA" - INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SER)

- 93 "TRASFORMARE EX FCU IN METROPOLITANA LEGGERA. E LE DECISIONI SUL SUO FUTURO VENGANO DISCUSSE NELL'AULA CONSILIARE" - NOTA DI RICCI (RP)

"UMBRIA ISOLATA, IL FRECCIA BIANCA NON FERMA A SPOLETO" - NOTA DI RICCI (RP)

FCU: "SERVE UN PIANO DI VALORIZZAZIONE" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RICCI PRESIDENTE) PER "CONOSCERE LE PROSPETTIVE SOCIETARIE"

"FULMINEA SVENDITA FCU: DOPO UN 'MAGNA-MAGNA' DURATO DECENNI, ORA I SALDI DI FINE STAGIONE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Turismo

- 95 IMPIANTI SCIISTICI: "LA REGIONE ACQUISISCA IN PERMUTA LA STRUTTURA DI FORCA CANAPINE PER VALORIZZARE LO SCI ALPINO IN UMBRIA" - GUASTICCHI (PD) PROPONE UN COMPRESORIO PER GLI SPORT INVERNALI

TURISMO RELIGIOSO: "POTENZIARE L'ACCOGLIENZA LOW COST LUNGO I SENTIERI RELIGIOSI" - SMACCHI (PD) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE

- 96 "VALORIZZARE CAMMINI E ITINERARI DI PELLEGRINAGGIO" - RICCI (RP) PRESENTA IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE FIRMATA ANCHE DA LEGA, FRATELLI D'ITALIA E FORZA ITALIA

"UN PIANO DI MARKETING OPERATIVO PER SVILUPPARE LE STRADE DEL VINO E L'ENOTURISMO" - MOZIONE DI RICCI (RP)



Urbanistica/edilizia

- 98 GALLERIA 'LA FRANCA': "UN ATTO RICOGNITIVO PER VERIFICARE SE MANCA IL CEMENTO E COSA CI SAREBBE NEI VUOTI IPOTIZZATI SOPRA LA VOLTA DELLA GALLE-
RIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE
- QUESTION TIME (4): "NECESSARIE RISORSE PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA
AD AVIGLIANO, NARNI, STRONCONE E GIOVE" - ROMETTI (SER) INTERROGA, MARI-
NI: "STANZIEREMO FONDI NEL BILANCIO PLURIENNALE"
- QUESTION TIME (5): "FINANZIARE RICOSTRUZIONE PESANTE POST-TERREMOTO A
SPINA" - RICCI (RP) INTERROGA. MARINI RISPONDE "PER SECONDE CASE E BENI
CULTURALI SERVONO FONDI NAZIONALI"
- 99 BARRIERE ARCHITETTONICHE: "TROVARE RISORSE PER L'ABBATTIMENTO DI QUELLE
IN EDIFICI PRIVATI" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI)
- SECONDA COMMISSIONE: SÌ ALLA PROROGA AI COMUNI PER AGGIORNAMENTO CON-
TRIBUTO COSTRUZIONE; IMPUGNATIVA GOVERNO SU ALCUNI ARTICOLI DEL TESTO
UNICO DELL'URBANISTICA – I LAVORI DELLA SEDUTA ODIERNA
- 100 INNOVAZIONE: "SVILUPPARE UN PROGETTO DI REGIONE SMART" - MOZIONE DI
RICCI (RP)

Sicurezza

- 101 SICUREZZA: "POTENZIALI RISCHI DI RICICLAGGIO ATTRAVERSO LA FINANZA E/O
ACQUISTO/GESTIONE DI IMMOBILI E ATTIVITÀ" - RICCI: "SUBITO UNA COMMIS-
SIONE SPECIALE"



LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DONATELLA PORZI, HA INCONTRATO A PALAZZO CESARONI IL NUOVO PREFETTO DI PERUGIA, RAFFAELE CANNIZZARO

Perugia, 11 gennaio 2016 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi ha incontrato nel pomeriggio di oggi, a Palazzo Cesaroni, il nuovo prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro. Nel corso del cordiale colloquio sono stati rinnovati gli auspici per una sempre più proficua collaborazione istituzionale nell'interesse del territorio e dei cittadini.

LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DONATELLA PORZI, HA INCONTRATO A PALAZZO CESARONI IL NUOVO PREFETTO DI TERNI, ANGELA PAGLIUCA

Perugia, 13 gennaio 2016 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi ha incontrato stamani, a Palazzo Cesaroni, il nuovo prefetto di Terni, Angela Pagliuca. Nel corso del breve, cordiale colloquio è stata sottolineata l'importanza di una sempre più approfondita collaborazione istituzionale, volta alla sicurezza del territorio e dei cittadini.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: INSEDIATA LA SECONDA COMMISSIONE - PRESIDENTE BREGA (PD), VICEPRESIDENTE FIORINI (LEGA NORD)

Perugia, 18 gennaio 2016 - La Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa si è insediata questa mattina a Palazzo Cesaroni, eleggendo presidente, Eros Brega (Pd - 5 voti) e vicepresidente, Emanuele Fiorini (Lega nord-2 voti). Nella votazione per l'elezione dell'organismo il consigliere Andrea Liberati (M5S) si è astenuto. Dagli interventi dei consiglieri presenti è emersa l'intenzione di concentrare l'attenzione e i lavori della Commissione su alcune tematiche prioritarie, quali sviluppo economico, ambiente, lavoro, occupazione, fonti energetiche e problematiche viarie. Prima di aggiornare i lavori, il presidente Brega ha sottolineato "l'importanza che i lavori della Commissione siano orientati alla concretezza, attraverso l'esame degli atti legislativi in primo luogo, con attenzione particolare ai temi prioritari per l'Umbria, la sua economia e il suo territorio. Dovremo affrontare le tante vertenze aperte, anche attivando la Conferenza regionale dell'economia e del lavoro, riconvocandola nella città di Terni, per mettere all'ordine del giorno le tante criticità di quell'area". La Seconda Commissione è composta da: Eros Brega, Giacomo Leonelli, Gianfranco Chiaccheroni, Andrea Smacchi (Pd), Silvano Rometti (SeR), Emanuele Fiorini (Lega nord), Claudio Ricci (Rp), Andrea Liberati (M5S).

GIUSTIZIA: "CONGRATULAZIONI E AUGURI DI BUON LAVORO AL PROCURATORE GENERALE FAUSTO CARDELLA E AL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO MARIO VINCENZO D'APRILE" -NOTA DELLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI

Perugia, 27 gennaio 2016 - La presidente Donatella Porzi "anche a nome dell'Assemblea legislativa dell'Umbria" esprime "congratulations vivissime e auguri di buon lavoro" a Fausto Cardella, neo Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Perugia e a Mario Vincenzo D'Aprile, neo presidente della Corte di Appello di Perugia. La Presidente inoltre rivolge un "vivo ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni" al Procuratore generale Giovanni Galati e al Presidente della Corte d'Appello Wladimiro De Nunzio.



"CONSENTIRE AI COLTIVATORI DIRETTI DI COLTIVARE E VENDERE IL TARTUFO PER GARANTIRE AUTENTICITÀ E PROMOZIONE CULTURALE" - PROPOSTA DI LEGGE DI RICCI (RP)

Perugia, 5 gennaio 2016 - "Consentire alle imprese agricole, e ai coltivatori diretti in particolare, spesso aziende familiari, di coltivare piantine tartufigene, produrre e commercializzare il tartufo, nelle varianti consentite, per permettere di avere prodotti autentici e autoctoni, realmente tracciabili e legati all'identità e alla cultura del territorio umbro": è l'oggetto di una proposta di legge presentata dal consigliere regionale Claudio Ricci per "valorizzare la produzione del tartufo in Umbria e le sue potenzialità commerciali nel mondo, nonché la valorizzazione turistico-culturale". Ricci sottolinea anche che "tale progetto di legge amplificherebbe le possibilità di visite didattiche culturali nei luoghi del tartufo, nonché l'organizzazione di prodotti turistici emozionali includenti itinerari e visite alle aziende produttrici, quindi esperienze e assaggi gastronomici". Infine, Ricci propone di sollecitare la conclusione dei documenti necessari (dossier di candidatura e piano di gestione) per "chiedere l'inserimento del sito seriale dei luoghi italiani legati al tartufo nella lista dei beni immateriali tutelati dall'UNESCO. La procedura, attivata dalla specifica associazione nazionale delle città del tartufo, è in corso e la Regione Umbria dovrebbe sollecitarne operativamente la conclusione".



"ATTO RICOGNITIVO SU POSSIBILI DISCARICHE ILLEGALI ANCHE RADIOATTIVE IN UMBRIA" - RICCI (RP): "NO AD OGNI DEPOSITO NAZIONALE"

Il consigliere regionale Claudio Ricci chiede, con una mozione, di "predisporre con urgenza un atto ricognitivo, con specifica carta tematica, sulle aree umbre che risultino potenzialmente interessate, rispetto a segnalazioni su stampa e internet che sono da verificare, da depositi di materiali inquinati non autorizzati o discariche mimetizzate in ambiti autorizzati".

Perugia, 4 gennaio 2016 - "Predisporre con urgenza un atto ricognitivo con specifica carta tematica sulle aree umbre che risultino potenzialmente interessate, rispetto a segnalazioni che sono da verificare, da depositi di materiali inquinati non autorizzati o discariche mimetizzate in ambiti autorizzati": lo chiede, con una mozione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), dopo aver rilevato che esistono segnalazioni su tale materia sia in articoli di stampa che in notizie apparse in rete. "Da tali segnalazioni - spiega - emergono ipotesi di discariche illegali, di depositi in Umbria di materiali ad alto contenuto inquinante e anche mimetizzati abusivamente in discariche autorizzate. Pur non entrando negli aspetti penalmente rilevanti, di competenza di specifici e diversi organi istituzionali, si tratta di segnalazioni che interessano la sfera della pubblica incolumità che investe, almeno in sede politico istituzionale, anche la Regione Umbria". Con la mozione, Ricci chiede anche di "verificare se risulta che in Umbria vi siano sospetti di depositi illeciti di materiali radioattivi o di origine similare e militare. Occorre sollecitare - conclude - la Commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti al fine di avere una risposta definitiva tesa ad escludere, come sembrerebbe dalle notizie diffuse, ogni possibilità che l'Umbria, anche per ragioni di sismicità del territorio, possa ospitare depositi nazionali di sostanze radioattive".

NORCIA: "ALTRA PERIFERIA DIMENTICATA DALLA REGIONE UMBRIA. LA GIUNTA REGIONALE SI OCCUPI FINALMENTE DI QUESTO GIOIELLO" - LIBERATI (M5S) PRESENTA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati punta il dito sull'Esecutivo di Palazzo Donini per "l'abbandono ultradecennale del comprensorio di Norcia-Castelluccio-Forche Canapine" ed annuncia, in proposito una interrogazione. Liberati chiede in sostanza che la Regione restituisca centralità culturale, turistica ed economica al comprensorio nursino, assicurando innanzitutto accessibilità viabile a Norcia e alla sua montagna durante tutto l'anno, ma anche salvare le Marcite, custodire l'ambiente naturale di Castelluccio, senza dimenticare di calcolare i

danni stratosferici inferti al nursino con l'assurda fine degli sport invernali a Forche Canapine.

Perugia, 4 gennaio 2016 - "Dopo tanto abbandono, interrotto solo da qualche succulenta cena al tartufo, la Regione finalmente si occupi di Norcia, di questo gioiello dimenticato: basta con viete parate, basta milioni di euro gettati in vuoti progetti, basta con la politica stracciona di sempre". Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati punta il dito sull'Esecutivo di Palazzo Donini per "l'abbandono ultradecennale del comprensorio di Norcia-Castelluccio-Forche Canapine" ed annuncia, in proposito una interrogazione per sapere se "dopo decenni di nulla, la Giunta regionale vorrà finalmente proteggere Marcite, già candidate a patrimonio mondiale Unesco, luoghi di grande fascino e antico richiamo, con ogni probabilità realizzate a opera dei monaci benedettini, fabbricati e mulini antichi, scongiurando impaludamenti e strade-scepmio, informando inoltre se su altro fronte siano mai stati calcolati i giganteschi danni inferti all'economia locale e regionale col disastro di Forche Canapine, con l'assurda fine degli sport invernali, comunicando dunque se e come intenda restituire a Norcia centralità culturale, turistica ed economica con un progetto sostenibile e integrato di sviluppo". Ma il capogruppo pentastellato chiede anche "quali misure assumerà la Regione per assicurare alla montagna accessibilità viabile in tutti i periodi dell'anno e se vorrà sollecitare ANAS a concludere i lavori incompiuti, da anni e anni, per la messa in sicurezza della tratta tra il bivio di S. Scolastica e lo svincolo della galleria di Forche Canapine". Liberati fa sapere che "nelle scorse settimane il Movimento 5 Stelle ha incontrato a Norcia numerosi cittadini" e che "costoro lamentano che, tra i luoghi ridotti a periferia dall'immobile politica di questa Regione, c'è sicuramente Norcia. Una condizione di marginalità che si registra identica da decenni". Nell'atto ispettivo, Liberati rimarca che "malgrado passati altisonanti annunci di Regione ed Enti locali, restano al palo i progetti di sviluppo del comprensorio di Norcia, con un duraturo stato di abbandono riservato a un patrimonio culturale dell'Italia intera, area a torto marginalizzata in modo crescente, con ricadute fortemente negative a livello economico per Norcia e l'Umbria tutta". "Le Marcite - evidenzia Liberati - sono minacciate da un progetto di variante all'abitato nursino della SS 685 che prevederebbe un ponte stradale e una galleria artificiale proprio nella zona dei prati irrigui, con evidenti pericoli per le sorgenti locali. A Castelluccio di Norcia - aggiunge - si può osservare la straordinaria bellezza dei Piani, altopiano carsico-alluvionale dell'Appennino Umbro-Marchigiano ai piedi del Monte Vettore, nel Parco nazionale dei Monti Sibillini. I Piani - ricorda - sono tutelati con vincolo paesaggistico e inclusi nel parco nazionale dei Monti Sibillini e nel Sito di importanza comunitaria (S.I.C.) 'Piani di Castelluccio di Norcia'. Gran parte dei Piani (1.136 ettari) sono aree a



uso civico di cui è titolare la Comunità Agraria di Castelluccio. L'associazione Mountain Wilderness Umbria – fa sapere Liberati - ha recentemente ricordato come il Commissario per gli Usi civici di Lazio, Umbria e Toscana, con decreto del 30 novembre 2015, abbia fissato un'udienza l'11 aprile 2016 per la causa relativa a stabilire la natura dei terreni adibiti a parcheggi e aree sosta camper sul Piano Grande di Castelluccio di Norcia, nell'ambito del Piano di azione per la mobilità sostenibile, tuttora in corso di elaborazione. Elementi altamente critici – osserva il capogruppo pentastellato – sui quali anche il Gruppo regionale del M5S si è espresso, biasimando il sostanziale disimpegno politico dell'Ente sovraordinato rispetto a queste irrazionali decisioni intraprese dal Comune di Norcia, poiché la Regione si limiterebbe per lo più a una mera 'presa d'atto delle scelte operate dal Comune', così come asserito dall'assessorato all'Ambiente in risposta ad una nostra interrogazione". Entrando poi nel merito di Forche Canapine, Liberati rileva come "al di là dell'odierna stagione, gli sportivi che un tempo visitavano a migliaia Norcia e la sua montagna, se ne sono andati da un pezzo, poiché, tra le altre cose: le piste di fondo tra Forca Canapine e i Pantani non sono battute da anni, nonostante anche un battipista attrezzato di proprietà del Comune di Norcia; le piste di fondo nella zona dei Piani di Castelluccio, tra le più belle ed estese d'Italia, non sono parimenti lavorate; i tre skilift del comprensorio sono chiusi; la seggiovia eretta dalla Provincia all'inizio del 2000 con un grande impegno di spesa, risulta allo stesso modo chiusa da tempo. Ma ancora: la difficoltà di accedere ai parcheggi; mezzo sgombraneve vetusto con l'appalto dello sgombero neve assegnato a una ditta esterna che, lo scorso inverno, non è riuscita a far fronte adeguatamente alle necessità del comprensorio, lasciando isolata la montagna per tempi molto più lunghi che in passato. E nel sottolineare altre molteplici criticità strutturali e ricettive, Liberati rimarca come invece "la Regione Marche ha condotto una politica lungimirante, favorendo l'ammodernamento degli impianti di risalita delle proprie 13 stazioni sciistiche, valorizzando il turismo invernale. In Umbria, viceversa – conclude -, sembra tardi per interventi di tipo conservativo, in quanto viabilità e impianti di risalita hanno ormai bisogno di interventi straordinari, dai costi ben più elevati, ma che potevano essere evitati con l'ordinaria manutenzione e una politica autenticamente attenta al patrimonio pubblico".

"INQUINAMENTO DELL'ARIA, A QUANDO MISURE STRUTTURALI?" - INTERROGAZIONE A RISPOSTA URGENTE DI CARBONARI (M5S)

Interrogazione a risposta urgente del consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Maria Grazia Carbonari, in materia di qualità dell'aria e inquinamento da polveri sottili, e per sapere "quali

misure di carattere urgente e quali iniziative strutturali nel medio e lungo periodo la Giunta regionale intenda porre in essere per potenziare il trasporto pubblico a livello regionale e locale, nonché le scelte specifiche che voglia perseguire per ridurre il traffico veicolare e l'inquinamento da PM10".

Perugia, 5 gennaio 2016 – "Quali misure di carattere urgente e quali iniziative strutturali nel medio e lungo periodo la Giunta regionale intende porre in essere per potenziare il trasporto pubblico a livello regionale e locale, nonché le scelte specifiche che voglia perseguire per ridurre il traffico veicolare e l'inquinamento da PM10, comunicando, a fronte di criticità ambientali e sanitarie ormai ampiamente certificate, in che modo e entro quale termine intenda revocare le concessioni all'incenerimento dei poli Acea e Tozzi Holding di Maratta (Terni), evitando altresì l'insediamento di un terzo inceneritore in Umbria così come previsto dal Governo Renzi, informando, infine, se intenda scongiurare nuovi finanziamenti per impianti a riscaldamento a biomasse": questa l'interrogazione a risposta urgente, in materia di qualità dell'aria e inquinamento da polveri sottili, presentata dal consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Maria Grazia Carbonari. "Nell'anno 2015 – spiega Carbonari - le centraline di misurazione ARPA hanno rilevato uno sfioramento dei valori limite di PM10 previsti per legge nella città di Terni per 68 giorni, a Narni Scalo per 37 giorni, a Perugia per 36 giorni, Foligno per 36 giorni, Spoleto (San Martino in Trignano) per 37 giorni. Di conseguenza, alcune Amministrazioni comunali hanno valutato o dovuto ordinare misure straordinarie atte a ridurre i livelli di inquinamento da polveri sottili quali blocchi del traffico veicolare, con gravi disagi per i cittadini. Ma oltre al disagio temporaneo – prosegue - quello che ci preoccupa è l'effetto nefasto che il peggioramento della qualità dell'aria ha sulla salute degli umbri, in particolare modo bambini, anziani e persone con patologie cardio-respiratorie". "Il traffico veicolare - continua - non è l'unico responsabile per la cattiva qualità dell'aria che respiriamo, buona parte della responsabilità è da addossare agli impianti di riscaldamento a biomasse (lungamente incentivati dalle Giunte regionali) oltre che agli impianti industriali, in primis gli inceneritori. Noi lo diciamo da tempo: se si vuole marcare una stabile inversione di tendenza sul tema dell'inquinamento atmosferico e non ricorrere a pannicelli caldi come le misure contingenti su Stop al traffico veicolare, riduzione della velocità di percorrenza o abbassamento del riscaldamento, occorre ripensare radicalmente la mobilità (disincentivando il trasporto privato e incentivando quello pubblico su ferro), la produzione di energia (premiando le fonti autenticamente rinnovabili, a impatto zero e su scale ridotte), il ciclo integrale dei rifiuti (considerandoli materia prima secondaria e non materiale da bruciare) e, più in generale, considerando prioritariamente l'impatto am-



bientale in qualsiasi scelta politica che riguardi incentivi (o disincentivi) a una qualsivoglia produzione. E – conclude Carbonari – talune scelte strategiche dell'Esecutivo regionale, come per esempio i piani regionali dei Trasporti e dei Rifiuti, non vanno certamente in questa direzione”.

“AUMENTARE I CONTROLLI SULLA QUALITÀ DELL'ARIA” - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), con una mozione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, chiede di “aumentare i controlli sulla qualità dell'aria, predisponendo un piano operativo di interventi”. Ricci invita la Giunta a approntare una ricognizione sull'inquinamento atmosferico ed a prevedere risorse finanziarie per combatterlo.

Perugia, 7 gennaio 2016 - “La situazione qualitativa dell'aria, anche in alcune città dell'Umbria sembra evidenziare fenomeni incidenti sulla salute. È dunque necessario aumentare i controlli sulla qualità dell'aria, predisponendo un piano operativo di interventi”. Lo propone il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), con una mozione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini. Ricci invita la Giunta regionale a “predisporre un atto ricognitivo sulla situazione attuale dell'inquinamento atmosferico nelle principali città dell'Umbria. Andrà inoltre definito, con specifici studi, valutazioni e azioni operative, un piano di intervento che individui anche le possibili risorse finanziarie da destinare alla qualità dell'aria fino al 2020”. Il consigliere regionale propone infine di “implementare l'azione di controllo, potenziando la rete degli indicatori ambientali sulla qualità complessiva dell'ambiente”.

“INCENTIVI PER LA CONVERSIONE A METANO/GPL DI AUTOMOBILI E AUTOCARRI FINO A 35 QUINTALI” - MARTEDÌ IN AULA MOZIONE DEL M5S PER L'ESENZIONE PERMANENTE DAL BOLLO PER AUTO A GAS

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno presentato una mozione, che verrà discussa in Aula martedì prossimo, affinché venga previsto il rimborso delle spese sostenute per l'installazione dell'impianto gpl sulle auto e sugli autocarri fino a 35 quintali. Liberati e Carbonari chiedono anche di “stimolare una mobilità privata più sostenibile e di esentare permanentemente dal bollo auto i veicoli ecocompatibili dal momento dell'acquisto o della conversione della vettura”.

Perugia, 7 gennaio 2016 - “La Giunta regionale disponga il rimborso della spesa per i possessori di autoveicoli e autocarri fino a 35 quintali e di categoria emissiva Euro 6 (inclusa) che installeranno sul proprio mezzo impianti a gpl o metano come carburante alternativo e preveda di esenta-

re permanentemente dalla tassa automobilistica regionale (bollo auto) i possessori di veicoli ecocompatibili dal momento dell'acquisto o della conversione della propria vettura, nonché le auto a trazione elettrica, alimentate a idrogeno o in forma ibrida, al momento esentati dal bollo per un periodo massimo pari fino a cinque anni, ma con benefici talora condizionati alla data di immatricolazione”. È quanto propongono i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari in una mozione, che verrà discussa nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa di martedì 12 gennaio, con la quale, dicono, “si vuole stimolare una mobilità privata più sostenibile”, ancor più necessaria dopo i ripetuti superamenti dei limiti delle polveri sottili (Pm10) anche nelle città ombre. Nell'atto di indirizzo Liberati e Carbonari propongono inoltre all'Esecutivo di Palazzo Donini di “dare un forte impulso allo sviluppo della rete di distribuzione sul territorio regionale di carburanti a minor impatto ambientale. E di aprire un tavolo di confronto tra questa Amministrazione e gli istituti di credito al fine di individuare e promuovere nuove forme di finanziamento agevolato per l'acquisto di veicoli ecocompatibili a emissioni nulle (Zero emission vehicles) o ridottissime (Ultra low emission vehicles)”. Liberati e Carbonari spiegano che “la drammatica situazione ambientale italiana e umbra impone ai legislatori di attuare politiche sempre più attente e consapevoli per la tutela dell'ecosistema e della salute. L'impiego di metano e gpl già permette di ridurre del 25 per cento l'emissione di anidride carbonica, eliminando alcuni idrocarburi incombusti complessi e nocivi. Si registra inoltre una riduzione dell'85 per cento degli ossidi di azoto, una quasi totale assenza di particolato, una riduzione della formazione di ozono e del conseguente inquinamento fotochimico, una riduzione della formazione di acidi”. Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari ricordano infine che “il Piano regionale della qualità dell'aria, quanto alle giornate programmate di chiusura del traffico nel periodo invernale, esclude esplicitamente l'applicazione di tale misura per le auto elettriche e ibride, quelle alimentate a gas metano e GPL, le autovetture con almeno 3 persone a bordo (car pooling), senza che tuttavia siano finora intervenute misure strutturali in favore di tali alimentazioni”.

“SBLOCCA ITALIA' E INCENERITORI: GIOCO DELLE TRE CARTE DA PARTE DELLA REGIONE” - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE CHE SARÀ DISCUSSA NEL QUESTION TIME DEL 12 GENNAIO

Perugia, 8 gennaio 2016 - “Martedì 12 gennaio, dopo anni di assordanti silenzi, la Regione Umbria sarà finalmente chiamata a rispondere politicamente in tema di inceneritori nel quadro dell'opaca vicenda dello 'Sblocca Italia'. Il Movimento 5 Stelle, col consigliere regionale Maria Grazia Carbonari, presenterà infatti durante la seduta



dell'Assemblea legislativa una interrogazione a risposta immediata con cui si chiede conto delle determinazioni assunte al riguardo da parte della Giunta Marini, anche alla luce della gravissima situazione ambientale esistente". Lo annuncia il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. Liberati spiega che l'atto ispettivo mira a chiarire "in che modo ed entro quale termine la Regione Umbria intende revocare le concessioni all'incenerimento dei poli Acea e Tozzi Holding di Terni, evitando altresì l'insediamento in Umbria di un altro impianto inutile e altamente inquinante, così come previsto dal Governo Renzi". Il consigliere regionale di opposizione denuncia che sul tema "si fa il gioco delle tre carte. Proprio in queste ore si profila infatti il contrario di quello che appare ragionevole: Terni quale megapolo di incenerimento dei rifiuti urbani, con l'ennesimo favore alla multinazionale di turno. Diversi spifferi indicherebbero pure altri territori a rischio. Una demenziale politica di gestione dell'immondizia, lontanissima dalle 'buone pratiche' e dal ciclo virtuoso della Rifiuti Zero. Una politica non di rado sotto la lente della magistratura, con una programmazione del ciclo rifiuti che sembra scritta da influenti operatori privati, anziché rispondere agli interessi delle comunità locali. La Giunta Marini smentisca dunque le notizie che stanno emergendo o il Movimento 5 Stelle, tra portavoce a ogni livello e attivisti, intraprenderà ben altre iniziative in concreta difesa della salute pubblica".

CASTELLUCCIO DI NORCIA: "PREVEDERE PROCEDURE E MEZZI PER AFFRONTARE PROBLEMATICHE LEGATE A FORTI NEVICATE" - MOZIONE UNITARIA A FIRMA NEVI (FI), CHIACCHIERONI E SOLINAS (PD), MANCINI (LN)

Perugia, 11 gennaio 2016 – I consiglieri regionali Raffaele Nevi (Forza Italia), Gianfranco Chiacchieroni e Attilio Solinas (Partito democratico) e Valerio Mancini (Lega Nord) annunciano la presentazione, domani, nel corso della programmata seduta dell'Assemblea legislativa, di una mozione, con risposta urgente, che impegni la Giunta regionale ad "adottare le iniziative necessarie affinché la frazione di Castelluccio (Norcia) sia dotata di adeguate procedure e mezzi per sgomberare la neve e si possa così scongiurare il rischio che gli abitanti della zona, così come le numerose attività ricettive e commerciali, risultino penalizzate da eventuali forti nevicate, come accaduto in passato".

QUESTION TIME (1): "TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI DA IMPIANTI PER TELEFONIA CELLULARE A PADULE E ASSISI" - SMACCHI (PD) INTERROGA ASSESSORE CECCHINI: "È IN CAPO AI SINDACI, SERVE NUOVA LEGGE"

Perugia, 12 gennaio 2016 – Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi ha

interrogato l'assessore Fernanda Cecchini per sapere "come verrà tutelata la salute dei cittadini a fronte della costruzione degli impianti di telefonia cellulare nelle zone di Padule, nell'eugubino, e di Caminaccio, nei pressi di Assisi, chiedendo anche quali Comuni umbri hanno predisposto un adeguato piano per le emissioni di elettrosmog e le conseguenze sulla salute dei cittadini. Questi ultimi hanno effettuato proteste attraverso assemblee pubbliche, ricorrendo ad esperti ed evidenziando che gli impianti vengono costruiti a Padule in una zona sismica a ridosso di un centro abitato e in assenza di un piano per le emissioni, mentre ad Assisi c'è ma senza alcuna limitazione per le stesse e senza parere sulla salute dei cittadini". L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto che "in base alla legge regionale 9 i comuni umbri avrebbero dovuto predisporre un piano per la localizzazione degli impianti e per le emissioni, ma soltanto tre di essi, Perugia, Terni e Assisi, hanno lo hanno predisposto. Ai comuni sta in capo completamente l'iter organizzativo degli impianti e l'obbligo di notificarlo all'Arpa per le misurazioni e la tutela della salute dei cittadini. La Giunta regionale ha aggiornato il regolamento e le disposizioni della legge 9 ma ritiene che sia necessaria una legge, d'intesa con i comuni, per avere unitarietà di obiettivi. Allo stato attuale e in base alle norme vigenti non ci si può sostituire ai comuni e ai sindaci per la responsabilità organizzativa". Nella replica conclusiva, Smacchi ha detto "staremo attenti nel rivedere tale materia e attendiamo gli esiti dell'udienza al Tar dell'Umbria sul caso Gubbio, dove i lavori dell'azienda costruttrice sono proseguiti senza guardare in faccia nessuno, nonostante l'ordinanza di sospensione del sindaco, forti del decreto sviluppo varato dal governo Monti che, sottolineo, ha cambiato le modalità di misurazione dei livelli di emissione, non più ogni 6 minuti ma ogni 24 ore comprendendo quindi anche la notte, durante la quale molti dispositivi sono spenti, consentendo così di andare oltre la media emissioni".

QUESTION TIME (4): "NORCIA ABBANDONATA DALLA REGIONE DA DECENNI" - A LIBERATI (M5S) RISPONDE L'ASSESSORE CECCHINI "INVESTIMENTI IMPORTANTI PER FARLA DIVENTARE PARTE DI PREGIO DELL'UMBRIA"

Perugia, 12 gennaio 2016 - "Il comprensorio di Norcia-Castelluccio-Forca Canapine è abbandonato dalla Regione da decenni. La Giunta comunali se e come intende restituire a Norcia centralità culturale, turistica ed economica con un progetto sostenibile e integrato di sviluppo". È quanto chiede il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, in un'interrogazione (question time) nella quale sollecita l'Esecutivo di Palazzo Donini a "proteggere le Marcite, già candidate a patrimonio mondiale Unesco, scongiurando impaludamenti e strade-scempio; e calcolare i giganteschi danni inferti all'economia locale e regionale col disastro di Forca Canapine,



con l'assurda fine degli sport invernali". Inoltre il capogruppo pentastellato chiede anche "quali misure assumerà la Regione per assicurare alla montagna accessibilità viabile in tutti i periodi dell'anno e se vorrà sollecitare Anas a concludere i lavori incompiuti, da anni e anni, per la messa in sicurezza della tratta tra il bivio di Santa Scolastica e lo svincolo della galleria di Forca Canapine". Nella sua risposta, l'assessore Fernanda Cecchini ha spiegato che la Giunta "sta lavorando, come ha fatto anche in passato, per far divenire Norcia una delle parti di pregio dell'Umbria con azioni legate alle specificità di quel territorio. Ad esempio con i piani di sviluppo rurale che sono intervenuti con misure dedicate, con la difesa della presenza del tartufo nero pregiato in quel territorio, sostenendo gli imprenditori che hanno aumentato le tartufole in quel comprensorio. Lo stato di abbandono delle Marcite è derivato dal fatto che gli agricoltori hanno dismesso lo sfalcio perché non più redditizio. La Regione ha investito e sta investendo risorse importanti in questo comprensorio nella realizzazione dell'Ecomuseo delle Marcite con 641 milioni di euro, con la riqualificazione delle marcite benedettine cofinanziato dal Comune di Norcia, con interventi per la riqualificazione della zona di Norcia, con 310 mila euro per la valorizzazione della rete dei siti Natura 2000 di quel territorio. Un'area che si trova nel Parco dei Sibillini e che ci ha portato a non sottovalutare la viabilità anche non di nostra competenza. Un territorio spesso scelto a livello nazionale ed europeo per praticare sport tipici di quella zona". Liberati nella replica si è detto insoddisfatto della risposta perché "sono decenni che va avanti questa storia. Non si capisce che tipo di investimenti volete fare sugli sport invernali, per quanto riguarda Castelluccio di Norcia prendete atto, sul bypass di Norcia non fate parola. Il foraggio è fondamentale e quindi dipende da una politica regionale che non ha valorizzato quel tipo di prodotto. Quindi dipende comunque da chi sta dirigendo la regione e le amministrazioni locali da anni".

QUESTION TIME (5): "SERVONO MISURE STRUTTURALI PER L'INQUINAMENTO DELL'ARIA" - A CARBONARI (M5S) RISPONDONO GLI ASSESSORI CHIANELLA E CECCHINI

Perugia, 12 gennaio 2016 - "Quali misure intende porre in essere la Giunta per potenziare il trasporto pubblico regionale e locale, quali per ridurre il traffico e l'inquinamento da PM10". È questa l'interrogazione a risposta urgente, in materia di qualità dell'aria e inquinamento da polveri sottili, presentata dal consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Maria Grazia Carbonari, con la quale chiede anche "a fronte di criticità ambientali e sanitarie ormai ampiamente certificate, in che modo e entro quale termine la Giunta intenda revocare le concessioni all'incenerimento dei poli Acea e Tozzi Holding di Maratta (Terni), evitando l'insediamento di un

terzo inceneritore in Umbria così come previsto dal Governo Renzi; e se intenda scongiurare nuovi finanziamenti per impianti a riscaldamento a biomasse". Nell'atto, Carbonari ricorda che "se si vuole marcare una stabile inversione di tendenza sul tema dell'inquinamento atmosferico occorre ripensare radicalmente la mobilità (disincentivando il trasporto privato e incentivando quello pubblico su ferro), la produzione di energia (premiando le fonti autenticamente rinnovabili, a impatto zero e su scale ridotte), il ciclo integrale dei rifiuti (considerandoli materia prima secondaria e non materiale da bruciare) e, più in generale, considerando prioritariamente l'impatto ambientale in qualsiasi scelta politica che riguardi incentivi (o disincentivi) a una qualsivoglia produzione. E talune scelte strategiche dell'Esecutivo regionale, come per esempio i piani regionali dei Trasporti e dei Rifiuti, non vanno certamente in questa direzione". Nella risposta l'assessore Giuseppe Chianella ha ricordato come il "problema Pm10 c'è stato in tutta Italia e non solo in Umbria. Da 10 anni a questa parte le emissioni di Pm10 sono diminuite nel nostro Paese, segno che le politiche complessive fatte in questo settore hanno ottenuto qualche risultato. Strumento fondamentale della Regione è il Piano regionale per la qualità dell'aria approvato nel 2013, che prevede misure tecniche di base per affrontare le situazioni maggiormente critiche: l'attuazione da parte dei Comuni di Perugia, Corciano, Foligno, Terni di provvedimenti per ridurre il traffico, la riduzione del traffico tramite potenziamento del trasporto passeggeri su ferrovia. Ci sono poi misure tecniche di indirizzo che prevedono il miglioramento del trasporto pubblico regionale, con mezzi a basse emissioni, giornate programmate di chiusura traffico, la promozione dell'utilizzo di mezzi elettrici. Grazie ad un protocollo con il Ministero nel 2012 sono stati investiti 33 milioni di euro per la sostituzione di mezzi più inquinanti con mezzi a metano o mezzi ibridi nella provincia di Perugia e di Terni. Il piano prevede anche importi rilevanti per la mobilità alternativa come ascensori, minimetro e piastre logistiche. Quindi le iniziative e le politiche attivate in questi anni sono volti anche al contenimento di emissioni in atmosfera". L'assessore Fernanda Cecchini ha spiegato che "gli inceneritori incidono per l'1 per cento e quelli attuali operano per concessioni rilasciate dalle Province. Gli impianti debbono agire nel rispetto delle prescrizioni in essere. Noi abbiamo detto no in tutte le sedi alla previsione di ulteriori impianti. Il tema è dare piena attuazione al piano regionale rifiuti che non prevede di bruciare rifiuti in Umbria. C'è bisogno di un cambio di passo: comuni e cittadini devono fare la loro parte. Se noi rispondiamo agli obiettivi del piano saremmo assolutamente fuori scala perché l'impianto previsto dal Governo avrebbe bisogno di 130 mila tonnellate e noi arriveremmo a 60 mila tonnellate. Dobbiamo individuare azioni robuste e serie per i Comuni, per i soggetti gestori e per gli ambiti per avere le carte in regola per poter affermare che questa Regione può



evitare di bruciare semplicemente dando attuazione al piano dei rifiuti che è stato aggiornato solo pochi mesi fa". Nella sua replica Carbonari si è detta insoddisfatta delle risposte.

LAVORI D'AULA (1) CASTELLUCCIO DI NORCIA: MEZZI ADEGUATI PER GARANTIRE CONTINUITÀ DI ACCESSO ANCHE NEL PERIODO INVERNALE – SÌ UNANIME DELL'ASSEMBLEA A MOZIONE BIPARTISAN

Si unanime dell'Aula di Palazzo Cesaroni ad una mozione bipartisan firmata dai consiglieri regionali Raffaele Nevi (Forza Italia), Gianfranco Chiacchieroni e Attilio Solinas (Partito democratico) e Valerio Mancini (Lega Nord) che impegna la Giunta regionale ad "adottare le iniziative necessarie affinché la frazione di Castelluccio (Norcia) sia dotata di adeguate procedure e mezzi per sgomberare la neve e si possa così scongiurare il rischio che gli abitanti della zona, così come le numerose attività ricettive e commerciali, risultino penalizzate da eventuali e forti nevicate, come accaduto in passato".

Perugia, 12 gennaio 2016 – Sì unanime dell'Aula di Palazzo Cesaroni ad una mozione bipartisan firmata dai consiglieri regionali Raffaele Nevi (Forza Italia), Gianfranco Chiacchieroni e Attilio Solinas (Partito democratico) e Valerio Mancini (Lega Nord) che impegna la Giunta regionale ad "adottare le iniziative necessarie affinché la frazione di Castelluccio (Norcia) sia dotata di adeguate procedure e mezzi per sgomberare la neve e si possa così scongiurare il rischio che gli abitanti della zona, così come le numerose attività ricettive e commerciali, risultino penalizzate da eventuali e forti nevicate, come accaduto in passato". Nella presentazione dell'atto, Chiacchieroni ha ricordato che "quello di Norcia è un territorio con molteplici punti di forza, ma anche di debolezza. Criticità riguardano la continuità di accesso a Castelluccio nella fase invernale. Si tratta di una frazione dove insistono circa 20 attività ricettive, che rappresentano indubbiamente una ricchezza e alle quali va garantita la certezza di accesso perché, al contrario, verrebbero messe in difficoltà da minori prenotazioni e disdette. I prodotti tipici locali, insieme all'aspetto paesaggistico, climatico e sportivo rappresentano vere e proprie eccellenze regionali. Per questo è necessario intervenire per dotare il Piano neve della Provincia di strumenti e mezzi idonei per liberare le strade di accesso in caso di forti nevicate".
INTERVENTI: ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "Possiamo con soddisfazione dire 'Norcia eroina per un giorno', dato che finalmente, dopo tanti anni, insieme a Castelluccio, sono oggi al centro nel nostro mondo. Noi, già con apposita interrogazione, abbiamo voluto rappresentare le istanze del territorio e lo abbiamo fatto dopo aver ascoltato attentamente molti cittadini insoddisfatti. Altro grande tema da prendere in seria considerazione per quanto attiene questo

territorio, è il commercio, che rischia di essere fortemente colpito dalla grande distribuzione organizzata. E su questo va aperta con urgenza una attenta riflessione".
RAFFAELE NEVI (Forza Italia): "Vorrei rassicurare Liberati che anche noi, da molti anni ci stiamo occupando delle problematiche di Castelluccio e di quel territorio in generale e lo abbiamo fatto spesso recandoci direttamente sul posto. Il nostro contributo è stato fattivo ed importante anche nella predisposizione del testo unico regionale dell'Urbanistica, dove abbiamo rimarcato l'importanza dello sviluppo turistico in zone troppo spesso lasciate nel dimenticatoio, come gli impianti sciistici, lasciati in modo indecoroso dalla Provincia. Con questa mozione vogliamo esporre un tema reale: il rischio cioè a cui molti turisti andrebbero incontro in caso di forti nevicate. A causa infatti della mancanza di mezzi idonei per aprire le strade si potrebbe determinare la necessità di recuperare con gli elicotteri le persone rimaste isolate. Parliamo di zone a forte rischio di tempeste che mettono a rischio la stessa incolumità pubblica. Per questo, se possibile, la Regione preveda l'acquisizione dei mezzi necessari a garantire la sicurezza di chi vive questo territorio".
CLAUDIO RICCI (Portavoce centro destra e liste civiche): "Sosteniamo con convinzione questa mozione, proponendo una ulteriore indicazione tecnico-organizzativa. Ci troviamo di fronte a strade che in inverno rappresentano un problema reale. Si tratta di un territorio eterogeneo con molte strade minori su cui è difficile intervenire. È per questo necessario un Piano di emergenza che individui le strade minori a rischio. La soluzione non riguarda soltanto la dotazione di mezzi autonomi, ma anche e soprattutto la verifica se, sul posto, ci sono soggetti che dispongono di mezzi idonei ad intervenire in modo celere. Serve una convenzione apposita con imprenditori agricoli che possano garantire interventi immediati".
MARCO VINICIO GUASTICCHI (Partito democratico): "Si tratta di un tema che conosco bene visto il mio ruolo di presidente della Provincia ricoperto negli ultimi anni. Si tratta di un'area delicata. Vorrei evidenziare comunque le molte imprecisioni dette circa la gestione degli impianti sciistici di Forca Canapine. L'attività potrebbe essere ripresa dalla Regione per sviluppare gli sport invernali, che potrebbero diventare caratteristica peculiare di quest'area. La Provincia di Perugia, nella passata legislatura ha ripreso questi impianti che erano praticamente abbandonati, cercando di ripristinare una stazione sciistica con l'obiettivo finale, insieme al Comune di Norcia, di trovare un gestore. Così l'impianto

di risalita è tornato funzionante, il Rifugio Monte del Sole operativo. È stata fatta una gara europea, a cui hanno partecipato due soggetti. Ma al vincitore dopo un anno gli è stata ritirata la gestione, assegnata al secondo, ma anche in questo caso abbiamo registrato un fallimento. Di fatto, nessuno dei due è stato in grado di gestire Forca canapine. Credo sia stata poi fatta un'altra gara, ma andata ulteriormente deserta. Oggi



vorrei consigliare alla presidente Marini e alla Giunta di chiedere alla Provincia di permutare gli impianti sciistici di quell'area, di Forca Canapine, con altri immobili, altro patrimonio magari non strategico di proprietà della Regione, con l'obiettivo di rilanciare l'area ripartendo da quanto è stato fatto. Per quanto attiene alla mozione, condivido pienamente quanto auspicato, allargando magari l'impegno verso altre strade montane, come quelle del Monte Cucco e dell'area appenninica. I mezzi delle Province, anche in virtù dei tagli, sono obsoleti, quindi la Regione dovrebbe intervenire sull'Ente di area vasta o sugli stessi Comuni per la dotazione di mezzi adeguati. La Regione dovrebbe intervenire con forza per rilanciare comprensori sciistici che potrebbero dare un forte impulso turistico a queste aree che altrimenti in inverno rimarrebbero completamente isolate". VALERIO MANCINI (Lega Nord): "Scopriamo che Norcia e il comprensorio oggi rappresentano il tema dell'anno, e scopriamo anche che in Provincia non sanno che dal 21 dicembre in avanti inizia l'inverno. Ieri, in questo palazzo sono arrivati dai territori di Norcia e Castelluccio rappresentanti di quei territori, allarmati della totale immobilità ed immobilismo delle Istituzioni circa una possibile emergenza neve. Ci troviamo di fronte al primo grave danno della riforma Renzi, di cui noi siamo oggi i capri espiatori. Io ed gli altri consiglieri firmatari di questa mozione chiediamo una cosa molto semplice: se nevicava vorremmo le strade pulite, e come ricordava il consigliere Ricci, magari avvalendosi proprio delle persone del posto. Il dubbio è che cercando di smantellare le funzioni delle Province, ci si incunei qualche appaltino, qualche concessione pro tempore a qualcuno che con 30, 40 mila euro ti spala la neve una volta. Va fatto un investimento serio una tantum, affidando poi al territorio tutta la prassi della manutenzione e della gestione".

INCENERITORI: "CATIUSCIA MARINI PROSEGUE CON ASSORDANTI SILENZI. LE COMUNITA' LOCALI RIDOTTE A TAPPETINO DELLE MULTINAZIONALI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo del M5S, Andrea Liberati, intervienne a commento delle risposte fornite dalla Giunta regionale alla sua interrogazione riguardanti la revoca delle autorizzazioni all'incenerimento dei rifiuti a Terni e in Umbria e parla di "silenzio assordante dell'Esecutivo". Liberati descrive una situazione di "estrema gravità" e parla di autentica emergenza politico-morale".

Perugia, 12 gennaio 2016 - "Ancora una volta silenzio assordante dalla Giunta regionale in merito alla revoca delle autorizzazioni all'incenerimento per Terni e in Umbria, richiesta stamane dal M5S nel corso di un'interrogazione a risposta urgente. Un atto predisposto dal M5S alla luce delle gravissime criticità ambientali, alimentari e sanitarie certificate da Arpa, Ispra e Studio Sentieri del Ministero della Sanità". Così il capogruppo regionale del M5S Andrea Liberati commenta

la discussione della sua interrogazione avvenuta stamani nel corso della seduta di question time dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Liberati ritiene che il comportamento assunto dall'assessore Fernanda Cecchini sull'argomento sia stato "una volta di più imbarazzante. Alla domanda diretta: 'Considerando il disastro ambientale in atto su Terni, spegnerete gli inceneritori?', non ha infatti espresso neanche una vaga promessa. Non una parola, ma il gesto irrispettoso di chi, pur avendo in mano il potere di cambiare le cose, rinuncia a farlo e addirittura alza le braccia e cerca con gli occhi il cielo. Questa inaccettabile condotta - aggiunge il consigliere pentastellato - rappresenta la conferma che Terni e l'Umbria dovranno digerire sine die l'indigeribile, perché in mancanza di una diversa volontà politica da parte della maggioranza, non solo si proseguirà con la ridicola, dannosa e costosissima gestione rifiuti che conosciamo, ma l'impianto ARIA-ACEA di Maratta a Terni sarà certamente individuato quale mega polo di incenerimento dei rifiuti urbani dell'Umbria. E non solo, così come già denunciato dal locale Comitato No Inceneritori e dal M5S, e a dispetto di previsioni di Piano regionale che escludono tale eventualità soltanto sulla carta". "Il M5S ribadisce dunque pubblicamente l'estrema gravità di questa situazione - sottolinea Liberati -, una strada senza uscita per tutte le comunità umbre. Autentica emergenza politico-morale. Per questo motivo ci prepariamo alle determinazioni più incisive di sempre contro un regime umbro elevato a sistema contro la sua stessa gente e contro l'ambiente. Nessuna sorpresa - conclude -, dal contegno tenuto da Catuscia Marini, la quale non è riuscita a pronunciare un solo lemma in merito. Pilato era un tipo loquace rispetto al presidente di una Regione, l'Umbria, da tempo appiattita sugli interessi dei grandi gruppi multinazionali, interessi atti ancora una volta a schiacciare il primario diritto alla salute pubblica: un'indecenza e una rinnovata ingiuria al creato da contrastare con ogni democratico mezzo".

"TRIELINA NELL'ACQUA DEI RUBINETTI DI TERNI CON VALORI 5 VOLTE SUPERIORI AL LIMITE PREVISTO PER IL CONSUMO UMANO" - LIBERATI (M5S) CHIEDE DI FARE CHIAREZZA SULLA CONTAMINAZIONE

Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) denuncia che a Terni "i prelievi svolti nella rete idrica di Via Narni hanno riscontrato valori di trielina fino a 5 volte superiori al limite stabilito dalla legge per il consumo umano". Per Liberati "bisogna fare chiarezza fino in fondo sulle cause di una contaminazione che continua a crescere". Perugia, 13 gennaio 2016 - "Prendiamo coscienza del fatto che la devastazione e la distruzione del nostro territorio hanno per sempre tolto l'acqua dai beni comuni della nostra comunità. Terni, città delle acque, si trova senza sovranità idrica. Adesso bisogna fare chiarezza fino in fon-



do, quali sono le cause di questa contaminazione che continua a crescere. Vogliamo sapere se gli sversamenti stanno ancora accadendo. Certo è che se la trielina sugli ortaggi evapora quella dentro i nostri rubinetti no". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S), in una nota firmata anche dal consigliere comunale di Terni Thomas De Luca. Liberati denuncia che "i prelievi svolti nella rete idrica di Via Narni hanno riscontrato valori di trielina fino a 5 volte superiori al limite stabilito dalla legge per il consumo umano. La norma stabilisce che la somma di tetracloroetilene e tricloroetilene fornite attraverso una rete di distribuzione, nel punto in cui queste fuoriescono dai rubinetti utilizzati per il consumo umano, non possa superare infatti i 10 microgrammi/litro. Le precedenti analisi - spiega - erano state svolte il 27 novembre scorso e presentavano valori ampiamente sotto la soglia limite. Il 17 dicembre l'Asm, che svolge le analisi per conto del Servizio idrico integrato (Sii), ha effettuato dei campionamenti 'non programmati', così come ci è stato riferito dai vertici del servizio idrico. Il valore riscontrato è stato di 35,7 µg/l. Le analisi ripetute il 22 dicembre hanno rilevato 39,8 µg/l e quelle svolte il 23 dicembre 51 µg/l. A quanto ci è stato riferito il 24 dicembre, data in cui Asm invia la nota al Sii, sarebbero stati prontamente staccati dall'approvvigionamento dell'acquedotto i pozzi di captazione di San Martino e Mattatoio. I pozzi Mattatoio 1 e 2, infatti, attivati per sostenere la carenza idrica hanno raggiunto valori anche 13 volte superiori al limite di legge con 103 e 133,02 µg/l, riscontrati il 28 dicembre. Questi dati ci sono stati comunicati dal Sii dopo la nostra richiesta d'accesso agli atti". "È inaccettabile - conclude - che le istituzioni interessate non si siano mai messe intorno ad un tavolo per affrontare la questione della contaminazione da tetracloroetilene dell'acquifero della conca ternana. Lo studio dell'Agenzia regionale per l'ambiente infatti rende palese come fenomeni di questo tipo siano prevedibili ed evitabili perché direttamente proporzionali alla piovosità e alla siccità. Il sindaco e il Partito Democratico che hanno respinto la nostra richiesta di interdizione all'uso dei pozzi contaminati e la costruzione di nuovi pozzi privati, sottovalutando ampiamente la questione, sono i primi responsabili di questa vicenda".

"UNA SEDUTA APERTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA A TERNI, CON LA PARTECIPAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI, SULL'INQUINAMENTO E SUL FUTURO DELL'AREA" - LA CHIEDE LIBERATI (M5S)

Il capogruppo del Movimento 5 stelle in Regione, Andrea Liberati, chiede alla presidenza e ai colleghi consiglieri regionali una seduta aperta dell'Assemblea Legislativa da svolgersi a Terni, con la partecipazione dei consiglieri eletti del Comune capoluogo, sui problemi derivanti dall'inquinamento ambientale e sulle scelte future che interessano l'area ternana. "Una convocazione tanto più impellente - scrive Liberati - alla luce dei

documenti tecnici recentemente emersi dalla corrispondenza Ministero dell'Ambiente-Giunta Regionale sul cosiddetto Sblocca Italia".

Perugia, 15 febbraio 2016 - Il consigliere regionale Andrea Liberati, capogruppo del Movimento 5 stelle, chiede "alla presidenza del Consiglio, ai colleghi capigruppo e a tutti i consiglieri l'indizione urgente di una seduta aperta dell'Assemblea Legislativa da svolgersi a Terni, con la partecipazione dei consiglieri eletti del Comune capoluogo, considerando l'ampia e profonda contaminazione di aria, suolo e acqua già certificata da ARPA e ISPRA, nonché l'inquinamento di tipo alimentare (di allevamenti rurali allo stato brado, così come registrato da ASL 2). Una convocazione tanto più impellente - scrive Liberati - alla luce dei documenti tecnici recentemente emersi dalla corrispondenza Ministero dell'Ambiente-Giunta Regionale sul cosiddetto Sblocca Italia, documenti rivelatori di un ennesimo percorso istruttorio volto a fare della Conca Ternano-Narnese la sede deputata all'incenerimento di rifiuti urbani, nonostante la concentrazione in loco di numerosi impianti industriali ad alto impatto non di rado vetusti". "L'intera Umbria - prosegue il capogruppo pentastellato - adottando le più virtuose politiche di gestione rifiuti, non deve parimenti in alcun modo ospitare simili poli di termovalorizzazione, né prevedere ulteriori espansioni delle discariche. I consiglieri regionali potranno in quella sede pronunciare una parola chiara e definitiva sull'argomento, respingendo l'assalto alla salute pubblica che, da tempo, famigerati poteri economici stanno portando innanzi contro i cittadini. Poiché a Terni sale la preoccupazione per le ripercussioni di simili scelte, invero perpetrate per decenni, con ricadute ormai certe sul territorio anche a livello sanitario (lo Studio Sentieri sul locale SIN da parte dell'ISS-Ministero della Sanità è parimenti fattore illuminante), si rende necessario un segno tangibile da parte della politica tutta, con la presenza attiva e partecipe dei cittadini primariamente interessati". "Occorre pertanto - continua Liberati - avviare in loco un dibattito d'Aula e congiunto sull'argomento, aperto ai contributi del territorio. D'altra parte la cospicua presenza di cittadini al presidio organizzato qualche giorno fa dal comitato 'No Inceneritori' davanti alla Prefettura di Terni esprime la naturale volontà popolare di condividere, e non più subire, i processi decisionali che coinvolgono le comunità locali. Quali latori della voce dei cittadini nelle Istituzioni - conclude - siamo convinti che vorrete cogliere l'occasione di un confronto pubblico e aperto su un tema che incide profondamente sulla vita delle persone e sul futuro delle generazioni a venire".

LAVORI D'AULA (5): "PROROGARE GLI INCARICHI DELLE GUARDIE VENATORIE VOLONTARIE. SUPERARE LA PRECARIETÀ DELLA POLIZIA PROVINCIALE" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI ROMETTI (SER)



Perugia, 19 gennaio 2016 - "Prorogare al 31 marzo 2016 i decreti di nomina delle guardie venatorie volontarie, scaduti il 31 dicembre 2015, per mantenere operative le loro funzioni di vigilanza e controllo". È quanto chiede la mozione del capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti, approvata oggi all'unanimità dall'Assemblea legislativa dell'Umbria. Dopo gli interventi e prima del voto, l'atto di indirizzo è stato integrato da un emendamento (firmato da Marco Vinicio Guasticchi-PD e dallo stesso Rometti) che sottolinea "il ruolo svolto dalla Polizia provinciale di Perugia e Terni e propone di intervenire per far uscire il corpo dalla precarietà in cui si trova a causa della riforma nazionale delle Province". Illustrando l'atto Silvano Rometti ha spiegato che "il 31 dicembre è scaduto l'incarico alle guardie venatorie volontarie, che svolgono un ruolo importante di collaborazione con gli Atc per il controllo dell'attività venatoria. I decreti di rinnovo hanno tempi lunghi e quindi dal primo gennaio il sistema faunistico venatorio regionale è privato di queste figure. Mi dicono che, forse, queste competenze sono rimaste in capo alla Provincia e la Regione dovrebbe emettere un parere legale per chiarirlo. In ogni caso una iniziativa della Giunta per sollecitare le nomine di queste figure, prorogandone intanto la vigenza, eviterebbe di creare un vuoto in queste funzioni". Marco Vinicio Guasticchi (Pd): "La legge sulle funzioni delle Province, non chiarissima, costringe la Polizia provinciale ad un ruolo ibrido e indeterminato, a discapito del controllo ambientale su caccia e pesca. L'emendamento firmato da me e da Rometti aggiunge un richiamo alla forte precarietà lavorativa della Polizia provinciale, che le impedisce di svolgere la propria attività. Vanno quindi sostenute le Province a mantenere in attività questo corpo, evitando una deregulation che danneggerebbe il mondo venatorio, l'ambiente e l'incolumità di chi frequenta campagne e boschi". Claudio Ricci (Rp): "Positiva l'attenzione per persone che hanno accumulato una specializzazione notevole, effettuando controlli delicati e che necessitano di conoscenze tecniche ed anche del territorio. Esiste poi il problema del futuro della Guardia forestale. Il metodo di fare le riforme nazionali una alla volta sta determinando discrasie tra le istituzioni. Condividiamo questa mozione, a cui dovrebbe seguire un invito a fare riforme in modo più omogeneo". Emanuele Fiorini (Lega nord): "Andrebbe aggiunto anche un riferimento alla Provincia di Terni e alla Polizia provinciale di quel territorio".

LAVORI D'AULA (5): RINVIATA LA DISCUSSIONE SU MOZIONE AFFIDAMENTO IN PROROGA FINO AL 2040 CONCESSIONE SFRUTTAMENTO ACQUE MINERALI ALLA COGEDI INTERNATIONAL POSTA DA M5S

Perugia, 19 gennaio 2016 - Rinviate, stante l'assenza dell'assessore competente (Fernanda Cecchini, impegnata a Roma al Ministero dell'Am-

biente sulla questione rifiuti), la discussione e votazione sulla mozione presentata dal Movimento 5 stelle inerente l'affidamento in proroga fino al 2040 della concessione per lo sfruttamento delle acque minerali alla Cogedi international, "con incremento del volume dei prelievi nel territorio di Gualdo Tadino" e per la "immediata effettuazione di un'analisi idrogeologica e il mantenimento di un patrimonio ambientale integro per le future generazioni, nonché per la salvaguardia dei diritti economici delle popolazioni interessate dai prelievi medesimi". Il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, ha voluto comunque presentare le argomentazioni contenute nell'atto: "Abbiamo una multinazionale che da quindici o venti anni sfrutta il nostro territorio e così come numerose altre paga un millesimo di euro al litro l'acqua. Noi lo regaliamo, loro lo vendono dai venti ai cinquanta centesimi al litro. Sette mesi prima che scada la concessione, velocemente la proroghiamo perché ce lo hanno chiesto, quando un cittadino normale aspetta la concessione di pratiche per anni, mentre questi signori, appunto, riescono a ottenere ciò che non sarebbe normalmente ottenibile sulle nostre risorse pubbliche, in pochissimo tempo. Si passa da quindici-sedici litri al secondo di prelievo a venticinque, ma è solo l'inizio, il tutto senza prevedere alcun ristoro serio. Il Comune di Gualdo Tadino ha ottenuto in quindici anni sedicimila euro, io non so se si fa ogni tanto una riflessione su quello che stiamo facendo, nessuno ci obbliga a continuare in questo modo, è una follia continuare a cedere le nostre risorse a multinazionali che sono pronte a fare quello che vogliono, perché noi non le fermiamo, perché noi non le conteniamo, perché non ci impegniamo ad impedire ciò? Abbiamo letto i loro bilanci, dichiarano centomila euro di utili, ma come fanno? Vogliono prenderci in giro? Dovranno investire circa 30 milioni nei prossimi anni, e noi senza senza colpo ferire diciamo sì, senza discuterne, perché hanno deciso quattro signori anonimi, quattro funzionari al Broletto o a Piazza Partigiani una storia che può valere uno due miliardi di euro di fatturato in pochi anni. In data 23 novembre la Giunta regionale racconta in una informativa che dagli attuali 117 occupati, di cui 51 diretti, si passerà a 145 unità, di cui 63 dirette, ma noi abbiamo voluto approfondire anche qua, e non sono 51 i lavoratori diretti perché nel bilancio della Cogedi International Holding che, comprende non solo Rocchetta ma anche Uliveto, ci sono 35 unità, non 51. Dove sono gli altri? Lavorano per qualche cooperativa, con qualche modalità di esternalizzazione? Poi nel bilancio della Cogedi International ci sono 52,7 milioni per servizi non meglio specificati. La capacità finanziaria della multinazionale è stata chiarita prima di fare un'operazione di questo genere considerando appunto che dichiara di non guadagnare quasi niente? Evidentemente no. Manca poi l'analisi idrogeologica, c'è tutto il tema degli usi civici, perché tutto questo accade in un'area di concessione che è sottoposta a uso civico, non si capi-



sce per quale motivo la politica appalti tutto questo tema, che è quello delle risorse naturali, ma anche paesaggistiche, e quindi della valorizzazione dei territori che sono la fortuna dell'Umbria. Non c'è nessuna valutazione di impatto ambientale ovviamente anche se è un'area SIC, e la Comunità ricordo appunto ha chiesto all'epoca che questa storia li coinvolgesse, ma nelle conferenze dei servizi si sono ben guardati dal coinvolgerli, chi è stato invitato alle conferenze dei servizi? I soliti, sempre loro. Questa storia va avanti dai tempi del Rio Ferga, eppure ricordo a riguardo che il giudice naturale ha riconosciuto all'epoca la vittoria delle istanze della comunità su tutta la linea, quindi si procede verso questo genere di percorso, come all'epoca. La mozione chiede di procedere a un'immediata analisi idrogeologica senza aspettare dieci anni, e chiede di salvaguardare i diritti economici delle comunità. Stiamo arricchendo i milionari e vorrei che queste storie venissero discusse qua dentro e non nelle modeste stanze dei dirigenti regionali che stanno lì da trent'anni nello stesso posto senza che nessuno verifichi alcunché e senza che nessuno proceda alla doverosa rotazione dei medesimi".

SGL CARBON: "SOCIETÀ PORTERÀ IL PIANO DEFINITIVO DI BONIFICA SOLTANTO ENTRO META' FEBBRAIO, MA OGGI IMPONE '72 ORE!' NO DIKTAT, NO BLUFF" - LIBERATI (M5S): "MAE-STRANZE E INDOTTO SIANO PAGATI!"

Perugia, 21 gennaio 2016 - "Se le Istituzioni avessero letto le carte e i verbali delle Conferenze di servizi, saprebbero che Sgl Carbon, dopo l'incontro dicembrino con i tecnici di Regione, Provincia, Comune e Arpa, ha richiesto altri due mesi per presentare una proposta definitiva al fine di bonificare il sito. Paradossale, un autentico bluff, è che il soggetto inquinatore oggi invece voglia dettare legge ('72 ore') quando non ha ancora pienamente assolto ai propri compiti". Così il capogruppo regionale del M5S Andrea Liberati che spiega: "Come è noto, gli esperti di Regione, Provincia, Comune e Arpa si sono opposti al fatto che le misure di risanamento proposte dall'azienda tedesca fossero classificate quali 'messa in sicurezza permanente'. Infatti si tratterebbe, secondo i tecnici, di mera 'messa in sicurezza operativa'. Una differenza sostanziale". Secondo Liberati la multinazionale prosegue "disperatamente nella fuga da responsabilità attraverso una manleva che nessun organismo può assentirle, giacché, qualora emergessero ulteriori elementi inquinanti, anche extra sito, Sgl dovrà pienamente risponderne. Manleve o atti derogatori - spiega Liberati - non sono infatti ammessi da alcuna normativa europea o nazionale, giacché è tutto codificato; si può certamente trasferire l'obbligo di bonifica al soggetto acquirente, ma ciò non cambierebbe comunque le carte in tavola, né esimerebbe il soggetto inquinatore da eventuali sue nuove responsabilità, qualora affio-

ranti in futuro. Singolare pertanto che - aggiunge -, su un sito già qualificato come Sir (Sito di interesse regionale per le bonifiche), dopo che Sgl ha doverosamente concordato negli anni scorsi la procedura per la caratterizzazione, il contraddittorio in situ, l'analisi di rischio e, solo in parte, il progetto di bonifica, la medesima azienda si rivolga oggi al Ministero dell'Ambiente". Il capogruppo pentastellato ribadisce quindi che la competenza è "esclusivamente regionale, come peraltro dovrebbe insegnare una situazione ambientale non meno rilevante, non meno complessa quale quella della Thyssen, dove, pur a fronte di un Sin (Sito di interesse nazionale per le bonifiche) moltissime decisioni, anche alla luce della normativa vigente sulle Aia., vengono adottate dalla Regione, con il concorso di altri organismi territoriali e locali: chi cercasse scorciatoie, stavolta rischia seriamente di fracassarsi i denti. A meno che l'origine di certe strampalate decisioni non si debba ricercare in qualche postilla del contratto commerciale esistente tra Sgl e Morex. Ma questa è un'altra storia. Sarebbe altrettanto necessario - conclude Liberati - che l'orsignori pagassero maestranze e indotto, evitando di mettere sul lastrico le famiglie e scongiurando qualsiasi fallimento tra le ditte esterne".

COMMISSIONE RIFIUTI: "DOPO LE DICHIARAZIONI DELLA PRESIDENTE MARINI E DELL'ASSESSORE CECCHINI FONDAMENTALE UN'AUDIIZIONE CON I SINDACI DEI COMUNI UMBRI" - NOTA DI FIORINI (LN)

Perugia, 21 gennaio 2016 - "È fondamentale che la Commissione d'inchiesta su rifiuti e vicenda Gesenu si confronti, in una audizione plenaria appositamente convocata, con tutti i sindaci dei Comuni umbri in cui insistono impianti inseriti nel ciclo di raccolta e smaltimento". Così il capogruppo regionale della Lega Nord Emanuele Fiorini (vicepresidente Commissione) il quale ricorda che "la parte fondamentale del mandato della Commissione d'inchiesta riguarda proprio la tenuta del sistema di gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale con particolare riferimento alla raccolta differenziata". "E il confronto con i sindaci - spiega Fiorini - si rende necessario dopo la nota ufficiale dell'assessore Cecchini di venerdì 18 gennaio 2016 nella quale, tra l'altro, si riconosce il mancato raggiungimento degli obiettivi individuati dal Piano regionale dei Rifiuti per la raccolta differenziata per l'Ati 4, e si addossa ai Comuni la responsabilità diretta per tale situazione, con la conseguente rapida saturazione della discarica delle Crete. E in egual misura - conclude - l'urgenza di tale confronto nasce anche dall'intervista di lunedì 18 gennaio, della presidente della Regione Marini nella quale, oltre a confermare il quadro tracciato dall'assessore Cecchini per l'Ati 4, dice nella sostanza che quella situazione riguarda l'intera regione ed anticipa l'approvazione di ulteriori atti che rappresentino un segnale per i Comuni".



SECONDA COMMISSIONE: LA QUESTIONE "GEO-TERMIA" NELLA PIANA DELL'ALFINA TORNERÀ ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PROSSIMA RIUNIONE

Perugia, 25 gennaio 2016 – Il presidente della Seconda Commissione, Eros Brega, nel corso della riunione odierna ha annunciato la volontà di inserire al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta il tema della geotermia nella Piana dell'Alfina. La questione, dopo vari approfondimenti ed audizioni già avvenute all'interno della stessa Commissione, prima dell'avvicendamento della presidenza, verrà nuovamente approfondita alla luce di una circostanziata relazione tecnica predisposta dagli Uffici della Giunta regionale. Che verrà illustrata in Commissione, dall'assessore e dai dirigenti dell'assessorato impegnati nella stesura dell'atto. L'auspicio espresso dal presidente Brega è che si possa giungere ad una proposta il più possibile condivisa. Intervendendo sull'argomento, Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) ha ribadito "l'importanza del ruolo dell'Assemblea legislativa nella decisione finale"; Emanuele Fiorini (Lega Nord) ha nuovamente rimarcato il suo rammarico per non aver dato corso ad una audizione con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), sottolineando come, ormai, sulla questione "ognuno ha maturato una sua convinzione". Claudio Ricci (Ricci presidente) ha definito il comportamento della Giunta regionale e quindi del lavoro fin qui svolto "coerente, perché rimette la decisione finale in capo all'Assemblea legislativa, che sarà chiamata ad esprimersi. Per questo è importante conoscere nei dettagli la relazione dell'Esecutivo". Valerio Mancini (Lega Nord) si è detto "ancor più incuriosito dopo le audizioni svolte con i vari soggetti interessati ad una vicenda sulla quale la politica e quindi i rappresentanti istituzionali eletti dai cittadini, e solo loro, sono chiamati a decidere. Oggi mi piacerebbe capire se le dimissioni del sindaco di Castel Giorgio siano ricollegabili anche, eventualmente, a questa vicenda".

"SOSTENIBILITA' AMBIENTALE UNICA VIA PER GENERARE NUOVA OCCUPAZIONE" - LIBERATI (M5S): "VIOLATE DA ILSERV DI TERNI NOVE PRESCRIZIONI A.I.A. E AZIENDA DIFFIDATA"

Per il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, "sconcerata come gran parte della classe dirigente umbra non riesca univocamente ancora a indicare la sostenibilità ambientale quale sola via certa per tentare non soltanto una lunga, difficile e costosa azione di risanamento della Conca Ternano-Narnese, ma anche per generare nuova occupazione, nonché maggiori sicurezze a coloro che restano e vivono in Umbria". Liberati invita a guardare, ad esempio, "a cosa accade a Ilserv di Terni dove spuntano oggi le carte della mega diffida emessa dal-

la Provincia di Terni grazie alla collaborazione di ARPA Umbria".

Perugia, 28 gennaio 2016 - "Mentre si continua a leggere sui giornali di ridimensionamenti e vere e proprie chiusure, mentre è già realtà la desertificazione produttiva in Umbria e in Italia, sconcerata come gran parte della classe dirigente umbra non riesca univocamente ancora a indicare la sostenibilità ambientale quale sola via certa per tentare non soltanto una lunga, difficile e costosa azione di risanamento della Conca Ternano-Narnese, ma anche per generare nuova occupazione, anche qualificata, offrendo così una prospettiva concreta ai tanti, troppi giovani titolati che se ne vanno, nonché maggiori sicurezze a coloro che restano e vivono in Umbria". È quanto scrive il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che aggiunge: "guardiamo ad esempio cosa accade a Ilserv di Terni: spuntano oggi le carte della mega diffida emessa dalla Provincia di Terni grazie alla collaborazione di ARPA Umbria. Intanto un filo comune unisce le storie che da mesi e anni raccontiamo. Facile scorderlo". Liberati spiega che "in Ilserv sono state concolcate ben nove prescrizioni A.I.A., tra cui alcune relative alle emissioni in atmosfera, anche di tipo 'diffuso', quelle che per intenderci ricadono 'tranquillamente' sui lavoratori e sulla sottostante città, con violazioni concernenti anche contaminazioni dell'acqua, senza dimenticare qualche sfregio in tema di rifiuti ed energia. Gran finale - continua il capogruppo pentastellato -, a pagina 10 dell'allegato, con il noto problema dell'enorme giacenza di scorie nell'area cosiddetta metalrecovery: 'Nel corso della verifica ispettiva presso l'area MR è stato accertato che la scoria da trattare risulta stoccata in grossi cumuli che vanno bel al di fuori delle aree individuate come giacenza di fase. Risulta inoltre non funzionante il sistema di drenaggio realizzato, in quanto come si evince dall'allegato fotografico i cumuli di scoria sono circondati da ingenti accumuli di acqua stagnante. L'azienda dichiara che il trasporto della scoria da AST all'area MR è di competenza di ILSERV, benché AST sia responsabile delle aree". Secondo Liberati, "seguono patetiche giustificazioni da parte dell'impresa, considerando che quanto rilevato da ARPA non sorprende, perché di vecchia data e in larga prevalenza riconducibile alla vetustà di impianti di processo oltretutto evidentemente sottodimensionati. Si può continuare così?", si domanda l'esponente umbro del Movimento 5 Stelle. "Una risposta, possibilmente non parolaia, dovrebbe giungere dall'Ad di Ast, ma anche da parte di politici e sindacalisti, magari - conclude - prima che siano altri protagonisti a intervenire al fine di ripristinare pienamente lo Stato di diritto, salvaguardando ambiente e salute umana di dipendenti e residenti".



LAVORI D'AULA (6): RIATTIVARE LA FILM COMMISSION, COINVOLGENDO PRIVATI E COMUNI, PER PROMUOVERE L'UMBRIA, ATTIRARE INVESTIMENTI E FARE MARKETING TERRITORIALE - APPROVATA LA MOZIONE DI LEONELLI (PD)

L'Assemblea legislativa regionale ha approvato la mozione del capogruppo del Partito democratico, Giacomo Leonelli, che chiede alla Giunta di Palazzo Donini di riattivare una Film Commission, attraverso una Fondazione di partecipazione che "permetterebbe di mettere in campo interessanti forme di partnership tra Regione, enti locali e privati, attirando investimenti e razionalizzando le risorse".

Perugia, 12 gennaio 2016 - L'Assemblea legislativa regionale ha approvato (16 sì, 2 no M5S) la mozione del capogruppo del Partito democratico, Giacomo Leonelli, che chiede alla Giunta di Palazzo Donini di riattivare una Film Commission umbra, attraverso una Fondazione di partecipazione che "permetterebbe di mettere in campo interessanti forme di partnership tra Regione, Comuni e privati, attirando investimenti e razionalizzando le risorse". "La Film commission - ha sottolineato - può essere un veicolo di promozione territoriale e turistica, delle città e delle eccellenze, del paesaggio e delle energie private sul territorio. Il successo della serie 'Don Matteo' ci dimostra l'importanza di certe produzioni per la valorizzazione la nostra regione. La vicina Toscana ha ottenuto un notevole risultato portando le riprese dell'ultimo 007 a Siena. Se noi fossimo rapidi nell'attivare una Film commission potremmo beneficiare di importanti produzioni, visto che comunque anche le Regioni più forti in questo senso andranno, nel tempo, a diminuire la propria attrattività". Leonelli ha rilevato che "da quattro anni l'Umbria è priva di una Film commission che dall'inizio della sua attività fino al 2011 ha contribuito alla realizzazione di ben 315 produzioni nazionali ed estere, costruendo un patrimonio importante di esperienze e relazioni. Questo strumento di promozione del territorio come location per produzioni audio-cinematografiche - spiega Leonelli - è molto attivo in alcune regioni italiane. In Puglia e Piemonte funzionano in maniera estremamente efficace, proprio attraverso la modalità della 'fondazione di partecipazione', sia per ciò che riguarda l'aspetto del marketing territoriale, sia dal punto di vista economico, arrivando a decuplicare il valore delle risorse investite, attivando inoltre un interessante indotto economico produttivo. L'Umbria ha tutte le carte in regola per mettere insieme una nuova esperienza di Film Commission: l'immagine internazionale della nostra regione, i suoi luoghi, i paesaggi, i borghi, le città, i servizi di cui è dotata sono una risorsa che, anche in questo ambito della produzione artistico-culturale, hanno una unicità e una potenzialità peraltro già sperimentate, che chiede solo di essere sfruttata in maniera efficace e innovativa". MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): "NON SIAMO D'ACCORDO

CON LA RIPROPOSIZIONE DELLA FILM COMMISSION. PRIMA DI RIPRISTINARLA BISOGNEREBBE CAPIRE PERCHÉ VENNE CHIUSA. La Film commission era presente ma è stata poi eliminata. Nelle linee programmatiche 2015/2020 si parla di semplificazione della normativa e degli strumenti di programmazione. Ed esiste un programma di riduzione delle partecipazioni societarie. Un obiettivo opportuno dato che il problema esiste e va affrontato. Non siamo d'accordo con la riproposizione della Film commission, che ad oggi ha un sito internet non adeguato e non si capisce cosa voglia promuovere. Prima di voler ripristinare la Film commission bisognerebbe capire perché venne chiusa. Vedendo quali erano le competenze della vecchia Film commission si notano evidenti rischi di favoritismi verso certi soggetti o imprenditori o città. Sarebbe allora meglio creare una divisione interna della Regione, che ha già personale, senza aumentare rischi e costi con una nuova struttura. Evitiamo di investire altri soldi in questo campo se prima non abbiamo dedicato fondi ai bisogni reali dei cittadini umbri". EMANUELE FIORINI (LEGA NORD): "FAVOREVOLI ALLA FILM COMMISSION, CONDIVIDIAMO IN PARTE LE PREOCCUPAZIONE DEL CONSIGLIERE CARBONARI, SAREMO MOLTO VIGILI". L'esperienza delle altre regioni va tenuta in considerazione. Auspichiamo una partecipazione della fase di start up, in un contesto di partnership pubblico-privato, per utilizzare al meglio le risorse e attrarre investimenti. Speriamo inoltre che anche il territorio ternano verrà adeguatamente coinvolto, per valorizzarne le potenzialità. Nell'attivazione della Film commission sarebbe importante prevedere un ruolo anche per gli studios di Papigno, dove sono state girate scene di 'Pinocchio' e 'La vita è bella', ma che ora sono abbandonati. Favorevoli alla Film commission, condividiamo in parte le preoccupazioni del consigliere Carbonari, saremo molto vigili". CLAUDIO RICCI (RICCI PRESIDENTE): "LA MOZIONE È IN LINEA CON UN ATTO ANALOGO PRESENTATO DAL CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE INCENTRATA SULLE INDUSTRIE CREATIVE DELL'UMBRIA. I costi delle produzioni cinematografiche nelle piccole città sono molto inferiori e su questo dato può articolarsi una proposta di grande interesse. La vicinanza a Roma può essere un valore aggiunto per la nostra regione quale sede per allestimenti teatrali necessari alle prove delle grandi compagnie, per le produzioni cinematografiche e televisive. Spesso una produzione cinematografica girata in Umbria porta ad attrarre anche imprese che non sono collegate al cinema. Sarebbe effettivamente opportuno fare riferimento alle industrie creative e alle esperienze del Centro multimediale di Terni e agli studi di Papigno". MARCO VINICIO GUASTICCHI (PD): "SAREBBE IMPORTANTERIORGANIZZARE QUESTA FONDAZIONE, CHE COINVOLGA REGIONE, COMUNI E PRIVATI. Negli ultimi decenni l'Umbria ha ospitato molte esperienze importanti e tanti set naturali sono stati utilizzati. L'attività di film commission non è stata in effetti un esempio di



concretezza e incisività. Il sistema mediatico si è evoluto in termini di promozione del territorio. Molti imprenditori umbri hanno iniziato a farsi riprendere mostrando il proprio modello di vita familiare nelle pubblicità, mostrando un piccolissimo spaccato della nostra regione. Riorganizzare questa Fondazione, che coinvolga Regione, Comuni e privati, sarebbe importante e vista la vicinanza con Roma potremmo rappresentare una base importante per la produzione cinematografica. Meglio certamente di gettare via soldi con campagne pubblicitarie prive di strategia che si sono viste in questi ultimi tempi sui media nazionali". ANDREA LIBERATI (M5S): "NON VOTEREMO QUESTA MOZIONE, MA SPERIAMO SIA L'AVVIO DI UNA RIFLESSIONE DI QUANTO DI MALE È STATO FATTO IN PASSATO. Sugli studios di Papiigno, nella zona ex Enichem. Prima ci hanno fatto un ponte stradale per la Terni-Rieti, la galleria Tescino e altro. Le lavorazioni che si svolgevano nei pressi hanno determinato l'impossibilità di lavorare negli studios. Si è poi scoperto che quell'area era contaminata da idrocarburi, facendo nascere una vicenda da cui non si è più usciti. Per Umbria Fiction vennero spesi 40miliardi di lire, per un progetto che è stato lasciato sprofondare negli studios del Centro multimediale, tra ruberie e incuria. Non voteremo questa mozione, ma speriamo sia l'avvio di una riflessione di quanto di male è stato fatto in passato". GIACOMO LEONELLI (PD): "Sulle critiche del M5S, riteniamo che far ripartire l'Umbria sia una priorità. La Film commission non sarà il principale in questo senso ma di sicuro uno di quelli che con un investimento minimo può generare grandi risultati. Dobbiamo rimettere in marcia questa regione, promuovendo il brand Umbria e le nostre migliori eccellenze. Se tutto fosse andato bene in passato sarebbe stato sufficiente riattivare la vecchia Commission, ora invece vi propongo di ripartire con un piede diverso. Si all'inserimento dei riferimenti agli studi di Papiigno e al Centro multimediale, per agevolare la riqualificazione dell'industria creativa del territorio". CATIUSCIA MARINI (PRESIDENTE GIUNTA): "Mozione che condividiamo nelle finalità, strumento utile perché ribadisce un obiettivo importante. Non bisogna dunque guardare alla struttura quanto alle finalità, da mettere a coerenza con quanto è stato fatto in questi anni, mettendo a disposizione strumentazione e accoglienza per le produzioni cinematografiche, come avvenuto per la fiction Don Matteo. Sono state stanziare risorse importanti, motivate dal ritorno turistico di certe produzioni. In alcuni casi, come nella fiction dedicata a Luisa Spagnoli, sono state messe a disposizione strutture a supporto della produzione. La Regione ha collaborato direttamente con la realizzazione di una grande fiction cinese sulla moda. I fondi destinati a Umbria Jazz e Teatro stabile non sono sperperati, dato che lì la Regione partecipa direttamente e i risultati sono positivi. Rappresentano motivi di attrazione, culturale e turistica, dando lavoro e sostenendo le professionalità. La cultura non è secon-

daria rispetto ad altri aspetti importanti dell'amministrazione della Regione. Il 35 per cento del bilancio di Umbria jazz viene dai biglietti e un altro 30 per cento viene dagli sponsor, si tratta di un caso positivo nazionale, che giova anche alla città di Orvieto".

FILM COMMISSION: " L'ASSEMBLEA HA APPREZZATO L'INTENZIONE DI FAR RIPARTIRE L'UMBRIA, ANCHE ATTRAVERSO QUESTO STRUMENTO DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 12 gennaio 2016 - "Sono soddisfatto di vedere accolta, anche da larghe parti delle opposizioni, la mozione per la rivitalizzazione dell'Umbria Film Commission che ho portato all'Assemblea legislativa. I consiglieri del Movimento 5 Stelle che hanno votato contro? Per noi la promozione dell'Umbria è una scommessa da vincere, per loro è uno sperpero. Qui sta la differenza". Lo dichiara, commentando l'approvazione odierna del proprio atto di indirizzo, il capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, Giacomo Leonelli. "Una soddisfazione - prosegue Leonelli - che è motivata soprattutto dal fatto che i colleghi consiglieri abbiano colto lo spirito che animava la mozione: quello di inserire un ulteriore tassello nel mosaico complessivo che il Partito democratico sta cercando di mettere sul tappeto per far ripartire la nostra regione, attraverso la valorizzazione del suo brand, del suo territorio e delle sue eccellenze produttive. L'Umbria da ormai quattro anni è priva di una Film Commission. Uno strumento di promozione del territorio come location - ricorda il consigliere - per produzioni audio-cinematografiche che è molto attivo in alcune regioni italiane, con realtà che in regioni quali Puglia e Piemonte funzionano in maniera estremamente efficace. La modalità ottimale ci sembra quella della fondazione di partecipazione, così da coinvolgere accanto alle risorse regionali quelle dei Comuni e dei privati interessati, così come accade nelle migliori realtà nazionali. Ciò sia per quello che riguarda l'aspetto del marketing territoriale, sia per l'aspetto economico, arrivando a decuplicare il valore delle risorse investite, attivando inoltre un interessante indotto economico-produttivo. L'Umbria - conclude Leonelli - ha tutte le carte in regola per mettere insieme una nuova esperienza di Film Commission: l'immagine internazionale della nostra regione, i suoi luoghi, i paesaggi, i borghi, le città, i servizi di cui è dotata sono una risorsa che, anche in questo ambito della produzione artistico-culturale, hanno una unicità e una potenzialità peraltro già sperimentate, che chiede solo di essere sfruttata in maniera efficace e innovativa".

GIORNO DELLA MEMORIA 2016: LE INIZIATIVE DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA A PERUGIA, TERNI E SPOLETO



Perugia, 19 gennaio 2016 - In occasione del 'Giorno della memoria' (27 gennaio), istituito in Italia con la legge '211/2000', l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) collabora all'organizzazione di tre iniziative a Perugia, Terni e Spoleto. PERUGIA. Giovedì 21 gennaio, dalle ore 17, nella Sala delle Adunanze del Dipartimento di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne, in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia e l'Associazione Italia Israele-Perugia, sarà trattato il tema "Discriminare Perseguitare. L'internamento degli ebrei in Italia". L'incontro si aprirà con i saluti della presidente dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi. Mario Tosti, Direttore del Dipartimento di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne, coordinerà gli interventi di Mario Rende, Costantino Di Sante, Dino Renato Nardelli. Fausto Manasse e Annamaria Cimino leggeranno brani dal Diario di Paolo Salvatore, direttore del campo di Ferramonti di Tarsia, dalle lettere al marito di Ada Marchesini Michlstaedter, internata a Fossoli e deportata ad Auschwitz, nonché dagli scritti di vita quotidiana conservati nei fascicoli personali di ebrei internati in Umbria. L'iniziativa ha avuto il patrocinio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, del Comune di Perugia (Capitale italiana dei giovani 2016) e dell'Ufficio scolastico regionale. TERNI. Martedì 26 gennaio, dalle ore 10, presso la Sala Blu di Palazzo Gazzoli, gli alunni del Liceo Ginnasio "Gaio Cornelio Tacito", del Liceo Musicale "Francesco Angeloni", del Liceo Scientifico "Galileo Galilei", del Liceo Scientifico "Renato Donatelli" e del Liceo Artistico "Orneore Metelli" presenteranno la lettura drammatizzata di alcuni loro elaborati sul tema della Shoah, il video "Studiando il Processo di Norimberga: giustizia, colpa, responsabilità" e una riflessione sulle leggi razziali del 1938. SPOLETO. Mercoledì 27 gennaio, alle ore 10, presso la Biblioteca comunale "Giosuè Carducci" (Palazzo Mauri), in collaborazione con il Comune verrà presentato il volume "Ebrei Ebraismo Lager. Dieci lezioni", curato da Giovanni Falaschi, che raccoglie dieci lezioni, tenute all'Università di Perugia da docenti di discipline diverse. Sono previsti gli interventi del vicesindaco Maria Elena Becceco, del direttore del Dipartimento di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne Mario Tosti e del docente dell'Università di Perugia Gian Luca Grassigli, coordinati dal direttore Isuc Alberto Sorbini.

GIORNO DELLA MEMORIA: "I GIOVANI RICORDANO LA SHOAH" - DOMANI, MARTEDÌ 26 GENNAIO, A TERNI INIZIATIVA DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA

Perugia, 25 gennaio 2016 - In occasione del "Giorno della memoria", Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea, Liceo Ginnasio Statale "G.C. Tacito", Liceo Scientifico "R. Donatelli", Licei Statali "Angeloni" Linguistico - Musicale - Scienze Umane, Liceo Scientifico "G. Galilei" e

Liceo Artistico "O. Metelli", hanno organizzato un incontro dal titolo "I giovani ricordano la Shoah", che si terrà domani, a Terni (ore 10, Palazzo Gazzoli). Dopo i saluti istituzionali, verrà proiettato il video "Studiando il Processo di Norimberga: giustizia, colpa, responsabilità", che propone le riflessioni di una classe quinta del Liceo "Donatelli" rispetto ai temi della colpa e della responsabilità. Seguiranno le letture drammatizzate, a cura di Elena Marrone e dei ragazzi del Laboratorio Teatrale del Liceo Classico, di elaborati degli alunni dello stesso Liceo, intervallate da brani musicali eseguiti dagli alunni del Liceo Musicale "Angeloni". Nella seconda parte della mattinata gli studenti del Liceo "Donatelli" daranno vita alle "Voci dalla Memoria" (tra cui Il diario della piccola Helga nella Praga del 1941, la Lettera di un ebreo morto nel ghetto di Varsavia nel 1943 e Il diario di Anne Frank), quindi una riflessione dei ragazzi del Liceo "Galilei" sulle leggi razziali. Le parole chiave dell'iniziativa: #MEMORIA: la legge n.211 del 2000 ha riconosciuto, in Italia, il giorno del 27 gennaio per ricordare le vittime dell'Olocausto e delle leggi razziali, i prigionieri politici e i militari italiani deportati in Germania ma anche quanti hanno protetto gli ebrei dalla persecuzione e dalla deportazione. #NORIMBERGA: in quella che era stata la città delle "Celebrazioni del Partito Nazista" si tenne il processo che giudicò le organizzazioni naziste e i loro capi per aver pianificato e intrapreso guerre d'aggressione, nonché per aver commesso crimini di guerra e crimini contro l'umanità. #RAZZIALI: le leggi introdotte in Italia nel 1938 da Benito Mussolini, aprirono la strada anche nel nostro paese alla persecuzione, all'internamento e alla deportazione degli ebrei, anche se dall'Umbria vennero internati in Germania solo tre ebrei, due dei quali sopravvissero (i ternani Adolfo e Sergio Sciunnach), perché decine e decine di altri, provenienti anche da altre regioni, furono nascosti protetti da umbri che, anche nel caso fossero di diverso orientamento politico e fede religiosa, collaborarono tra di loro, ad esempio, per fornire agli ebrei falsi documenti di identità. #LAGER: tra i pochi che si salvarono dai campi di concentramento vi fu anche David Olère, che dopo la liberazione registra l'orrore dell'esperienza concentrationaria e dello sterminio in numerosi schizzi e disegni. Alcuni di questi sono stati riprodotti nel materiale promozionale dell'incontro.

GIORNO DELLA MEMORIA: "NON SI PUÒ DIMENTICARE, TACERE, IGNORARE. TESTIMONIARE SEMPRE LA CIVILTÀ DELLA DEMOCRAZIA E DELLA PACE" - NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA, DONATELLA PORZI

Perugia, 25 gennaio 2016 - "Ripercorrere ogni anno, nel Giorno della Memoria, le tracce di quel dolore che apparve in tutta la sua enormità quando il 27 gennaio del 1945 si aprirono i cancelli di Auschwitz, significa rendere ancora una volta il commosso tributo della nostra comunità



alle vittime della Shoah, ma anche ribadire con forte convinzione che ciò che è stato non si può dimenticare, non si può tacere, non si può ignorare". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, in occasione della celebrazione del "Giorno della memoria". "Una celebrazione - sottolinea la presidente - che non è l'osservanza di un rito formale, ma un rinnovato e convinto impegno concreto affinché il silenzio non cancelli la consapevolezza di ciò che è accaduto. Significa quindi consegnare di nuovo alla nostra collettività quel patrimonio condiviso che si fonda sul ricordo e sulla conoscenza della Shoah, un valore di carattere universale e come tale da custodire e proteggere". "Ricordare ciò che è stato - aggiunge Porzi -, è indispensabile perché, come ammoniva Primo Levi: 'Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario'. Anche, e soprattutto, per non restare insensibili ai problemi altrui, o indifferenti alle discriminazioni, di qualunque natura esse siano. E l'esercizio attivo della memoria diventa l'insegnamento a coltivare una solidarietà autentica, che non derivi solo dalla comunanza di interessi o da affinità personali, ma ci porti ad ascoltare la richiesta di aiuto che giunge anche da chi è lontano, o semplicemente appare diverso da noi. Ecco allora un altro aspetto del valore del ricordo - spiega la presidente Porzi -: la memoria come ulteriore stimolo a testimoniare e praticare la civiltà della democrazia e della pace, contro la barbarie e la disumanità. Deve essere questo un impegno preciso di tutti noi, donne e uomini liberi - conclude Porzi -, da mettere in atto nella nostra quotidianità. Per far sì che quei principi di uguaglianza e difesa della libertà, che sono a fondamento della nostra Carta costituzionale, come cardini irrinunciabili della nostra società, siano testimoniati ogni giorno, e in ogni contesto in cui si articola la nostra vita".



PARTECIPATE: "LA REGIONE UMBRIA NELLA LISTA NERA DELLE SOCIETÀ IN PERDITA" - NOTA DI SQUARTA (FDI) SUL REPORT DELLA CORTE DEI CONTI

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) commenta il report della Corte dei conti sui bilanci delle società a partecipazione pubblica chiedendo alla Giunta di procedere "al monitoraggio, alla razionalizzazione e alla riduzione delle partecipazioni, dirette e indirette, in società di dubbia utilità". Squarta evidenzia che "mentre mancano i fondi per il sociale si ripianano i bilanci di società amministrate male e che producono solo perdite".

Perugia, 7 gennaio 2016 - "Le società partecipate rappresentano dei carrozoni caratterizzati da bilanci in perdita, anche in Umbria. Anzi la regione Umbria è una di quelle in cui questo sistema societario fa registrare perdite di esercizio più rilevanti. Sarebbe opportuno che la Giunta regionale tenesse fede a quanto stabilito nella delibera approvata nel marzo 2015, procedendo al monitoraggio, alla razionalizzazione e alla riduzione delle partecipazioni, dirette e indirette, in società di dubbia utilità". Lo afferma il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) facendo riferimento al report della Corte dei conti sui bilanci delle società a partecipazione pubblica. "Si tratta - evidenzia Squarta - di un questione già emersa in tutta evidenza nel giudizio di parificazione della Sezione regionale della corte sull'esercizio finanziario 2014. In quel caso, oltre ad essere stata registrata l'assenza dei bilanci delle società partecipate (che nel 2013 hanno portato la Regione a dover colmare il bilancio con circa 60 milioni di euro), i giudici contabili hanno rilevato che la carenza di documentazione rendeva difficilmente valutabile la reale situazione finanziaria, oltre a rimarcare l'assenza di un autentico controllo sulla governance delle società stesse". Il capogruppo di Fratelli d'Italia evidenzia inoltre che "all'assenza di fondi e risorse per gli interventi in ambito sociale, dall'assistenza agli anziani al reddito di cittadinanza, si accompagna quindi un utilizzo incontrollato di denaro pubblico impiegato per ripianare i bilanci di società amministrate male, che producono solo perdite. Appare indispensabile una ricognizione delle partecipazioni di secondo e terzo livello - osserva Squarta - per verificare anche le quote detenute da enti strumentali oltre che direttamente dalla Regione. Come nel caso del consorzio Tns di Terni, i cui immobili sono stati acquistati spendendo 7 milioni di euro in virtù della partecipazione detenuta da Sviluppumbria". Secondo Marco Squarta "l'atto di ricognizione che la Giunta avrebbe dovuto stilare già dallo scorso anno è oltremodo urgente e dovrebbe prevedere un piano di risparmi pari almeno alle decine di milioni di euro destinato al ripiano dei debiti delle partecipate, costato 150 milioni in un triennio".

COMMERCIO: "TUTELARE AMBULANTI CHE RISPETTANO LE REGOLE" - INTERROGAZIONE DI

FIORINI (LEGA NORD) "TROPPE LE ATTIVITÀ IRREGOLARI, SOPRATTUTTO IN MANO A STRANIERI"

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, ha presentato un'interrogazione urgente alla Giunta per chiedere di "intervenire in materia di commercianti ambulanti, al fine di tutelare chi rispetta le regole ed effettuare maggiori controlli per debellare gli irregolari". Per Fiorini inoltre è da "verificare se la Giunta si sia attivata presso Inps, Inail e Anci per la stipula della convenzione, essenziale per la verifica della regolarità contributiva".

Perugia, 7 gennaio 2016 - "La Giunta deve intervenire in materia di commercianti ambulanti, al fine di tutelare chi rispetta le regole ed effettuare maggiori controlli per debellare gli irregolari". È quanto chiede il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, che ha presentato un'interrogazione urgente per chiedere di verificare "se, trascorsi 180 giorni dall'entrata in vigore del testo unico, la Giunta si sia attivata presso Inps, Inail e Anci per la stipula della convenzione che risulta essenziale per la verifica della regolarità contributiva". Per Fiorini "se da una parte le leggi regionali prevedono che le autorizzazioni concernenti l'esercizio delle attività commerciali siano rilasciate dietro presentazione del Durc, dall'altra è altrettanto vero che queste normative non vengono fatte rispettare a tutti gli ambulanti, in modo particolare quelli stranieri. Il Durc, ovvero il documento unico di regolarità contributiva, attesta l'assolvimento da parte dell'azienda degli adempimenti legislativi e contrattuali nei confronti degli enti previdenziali e assicurativi. L'obbligo di presentazione del Durc per ottenere il rilascio o il rinnovo delle autorizzazioni per l'esercizio di commercio su aree pubbliche, costituisce un adempimento che consente di tutelare tutti quei commercianti ambulanti che onestamente svolgono con sacrificio la propria attività, contribuendo allo sviluppo economico del territorio in cui vivono e lavorano. La norma rappresenta, inoltre, un freno per tutti coloro, soprattutto stranieri, che evadono gli obblighi contributivi e sfruttano il lavoro nero, perpetrando una concorrenza sleale nei confronti dei tanti commercianti italiani onesti". "Il Testo unico in materia di commercio - spiega Fiorini - entrato in vigore nel giugno del 2014, stabilisce che la Giunta regionale, entro 180 giorni, deve stipulare apposita convenzione con Inps, Inail e Anci al fine di effettuare per via telematica la verifica della regolarità contributiva attraverso l'acquisizione di un elenco delle posizioni regolari e un elenco di quelle irregolari. Per questo la Lega Nord - conclude - intende sollecitare la Giunta regionale al fine di stimolare l'attività di controllo sul territorio e il rispetto delle norme. Intendiamo sapere, inoltre, se, ormai trascorsi i 180 giorni dall'entrata in vigore del testo unico, la Giunta si sia attivata presso Inps, Inail e Anci per la stipula della convenzione che risulta essenziale per la



verifica della regolarità contributiva dei commercianti ambulanti”.

“POSITIVA LA DELIBERA DI GIUNTA SULLA REINDUSTRIALIZZAZIONE DEL SITO DI TERNI E DI NARNI. ORA IL MINISTERO SCELGA GLI STRUMENTI IDONEI” - NEVI (FI) SULL'AREA DI CRISI

Il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi, commenta positivamente la scelta della Giunta regionale di demandare al ministero l'individuazione degli strumenti più idonei a promuovere la reindustrializzazione del sito di Terni e di Narni. Per Nevi si supera così “la sterile polemica su area di crisi complessa sì o no”, puntando invece “ad un piano serio, concreto ed economicamente solido per dare una prospettiva di sviluppo”.

Perugia, 8 gennaio 2016 - “Con la delibera del 30 novembre scorso la Giunta regionale ha messo nero su bianco il percorso che dovrà portare alla definizione dello strumento più idoneo per favorire la reindustrializzazione del sito di Terni e di Narni ponendo fine, si spera in modo definitivo, alla sterile polemica su area di crisi complessa sì o no”. Lo dichiara il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi, evidenziando che “nella delibera si fa riferimento giustamente al lavoro redatto dallo Studio Ambrosetti e commissionato da Confindustria. Ora occorre avviare immediatamente l'iter attuativo con il ministero e mettere a punto il miglior strumento possibile”. Nevi ritiene “giusta la determinazione della Giunta di non imporre la scelta di quale strumento utilizzare (come voleva una parte di PD di Terni) e di lasciare invece questa decisione al ministero. A noi – conclude – non interessa piantare una bandierina ma costruire un piano serio, concreto ed economicamente solido per dare una prospettiva di sviluppo al nostro territorio”.

SORGENTI ROCCHETTA: “SVENDESI ACQUA MINERALE. PESANTISSIMO ASSERVIMENTO DELLA REGIONE ALLE MULTINAZIONALI” - PER LIBERATI E CARBONARI (M5S) “CITTADINI TRADITI E TRATTATI DA STRACCIONI”

Perugia, 9 gennaio 2016 - “In un quadro di grave scadimento politico e morale prosegue l'iperfruttamento dell'acqua minerale di Gualdo Tadino, un Comune che in decenni di prelievi ha guadagnato la bellezza di 15mila euro mentre le multinazionali hanno incassato fantastiliardi. I politici trattano i cittadini umbri come forse costoro farebbero con dei poveri straccioni”. Lo affermano i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) sottolineando la “sollecitudine da parte della Regione nello svendere i nostri beni comuni” in relazione all'autorizzazione all'incremento degli attingimenti “fino a 25 litri al secondo”, concesso dalla “Regione Um-

bria, suppostamente di sinistra e creduta vicina al popolo”. Liberati e Carbonari, in una nota firmata anche da Stefania Troiani (consigliere M5S al Comune di Gualdo Tadino), osservano che “un cittadino normale impiega mesi e anni per farsi ascoltare da questa classe politica mentre trova immediata accoglienza una multinazionale che intende sottrarre per altri decenni una risorsa pubblica, pagandola un'inezia, ma conseguendo guadagni elevatissimi, spesso trasferiti altrove. L'interesse delle comunità è diffusamente tradito e l'acqua minerale di Gualdo Tadino, ricchezza del territorio e della comunità, ancora una volta è ridotta a merce di scambio. Come denunciato più volte dal M5S in Comune e Regione, è bastata una determinazione dirigenziale, senza alcuna democratica discussione in Aula, a prorogare e la concessione idrica alla multinazionale. Un saccheggio senza fine”. Secondo i consiglieri regionali di opposizione “risultano ridicoli gli obblighi elencati nella determina, bellamente ignorati negli ultimi 20 anni, al punto da far scomparire il fiume Feo, inghiottito dall'avidità di taluni protagonisti e di distratti controllori. Il Comune di Gualdo Tadino, oltre a non ottenere vantaggi ambientali o economici, dovrà anche 'normare e limitare' gli spontanei e secolari attingimenti da parte dei cittadini alle fonti, mentre Rocchetta Spa continuerà indisturbata a privarci della nostra linfa vitale. Obblighi di legge e buonsenso passano ancora in secondo piano dinanzi ai diktat della multinazionale, che potrà depredare Gualdo Tadino della preziosa risorsa a prezzi da saldi di fine stagione. Così come si è ignorata finora la normativa vigente in materia di usi civici: troppo comodo ricondurre certe depredazioni a mero indennizzo economico, come si vorrebbe fare. Cos'altro dovranno sopportare ancora i cittadini – si chiedono infine gli esponenti M5S – per non contraddire il deleterio e patologico connubio tra politica e interessi economici? Sono ferite inferte alla nostra storia, ai nostri avi, che lasceremo in eredità ai nostri figli, privati di un diritto primario e inalienabile”.

ELETTROCARBONIUM: “10 DOMANDE SU UNA STORIA TIPICAMENTE ITALIANA” - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE E RICORDA “SOLENNI PARATE E PREVEDIBILI DELUSIONI” PER L'AZIENDA DI NARNI

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, interviene in merito al futuro dell'Elettrocarbonium ricordando “la solenne ‘parata di Narni’, quando Regione ed enti locali, Prefetto e alte cariche istituzionali presentarono la nuova proprietà”. Sul futuro dell'azienda Liberati formula dieci domande che spaziano dal nuovo piano industriale al pagamento degli stipendi.

Perugia, 11 gennaio 2016 - “Dopo la seduta del Consiglio comunale di Narni del 7 gennaio, dedicata al futuro della Elettrocarbonium, a cui ab-



biamo partecipato, riteniamo necessario rivolgere 10 domande ai protagonisti di una storia tipicamente italiana. E molto umbra". Lo dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, spiegando che "un anno e innumerevoli promesse dopo, inquieti ricordiamo la solenne 'parata di Narni', quando Regione ed enti locali, benedetti dal Prefetto e dalla summa istituzionale del genere umano, presentarono la nuova proprietà dell'Elettrocarbonium. Subito taciuti i pochi che espressero riserve in merito alla capacità tecnico-finanziaria degli acquirenti. Prevalse l'atteggiamento fiducioso di tanti, conformista di alcuni, asservito di altri ancora, elettorale dei soliti; le regionali erano alle porte". Liberati formula dunque i dieci interrogativi sull'azienda narnese: "Dov'è il piano industriale dell'acquirente Morex? Quali garanzie economiche e occupazionali offrì all'epoca Morex? Sono ancora valide le promesse di riassunzione del personale esposte allora, considerando che SGL Carbon ha richiesto recentemente a Morex la restituzione di immobili e impianti a causa del mancato avveramento delle condizioni sospensive nei termini previsti dagli specifici contratti stipulati tra le parti private? Chi e perché non avrebbe rispettato il contratto? È vero che nelle settimane passate sono già stati licenziati tre giovani? (Jobs act? No, grazie!) È vero che i commensali abituali di alcuni protagonisti avrebbero ottenuto un più facile rientro? E cosa accadrà invece al personale ancora rimasto fuori, specie se alieno a certi convivii? È vero che Morex, già incentivato finanziariamente dalle istituzioni, avrebbe richiesto garanzie da Gepafin? Le ha ricevute? E quante risorse proprie avrebbe finora immesso Morex? È vero e opportuno che l'assessore comunale di riferimento e competente per materia sia la stessa persona che, in passato, è stata in aspettativa da SGL? È vero che, in questi mesi, gli stipendi sono stati a lungo impagati e/o liquidati in ritardo? Come mai il sindacato non ha levato parola in merito?" Infine, Liberati annuncia una interrogazione sulla vicenda, evidenziando "sulla base del report della caratterizzazione prodotto dalla stessa Sgl e reso noto nel marzo 2015 dal M5S, che: un campione di acqua di falda (Non legata all'acquedotto) registrava valori di trielina 12.800 volte superiori alla soglia massima prevista; 18 campioni su 39 presentavano tenori eccedenti per il ferro, anche fino a 30 volte sopra il tasso di allarme; il manganese è risultato nove volte oltre il livello massimo ammesso, con superamenti anche per gli IPA; quale tempistica per la bonifica, considerando anche che una sapiente politica di riqualificazione ambientale potrebbe generare decine e decine di posti di lavoro, con l'impiego di ditte e maestranze in loco? Secondo alcuni spifferi ministeriali - aggiunge -, Sgl aveva lanciato l'idea di incentivare la mobilità con cifre pari a ben cinque volte quelle poi mediamente erogate (circa 100mila euro contro circa 20mila), ma a condizione di liquidare l'intero personale, comunque agevolando in tal modo coloro che erano più vi-

cini alla pensione, fatta salva la doverosa bonifica. Perché tali voci spuntano solo adesso?"

"RIATTIVARE MINISTERO TURISMO AUTONOMO E CON ADEGUATE RISORSE" - RICCI (RP) PRESENTA MOZIONE ED INVITA IL GOVERNO A PUNTARE SU "INDUSTRIA CON POTENZIALI 500MILA NUOVI POSTI LAVORO"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ha presentato una mozione da discutere in Assemblea legislativa per intervenire sul Governo nazionale con l'obiettivo di riattivare in Italia un "ministero del turismo autonomo, con adeguate risorse, come avviene in ogni paese dell'Unione Europea, che sviluppi il turismo come una 'vera industria' sia a livello locale che nazionale". Secondo Ricci, "nei prossimi 10 anni, ricerche internazionali indicano come 'potenziali'", con l'industria dell'ospitalità, la nascita di 500mila nuovi posti di lavoro".

Perugia, 11 gennaio 2016 - "Riattivare in Italia un ministero del turismo autonomo, come avviene in ogni paese dell'Unione Europea, che sviluppi il turismo come una vera industria, sia a livello locale che nazionale". Claudio Ricci (Ricci presidente) ha presentato una mozione da discutere in Assemblea legislativa per invitare il Governo nazionale a procedere in tal senso, specificando che "il ministero dovrebbe avere una adeguata dotazione finanziaria, sviluppare una continuità legislativa sul tema mettendo insieme le componenti socio economiche e culturali che operano nel sistema turismo. Dovrà essere dotato di un piano nazionale di sviluppo turistico, a cui devono essere correlati i piani di sviluppo regionali e comunali, dotarsi di una sede adeguata anche utile come luogo permanente di promozione (aggregando le funzioni oggi svolte da Enit). Dovrà anche svolgere una promozione unitaria del marchio turistico italiano - spiega Ricci -, riaggregando e armonizzando l'attività delle regioni italiane, oltre a sviluppare una rete più ampia di commercializzazione e vendita dei prodotti turistici anche attraverso Internet. Solo l'utilizzo migliore di Internet, e dei social network, per vendere farebbe aumentare i fatturati del 20 per cento". Per Ricci, che sulla sua proposta fa sapere di aver "rilasciato una intervista alla rivista nazionale Hotel Domani (Tecniche Nuove Milano)" intende quindi "sollecitare la conferenza Stato-Regioni e i parlamentari affinché venga riattivato un ministero autonomo sul turismo e questo tema divenga prioritario per il Governo: nei prossimi 10 anni ricerche internazionali - conclude - indicano come 'potenziali'", con l'industria dell'ospitalità, la nascita di 500mila nuovi posti di lavoro".

"ESKIGEL, ESTERNALIZZAZIONI SELVAGGE E DIRITTI CALPESTATI" - LIBERATI (M5S)



"L'UMBRIA, QUELLA COSA CHE GIRA ATTORNO ALLA COOP"

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, denuncia che nell'azienda Eskigel partono "esternalizzazioni selvagge con le quali i lavoratori perderanno da 300 a 500 euro in busta paga per fare le stesse cose di prima". Per Liberati "questo dimostra che l'Umbria è quella cosa che gira attorno alla coop, a detrimento della libera concorrenza tra imprese e a svantaggio dei lavoratori, oggetto del nuovo schiavismo legalizzato dei nostri tempi".

Perugia, 11 gennaio 2016 - "Un'azienda di successo come Eskigel fa passare il Natale e dà il via a esternalizzazioni selvagge, complice l'una o l'altra cooperativa locale. I lavoratori perderanno così da 300 a 500 euro in busta paga per fare le stesse cose di prima. Diritti bellamente calpestati". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, secondo il quale "questa notizia non fa che ribadire il giudizio da noi espresso qualche settimana or sono, osservando i conflitti di interesse di Catuscia Marini e di buona parte del regime regionale: l'Umbria è quella cosa che gira attorno alla coop, a detrimento della libera concorrenza tra imprese e ormai soprattutto a svantaggio dei lavoratori, oggetto del nuovo schiavismo legalizzato dei nostri tempi". Liberati ricorda come "Eskigel, già Eskimese, partita dal nulla, da Terni seppe farsi largo in un settore dominato da autentici giganti. Non erano tutte rose e fiori, ma c'era un'Italia diversa e gentile in cui un dirigente di nome Faccenda, già direttore della produzione dello stabilimento Algida di Napoli, giunse qui per felice intuizione dei proprietari di allora, la famiglia De Santis. Il dottor Faccenda, con abnegazione e straordinaria competenza, rilanciò il marchio, dedicandovisi fino alla morte. Anche negli ultimi suoi giorni, piegato dall'età, tornava qui ogni volta, fino alla fine, quando venne caldamente salutato da imprenditori e maestranze. Certe storie sanno di nostalgia per un mondo apparentemente perduto per sempre". "Oggi - spiega Liberati - non pochi lavoratori Eskigel, che resta impresa leader, devono decidere se rimanere a casa oppure perdere centinaia euro al mese in busta paga. Ci chiediamo se sia giusto che coloro che, per anni, hanno lavorato tramite contratti stagionali, ora, trasformata l'impresa in multinazionale, debbano rinunciare a diritti non solo economici per essere assunti da una cooperativa e con contratto a termine. È normale che, appena i sindacati della triplice entrano in azienda dopo un ostracismo durato decenni, i lavoratori, anziché essere tutelati, perdano chances?". "Il M5S - continua Liberati - chiede a Enrico Raggi, non quale presidente della coop interessata, ma come ex sindacalista Cisl, se avrebbe mai accettato e ritenuto onesto diminuire in questo modo lo stipendio dei dipendenti. Male non sarebbe se la Guardia di Finanza in Umbria agisse in modo un tantino più incisivo e capillare su cooperative

e multinazionali. Per parte nostra noi del M5S, quali portavoce dei cittadini, denunceremo ogni volta a tutti i livelli questo ignobile andazzo. Ecco perché non vogliono far passare il reddito di cittadinanza: si potrà continuare a giocare all'infinito su masse di lavoratori senza speranze, costretti ad accettare qualsiasi proposta pur di non rimanere senza sostegno economico". "Intanto - conclude Liberati - il dottor Faccenda non c'è più. E nemmeno quell'Italia, ridotta alla 'morta gora' che conosciamo grazie alle silenti o plateali collusioni di ampi brani della classe dirigente nazionale e nostrana. E grazie pure all'indolenza dei troppi che non hanno protestato quando bisognava farlo".

IKEA: "OCCORRE DECISIONE SU NUOVO STABILIMENTO IN UMBRIA PER NON PERDERE OPPORTUNITÀ E POSTI DI LAVORO" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione in merito alla realizzazione del nuovo stabilimento Ikea, per sollecitare la Giunta regionale a predisporre un urgente 'atto tecnico ricognitivo' sullo stato del progetto, da inoltrare alla Commissione consiliare, acquisendo informazioni conclusive dai dirigenti Ikea, dalle Amministrazioni comunali, a partire dal Comune di Perugia e dagli uffici tecnici della Regione". Per Ricci "occorre decidere con urgenza, altrimenti si rischia di perdere questa opportunità per l'Umbria e posti di lavoro".

Perugia, 12 gennaio 2016 - "Sulla realizzazione del nuovo stabilimento Ikea occorre prendere una decisione, altrimenti si rischia di perdere questa opportunità per l'Umbria ed anche i posti di lavoro". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che annuncia in proposito una mozione da discutere in Assemblea legislativa con la quale impegnare l'Esecutivo di Palazzo Donini a "predisporre un urgente 'atto tecnico ricognitivo' sullo stato del progetto del nuovo insediamento Ikea, da inoltrare alla specifica Commissione consiliare, acquisendo informazioni conclusive dai dirigenti Ikea, dalle Amministrazioni comunali, a partire dal Comune di Perugia e dagli uffici tecnici della Regione". Secondo Ricci, "la realizzazione del nuovo stabilimento Ikea andrebbe a creare un polo di sviluppo regionale, diretto e indiretto, con ampio indotto per l'Umbria in termini di promozione e marketing. Da troppo tempo - rileva l'esponente dell'opposizione - sono in atto riflessioni strategico politiche, urbanistiche ed economiche che rischiano, ormai in modo concreto, di far perdere questa importante occasione di sviluppo, anche in termini di posti di lavoro potenzialmente generati. Era stata prevista la localizzazione in San Martino in Campo (Perugia) - aggiunge -, ma su questo luogo si sono determinate molteplici riflessioni tecnico-politiche anche con ipotesi, sembrerebbe, di spostamento in altri siti dell'Umbria". L'auspicio di



Ricci, quindi, è che la Giunta regionale intervenga per sollecitare ed arrivare "velocemente, a definire il progetto Ikea in modo da creare sviluppo socio economico in linea con l'esigenza di attrarre in Umbria opportunità e investimenti attraverso una maggiore incisività e cercando di implementare il sistema dei trasporti, le infrastrutture, l'innovazione tecnologica. Ma anche – conclude Ricci –, agendo sulle leve della 'fiscalità locale', costo del lavoro e semplificazione delle procedure, riducendo i tempi per le decisioni e le autorizzazioni".

LAVORI D'AULA (4): RICHIESTA CONVOCAZIONE DEL TAVOLO NAZIONALE SU ELETTROCARBONIUM – INFORMATIVA DELL'ASSESSORE PAPAPELLI

L'assessore regionale Fabio Paparelli ha illustrato oggi in Aula, su richiesta di Eros Brega (Pd) il report sulla vicenda Sgl-Elettrocarbonium. Paparelli ha annunciato l'imminente riunione del tavolo nazionale presso il ministero (19 gennaio prossimo) ed ha evidenziato che si non potrà prescindere da un serio piano industriale e da un rigoroso rispetto delle esigenze di bonifica ambientale.

Perugia, 12 gennaio 2016 - "Abbiamo richiesto un incontro urgente (convocato per il 19 gennaio 2016) al ministero sulla vicenda Sgl-Elettrocarbonium, già oggetto di un tavolo nazionale che aveva portato alla individuazione della Elettrocarbonium come soggetto a cui alienare il sito produttivo. Ci sono stati due contratti fino al 31 dicembre 2015, che hanno attribuito in comodato d'uso lo stabilimento e gli impianti alla Elettrocarbonium, condizionandone l'efficacia alla sottoscrizione di un accordo di programma che definisse le vicende ambientali e le prospettive industriali e di continuità produttiva del sito". Lo ha spiegato, intervenendo in Aula su richiesta del consigliere Eros Brega (Pd), l'assessore regionale Fabio Paparelli, evidenziando che "la conferenza di servizi attivata per la definizione delle procedure e obbligazioni di natura ambientale ha ritenuto di dover richiedere alla Sgl ulteriori approfondimenti rispetto al piano presentato. A tale fine è stato assegnato il termine del 15 febbraio nella prospettiva della successiva sottoscrizione dell'accordo di programma e quindi della risoluzione della clausola sospensiva contenuta nei contratti originariamente stipulati. Il 4 gennaio 2016, dopo numerosi incontri convocati dalla Regione e dopo fitta corrispondenza tra le parti, Sgl ha trasmesso ad Elettrocarbonium la richiesta di riconsegnare gli stabilimenti nel termine di 20 giorni." Paparelli ha poi sottolineato che "la Regione ha fatto la propria parte concedendo 140 mila euro di incentivi per la riassunzione di parte 70 occupati attuali e 1,4milioni per possibili investimenti che però l'azienda non ha ancora utilizzato. Obiettivamente è interesse delle imprese coinvolte e del territorio che si addivenga

ad una soluzione che passi attraverso la stipula dell'accordo di programma evitando la deindustrializzazione e gli impatti occupazionali dell'area e consentendo il rispetto degli obblighi sulla base del rispetto delle norme vigenti. La richiesta di restituzione del sito ci ha indotto a chiedere una urgente convocazione del tavolo nazionale ricercare soluzioni utili a salvaguardare la continuità produttiva e i livelli occupazionali. Non spetta certo alla Regione in generale inserirsi nei rapporti contrattuali tra due imprese. Serve un piano industriale per sostanziare la prospettiva produttiva comunque ci deve essere un rispetto rigoroso delle norme sulla bonifica. Dobbiamo tenere insieme la necessità del rispetto delle norme ambientali con la salvaguardia del sito e dei posti di lavoro". Sulla relazione di Paparelli sono intervenuti Eros Brega (Pd): "aspettiamo la convocazione del tavolo nazionale al ministero e rinviando il dibattito sull'argomento alla prima seduta utile dell'Assemblea. L'impegno prioritario sarà comunque di salvaguardare i 70 posti di lavoro rimasti"; Andrea Liberati (M5S): "Abbiamo incontrato a Narni delle persone coinvolte nella vicenda, che ci hanno manifestato forte malessere. Abbiamo compreso che un Piano industriale non c'è. Tre giovani sono stati già licenziati. Va fatta chiarezza anche sul profilo ambientale. Esiste un problema enorme con la trielina, che in un campione ha superato di 12.800 volte la soglia massima. Il ferro è anche 30 volte oltre la soglia. La bonifica non può essere messa in secondo piano. Dobbiamo evitare di fare false promesse, che poi vengono al pettine".

LAVORO: "TAGLI AL SALARIO DEGLI EX DIPENDENTI SUPERCONTI A SEGUITO DELL'ACQUISIZIONE DA PARTE DI COOP CENTRO ITALIA" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) hanno presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per avere chiarimenti circa il rispetto, da parte di Coop Centro Italia, di tipologie contrattuali e indennità dei dipendenti ex Superconti, e sulla "doverosa parità di trattamento tra tutti i lavoratori ormai appartenenti al medesimo polo distributivo".

Perugia, 13 gennaio 2016 - "La Giunta regionale dell'Umbria spieghi se intende "sollecitare il gruppo Coop Centro Italia ad attenersi pienamente a tipologie contrattuali, indennità e quant'altro maturato dai dipendenti ex Superconti, praticando così una doverosa parità di trattamento tra tutti i lavoratori ormai appartenenti al medesimo polo distributivo". Lo chiede una interrogazione presentata dai consiglieri Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S). Nell'atto ispettivo i due esponenti dell'opposizione consigliano domandano inoltre all'Esecutivo regionale "se sia a conoscenza di specifici patti scritti tra i titolari dell'ex Gruppo Superconti e Coop Centro



Italia in merito al mantenimento dei 948 occupati e, in ogni caso, chiarendo gli eventuali rigorosi vincoli assunti al riguardo da Coop Centro Italia, punto tanto delicato quanto cruciale per la vita delle famiglie coinvolte, comunicando infine le misure che la Giunta intenderà assumere per evitare licenziamenti e fallimenti tra le ditte esterne che hanno storicamente collaborato con l'azienda Superconti". Carbonari e Liberati ricordano che Coop Centro Italia ha acquisito, nel maggio 2015, 36 punti vendita ex Superconti che danno lavoro a 948 dipendenti, oltre a diverse centinaia di operatori dell'indotto: "gli effetti dell'acquisizione appaiono particolarmente significativi in Umbria, sia nella provincia di Perugia, ove il gruppo acquirente arriverebbe a detenere il 38 per cento del mercato degli iper, che nella provincia di Terni, ove le quote di Coop Centro Italia raggiungerebbero addirittura il 60 per cento circa". I consiglieri M5S denunciano che "agli ex lavoratori Superconti sarebbero già stati azzerati tutti gli 'scatti di anzianità' maturati nel periodo in cui hanno lavorato per la vecchia proprietà. Secondo notizie di stampa, i lavoratori stanno perdendo così risorse non trascurabili, anche superiori a 150 euro al mese, con ricadute evidenti per la stessa futura posizione previdenziale degli interessati. Gli ex Superconti non godranno nemmeno del contratto 'integrativo' Coop per almeno 48 mesi. I contratti in essere con le ditte esterne sarebbero scaduti il 31 dicembre 2015 e dato che Coop ha propri fornitori, ciò creerebbe grave pregiudizio sul piano occupazionale relativamente alle ditte terze interessate". Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati evidenziano infine che "Coop Centro Italia è parte dell'organismo direttivo Legacoop Umbria, di cui è dirigente in aspettativa la stessa presidente Catuscia Marini, la quale, diversamente dai dipendenti ex Superconti, mantiene i propri scatti di anzianità, come emerge da documenti pubblici. Non si capiscono i motivi di una diversità di trattamento in seno allo stesso sistema mutualistico".

SOSTEGNO AL REDDITO: "AVANTI CON LAVORO SOTTOCOMMISSIONE. PROPOSTA PD, APERTA A CONTRIBUTO ALTRI GRUPPI, PORTERÀ MISURE CONCRETE PER REINSERIMENTO LAVORATIVO" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 13 gennaio 2016 - "Siamo sulla strada giusta. Il Partito democratico, dopo aver proposto di stanziare 10 milioni di euro come forma di sostegno al reddito e contro la povertà, sta portando avanti una campagna sul tema e lavora a provvedimenti concreti in favore dei padri e madri di famiglia che hanno perso il lavoro in questi anni". Lo dichiara il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) a margine della riunione della sottocommissione (creata dalla Prima commissione consiliare) svoltasi questa mattina a Palazzo Cesaroni. Leonelli rimarca che "il Governo nazionale sta svolgendo un importante lavoro, che produrrà misure molto attese da chi ha perso il lavoro,

rispetto alle quali la Regione Umbria dovrà attivare azioni complementari; evitiamo dunque di duplicare gli interventi. Alla luce della relazione dell'assessore Luca Barberini, presente ai lavori di questa mattina, la nostra proposta per l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro - conclude - è sostenibile e può essere la base di un confronto con gli altri gruppi politici".

ESKIGEL: "INACCETTABILI I TAGLI DEI SALARI. RISCHIO EMULAZIONE E PERICOLOSO PRECEDENTE A LIVELLO NAZIONALE" - INTERROGAZIONE DEL GRUPPO M5S

Il gruppo consiliare regionale del Movimento 5 Stelle ha presentato una interrogazione a risposta immediata (quesiton time) sulla situazione dei lavoratori della Eskigel di Terni. I consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari chiedono alla Giunta di Palazzo Donini di chiarire quali azioni verranno intraprese per "scongiorare l'arretramento economico dei dipendenti Eskigel" ed "evitare l'emulazione da parte di altre imprese".

Perugia, 14 gennaio 2016 - "L'Esecutivo di Palazzo Donini spieghi come intende intervenire per evitare l'emulazione da parte di altre imprese di quanto starebbe realizzando la multinazionale 'R&R Ice Cream' a detrimento dei diritti dei dipendenti, comunicando le concrete misure che la Giunta ha finora assunto allo scopo di scongiurare l'arretramento economico dei dipendenti, così come potenzialmente di milioni di altri lavoratori in Italia". Lo chiedono i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), con una interrogazione a risposta immediata (quesiton time) rivolta alla Giunta Marini. Liberati e Carbonari spiegano che "la storica azienda alimentare Eskigel di Terni, testimonianza di un successo tutto italiano, è stata assorbita nell'agosto 2012 dalla multinazionale 'R&R Ice Cream'. Una operazione che, a detta dei dirigenti, avrebbe contribuito in maniera significativa all'occupazione locale. Ma l'Eskigel, prima dell'avvento di R&R, impiegava circa 600 dipendenti, di cui 400 stagionali. Oggi la multinazionale anglosassone assumerebbe, invece, parte degli stagionali attraverso una società cooperativa. Questa scelta - sottolineano - oltre a costituire una grave violazione umana e morale dei diritti delle maestranze Eskigel, ha anche una pesante ricaduta economica: i lavoratori, per le stesse mansioni, percepiranno, mensilmente, dai 300 ai 500 euro in meno. Con forti ripercussioni sul bilancio di molte famiglie e importanti conseguenze sull'economia locale". Per Liberati e Carbonari "quest'azione costituisce un pericoloso precedente a livello regionale e nazionale. E di fatto non sono stati mantenuti gli impegni presi pubblicamente e l'azienda sta portando avanti un'inammissibile operazione di schiavismo legalizzato, di fronte alla quale la politica non può rimanere silente".



VERTENZA THYSSEN-AST: "300 PERSONE DOVEVANO USCIRE PER L'AMIANTO E NON CON LA MOBILITÀ INCENTIVATA, MA I SINDACATI SI OPPOSERO" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA: "AFFIORANO NUOVI DOCUMENTI"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, rivela "grazie a nuovi documenti, che nella vertenza Thyssen-Ast di Terni del 2014, 300 persone dovevano uscire per via dell'amianto, senza ricorso alla mobilità incentivata". Per Liberati "i meno giovani, centinaia di lavoratori che per legge potevano andare in pensione anticipatamente perché per lungo tempo esposti alle fibre di amianto, sono stati per lo più costretti a restare, in condizioni di salute non di rado precarie e comunque a rischio".

Perugia, 18 gennaio 2016 - "Grazie a nuovi documenti oggi scopriamo che nella vertenza Thyssen-Ast di Terni 300 del 2014 persone dovevano uscire con l'amianto, non la mobilità incentivata. Ma i sindacati si opposero. Ci chiediamo il perché". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. Liberati spiega che "è pervenuto al gruppo regionale M5S un rilevante documento di fonte governativa e non anonimo. Alla luce di tale scritto, e stando a conferme ricevute da interlocuzioni di alto livello, la storia della vertenza Thyssen-AST di Terni dovrebbe esser parzialmente riscritta: infatti il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, fece sorprendentemente marcia indietro dopo aver già firmato l'atto con cui il Governo concedeva obblighi benefici di legge a circa 300 lavoratori Thyssen-AST esposti all'amianto, già precedentemente accordati ai lavoratori Ilva di Genova e Taranto. Benefici allora puntualmente richiesti da una mozione parlamentare a prima firma del senatore Stefano Lucidi del M5S". "L'iniziativa ministeriale - continua Liberati - avrebbe chiuso anticipatamente la drammatica vertenza. Ma fu totalmente sgradita ai vertici nazionali di alcuni sindacati. Costoro, venuti a conoscenza della misura adottata, si mobilitarono impetuosamente, ma senza far chiasso. Tanto che veniamo a conoscenza di certe minuzie soltanto oggi. Quei documenti, ancorché sottoscritti, furono quindi strappati e le cose ripresero poi secondo i consueti parametri italici: quelli dello stucchevole teatrino parolaio che non sembra portare grandi fortune al Paese e alla sua manifattura. Il resto della storia è noto: molti giovani dipendenti Thyssen si licenziarono con l'incentivo, tanti dei quali senza mai più ritrovare lavoro e, in assenza di cultura finanziaria, bruciando rapidamente ingenti risorse. Tra le memorabilia ricorderemo le posizioni di sindacalisti fuoriusciti con decine e decine di migliaia di euro". "L'esito - prosegue Andrea Liberati - è che i meno giovani, quelle centinaia di lavoratori che per legge potevano e dovevano andare in pensione anticipatamente, perché per lungo tempo esposti alle fibre di amianto, sono per lo più costretti a restare, in condizioni di salute non di rado precarie e co-

munque a rischio, come dimostreremo presto. È giusto? Su questa vicenda - conclude - il M5S chiederà chiarezza a tutte le istituzioni che hanno recitato ruoli da protagonista nella drammatica vertenza Thyssen-AST. Non finisce qui".

ESKIGEL: "TUTELARE I LAVORATORI" - FIORINI (LEGA NORD) "AZIENDA INTENZIONATA A RECLUTARE 400 ADDETTI STAGIONALI ATTRAVERSO UNA SOCIETÀ COOPERATIVA ESTERNA"

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini si dice preoccupato per la situazione che sta emergendo nell'azienda alimentare Eskigel di Terni, in quanto l'azienda sarebbe intenzionata a procedere al reclutamento di circa 400 addetti stagionali attraverso una società cooperativa esterna. Fiorini parla di "una operazione che avrebbe gravi ricadute sul contesto economico locale".

Perugia, 18 gennaio 2016 - "Siamo preoccupati per la situazione che sta emergendo in seno all'azienda alimentare Eskigel di Terni, assorbita nel 2012 dalla multinazionale R&R Ice Cream. L'azienda è, infatti, intenzionata a procedere al reclutamento di circa 400 addetti stagionali attraverso una società cooperativa esterna". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini per il quale "l'esigenza di 'flessibilità' espressa dal responsabile di risorse umane Eskigel, si è dunque concretizzata nella reale esternalizzazione della gestione della manodopera. Un'operazione che avrebbe gravi ricadute sul contesto economico locale per una serie di motivi". "Per prima cosa - spiega il capogruppo leghista - i lavoratori riceveranno un terzo in meno dello stipendio che percepiscono attualmente, pur svolgendo le stesse mansioni e gli stessi orari, con una seria incognita legata a tredicesima e quattordicesima, scatti di anzianità e premi aziendali. Vorremo sapere, inoltre - aggiunge -, se tutto questo avviene nel rispetto della cosiddetta 'clausola di salvaguardia sociale' del Ccnl che per quanto riguarda il personale prevede un trattamento lavorativo non inferiore a quello precedentemente goduto e assicura i diritti acquisiti". Fiorini definisce "preoccupante anche la possibilità di poter in futuro, da parte dell'azienda che ha sede all'estero, decidere di cessare l'attività senza avere bisogno di risolvere la 'grana' contratti, visto - conclude - che la maggior parte dei lavoratori verranno reclutati attraverso una società cooperativa esterna".

LAVORI D'AULA (4): OGGI RIUNIONE AL MINISTERO SU VERTENZA SGL-ELETTROCARBONIUM - INFORMATIVA DELL'ASSESSORE PAPARELLI

L'assessore regionale Fabio Paparelli ha illustrato in Aula i risultati della riunione che si è svolta oggi al Ministero sulla vicenda Sgl-Elettrocarbonium. Paparelli ha evidenziato che



"la Regione è disponibile a lavorare per la salvaguarda occupazionale e la continuità produttiva, e ha chiesto a tutti i soggetti coinvolti di fare la loro parte. Nelle prossime 48-72 ore saremo in grado di avere una posizione più definita".

Perugia, 19 gennaio 2016 - "Questa mattina, come da noi richiesto, al Ministero c'è stata una riunione sulla vertenza Sgl-Elettrocarbonium. Abbiamo chiesto a tutti i soggetti coinvolti di fare la loro parte. La Regione ha ribadito di essere disponibile a lavorare per la salvaguarda occupazionale e la continuità produttiva. Il Ministero si è preso due giorni per verificare le condizioni dell'accordo. Nelle prossime 48-72 ore saremo in grado di avere una posizione più definita". Con queste parole l'assessore Fabio Paparelli ha relazionato in Aula i risultati dell'incontro che si è svolto in mattinata a Roma come si era impegnato a fare nella seduta dell'Assemblea legislativa della settimana scorsa (<http://goo.gl/c54ncw>). Paparelli ha spiegato che "la Sgl sulla vicenda ambientale e sulla bonifica vorrebbe chiudere definitivamente la questione. La Regione ha fatto presente la necessità del rispetto delle più rigorose norme in materia di bonifica ambientale. Abbiamo riportato la vertenza sui giusti binari, ovvero ad un corretto rapporto tra privati. Nelle prossime ore il Governo lavorerà sia sul versante della Sgl per fare passi avanti sulla bonifica per la dismissione del sito, sia sull'altro versante chiedendo ad Elettrocarbonium di offrire un piano industriale finanziabile dagli istituti di credito. All'interno di questo contesto noi siamo disponibili a fare nostra parte per salvaguardare l'occupazione e la continuità produttiva".

QUESTION TIME (6): "GIUNTA SOLLECITI COOP A TUTELARE I LAVORATORI EX SUPERCONTI" - A INTERROGAZIONE CARBONARI (M5S) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI "IN PASSAGGIO PROPRIETÀ C'È STATA TRATTATIVA CON SINDACATI"

Perugia, 19 gennaio 2016 - "Chiediamo alla Giunta di sollecitare Coop Centro Italia a tutelare i diritti dei lavoratori della ex Superconti". È quanto chiede in un'interrogazione (question time) il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari, spiegando che "dopo l'acquisizione del gruppo Superconti da parte di Coop Centro Italia i circa 900 lavoratori perderanno 150 euro al mese perché sono stati azzerati tutti gli scatti di anzianità già maturati. Sollecitiamo la Giunta perché chieda a Coop-Centro Italia di tutelare i lavoratori visto che con questa importante operazione l'azienda arriva ad una quota di mercato del 38 per cento a Perugia e del 60 a Terni". Nella risposta l'assessore Fabio Paparelli ha detto che "la Regione continuerà a svolgere le proprie funzioni a tutela dei lavoratori e dei consumatori. Però il passaggio di proprietà è stato accompagnato da una trattativa tra le parti private e le organizzazioni sindacali nazionali e locali di categoria, che hanno stipulato un

accordo secondo il quale Coop Centro Italia presenterà alla rappresentanza dei lavoratori un piano industriale entro il mese di gennaio 2016. Noi non abbiamo avuto ancora modo di vederlo. Nel frattempo tutti i lavoratori del gruppo Superconti assunti a tempo indeterminato sono transitati nel contratto della distribuzione cooperativa, mantenendo inquadramento e professionalità acquisite. Trattandosi di nuova assunzione sono stati azzerati gli scatti di anzianità. I lavoratori a tempo indeterminato che operavano al centro Le Fontane, ora chiuso, sono passati tutti alla Coop-Centro Italia con il contratto collettivo nazionale della distribuzione cooperativa. Tutti i lavoratori sono dunque transitati nel rispetto dei contratti nazionali. Se poi mi chiedete se potevano procedere anche in un altro modo vi rispondo certamente sì". Nella sua replica Carbonari ha sottolineato che "l'assessore Paparelli non ha smentito che i lavoratori perderanno gli scatti anzianità. Mi domando a che servono i sindacati se non difendono gli interessi dei lavoratori. Forse solo per pagare altri compensi ai dirigenti. Credo che sia opportuno che questa Giunta in qualche modo intervenga".

QUESTION TIME (7): "LA REGIONI TUTELI I DIRITTI DEI LAVORATORI ESKIGEL" - INTERROGAZIONE M5S, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE "REGIONE NON HA STRUMENTI, SCELTE NON CONDIVISIBILI MA NEL RISPETTO DELLA LEGGE"

Perugia, 19 gennaio 2016 - "L'Esecutivo di Palazzo Donini spieghi come intende intervenire per evitare l'emulazione da parte di altre imprese di quanto starebbe realizzando la multinazionale 'R&R Ice Cream' a detrimento dei diritti dei dipendenti, comunicando le concrete misure che la Giunta ha finora assunto allo scopo di scongiurare l'arretramento economico dei dipendenti, così come potenzialmente di milioni di altri lavoratori in Italia". Lo chiede l'interrogazione presentata oggi in Aula dai consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) durante la sessione di question time dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Liberati ha spiegato che "la storica azienda alimentare Eskigel di Terni è stata assorbita nell'agosto 2012 dalla multinazionale 'R&R Ice Cream'. Una operazione che, a detta dei dirigenti, avrebbe contribuito in maniera significativa all'occupazione locale. Ma l'Eskigel, prima dell'avvento di R&R, impiegava circa 600 dipendenti, di cui 400 stagionali. Oggi la multinazionale anglosassone assumerebbe, invece, parte degli stagionali attraverso una società cooperativa. Questa scelta oltre a costituire una grave violazione umana e morale dei diritti delle maestranze Eskigel, ha anche una pesante ricaduta economica: i lavoratori, per le stesse mansioni, percepiranno, mensilmente, dai 300 ai 500 euro in meno. Con forti ripercussioni sul bilancio di molte famiglie e importanti conseguenze sull'economia locale. E con il rischio emulazione da parte di altre aziende". L'assessore Fabio Paparelli ha risposto spie-



gando che "la Regione ha limitati strumenti di intervento. La R&R Icecream ha acquisito il controllo della Eskigel. Nell'ottobre 2015 è stata attivata una collaborazione con Nestlé per la produzione del gelato industriale. Nello stesso periodo è stato presentato il piano industriale che punta alla valorizzazione della grande flessibilità dello stabilimento di Terni. Numerosi contratti stagionali sono collegati alla stagionalità della produzione di gelati. I contratti stagionali, insieme alla indennità di disoccupazione, hanno garantito un reddito a molti lavoratori. Nel 2015 l'azienda ha incaricato una società interinale di reclutare il personale stagionale necessario e la società interinale non ha alcun obbligo di richiamare i lavoratori già impiegati in precedenza. È stata anche espressa l'intenzione di procedere all'esternalizzazione dell'attività di fine linea, in vista della sua meccanizzazione. Monitoreremo la situazione anche se l'azienda utilizza contratti e formule previste dalla legge, che non condividiamo ma che lasciano poco spazio alla Regione. Solo se l'azienda chiedesse l'accesso a fondi regionali potremmo far valere la nostra posizione". Andrea Liberati ha replicato evidenziando che "si tratta di evitare che si creino precedenti dannosi, di cui i nostri figli pagheranno le conseguenze. Questi signori devono essere fermati, il Governo si deve attivare per creare una diga a questo tipo di operazioni".

ESKIGEL TERNI: "SALARI TAGLIATI, CERTEZZE ECONOMICHE E PREVIDENZIALI DISINTEGRATE" - PER LIBERATI (M5S) SI TRATTA DI UN "CASO NAZIONALE, UNA VERGOGNA ASSOLUTA"

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, interviene nuovamente sulla vicenda Eskigel, denunciando che la nuova proprietà dell'azienda ternana da quest'anno taglierà i salari dei dipendenti del 30 per cento, facendo così assumere donne e uomini da un soggetto esterno". Per Liberati si tratta di "una vergogna assoluta" e di "un precedente nazionale" contro cui il M5S attiverà delle iniziative.

Perugia, 20 gennaio 2016 - "L'azienda Eskigel di Terni, attraverso una cooperativa diretta da un ex sindacalista ed ex sindaco PD, da quest'anno taglierà i salari dei dipendenti del 30 per cento e forse più, facendo così assumere donne e uomini da un soggetto esterno, disintegrando infine le certezze economiche e previdenziali dei lavoratori". Lo denuncia il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, annunciando l'intenzione del M5S di "recare una testimonianza alta di vicinanza alle tante, troppe persone che si sentono defraudate nei loro diritti e insultate nella loro dignità, in Umbria e in Italia". Criticando le "ignobili decisioni assunte contro i lavoratori da una multinazionale anglo-tedesca, posseduta a sua volta dalla francese Pai", Liberati rimarca: "Quello che sta accadendo rappresenta per tutti noi una vergogna assoluta.

E soprattutto un precedente gravissimo: per il M5S si tratta di un caso nazionale. Contro tutto questo, contro una simile deriva, dimostreremo assai presto in loco e in ogni sede a lorisignori che ancora esiste un popolo attivo, capace di difendere diritti e tutele". Il consigliere di opposizione spiega che "stando ai bilanci, Eskigel macina tuttora utili multimilionari grazie alla straordinaria visione industriale dell'ex titolare e di quelle stesse famiglie di lavoratori oggi offese. Persone che, negli anni, hanno costruito un patrimonio produttivo unico in Italia, capace di produrre ed esportare alimenti di qualità in tutto il mondo. Un vanto per l'Italia intera. Il 4 dicembre 2015 - rivela infine Liberati - l'ex proprietario italiano, rimasto fino ad allora in azienda, ha scritto ai lavoratori per annunciare che avrebbe lasciato clamorosamente e definitivamente Eskigel, la propria creatura, sbattendo la porta per il contegno assunto dai nuovi dirigenti 'R&R-Gruppo Pai' proprio nei confronti delle maestranze".

TERZA COMMISSIONE: APPROVATA LA RELAZIONE SULLA LEGGE "12/1995" - AGEVOLAZIONI PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE GIOVANILE CON IL SOSTEGNO A NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI

Approvata ieri in Terza commissione la relazione sulla legge 12 del 1995 ("Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali"). Le risorse regionali, pari a 71,4 milioni di euro dal 1995 al 2013, più ulteriori stanziamenti nel 2014, non hanno coperto tutte le domande di contributo ammesse.

Perugia, 21 gennaio 2016 - La commissione Sanità e Servizi sociali presieduta da Attilio Solinas ha approvato con 4 voti favorevoli (dei consiglieri di maggioranza Casciari, Chiacchieroni, Guasticchi e Solinas - PD) e l'astensione dei consiglieri di opposizione (De Vincenzi-RP, Carbonari-M5s e Squarta-Fd'I) la relazione sulla clausola valutativa afferente la legge "12/1995" ("Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali"). Relatore in Aula sarà il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd-vicepresidente dell'Assemblea legislativa). La relazione, illustrata ai commissari nella seduta di ieri da Nicola Falocci del Servizio Controllo e valutazione, contiene i dati relativi alle imprese costituite da under 35 che, a partire dal 1995, hanno usufruito dei fondi elargiti e l'ammontare degli stessi, ma non dà risposte sull'efficacia della legge regionale in quanto non indica quante imprese siano ancora oggi attive, mancando una valutazione ex post. Per questa ragione, il presidente della commissione, Attilio Solinas, ha invitato gli uffici dell'Assemblea legislativa ad effettuare ulteriori approfondimenti. Dal 1995 al 2013 sono state le Province a valutare le domande di finanziamento e Sviluppo Umbria ha effettuato attività di orientamento e assisten-



za ai giovani imprenditori. In totale sono state presentate 2.118 domande in provincia di Perugia, di cui finanziate 1.232, vale a dire il 58 per cento del totale, per un ammontare complessivo di 56,4 milioni di euro e un contributo medio per impresa di 45mila 780 euro; in provincia di Terni sono state presentate 595 domande, finanziate 361, pari al 60,7 per cento, per un ammontare complessivo di 15 milioni di euro e un contributo medio per impresa di 41mila 550 euro. Il settore di attività economica più gettonato è quello dell'artigianato (31,3 per cento), seguito dai servizi (30,3 per cento) e dal commercio (29,1 per cento). Il 6 per cento ha scelto l'industria, quasi esclusivamente nella provincia di Terni, solo il 2,4 per cento il turismo e soltanto lo 0,9 per cento l'agricoltura. Nell'ultimo periodo preso in esame dalla relazione, dal 31 gennaio 2014 al 31 gennaio 2015 (la valutazione delle domande pervenute viene effettuata ogni 4 mesi, a gennaio, maggio e settembre da un nucleo composto da tre esperti in materie economiche e aziendali integrato da un dipendente di Sviluppumbria e un esperto per le domande), in provincia di Perugia sono state presentate 176 domande, di cui 116 ammesse, pari al 65,9 per cento, mentre in provincia di Terni ne sono state ammesse di più, il 73,2 per cento, vale a dire 30 domande ammesse ai contributi sulle 41 presentate. La Regione ha stanziato ulteriori 3 milioni di euro, il 60 per cento destinato alle imprese perugine e il 40 a Terni: ammesse 54 domande sulle 116 giudicate finanziabili in provincia di Perugia e 30 su 30 in provincia di Terni. Per finanziare tutte le imprese perugine, comprese quelle rimaste appese in graduatoria, sarebbero serviti 3 milioni 755mila euro anziché 1 milione 800mila. Il numero degli occupati nelle imprese finanziate nel 2014 è di 112 a Perugia e 99 a Terni, dove c'è una media per impresa più alta (3,67) rispetto alle imprese perugine (2,67). Uno degli strumenti messi in campo da questa legge è il Fondo per il microcredito, rivolto ai soggetti tecnicamente definiti "non bancabili": giovani, disoccupati, soggetti svantaggiati e legato a progetti finanziabili con poche migliaia di euro, far i 4mila e il limite massimo di 16mila euro: sono stati finanziati 89 dei 170 progetti ammessi a contributo, il 52,3 per cento del totale, per un importo complessivo di 850mila euro. Con il bando per il 2014 sono stati stanziati ulteriori 300mila euro, di cui il 50 per cento per progetti a "prevalente composizione femminile".

ESKIGEL: "PRESTO, IN SECONDA COMMISSIONE, UNA AUDIZIONE CON I VERTICI AZIENDALI" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD)

Perugia, 25 gennaio 2016 - Il consigliere regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, vicepresidente della Seconda commissione, annuncia che, su sua richiesta, l'organismo di Palazzo Cesaroni convocherà presto in audizione i vertici aziendali della Eskigel. Fiorini spiega che l'incon-

tro con la proprietà è necessario per "chiarire una situazione per certi versi strana e paradossale. Un'azienda con un fatturato come quello della Eskigel non può decidere da un giorno all'altro di risparmiare sulla forza lavoro, calpestando la dignità dei lavoratori e compromettendo il rapporto con l'intera città". Il consigliere regionale di opposizione ricorda infine che "l'azienda ternana, assorbita nel 2012 dalla multinazionale 'R&R Ice Cream', ha annunciato di voler assumere circa 600 lavoratori stagionali attraverso un'agenzia interinale. Tale operazione di esternalizzazione della forza lavoro, comporterà per loro una riduzione dello stipendio dei lavoratori di circa il 30 per cento, ed è fonte di preoccupazioni legate alle certezze previdenziali acquisite e al futuro stesso dell'azienda".

"NUOVO CAPORALATO IN UMBRIA: BASTA PAGHE DA FAME DI ALCUNE COOP" - LIBERATI (M5S) PRESENTA INTERROGAZIONE E CHIEDE INTERVENTO STRAORDINARIO DI GUARDIA DI FINANZA E ISPETTORATI

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle ha presentato una interrogazione all'esecutivo di Palazzo Donini in merito all'"emergenza caporalato in Umbria". L'esponente pentastellato punta il dito sulle "paghe da fame dei lavoratori di alcune cooperative" e chiede alla Regione "come intenda intervenire per stroncare questo fenomeno". Liberati fa anche sapere che il suo Gruppo chiederà formalmente "l'intervento straordinario della Guardia di Finanza, con i rinforzi necessari per svolgere pienamente questo eccezionale servizio di vigilanza in favore delle migliaia di persone interessate".

Perugia, 26 gennaio 2016 - "A fronte del nuovo caporalato, organizzato da alcune rilevanti cooperative in Umbria, il Movimento 5 Stelle si accinge a chiedere formalmente l'intervento straordinario della Guardia di Finanza, con i rinforzi necessari per svolgere pienamente questo eccezionale servizio di vigilanza in favore delle migliaia di persone interessate. Contro questo gravissimo scandalo, esigiamo anche l'ausilio concreto degli Ispettorati del Lavoro. Perché c'è un limite anche all'indecenza". Così il capogruppo regionale pentastellato, Andrea Liberati fa sapere di aver presentato una interrogazione urgente alla Giunta regionale attraverso la quale chiede di sapere "quale sia il salario netto orario che questa Regione, nel rispetto della contrattazione collettiva, ritenga essere quello minimo necessario ad assicurare a ogni lavoratore quell'esistenza 'libera e dignitosa' ex art. 36 Costituzione, comunicando dunque come la Regione intenda stroncare i fenomeni esposti, visto poi che una simile e impresentabile flessibilità comporta anche una lesione fortissima ai principi della leale concorrenza tra imprese, con grave pregiudizio pure per le casse dello Stato". Nel suo atto ispettivo, Liberati evidenzia che "le cooperative hanno



fatto la storia dell'Umbria, con il richiamo a valori cruciali e fondanti quali la mutualità, la solidarietà, la natura non speculativa. In Umbria – spiega – alcune cooperative sono nel tempo divenute speciali anelli di congiunzione tra affari e politica, come dimostra la crescita esponenziale dei fatturati di talune imprese grazie alla decisione di esternalizzare servizi pubblici fino ad allora svolti in seno alla PA (in primis Sanità e Rifiuti), precarizzando il nuovo personale assunto nelle coop, con un livello salariale e di tutele evidentemente inferiore a quello previgente, inferiore qualità dei servizi resi, costi complessivamente maggiori per la Pubblica amministrazione”. Liberati evidenzia come “dopo l'esternalizzazione del pubblico, da alcuni anni le coop si sono allargate nel prestare servizi alle stesse aziende private, talora 'dematerializzate', con l'emersione di un fenomeno diffuso quanto ampiamente ignorato in Umbria: si tratta del nuovo caporalato di quelle cooperative che intermediano/somministrano lavoro conto terzi, a voler tacere di quelle che applicano tipologie contrattuali incoerenti rispetto alle attività, alle ore svolte e ai titoli del socio-lavoratore. A causa di questi fenomeni, ormai fuori controllo – continua l'esponente pentastellato – il nostro Gruppo riceve da tutta l'Umbria segnalazioni di salari del tutto insufficienti a garantire quell'esistenza 'libera e dignitosa' di cui parla la Costituzione all'art. 36, ormai mero flatus vocis. Infatti, non infrequentemente, stando alle notizie in mio possesso e alle rare denunce pubbliche, il lavoratore riceverebbe meno di euro 4/ora netti, con punte al ribasso attorno ai 2 euro. Contro questa nuova schiavitù umana, finora si è saputo di denunce pubbliche, in Umbria, soltanto nel mondo delle cosiddette agromafie (vedi notizie da CGIL Umbria, aprile 2014)”. Liberati, nel suo atto, evidenzia che “nell'assordante quanto imbarazzante silenzio generale, il caso Eskigel (multinazionale PAI) racconta chiaramente l'impovertimento e la mercificazione dei cittadini-lavoratori: si riduce lo stipendio di molti di loro del 30 per cento, da 9 euro a 6,5 lordi, poco più di 3,5 euro netti/ora proprio grazie al sostegno di una coop, peraltro diretta da un omologo di Catuscia Marini, giacché ex dirigente Legacoop Umbria, organismi peraltro ormai divenuti porta girevole del PD, così come Catuscia Marini fu candidata presidente di Regione, il capo della cooperativa de quo fu sindaco dello stesso partito. Si registrano poi le difficoltà di alcuni sindacati quando di mezzo ci sono esponenti di partito e/o coop”. Secondo Liberati, “Eskigel è però solo la punta più avanzata del nuovo caporalato largamente diffuso in Umbria. Tra i finanziatori per la campagna elettorale del 2015 di Catuscia Marini, dirigente in aspettativa dell'associazione datoriale Legacoop – conclude –, ci sono i protagonisti delle più importanti cooperative dell'Umbria, anche titolari di concessioni/appalti pubblici”.

AST TERNI: “I SINDACATI VERIFICHIAMO LE POSSIBILITÀ DI 'SCIVOLO' PER I LAVORATORI E-

SPOSTI ALL'AMIANTO” - LETTERA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, comunica di aver inviato una lettera ai sindacati affinché procedano “a sollecitate verifiche” all'interno dell'Ast di Terni relativamente alla presenza di amianto. Per Liberati l'esposizione a questo materiale avrebbe potuto consentire a molti lavoratori di lasciare il lavoro.

Perugia, 26 gennaio 2016 - “Il Movimento 5 Stelle ha inviato una lettera per chiedere l'intervento dei sindacati e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza operanti nello stabilimento Ast-Thyssen Krupp di Terni, affinché procedano a sollecitate verifiche all'interno dell'azienda relativamente alla presenza o meno di amianto”. Lo annuncia il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, spiegando che “la scienza ha certificato il grave pregiudizio alla salute umana procurato da questo materiale, inoltre alla luce del fatto che lo 'Studio Sentieri' (curato da Iss e ministero della Salute) ha già registrato su Terni un eccesso di patologie legate al mesotelioma pleurico negli uomini pari al +164 per cento, a voler tacere di altri rilevanti dati su mortalità e ricoveri in città. Una questione serissima”. Liberati ricorda che “poco più di una settimana fa il M5S ha riferito l'episodio secondo cui, a chiusura della vertenza Ast, centinaia di lavoratori Thyssen Krupp avrebbero potuto fruire già dallo scorso anno del cosiddetto scivolo, causato dalla prolungata esposizione di tali maestranze all'amianto. Una concreta possibilità poi venuta meno per motivi tuttora ignoti. Nei prossimi giorni – conclude – ci rivolgeremo alle autorità pubbliche, a iniziare dal sindaco di Terni, quale primo responsabile della salute pubblica, e ancora alla Asl, alla Giunta regionale e al ministero”.

ESKIGEL: “SERVE UN APPROFONDIMENTO VERO. INQUIETANTE SILENZIO DEL PD TERNANO” - NOTA DI NEVI (FI)

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, interviene sulla questione Eskigel e sottolinea la “necessità di un approfondimento vero”. Per Nevi “è inquietante che tutto ricada sulle spalle dei lavoratori, ma la cosa più preoccupante di questa vicenda è il silenzio del PD ternano: sarebbe ora che i suoi dirigenti scegliessero se fare politica o fare impresa”.

Perugia, 26 gennaio 2016 - “Sulla questione Eskigel anche per Forza Italia c'è necessità di un approfondimento vero”. È quanto dichiara il capogruppo regionale Raffaele Nevi (FI). “Per risparmiare l'azienda utilizza strumenti legittimi e previsti dalla legge nazionale – spiega Nevi – ma risulta inquietante che tutto questo ricada sulle spalle dei lavoratori che subiscono una riduzione di salario del 30 per cento. Ma la cosa più preoccupante è il silenzio del PD ternano: sarebbe ora che i suoi dirigenti scegliessero se fare politica o fare impresa”.



cupante di questa vicenda è il silenzio del PD ternano. Ci chiediamo se ciò accade perché la cooperativa che sta gestendo questa partita ha come presidente l'ex sindaco di Montecastrilli e come dirigente suo figlio, che è anche segretario comunale del PD della stessa cittadina". "Sarebbe anche interessante – prosegue Raffaele Nevi – conoscere i criteri in base ai quali vengono fatte le assunzioni. Non vorremmo che si mescolassero questioni che attengono alle dinamiche delle prossime elezioni amministrative con le esigenze delle imprese. Sarebbe ora che i dirigenti del Partito democratico scegliessero se fare politica o fare impresa. Tutte e due le cose portano problemi gravissimi che mettono in pericolo istituzioni e aziende, specie quando le imprese interessate vivono di appalti pubblici. A pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca pure".



PARTECIPATE: "SEGNALATE ALLE AUTORITÀ COMPETENTI LE IRREGOLARITÀ CONTABILI DEI CONSORZI TNS E CRESCENDO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari, fa sapere di aver "segnalato alle autorità competenti le irregolarità riscontrate analizzando attentamente i documenti contabili dei consorzi Tns e Crescendo". Carbonari annuncia che "altri esposti partiranno a giorni".

Perugia, 7 gennaio 2016 - "Ho segnalato alle autorità competenti le irregolarità riscontrate analizzando attentamente i documenti contabili dei consorzi TNS e Crescendo. E altre ne parleranno a giorni". È quanto dichiara Maria Grazia Carbonari, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle. "Il mio obiettivo principale di legislatura - spiega Carbonari - è quello di mettere sotto la lente di ingrandimento le attività delle società partecipate, consorzi e fondazioni della Regione Umbria e, laddove vengano rilevate delle irregolarità, denunciarle. Quello della denuncia non è solo un dovere civico ma un preciso obbligo di legge, in quanto come consigliera regionale sono anche pubblico ufficiale. Non sta poi a me o al M5S accertare le responsabilità. Quello è compito della magistratura, ma è mio preciso dovere segnalarle". "Sulle presunte irregolarità contabili del Consorzio TNS - continua Carbonari - avevo acceso i riflettori già a novembre, in sede di assestamento di bilancio, quando mi opposi fermamente alla decisione della Giunta di aumentare di 7,5 milioni di euro l'indebitamento della Regione per l'inutile acquisto di immobili dal consorzio. Un'operazione che, con gli interessi, costerà complessivamente alla Regione circa 10 milioni di euro. In quell'occasione, scrivevo, 'basandoci sui documenti in nostro possesso temiamo che questa operazione non sia altro che un salvataggio indiretto, a spese pubbliche, che andrà a vantaggio dei creditori del Consorzio, che potranno così, a spese dei cittadini umbri, recuperare i loro crediti, dopo anni di malagestione. Ma noi indagheremo a fondo'. E così è stato con l'invio alle autorità competenti degli esposti". "Alla mia relazione in Aula - ricorda Carbonari - la presidente Marini replicò stizzita: 'cosa vuole che siano 10 milioni di euro per la Regione, sono bazzecole, facciamo ridere i polli'. Che 10 milioni sono quisquiglie lo vada a dire a quelli che hanno perso il lavoro e si trovano in difficoltà per il sostentamento della propria famiglia. Ci criticano aspramente quando diciamo che un milione e mezzo di euro da destinare al reddito di cittadinanza sono troppo pochi e allo stesso tempo affermano che sono bazzecole i 10 milioni previsti per salvare, a spese degli umbri, i fallimenti della malagestione politica".

QUESTION TIME (3): "ACCESSO AL BILANCIO DI UMBRIA TPL E RIDURRE LE RISORSE ALLE PARTECIPATE" - RICCI INTERROGA ASSESSORE

CHIANELLA: "UN PIANO SOLO DOPO IL DECRETO 'MADIA'"

Perugia, 12 gennaio 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) ha interrogato l'assessore Giuseppe Chianella per sapere quando sarà possibile visionare il bilancio 2014 della società Umbria Mobilità e Tpl spa e, alla luce dei rilievi della corte dei Conti, che parlano di 28 milioni di euro di perdite delle società partecipate nel 2014, quali interventi immediati possa fare la Regione Umbria per una ricognizione su inefficienze e perdite da ripianare e quindi ridurre le risorse da destinare a tali enti". L'assessore Chianella ha risposto che "copia del bilancio di Umbria mobilità sarà quanto prima a disposizione, non è stato fatto a causa di una svista degli uffici. Per quanto riguarda l'altro tema è intendimento della Giunta predisporre un piano sulle partecipate ma esso verrà realizzato solo alla luce dell'annunciato decreto del ministro Madia sul tema". Nella replica conclusiva, Ricci ha sottolineato che "è importante capire come giungere a una diminuzione dei 28 milioni di perdite e destinare quanto si potrà risparmiare alla diminuzione delle tasse e a un maggiore sostegno di famiglie e persone in difficoltà. Per quanto riguarda l'atto in questione - ha concluso - lo valuteremo quando sarà disponibile".

LAVORI D'AULA (8): "INCENTIVI PER LA CONVERSIONE A METANO/GPL DI AUTOMOBILI E AUTOCARRI FINO A 35 QUINTALI" - RINVIATA IN COMMISSIONE LA MOZIONE DEL M5S

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso il rinvio in Seconda commissione della mozione del Gruppo M5S che prevede il rimborso delle spese sostenute per l'installazione dell'impianto gpl sulle auto e sugli autocarri fino a 35 quintali. La proposta verrà dunque approfondita, col parere positivo dei proponenti, per tornare in Aula entro la metà di marzo.

Perugia, 12 gennaio 2016 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso il rinvio in Seconda commissione della mozione del Gruppo M5S che prevede il rimborso delle spese sostenute per l'installazione dell'impianto gpl sulle auto e sugli autocarri fino a 35 quintali. La proposta verrà dunque approfondita, come suggerito da Claudio Ricci (Rp) e col parere positivo dei proponenti, per tornare in Aula entro la metà di marzo. Prima della decisione sul rinvio in Commissione, il capogruppo del M5S, Andrea Liberati, ha illustrato l'atto che, tra l'altro, impegna la Giunta regionale "a disporre il rimborso della spesa per i possessori di autoveicoli e autocarri fino a 35 quintali e di categoria emissiva Euro 4 (inclusa) che installeranno sul proprio mezzo impianti a gpl o metano come carburante alternativo e preveda di esentare permanentemente dalla tassa automobilistica regionale (bollo auto) i possessori di veicoli eco-compatibili dal momento dell'acquisto o della



conversione della propria vettura. Questo attiverebbe un circuito virtuoso, con la trasformazione di auto a benzina in auto a gpl, con la creazione di lavoro per molte officine e una riduzione delle emissioni inquinanti. Darebbe un forte impulso allo sviluppo della rete di distribuzione sul territorio regionale di carburanti a minor impatto ambientale. Consentirebbe di aprire un tavolo di confronto tra Regione e istituti di credito per individuare e promuovere nuove forme di finanziamento agevolato per l'acquisto di veicoli eco-compatibili a emissioni nulle o ridottissime".
Informazione

INFORMAZIONEINFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "RIORDINO
PROVINCE, MACROREGIONI, PIANO TRASPORTI"

- GUASTICCHI (PD) E FIORINI (LEGA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 13 gennaio 2016 – In onda il numero 259 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/LTZqwTqLROY> Riordino province, macroregioni, aziende faunistico venatorie, commissione inchiesta sui rifiuti, piano trasporti: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Marco Vinicio Guasticchi (Pd vicepresidente dell'Assemblea legislativa) e Emanuele Fiorini (Lega Nord). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 13 gennaio ore 19.30, giovedì 14 gennaio ore 17; Umbria 1, mercoledì 13 gennaio ore 20.30, venerdì 15 gennaio ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 13 gennaio ore 21.00, giovedì 14 gennaio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 13 gennaio ore 19.35, domenica 17 gennaio ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 14 gennaio ore 13.30, venerdì 15 gennaio ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 14 gennaio ore 20.30, venerdì 15 gennaio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 13 gennaio ore 18.00, venerdì 15 gennaio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 13 gennaio ore 22.15, giovedì 14 gennaio ore 20.30; Trg mercoledì 13 gennaio ore 22.30, venerdì 15 gennaio ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 11 gennaio 2016).



INFORMAZIONE: ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", DICEMBRE 2015 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 14 gennaio 2016 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di dicembre 2015, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata dal sito istituzionale (<http://goo.gl/bzxBxJ>). Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "informazione e web tv", è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (ora disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico, che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter (www.AcsNewsUmbria), Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria) e Flickr (www.flickr.com/photos/acsonline). Le pubblicazioni come le infografiche e le edizioni del Mensile Acs possono invece essere sfogliate e scaricate accedendo all'account attivato su Issuu (<http://issuu.com/acsumbria>).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: " POLITICHE GIOVANILI, SANITÀ E SOCIALE, MOVIMENTO CIVICO" - SOLINAS (PD) E RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 20 gennaio 2016 - In onda il numero 260 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/U1vC1p339eI> Politiche giovanili, centri di salute, fascicolo elettronico sanitario, "Movimento civico Italia", progetto "Metti in moto la terza età!": su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Attilio Solinas (Pd) e Claudio Ricci (portavoce centrodestra e liste civiche). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giova-

gnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 20 gennaio ore 19.30, giovedì 21 gennaio ore 17; Umbria 1, mercoledì 20 gennaio ore 20.30, venerdì 22 gennaio ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 20 gennaio ore 21.00, giovedì 21 gennaio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 20 gennaio ore 19.35, domenica 24 gennaio ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 21 gennaio ore 13.30, venerdì 22 gennaio ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 21 gennaio ore 20.30, venerdì 22 gennaio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 20 gennaio ore 18.00, venerdì 22 gennaio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 20 gennaio ore 22.15, giovedì 21 gennaio ore 20.30; Trg mercoledì 20 gennaio ore 22.30, venerdì 22 gennaio ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 18 gennaio 2016).

INFORMAZIONE: "IN UMBRIA CRISI DEVASTANTE. SERVE LEGGE DI SISTEMA" - AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE DEI PRESIDENTI DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI E DELL'ASSOCIAZIONE STAMPA UMBRIA

Audizione in Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, del presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, Roberto Conticelli, e del presidente dell'Associazione stampa umbra, Marta Cicci. Secondo i rappresentanti del settore la chiusura del Giornale dell'Umbria è "solo l'ultimo caso di una situazione molto preoccupante. Il panorama dell'informazione in Umbria è devastante, serve una legge di sistema complessiva che tenga conto della crisi specifica della nostra regione".

Perugia, 27 gennaio 2016 - "La chiusura del Giornale dell'Umbria è solo l'ultimo caso di una situazione molto preoccupante. Il panorama dell'informazione in Umbria è devastante, serve una legge di sistema complessiva che tenga conto della crisi specifica della nostra regione". Sono queste alcune delle indicazioni emerse ieri pomeriggio a Palazzo Cesaroni nel corso della Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, dove si è svolta l'audizione del presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, Roberto Conticelli, e del presidente dell'Associazione stampa umbra, Marta Cicci. Il presidente Smacchi ha sottolineato come quella di ieri sia stata "la prima di una serie di audizioni per capire problematiche e prospettive connesse al mondo dell'informazione e dell'editoria in Umbria, al termine delle quali metteremo mano ad una risoluzione da portare in Assemblea legislativa per arrivare ad una proposta di legge, che è già nelle intenzioni della Giunta". Smacchi ha poi spiegato che la Prima Commissione, in accordo con il presidente della Terza, Attilio Solinas, ha deciso di iniziare un "percorso comune di visita negli istituti carcerari dell'Umbria, visto che in Prima è iniziato il percorso per la nomina del garante dei



detenuti e in Terza è stata approvata una proposta di risoluzione sulle criticità del sistema carcerario". Nella seduta di ieri infine è stato presentato il programma di lavoro annuale della Commissione europea per il 2016 "visto che per la prima volta è prevista una sessione europea in Assemblea legislativa".

INFORMAZIONE IN UMBRIA: L'AUDIZIONE E GLI INTERVENTI Marta Cicci (A-SU): "La vicenda del Giornale dell'Umbria è solo la punta emergente di un comparto in crisi. Una crisi che esiste a livello nazionale ma che in Umbria ha colpito in maniera particolarmente forte: rischiamo di essere relegati a funzioni di passaggio di gruppi editoriali più ampi, con il pericolo di vedere spazzata via tutta l'informazione regionale. Il Giornale dell'Umbria cesserà le pubblicazioni a fine mese, con l'invio delle lettere di licenziamento. Si conclude così una brutta vicenda editoriale, che lascia un vulnus all'interno del panorama informativo regionale. Come sindacato chiederemo l'attivazione della cassa integrazione. Il 9 febbraio è previsto un tavolo di crisi aziendale presso l'assessorato regionale per lo Sviluppo economico. Il Corriere dell'Umbria ha da poco rinnovato il contratto di solidarietà, che è presente in tutte le tv locali. Recentemente sono state chiuse due collaborazioni dell'Agi. Dai giornali alle agenzie fino alle tv, il panorama dell'informazione in Umbria è devastante. La crisi è trasversale e in tutti i media. L'Umbria è stata una delle prime regioni ad emanare una legge sull'informazione, che nel 2000 era molto innovativa ma che oramai è stata superata dai fatti. Molte regioni hanno deliberato recentemente in materia: Veneto, Molise, Toscana, lo sta facendo l'Emilia Romagna. L'Umbria, con una nuova norma, dovrebbe mantenere la prima genitura in capacità di anticipare i tempi e valorizzare il ruolo dei giornalisti, magari puntando sull'innovazione tecnologica ed evitando che la regione diventi terra di conquista di persone poco chiare che vengono da fuori. C'è la volontà politica di farlo: recentemente abbiamo avuto un incontro in Giunta per aprire un tavolo tecnico per valutare quali strumenti mettere in campo. Come sindacato abbiamo avuto problemi per i giornalisti nel processo di riordino delle Province, visto il tentativo di ricondurre queste professionalità sotto l'ufficio comunicazione". Roberto Conticelli (ODG): "Vorremmo dalle istituzioni un sostegno, un provvedimento di legge che tenga conto della crisi specifica umbra. Questa è una crisi che non si vede perché i giornali continuano ad uscire ma la forza lavoro si è dimezzata tra i professionisti e azzerata per i pubblicitari, visto che ne lavora meno di un decimo. Tra i mille e 600 iscritti all'ordine ci sono un migliaio di giovani pubblicitari in cerca di occupazione che non hanno alcuna prospettiva. Alcuni editori se ne approfittano come dimostra la vicenda del Giornale dell'Umbria. Ma anche il fatto che in Umbria c'è chi paga 2,5 euro per un pezzo, e c'è chi cerca di assumere giornalisti con altri tipi di contratto. Da una statistica dell'Ordine nazionale soltanto in Basilicata si legge meno che da noi, e siamo tra le

ultime tre regioni ad aver sviluppato il web negli ultimi due anni. Nel panorama della comunicazione regionale c'è scarsa attenzione anche per una crisi endemica dei giornali. Ci sono colpe e responsabilità anche da parte nostra, ma vorremmo poter fare la nostra parte. Auspichiamo perciò un tavolo tecnico per approfondire non solo il problema del Giornale dell'Umbria ma quello dell'editoria in generale. L'obiettivo è quello di arrivare ad approvare un provvedimento legislativo che affronti le questioni dell'informazione in maniera complessiva. Da sottolineare che in Umbria abbiamo, nel settore dell'informazione, abbiamo due eccellenze come il Festival del giornalismo e la Scuola di giornalismo radio-televisivo che la più formativa d'Europa".

GLI INTERVENTI Claudio Ricci (Ricci presidente): "Massima disponibilità ad una nuova legge perché la comunicazione è una materia prima per un territorio. Serve un atto ricognitivo sul quadro normativo nazionale e delle altre regioni, cogliere tutti elementi utili e propedeutici alla norma, formularla dal basso. Il dodicesimo rapporto sulla comunicazione in Italia, appena uscito, conferma i dati che ci sono stati illustrati. Venti milioni di italiani utilizzano 9 modalità diverse di acquisire informazioni. I poli informativi che resistono sono quelli che mettono insieme carta, radio, tv e multimedia. Questa è già un'indicazione da percorrere, insieme alla produzione di contenuti". Raffaele Nevi (Forza Italia): "La vicenda del Giornale dell'Umbria dimostra che serve maggiore prudenza nell'affrontare queste situazioni. Per la nuova legge chiediamo la vostra collaborazione nel segnalare buone pratiche messe in atto in altre regioni, e nel suggerire come rispondere alle rilevanti problematiche del settore. A volte c'è troppa vicinanza negativa tra istituzioni e un certo tipo di giornalismo, che mostra qualche limite rispetto alla necessità di avere un'informazione corretta: quando si toccano alcuni argomenti c'è qualcuno che smette di scrivere. Ma è un mondo spinoso e ne rispetto l'autonomia".

Andrea Liberati (M5S): "Aspettiamo vostre idee per potervi dare una mano al meglio. Da giornalista dico che c'è un problema di asservimento da parte di troppi di noi, anche per mancanza di reti sindacali nazionali che non hanno affrontato il problema quando si doveva. Ora è tardi. C'è un problema di contenuti: serve un giornalismo che vada sulle notizie vere. Ci sono troppe commissioni tra editori e politica. Nel frattempo va avanti il giornalismo di strada e l'unica che resiste in questo disastro è la Rai che però, come altre grandi testate nazionali in Umbria, ha alti stipendi per pochi. Ci si chiede fino a quanto potrà andare avanti". Giacomo Leonelli (Pd): "La vicenda del Giornale dell'Umbria ha fatto emergere tutte le contraddizioni di una legislazione che consente una condotta piratesca. Quando collassa una testata non ci sono solo danni economici a famiglie e persone come per un'azienda comune, ma viene meno un importante polmone di democrazia e libertà. La facilità con la quale è possibile distruggere in pochi mesi una testata non ha



come contrappeso una norma che non lo consenta. Condivido l'obiettivo della Commissione di elaborare un percorso di medio lungo periodo che possa aiutare un settore così importante con una proposta di legge. Valutiamo anche una mozione sul Giornale dell'Umbria perché le istituzioni umbre non possono rimanere silenti". Gianfranco Chiacchieroni (Pd): "Dobbiamo entrare dentro i nuovi processi dell'informazione per vedere che tipo di sostegno possiamo dare al settore regionale. I social network a volte hanno sostituito l'informazione locale, anche con la trasformazione di operatori del settore che prima avevano un'impostazione tradizionale. Per questo dobbiamo interessarci anche delle testate on line per entrare dentro questi processi e capire appieno la materia". Il presidente Andrea Smacchi ha sottolineato come "già queste prime audizioni tracciano un quadro preciso del settore. Giovedì prossimo proseguiamo ascoltando altre sigle per arrivare ad una risoluzione da portare in Aula, così da aiutare un settore molto importante. È opportuno che la Regione metta mano ad una norma sull'editoria che risale al 2000. Bisognerebbe fare un passo in avanti come è stato fatto in altre regioni, anche con la collaborazione dell'Ordine e dell'Asu per arrivare ad una normativa capace di sostenere organicamente l'editoria".

"QUANDO CHIUDE UNA TESTATA GIORNALISTICA SI CHIUDE UNO SPAZIO DI CONFRONTO E DI DEMOCRAZIA" - NOTA DI LEONELLI (PD) SULL'AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE

Perugia, 27 gennaio 2016 - "Nel corso dell'audizione di ieri con il presidente dell'Ordine dei Giornalisti e con la rappresentante dell'Associazione Stampa Umbra abbiamo potuto toccare con mano la dinamica dai profili pirateschi di cui sono rimasti vittime il Giornale dell'Umbria e la sua redazione. Quando chiude una testata giornalistica si chiude uno spazio di confronto e di democrazia ed è quindi un fatto ancora più preoccupante di una vertenza che riguardi qualsiasi altro comparto produttivo". Lo dichiara il consigliere del Partito democratico Giacomo Leonelli. "Ho apprezzato la modalità di lavoro impostata dalla Commissione - prosegue - ovvero l'idea di istruire un percorso che possa portare ad un riassetto della legislazione regionale in materia di informazione, con un approccio complessivo a tutto il settore, cercando di rafforzarlo e di renderlo più impermeabile a questo genere di vicende. Tuttavia ritengo che la vertenza Giornale dell'Umbria richieda un atto dell'Assemblea legislativa che vada nel senso di salvaguardare i lavoratori di quella specifica testata, agevolandone ad esempio l'accesso agli ammortizzatori sociali previsti dalla loro categoria, senza tralasciare la necessità di un impegno comune e collettivo finalizzato alla difesa del pluralismo della stampa locale".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 374 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 28 gennaio 2016 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 374: approvazione in Aula della legge per le politiche giovanili; Relazione sull'attività svolta nel 2014 dalla Cras (Centrale regionale acquisti sanità); Piano dell'offerta formativa e della programmazione scolastica per l'anno 2016-2017; proposta di Risoluzione per il sistema penitenziario umbro; Geotermia nell'Alfina; crisi dell'editoria umbra in prima commissione. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 29 gennaio ore 20.00, sabato 30 gennaio ore 21.00; Tef-Channel sabato 30 gennaio alle ore 18.00, lunedì 1 febbraio ore 12.00; Umbria Uno sabato 30 gennaio ore 20.10, martedì 2 febbraio ore 12.15; Rete Sole, martedì 2 febbraio ore 20.30, giovedì 4 febbraio ore 23.50; TRG, sabato 30 gennaio ore 21.00, lunedì 1 febbraio ore 14.30; TeleGalileo, martedì 2 febbraio ore 13.30, mercoledì 3 febbraio ore 17.20; UmbriaTv, sabato 30 gennaio ore 19.35, mercoledì 3 febbraio ore 11.45; TevereTv, sabato 30 gennaio ore 18.30, martedì 2 febbraio ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 2 febbraio ore 19.50, mercoledì 3 febbraio ore 13.50. LINK YOUTUBE: <https://youtu.be/L8DLTvUqKEQ>



VIABILITÀ: "LA REGIONE SOSTENGA LA RIQUALIFICAZIONI DELLE STRADE PROVINCIALI 375 E 377 NEL COMUNE DI DERUTA" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Perugia, 9 gennaio 2015 - "La Regione Umbria predisponga un atto ricognitivo per valutare i costi di riqualificazione delle strade provinciali 375 e 377 e promuova un accordo di programma con Provincia di Perugia e Comune di Deruta per realizzare gli interventi necessari inserendo, nel quadro finanziario 2016, una parte significativa delle risorse necessarie, anche l'intero ammontare se possibile". Lo chiede, attraverso una mozione rivolta alla Giunta, il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp). L'atto ispettivo del consigliere di opposizione scaturisce dalle segnalazioni di "alcuni comitati di cittadini delle frazioni di Sant'Angelo e San Nicolò di Celle (Comune di Deruta) relativamente allo stato di degrado delle due strade provinciali, con buche e rattoppi, segnaletica orizzontale e verticale carente, banchine a tratti assenti, manutenzione non adeguata. Ciò - sottolinea Ricci - mette a rischio la sicurezza pedonale e viaria. Mentre la complessa situazione gestionale e finanziaria della Provincia di Perugia non consente, probabilmente, una assunzione di oneri per la riqualificazione delle strade provinciali".

LAVORI D'AULA (3): "LAVORARE SUL NODO DI PERUGIA ANCHE DI NOTTE PER RIDURRE I TEMPI DEI CANTIERI" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DEL CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione, presentata dai consiglieri regionali del centrodestra e liste civiche, per sollecitare Anas ad effettuare i lavori anche di notte e nei giorni festivi sul raccordo Perugia-Bettolle per accorciare i tempi dei cantieri e ridurre i problemi per i cittadini.

Perugia, 12 gennaio 2016 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione, presentata dai consiglieri regionali del centrodestra e liste civiche, per sollecitare Anas ad effettuare i lavori anche di notte e nei giorni festivi sul raccordo Perugia-Bettolle per accorciare i tempi dei cantieri e ridurre i problemi per i cittadini. La mozione dal titolo "Previsti interventi da parte dell'Anas per il miglioramento delle infrastrutture riguardanti il tratto di gallerie in prossimità della città di Perugia (cosiddetto nodo stradale di Perugia) - Adozione di interventi da parte della Giunta regionale perché i lavori vengano svolti anche in orario notturno, per l'intero arco della giornata, ai fini di una riduzione della durata dei pesanti impatti che si determineranno nel periodo dei lavori medesimi", con primo firmatario Claudio Ricci (Ricci presidente) e sottoscritta anche dai consiglieri Marco Squarta (Fratelli d'Italia), Sergio De Vincenzi (Ricci presiden-

te), Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega Nord) e Raffaele Nevi (Forza Italia), è stata modificata, dopo un ampio dibattito in Aula, inserendo la frase "a sollecitare Anas affinché, per quanto possibile tecnicamente, a svolgere gli interventi molto importanti per il miglioramento della sicurezza delle gallerie, in momenti notturni e festivi". IL DIBATTITO Claudio RICCI (RP): "L'attuale capacità di deflusso del nodo di Perugia è valutata in 30mila veicoli al giorno. Già attualmente si verificano fenomeni di stop&go con decadimento dei servizi e della sicurezza per i cittadini. Anas ha iniziato interventi di riqualificazione importanti per 20 milioni di euro che dureranno otto mesi. Interventi da valutare positivamente per l'Umbria. Però si sono determinati alcuni problemi e quando il cantiere ripartirà ci saranno ulteriori problemi. In Seconda commissione proponemmo di lavorare i festivi e i notturni. Questo ha un costo aggiuntivo di 600mila euro. Ma ci auguriamo che si possano reperire. La Giunta non ha competenze dirette, ma credo che l'Assemblea legislativa possa votare un indirizzo per sollecitare Anas a lavorare di notte e durante i festivi per cercare di ottimizzare le discese per cittadini e imprese". Marco SQUARTA (FDI): "Domani ripartiranno i lavori nella galleria di Piscille. I lavori stanno generando problematiche per i cittadini, aumentando incidenti e smog. La situazione rischia di essere insostenibile. Come Assemblea legislativa dobbiamo chiedere ad Anas di effettuare i lavori di notte e nel fine settimana. Non è pensabile che i lavori possano durare fino a luglio". Silvano ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "Chiedo di ammorbidire un po' la mozione per dare il senso di una sollecitazione ad accorciare i tempi piuttosto che una indicazione diretta in una materia non di nostra competenza. Sarebbe difficile dire no ad una mozione di questo genere che va incontro ai disagi che i cittadini vivono quotidianamente per i lavori in un raccordo già congestionato. Le gallerie sono ridotte male e gli interventi sono necessari". Andrea LIBERATI (M5S): "Siamo favorevoli alla mozione perché l'Umbria è già sopra alla media nazionale per il danno economico da incidente stradale. Ogni giorno di prolungamento del cantiere significa aumentare il rischio di incidenti stradali gravi, con costi superiori rispetto a quelli previsti da Anas per i lavori notturni. La Regione aggiunga i soldi necessari per completare quanto prima questo cantiere. I presunti rumori del cantiere in notturna potranno essere superati con i dovuti accorgimenti per abbassare l'impatto acustico. Anche perché tra non molto tempo apriranno la Quadrilatero e sul nodo di Perugia convergeranno ancora di più flussi di traffico". Valerio MANCINI (LN): "I cittadini di Perugia e zone limitrofe sono in allarme per la loro qualità della vita. Maggiori risorse le potrebbe dare il ministro Delrio dopo la riforma delle Province. Su Perugia arriverà il traffico di strade che dopo decenni di lavori saranno aperte. Il rammarico è che si fanno lavori di riqualificazione prima di aver costruito il vero nodo di Perugia. Questo dimostra la



totale mancanza di programmazione sulle infrastrutture in Umbria". Assessore Giuseppe CHIANELLA: "Anas sta valutando ogni possibile accorgimento per contenere la durata complessiva dei lavori, compresa l'introduzione di alcune lavorazioni in orario notturno. Però i lavori prevedono fasi di demolizione e per questo è tecnicamente impossibile suddividere le lavorazioni in fasi di breve durata per limitare i cantieri a orario esclusivamente notturno. Inoltre alcune fasi dei lavori non possono essere eseguiti di notte, in particolare sui viadotti per motivi di sicurezza delle maestranze. L'aggiunta degli orari notturni non è stata prevista in quanto avrebbe comportato costi aggiuntivi che non avrebbero consentito di finanziare tutti gli interventi programmati. In una fase di sensibile flessione nelle risorse disponibili Anas è riuscita ad ottenere finanziamenti per l'Umbria di circa 33 milioni, di cui 20 milioni per i lavori sul raccordo stradale Perugia Bettolle. Attualmente sono in corso i lavori di quattro gallerie e di un viadotto. Nel 2016 sono previsti ulteriori due interventi per un totale di cinque gallerie e due viadotti. La galleria Magione iniziata il 9 settembre, ha uno stato di avanzamento del 51 per cento dei lavori e avrà il completamento nell'aprile del 2016. La galleria San Donato di Passignano è iniziata il 22 aprile, ha uno stato di avanzamento del 95 per cento e verrà completata entro fine gennaio. La galleria Passignano, iniziata il 26 novembre, ha uno stato di avanzamento di circa il 10 per cento, con un completamento previsto alla fine di aprile 2016. La galleria Volumni, iniziata il 23 novembre, ha un 10 per cento circa, con un completamento previsto nel maggio 2016. Il viadotto Genna, partito il 9 novembre, con circa il 10 per cento di avanzamento, verrà completato nel giugno del 2016. La galleria Prepo e il viadotto Ellera partiranno nella seconda metà del 2016, e avranno una durata di otto e sei mesi. Per quanto riguarda le ripercussioni sul traffico, in questi primi due mesi i rallentamenti e le code sono rimasti nei limiti, ma soprattutto non ci sono stati aspetti di incidentalità così rilevanti". Giacomo LEONELLI (PD): "Annuncio il voto positivo del Pd. Si tratta di una mozione di buon senso. Sono lavori importanti per l'Umbria, che miglioreranno il nostro territorio e che possano essere svolti con minore nocumento possibile per la cittadinanza".

MONTELEONE D'ORVIETO: "RISORSE REGIONALI PER MESSA IN SICUREZZA VIABILITÀ DISPONIBILI DAL 2014. GRAVI RESPONSABILITÀ DELLA PROVINCIA DI TERNI" - SQUARTA (FDI) SOLIDALE CON SINDACO LARocca

Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta esprime solidarietà e vicinanza al sindaco di Monteleone d'Orvieto, Larocca, in sciopero della fame da alcuni giorni per denunciare il degrado delle strade, e chiede una audizione urgente in Commissione del Sindaco di Monteleone d'Orvieto, del Presidente della Provincia di Terni

e del suo responsabile del Servizio Viabilità, nonché dell'assessore Chianella e del responsabile del Servizio infrastrutture per la mobilità della Regione per capire il motivo per il quale la stessa Provincia, pur avendo a disposizione le risorse regionali necessarie per gli interventi di messa in sicurezza delle strade: regionale '71' e provinciale '15' sin dal dicembre 2014 non abbia ancora provveduto all'espletamento dei passaggi necessari per l'affidamento dei lavori.

Perugia, 15 gennaio 2016 - "Le risorse necessarie per la messa in sicurezza della viabilità regionale e provinciale che interessa Monteleone di Orvieto sono state deliberate dalla Regione e messe a disposizione della Provincia di Terni sin dal mese di dicembre 2014. Quindi il presidente Di Girolamo chiarisca i motivi per i quali non si è dato seguito alla progettazione nei tempi dovuti nonché, di conseguenza, ai bandi per l'assegnazione dei lavori". Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta che, nell'esprimere la sua totale solidarietà al sindaco Angelo Larocca, in sciopero della fame da alcuni giorni, chiede una audizione urgente in Seconda Commissione per ascoltare, oltre al sindaco, il presidente della Provincia di Terni, il responsabile provinciale del servizio Viabilità, nonché dell'assessore regionale Giuseppe Chianella e del responsabile del servizio Infrastrutture per la mobilità della Regione per "capire quale siano i motivi della totale inerzia della stessa Provincia rispetto alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza della Strada regionale 71 (Umbro-Casentinese) e della Strada provinciale 15 (Monteleone-Piegara), nei tratti che attraversano Monteleone". Squarta, nel rimarcare dunque "le gravi responsabilità della Provincia di Terni", definisce "fuori tempo le rassicurazioni che in queste ore stanno arrivando al sindaco Larocca circa la collaborazione della Provincia con l'assessore regionale Chianella e quindi la possibilità di espletare nel prossimo mese di aprile le procedure necessarie per l'affidamento dei lavori". Il consigliere regionale di opposizione, dopo aver sottolineato ancora "la precarietà stradale, che mette costantemente in pericolo l'incolumità degli automobilisti e l'affidabilità degli stessi mezzi, soprattutto con il maltempo", ricorda che "questa tipologia di finanziamenti prevede che la Regione eroghi il 30 per cento del contributo concesso all'atto della presentazione, da parte della Provincia, della progettazione esecutiva. Quindi, in sostanza, visto che la Provincia nulla ha fatto fino ad oggi, non è stato erogato neanche un centesimo. Oltretutto - spiega - le modalità di erogazione dei contributi regionali prevedono che, in caso di omessa trasmissione della progettazione entro 180 giorni dall'impegno delle somme, il contributo venga revocato, eventualità che vorremmo scongiurare. Per questo - aggiunge - è urgente capire se l'immobilismo della Provincia di Terni rischia di pregiudicare la realizzazione delle opere. Vorremmo anche capire - conclude - per quale motivo la Regione non abbia messo in essere alcuna azione per avere chiarimenti in



merito dalla Provincia, posto che queste somme, in quanto già impegnate, restano bloccate in modo del tutto infruttuoso”.

LAVORI D'AULA (2) MONTELEONE D'ORVIETO: "SOLLECITARE REALIZZAZIONE INTERVENTI VIABILITÀ SU SR 71 E SP 15" - RESPINTA MOZIONE DEL CENTRO DESTRA E CIVICHE. SÌ DEL M5S, ASTENSIONE DELLA MAGGIORANZA

Con 8 voti favorevoli (LN, FI, FDI, RP, M5S) e l'astensione della maggioranza (11 voti di PD, SeR), l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto la mozione presentata dalla coalizione del centrodestra e liste civiche che mirava ad impegnare la Giunta regionale a sollecitare, per quanto tecnicamente possibile, attraverso gli opportuni strumenti amministrativi, e attraverso un raccordo con la Provincia di Terni, la realizzazione delle opere previste e finanziate dalla Regione per le strade SR 71 (Umbro-Casentinese) e SP 15 (Monteleone-Piegara) in prossimità di Monteleone d'Orvieto.

Perugia, 19 gennaio 2016 – Con 8 voti favorevoli (LN, FI, FDI, RP, M5S) e l'astensione della maggioranza (11 voti di PD, SeR), l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto la mozione presentata dalla coalizione del centrodestra e liste civiche che mirava ad impegnare la Giunta regionale a sollecitare, attraverso gli opportuni strumenti amministrativi, e attraverso un raccordo con la Provincia di Terni, la realizzazione delle opere previste e finanziate dalla Regione per le strade SR 71 (Umbro-Casentinese) e SP 15 (Monteleone-Piegara) in prossimità di Monteleone d'Orvieto. Una questione che, come specificato nella mozione, ha indotto il sindaco di quella città ad attuare uno sciopero della fame per protesta. La maggioranza ha rimarcato che problematiche legate alla manutenzione delle strade interessano di fatto l'intera regione e che “non c'è bisogno dello sciopero della fame per richiamare l'attenzione sulle risorse finanziarie per la viabilità regionale”. La presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini ha sottolineato che “la strada regionale Umbro -Casentinese è oggetto di interventi molto corposi da parte della Regione”. Il documento è stato illustrato in Aula da MARCO SQUARTA (Fratelli d'Italia) che ha ricordato come “la questione, che ha portato allo sciopero della fame il sindaco di Monteleone d'Orvieto, Angelo Larocca, rappresenta un problema serio che va affrontato con urgenza. È necessario capire perché la Provincia di Terni, pur avendo a disposizione le risorse regionali necessarie per gli interventi di messa in sicurezza delle strade: regionale '71' (Umbro-Casentinese) e la provinciale '15' (Monteleone-Piegara) sin dal dicembre 2014 non abbia ancora provveduto all'espletamento dei passaggi necessari per l'affidamento dei lavori. Si tratta di due strade che, nei tratti di Monteleone d'Orvieto evidenziano uno stato di decadimento e grave

pericolosità tale da diminuire la sicurezza viaria e creare danni ai veicoli. Quindi invito questa Assemblea a far propria questa mozione ed impegnare la Giunta regionale a sollecitare, per quanto tecnicamente possibile, attraverso gli opportuni strumenti amministrativi e attraverso un raccordo con la Provincia di Terni, la realizzazione delle opere previste e finanziate dalla Regione. Sulla questione ho già chiesto al presidente della Seconda Commissione, Eros Brega, una audizione urgente per ascoltare, oltre al sindaco, il presidente della Provincia di Terni, il responsabile provinciale del servizio Viabilità, nonché dell'assessore regionale Giuseppe Chianella e del responsabile del servizio Infrastrutture per la mobilità della Regione”. **INTERVENTI: EMANUELE FIORINI (Lega Nord): "VICINANZA AL SINDACO LAROCCA - Rinnovo la nostra vicinanza al sindaco di Monteleone d'Orvieto, Larocca, auspicando che la stessa cosa faccia questa Assemblea. Sarebbe stato importante che la stessa presidente della Giunta regionale avesse almeno telefonato al sindaco per ascoltarlo e manifestargli altrettanta vicinanza. Del resto la Regione ha previsto le risorse necessarie sin dal 2014, ma nulla è stato fatto per responsabilità della Provincia di Terni". SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "IL PROBLEMA DELLE MANUTENZIONI DELLE STRADE RIGUARDA GRAN PARTE DEL TERRITORIO REGIONALE - Nel 2014 la Regione mise a disposizione risorse proprie per far fronte agli interventi diffusi di manutenzione delle strade. Risorse, per quanto attiene al caso specifico, ancora disponibili. È chiaro che la Regione non si occupa di appalti, che delega alle Province. È giusto comunque sottolineare che, negli ultimi mesi, l'attività delle Province e la loro funzionalità, per motivi oggettivi, è stata precaria. In riferimento al sindaco, credo che la sua azione di protesta doveva perseguire altri percorsi istituzionali. Il problema delle manutenzioni delle strade riguarda gran parte del territorio regionale. La Regione ha fatto la sua parte, l'auspicio è che la Provincia disponga la progettazione per l'esecuzione dei lavori". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Partito democratico): "SONO MOLTE LE STRADE UMBRE IN CONDIZIONI PRECARE - Sollecitazione condivisibile. Entrando nel merito della questione bisogna comunque evidenziare che ci sono molte strade, in Umbria, in condizioni precarie e su questo, in più di una occasione è stato già dato l'allarme. Per quanto riguarda il tratto in questione della 'Umbro-Casentinese', l'intervento consiste nella bitumazione di circa 800 metri di strada, un intervento semplice che oggettivamente non necessita neanche di particolari procedure. Vorrei tuttavia sottolineare che gli amministratori locali devono avere un rapporto diretto con le altre Istituzioni. Credo sia importante programmare, sulla questione, una audizione in Commissione". CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "SOSTENIAMO LA MOZIONE: DOBBIAMO RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO IN TEMPI BREVI. Per lo svolgimento dei lavori occorre muovere le carte, occorre che le procedure am-**



ministrative siano svolte in modo efficace ed efficiente. Occorre soprattutto che vi sia un rapporto operativo tra amministratori e dirigenti, cosa che in provincia di Terni evidentemente non è successa. Dobbiamo far in modo che le componenti tecniche della regione utilizzano l'efficacia della quale sono capaci per mettere insieme i tecnici della Provincia di Terni con il sindaco di Monteleone di Orvieto e riuscire a raggiungere un'efficace conclusione amministrativa". ANDREA LIBERATI (M5S): "QUESTO È UN ATTO DOVEROSO MA MINIMALE. Non basta curare il manto stradale ma serve il monitoraggio dei dispositivi di sicurezza delle nostre strade, visto che abbiamo guard rail vecchi di 40 anni. Oggi si inaugura un precedente interessante che condividiamo. Le strade in Umbria sono al collasso. Potremmo avere una fila di persone che si lamentano delle condizioni in cui versano le strade della regione. Basta percorrere l'E45. Ci dovremmo anche chiedere come mai i manti bituminosi sono rapidamente consumati. Ma anche perché certi dirigenti sono lì da trent'anni e non sono fatti ruotare. È fondamentale una dinamica nuova da parte della Giunta per far arrivare aria nuova lì dentro. Il grido di dolore lanciato mesi e mesi fa lo recepiamo solo oggi. È tardi. La distrazione dei politici passati qui dentro ha portato a questo risultato". CATIUSCIA MARINI (Presidente della Giunta): "LA STRADA REGIONALE UMBRO CASENTINESE È OGGETTO DI INTERVENTI MOLTO CORPOSI DA PARTE DELLA REGIONE. Non c'è bisogno dello sciopero della fame per richiamare l'attenzione sulle risorse finanziarie per la viabilità regionale. Dei 6milioni di euro che la Giunta ha assegnato con la delibera del 29 dicembre ben il dieci per cento sono dedicati alla umbro-casentinese. Quindi oltre alle risorse per la quali il Sindaco di Monteleone di Orvieto lamenta il ritardo nell'apertura dei cantieri ci sono questi altri 600 mila euro: 300mila per il tratto nella provincia di Perugia e 280 mila per il tratto in quella di Terni. Ricordo che le strade regionali erano le strade ex Anas che sono state conferite alle Regioni dopo la riforma costituzionale del 2001. Con la delega si stabilì anche il passaggio delle risorse finanziarie. Il pacchetto di deleghe complessive per l'Umbria era di 117 milioni, di cui 35 per la viabilità regionale ex Anas. Quei 117 milioni sono diventati zero. Inoltre ogni anno la Regione attivava, con la propria capacità di contrarre mutui, circa 60 milioni di euro all'anno. Tutte risorse che venivano assegnate ogni anno alle Province. Dal 2012 la capacità di contrazione dei mutui si è ridotta a zero. Passare da circa 70 milioni di euro ogni anno a zero di risorse che la Regione poteva mettere a disposizione delle Province per la viabilità, cambia il quadro. Infatti il tema della manutenzione della viabilità regionale è diventato un caso nazionale. Tanto che gli assessori regionali hanno presentato al governo un piano straordinario nazionale per la manutenzione della viabilità non primaria. La Regione in questi anni ha reperito risorse dal proprio bilancio di 10-15 milioni all'anno". REPLICHE: MARCO

SQUARTA (FDI - Replica): "Con questo atto, riconoscendo che la Regione ha regolarmente stanziato le risorse necessarie agli interventi, chiediamo alla Giunta regionale di intervenire sulla Provincia perché trascorsi 180 giorni dallo stanziamento, il contributo rischia di essere revocato. Registriamo quindi, ad oggi, il totale immobilismo della Provincia e per la sicurezza dei cittadini chiediamo che la Regione possa intervenire sulla Provincia". EMANUELE FIORINI (Lega Nord - replica): "Abbiamo sottolineato quanto la Regione ha fatto, ma chiediamo di intervenire sull'incapacità della Provincia di Terni, gestita dal vostro stesso partito". DICHIARAZIONI DI VOTO: EROS BREGA (Partito democratico): "Non voterò a favore della mozione perché stiamo parlando di un problema che interessa tutti i sindaci dell'Umbria. La Regione, del resto, ha fatto la sua parte, altri evidentemente no. È in Provincia che il sindaco e le forze politiche sono chiamate a far valere le proprie ragioni. Non è giusto caricarci di responsabilità che non abbiamo. Esprimo solidarietà personale al sindaco Larocca, ma la mozione va presentata in seno alla Provincia di Terni". VALERIO MANCINI (Lega Nord): "Si vuole far credere ai cittadini che il presidente della Provincia l'hanno eletto loro, quando invece è lì grazie al 'sistema Renzi', dove le poltrone per la sinistra non mancano mai. Noi diciamo, in questo caso, 'brava Regione', ha fatto il suo dovere, ma voi (maggioranza, ndr) vedete altre cose". ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "Diciamo sì alla mozione. Sono capziose le motivazioni addotte da Brega. Più volte ci siamo rivolti al Governo centrale per variopinte richieste. È moral suasion e non vedo i motivi per cui non possiamo rivolgerci al presidente della Provincia". SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "Il mio sarà un voto di astensione, non per il merito, ma per il metodo, che non dobbiamo alimentare. La manutenzione delle strade è un tema generale e tutti hanno diritto alla stessa attenzione da parte di questa Assemblea e della Giunta regionale".

"LA GIUNTA PROMUOVA AZIONI NEI RIGUARDI DELLA SOPRINTENDENZA PER PARERI E RITARDI CHE OSTACOLANO LE ATTIVITÀ" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha presentato una interrogazione a risposta immediata per chiedere all'Esecutivo di Palazzo Donini di attivarsi presso la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, in merito a pareri ritenuti "discutibili". Per Ricci le valutazioni della Soprintendenza "determinando ritardi e mancati investimenti nel territorio, con indotti negativi socio-economici".

Perugia, 25 gennaio 2016 - "La Giunta regionale spieghi se intende, oltre alle attività già svolte, tentare una azione ulteriore nei confronti della Soprintendenza dell'Umbria, affinché la tutela sia gestita con buon senso e armonia fra ambiente e umane attività, consapevoli che la protezione si



determina soprattutto ampliando le metodologie e linee guida di qualità per il restauro del paesaggio, delle architetture esistenti e correlate alle nuove edificazioni ritenute necessarie e opportune". Lo chiede, con una interrogazione a risposta immediata rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp). Ricci ricorda che "la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria ha il compito istituzionale di tutelare il patrimonio nell'ambito del territorio di competenza, ma nei limiti di un armonico sviluppo delle attività socio economiche senza le quali perderebbe valenza il concetto di tutela che include aspetti immateriali e di presenza e attività umane". "Nell'ultimo periodo - spiega il consigliere - sono emersi, da molte persone, attività e Comuni, problemi per pareri ritenuti discutibili per quanto attiene a nuove realizzazioni, interventi già in atto e arredo urbano dei centri storici, determinando ritardi e mancati investimenti nel territorio, con indotti negativi socio economici".



ASILI NIDO: "UN PIANO DI SOSTEGNO PER QUELLI COMUNALI, CONVENZIONATI E PRIVATI" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Perugia, 9 gennaio 2016 - "Quello offerto dagli asili nido è un servizio fondamentale per le famiglie ma che pesa molto sui bilanci dei Comuni. È dunque necessario un piano regionale che stanzi risorse in favore delle strutture comunali e di quelle convenzionate o private, che a livello nazionale rappresentano il 30 per cento dei posti disponibili". Lo propone, con una mozione rivolta alla Giunta regionale, il consigliere Claudio Ricci (Rp). Nell'atto di indirizzo Ricci invita anche l'Esecutivo ad effettuare "una ricognizione sullo stato degli asili in Umbria e sui livelli quantitativi e qualitativi del servizio".

LAVORI D'AULA (7): "PERUGIA SEDE IDEALE PER LA SCUOLA DI LINGUE ESTERE DELLA DIFESA" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI ROMETTI (SER) E LEONELLI (PD)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione a firma dei consiglieri Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) e Giacomo Leonelli (Partito democratico) per tutelare la Scuola di Lingue estere dell'Esercito che ha sede a Perugia. L'atto chiede di "individuare nella sede e nella struttura di Perugia la Scuola di Lingue Estere della Difesa, deputata ad accorpate tutte le varie strutture preposte all'insegnamento delle lingue, attualmente distribuite tra le varie Forze Armate".

Perugia, 12 gennaio 2016 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione a firma dei consiglieri Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) e Giacomo Leonelli (Partito democratico) per tutelare la Scuola di Lingue estere dell'Esercito che ha sede a Perugia. La mozione chiede di "individuare nella sede e nella struttura di Perugia la Scuola di Lingue Estere della Difesa, deputata ad accorpate tutte le varie strutture preposte all'insegnamento delle lingue, attualmente distribuite tra le varie Forze Armate". Nell'illustrare l'atto Rometti ha ricordato il "rischio che riguarda la Scuola di Lingue Estere di Perugia nel processo di razionalizzazione che sta portando avanti il Ministero della Difesa, che prevede di accorpate in una sola Scuola Lingue Estere della Difesa le strutture deputate all'insegnamento delle lingue, oggi suddivise tra Esercito, Carabinieri, Aeronautica e Marina Militare". Nella mozione si chiede alla Giunta di "rappresentare e sostenere, presso le sedi competenti del Ministero della Difesa, come la Scuola di Perugia rappresenti, tra quelle esistenti, la struttura scolastica militare che meglio riassume in sé tutte le caratteristiche e le opportunità didattiche e relazionali necessarie ad assolvere nel modo migliore le sue funzioni. Una struttura che sviluppa la sua attività didattica di insegnamento

delle lingue straniere con l'impiego di circa 200 insegnanti e la presenza in città di oltre mille frequentatori dei corsi". Per Rometti e Leonelli "la collocazione della Scuola altrove causerebbe un ingente danno economico e di immagine per l'Umbria e per Perugia, che ogni anno perderebbe così sia l'impiego intensivo dei numerosi insegnanti che la presenza in città di un ingente numero di frequentatori dei corsi". Claudio Ricci (Ricci presidente) ha annunciato il voto positivo della coalizione di centrodestra e liste civiche in quanto la proposta è "ampiamente positiva perché la Scuola è un valore positivo per l'Umbria, e ha sempre avuto un ampio quadro di collaborazione con le istituzioni della Regione regionali. Più andremo verso le macroregioni e più le città avranno un valore se sapranno rimanere città hub, capaci di attrarre. E per far questo dovranno valorizzare i servizi essenziali, come quello della Scuola lingue estere".

NOTTE DEI LICEI: "RINNOVATO BISOGNO DI CONOSCERE E 'GUSTARE' NOSTRE RADICI CULTURALI. UN PLAUSO AGLI ISTITUTI DI STUDI CLASSICI UMBRI" - PRESIDENTE PORZI PARTECIPA A INIZIATIVA LICEO "MAZZATINTI" DI GUBBIO

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, nel suo intervento di saluto alla iniziativa "Notte dei Licei 2016" organizzata ieri dal Polo Liceale "Mazzatinti" di Gubbio ha sottolineato "con profonda soddisfazione" quei segnali "chiari e precisi" che indicano una ripresa di "interesse e di rinnovato vigore" degli studi classici.

Perugia, 16 gennaio 2016 - "Per molti anni la cultura classica è stata lasciata ai margini nelle dinamiche della società contemporanea e a tutti i livelli della formazione. Ma ora registriamo fortunatamente una profonda inversione di tendenza, un rinnovato bisogno di conoscere e 'gustare' le nostre radici culturali e questa seconda edizione nazionale della 'Notte dei Licei' ne è una prova coinvolgente ed entusiasmante. Il nostro convinto plauso quindi a tutti i licei umbri che hanno aderito a questa importante iniziativa". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Donatella Porzi che nel suo intervento di saluto alla manifestazione organizzata ieri dal Polo Liceale "Mazzatinti" di Gubbio ha sottolineato "con profonda soddisfazione" quei segnali "chiari e precisi" che indicano una ripresa di "interesse e di rinnovato vigore" degli studi classici. "Registriamo, ad esempio, una crescente riscoperta del patrimonio monumentale di epoca romana - ha spiegato la presidente -; una pluralità di strumenti, anche di realtà virtuale, per apprezzarne la bellezza così come doveva essere; una divulgazione molto intelligente ed efficace attraverso la ricostruzione della vita di tutti i giorni dell'antica Roma. E sono sicura - ha aggiunto - che lo studio della lingua e della cultura greca



sarà sempre attuale, perché forte e necessaria è l'esigenza di studiare nelle sue radici e forme iniziali la filosofia, il teatro, la scrittura della storia. Il profondo dramma che sta vivendo la Grecia moderna, quasi per paradosso, ci ha spinto poi con il cuore sempre più vicino a quella apparentemente lontana cultura classica che oggi nei Licei si riprende a studiare con convinzione e con forte passione intellettuale. Ecco perché il mito classico non può non permanere nel mondo moderno, come stasera ci farete vedere e capire con il vostro studio applicato a un tema così affascinante e sempre attuale". "Le contraddizioni e i drammi acuti e laceranti che oggi viviamo - ha aggiunto Porzi -, tra sviluppo e povertà, integrazione e razzismo, intelligenza naturale e intelligenza artificiale, unità e rottura della famiglia, rapporto fra i sessi e differenze di genere, ateismo e spiritualità, creazione ed evoluzione, sembrano altrettanti argomenti della mitologia greca e latina calati nella nostra quotidianità. E tutto ciò, nella sua grande complessità - ha concluso - ci può dare la misura del fatto che il mito non è una costruzione che vive sopra le nostre teste, ma un racconto che vive e si alimenta delle risposte, individuali e collettive che riusciamo a dare a tutti i problemi e alle brutture che la vita ci propone".

"L'APPROVAZIONE ALLA UNANIMITÀ DELLA MOZIONE PER MANTENERE A PERUGIA LA SCUOLA DI LINGUE ESTERE DELLA DIFESA DEVE ESSERE SEGUITA DA ATTI CONCRETI" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli interviene in merito alla Scuola di Lingue estere dell'Esercito di Perugia, ricordando l'approvazione unanime da parte dell'Assemblea legislativa di una sua mozione in proposito. Leonelli auspica che "la Giunta regionale faccia sentire la propria voce nel quadro del processo di razionalizzazione che sta portando avanti il Ministero della Difesa, rappresentando agli organi preposti ad assumere questa decisione affinché la Scuola di Perugia costituisca, tra quelle esistenti, la struttura scolastica militare che meglio riassume in sé tutte le caratteristiche e le opportunità didattiche necessarie ad assolvere nel modo migliore le sue funzioni".

Perugia, 18 gennaio 2016 - "All'approvazione unanime della mozione per mantenere a Perugia la scuola di lingue estere della difesa seguano passi concreti. È in questo periodo che si programma il prossimo anno accademico". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Partito democratico) che ricorda come, nel corso dell'ultima seduta, l'Assemblea legislativa dell'Umbria abbia approvato la proposta condivisa con il consigliere Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) per tutelare la Scuola di Lingue estere dell'Esercito che ha sede a Perugia. "La mozione - spiega Leonelli - prevede di individuare nella

struttura del nostro capoluogo la Scuola di Lingue Estere della Difesa, visto che è in fase di realizzazione il progetto di accorpate tutte le varie strutture preposte all'insegnamento delle lingue, attualmente distribuite tra le varie Forze Armate, in un'unica sede di insegnamento". Per Leonelli occorre quindi che "la Giunta regionale faccia sentire la propria voce nel quadro del processo di razionalizzazione che sta portando avanti il Ministero della Difesa, rappresentando agli organi preposti di assumere questa decisione affinché la Scuola di Perugia costituisca, tra quelle esistenti, la struttura scolastica militare che meglio riassume in sé tutte le caratteristiche e le opportunità didattiche necessarie ad assolvere nel modo migliore le sue funzioni". "La struttura, che sviluppa la sua attività didattica di insegnamento delle lingue straniere con l'impiego di circa 200 insegnanti e la presenza in città di oltre mille frequentatori dei corsi - spiega Leonelli - offre un servizio di altissima qualità, beneficiando inoltre, proprio grazie alla sua collocazione nella città di Perugia, della presenza dell'Università per Stranieri e dell'Istituto Universitario per Traduttori ed Interpreti, che garantiscono la disponibilità, pressoché illimitata, di docenti delle varie lingue parlate al mondo. La Scuola di Lingue Estere dell'Esercito di Perugia inoltre - aggiunge -, può avvalersi del supporto di ottime strutture alberghiere, le quali, in relazione alle convenzioni stipulate con la stessa, forniscono vitto e alloggio a costi contenuti, garantendo un servizio di alto livello, che eviterebbe allo Stato costi di mantenimento di infrastrutture dedicate". Leonelli auspica che, "avendo in mano tutti questi 'assi' da giocare, la Giunta non faccia trascorrere troppo tempo per far sentire le proprie buone ragioni in questa vicenda, poiché la programmazione del prossimo anno accademico verrà effettuata nel giro dei prossimi mesi e una decisione diversa da quella prospettata - conclude - costituirebbe un'occasione persa tanto per la città di Perugia, quanto per il Ministero della Difesa".

SICUREZZA STRADALE: "AUMENTARE LA CULTURA DELLA GUIDA SICURA NEI GIOVANI" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha presentato una mozione nella quale chiede alla Giunta di predisporre "un progetto per aumentare la cultura della sicurezza stradale soprattutto nei giovani". Per Ricci sarebbe opportuno "un progetto didattico e un premio annuale regionale per le migliori esperienze legate alla cultura della sicurezza stradale nonché alla sensibilità nel soccorso stradale".

Perugia, 26 gennaio 2016 - "Un progetto per aumentare la cultura della sicurezza stradale soprattutto nei giovani". È quanto propone con una mozione il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). "In Italia - spiega Ricci - nel 2014 ci sono stati 3381 morti e 251mila 147



feriti, con ampi costi socio economici ed etico culturali, le cui cause, oltre alla qualità delle infrastrutture stradali, discendono da una non corretta cultura della guida di moto e veicoli. Occorre creare una maggiore consapevolezza nei giovani, in particolare nell'ultimo anno della scuola media superiore". Per questo Ricci nella mozione invita la Giunta a predisporre un "atto ricognitivo su quanto svolto, negli ultimi dieci anni, in materia di sensibilizzazione alla guida sicura per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori da inoltrare alla Seconda Commissione. Sarebbe inoltre opportuno - conclude - determinare un progetto didattico, sino al 2020, insieme alle associazioni legate alla sicurezza stradale in Umbria e all'ufficio scolastico regionale, con progetti tesi ad implementare la cultura della guida sicura. Anche con un premio annuale regionale per le migliori esperienze legate alla cultura della sicurezza stradale nonché alla sensibilità nel soccorso stradale".

TERZA COMMISSIONE: APPROVATO PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA 2016-2017 - OLTRE 19 MILIONI DI EURO DAL PIANO NAZIONALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato stamani a maggioranza il Piano dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica per l'anno 2016-2017. Hanno votato a favore i 3 consiglieri di maggioranza Solinas, Casciari-PD e Rometti-SeR, astenuti i 3 consiglieri di opposizione De Vincenzi-RP, Squarta-Fd'I e Carbonari-M5s. Autorizzato un nuovo liceo musicale a Città della Pieve e, a partire dal 2017-2018, possibilità di liceo internazionale con opzione lingua cinese al Convitto di Assisi. Oltre 19 milioni di euro in arrivo dal Piano nazionale edilizia scolastica.

Perugia, 27 gennaio 2016 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato stamani a maggioranza il Piano dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica per l'anno 2016-2017. Hanno votato a favore i 3 consiglieri di maggioranza Solinas, Casciari-PD e Rometti-SeR, astenuti i 3 consiglieri di opposizione De Vincenzi-RP, Squarta-Fd'I e Carbonari-M5s. Come da regolamento, ha prevalso il voto del presidente. Per quanto riguarda il Piano dell'offerta formativa, parere favorevole all'attivazione del liceo musicale-coreutico sezione musicale nell'istituto "Italo Calvino" di Città della Pieve. Giudicate ammissibili, previo parere dell'Ufficio scolastico regionale e quindi a partire dall'anno scolastico 2017-2018, le richieste del Convitto nazionale "Principe dei Napoli" di Assisi di attivare un corso di liceo scientifico internazionale con opzione lingua cinese, e quella del liceo scientifico-artistico-sportivo "Marconi" di Foligno per l'attivazione di un corso di liceo scientifico internazionale con

opzione lingua inglese, sempre previo parere dell'Ufficio scolastico regionale e quindi a partire dall'anno scolastico 2017-2018. Accolta la richiesta proveniente da Gubbio di spostamento dell'indirizzo Turismo dall'istituto industriale "Cassata" all'istituto tecnico-commerciale "Gattapone". Per la provincia di Terni confermati tutti gli indirizzi già avviati e soppressi quelli che non sono stati attivati pur essendo stati autorizzati in precedenza. Unico diniego, per motivi tecnici, riguarda la richiesta di attivazione dell'indirizzo Grafica e comunicazione presso l'Iss Casagrande-Cesi, in quanto scuola afferente al settore economico, mentre l'indirizzo richiesto fa parte del settore tecnologico, cui appartengono altre istituzioni scolastiche presenti nel Comune di Terni. Per quanto riguarda la programmazione della rete scolastica, in provincia di Perugia accorpamento della sezione di Cascia del liceo scientifico "Marconi" di Foligno con l'Istituto Omnicomprensivo "Beato Simone Fidati" di Cascia e, per ciò che riguarda Terni, accorpate nei due istituti comprensivi di Narni Scalo e Narni centro tutte le scuole dell'infanzia e della primaria, anche di secondo grado, gravitanti nei due poli. Parere favorevole anche per la diversa costituzione della Direzione didattica "San Giovanni", con spostamento della scuola Infanzia e della "San Giovanni" di via XX Settembre nell'Istituto comprensivo "Benedetto Brin", unificandole alla Montessori. Congiuntamente alle modifiche riguardanti offerta formativa e programmazione, la Giunta ha anticipato alla commissione consiliare alcune importanti informazioni sull'edilizia scolastica e sul Piano triennale che verrà formalizzato nei prossimi giorni, insieme agli enti locali coinvolti: grazie a mutui trentennali con la Cassa depositi e prestiti, la Regione potrà effettuare lavori di edilizia scolastica per un ammontare di 19 milioni e 250mila euro, anche se il totale per le 127 domande giudicate ammissibili e quindi finanziabili era di oltre 60 milioni. Previsti miglioramenti dal punto di vista sismico e della sicurezza su 32 scuole umbre e la possibilità, in base alle disponibilità concesse dal Ministero, di finanziare 2 nuove scuole: una prevista a Terni e l'altra a Corciano.



LEGGE ELETTORALE REGIONALE: "MODIFICARLA SUL MODELLO DEI SINDACI" - RICCI (RP) CHIEDE DI CONOSCERE LA SOCIETÀ DI GESTIONE DEL SOFTWARE TRASFERIMENTO DATI ELETTORALI

Il consigliere regionale Claudio Ricci torna a parlare di legge elettorale regionale, argomento sul quale fa sapere di aver presentato una mozione che mira ad "attivare le procedure per modificare l'attuale legge elettorale, sulla quale pendono, peraltro, dubbi di incostituzionalità, sul modello dei sindaci". Oltre a ciò, Ricci chiede anche di sapere quale sia la società di software che ha realizzato e gestito i software elettorali, inclusa la valutazione dell'indice di affidabilità tecnica, in particolare legati al trasferimento dati dai seggi elettorali comunali a quello centrale del Ministero dell'Interno e quindi alle Prefetture.

Perugia, 4 gennaio 2015 - "Fra i modelli di leggi elettorali, attivati in Italia negli ultimi venticinque anni, quello dei sindaci appare il più aderente ai requisiti di chiarezza istituzionale e governabilità. La crescente quota di 'non votanti' che, ormai, ha superato il 50 per cento, deriva da sistemi elettorali che non garantiscono un rapporto diretto e chiaro fra elettori ed eletti". Claudio Ricci (Ricci presidente) ha presentato una mozione da discutere in Assemblea legislativa che mira ad "attivare le procedure per modificare l'attuale legge elettorale, sulla quale pendono, peraltro, dubbi di incostituzionalità, sul modello dei sindaci. Una modalità - spiega - che prevede l'elezione diretta del presidente; secondo turno se, al primo, nessun candidato presidente ha raggiunto il 50 per cento più uno dei voti; voto disgiunto ad un candidato presidente e a un candidato consigliere di una lista anche diversa da quelle che sostengono il candidato presidente; assegnazione dei seggi in modo proporzionale (al risultato del primo turno) con un premio di maggioranza del 60 per cento dei seggi assegnati alla coalizione del candidato vincente; applicazione di un sistema che, anche individuando collegi elettorali, garantisca una distribuzione degli eletti consiglieri in tutta la regione". Attraverso la sua mozione, Ricci chiede anche di "verificare, comunicandolo all'Assemblea Legislativa e a seguito di verifiche presso il Ministero dell'Interno, quale sia la (o le) società di software che ha (o hanno) realizzato e gestito i software elettorali, inclusa la valutazione dell'indice di affidabilità tecnica, in particolare legati al trasferimento dati dai seggi elettorali comunali a quello centrale del Ministero dell'Interno e quindi alle Prefetture". Ricci chiede, infine, di "verificare se è necessario rinnovare, in previsione delle elezioni regionali 2020, il protocollo di collaborazione fra Prefetture di Perugia e Terni e la Regione Umbria (correlato alla gestione economico elettorale delle elezioni) che, seppur in modo generico, include una attività di gestione dei dati/risultati elettorali".

MONTELEONE D'ORVIETO: "SOLIDARIETÀ AL SINDACO LARROCCA IN SCIOPERO DELLA FAME

PER DENUNCIARE IL DEGRADO DELLE STRADE" - NOTA DI NEVI (FI)

Perugia, 12 gennaio 2015 - "A nome del Gruppo consiliare di Forza Italia esprimo solidarietà al sindaco di Montelone D'Orvieto, Angelo Larocca che, per denunciare lo stato di degrado delle strade e nello specifico la strada regionale n.71 (Umbro-Casentinese) e la strada provinciale 15 (Monteleone d'Orvieto - Piegara), ha indetto lo sciopero della fame". Così, in una nota, il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi che definisce il gesto del Primo cittadino "eclatante, ma che sintetizza lo stato di degrado di molte strade della nostra regione per le quali si rende sempre più necessario intervenire, onde evitare disagi e pericoli per gli automobilisti".

"SINDACO ROMIZI E GIUNTA COMUNALE DI PERUGIA STANNO AMMINISTRANDO BENE" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) SULLE "CLASSIFICHE DISCUTIBILI" DEI SINDACI ITALIANI

Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche) interviene in merito alle classifiche sul gradimento dei sindaci italiani, recentemente pubblicate (<http://goo.gl/EWt3sW>), per difendere l'operato della Giunta di Perugia. Per Ricci "le classifiche che vorrebbero valutare più la notorietà temporanea che la sostanza dei risultati" vanno prese con molta prudenza perché spesso difettano di rappresentatività statistica e affidabilità del campione".

Perugia, 12 gennaio 2016 - "La Giunta Romizi e l'Amministrazione comunale di Perugia stanno amministrando bene. Non contano le classifiche discutibili ma i risultati ottenuti e ciò che pensano i cittadini". Lo afferma Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche), che considera "molto positiva, per spirito di iniziativa, innovazione, cambiamento e risultati già ottenuti quanto fatto sinora dall'Amministrazione comunale di Perugia e dal sindaco Andrea Romizi". Secondo Ricci "come naturalmente avviene quando si amministra bene, come nel caso del Comune di Perugia, i risultati pieni si ottengono al terzo e quarto anno, ma già si vedono risultati significativi. Occorre poi sottolineare come il Comune di Perugia vanta il grande merito di aver gestito bene il bilancio anche migliorando gradualmente una situazione complessa ereditata. Per quanto attiene alle classifiche che vorrebbero valutare più la notorietà temporanea che la sostanza dei risultati, occorre prenderle con molta prudenza perché spesso difettano di rappresentatività statistica e affidabilità del campione. Sentendo le persone nel territorio, cosa che vale molto di più che le statistiche, - aggiunge - la Giunta Romizi sta mantenendo un ottimo consenso, cosa peraltro non facile in questo difficile periodo socio economico. Anche per quanto attiene all'attrattività di investimenti, come il nuovo insediamento Ikea, per il quale abbiamo sollecitato anche la



Regione, il Comune di Perugia – conclude Ricci – si sta bene adoperando per trovare una soluzione possibile e in tempi adeguati" a beneficio di tutta l'Umbria".

LAVORI D'AULA (2): "REIMPIEGARE I TIROCINANTI DEGLI UFFICI GIUDIZIARI, STIPULARE UNA NUOVA CONVENZIONE" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI SMACCHI (PD)

L'Assemblea legislativa ha approvato oggi all'unanimità la mozione con cui il consigliere Andrea Smacchi (Pd) chiede alla Giunta di Palazzo Donini di attivarsi presso la Corte d'Appello di Perugia per la stipula di una convenzione finalizzata a un progetto di efficientamento degli uffici giudiziari, che permetta almeno il reimpiego dei 34 tirocinanti rimasti senza contratto dall'aprile 2015. Una azione rivolta anche ad affrontare "la forte carenza di personale amministrativo che sta determinando rallentamenti nell'attività giurisdizionale".

Perugia, 12 gennaio 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione con cui Andrea Smacchi (Partito democratico) chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di attivarsi presso la Corte d'Appello di Perugia per la stipula di una convenzione finalizzata a un progetto di efficientamento degli uffici giudiziari, mirato a superare "la forte carenza di personale amministrativo che sta determinando rallentamenti nell'attività giurisdizionale", che preveda almeno il reimpiego dei 34 tirocinanti rimasti senza contratto. Illustrando l'atto di indirizzo, che inizialmente prevedeva anche un riferimento al Fondo sociale europeo, poi rimosso dopo le spiegazioni della presidente Catiuscia Marini, Smacchi ha evidenziato che l'obiettivo è di garantire "una borsa lavoro uguale a quella prevista dal ministero, cioè di 350 euro. Sarebbero necessari dunque 120mila euro. Magari riuscendo ad andare oltre, prevedendo anche risorse per garantire un reddito integrativo rispetto a quei 350 euro che veramente sono poca cosa per la stessa sopravvivenza di quelle persone. I soggetti in questione da maggio 2010 hanno svolto tirocini formativi negli uffici giudiziari, in seguito alla convenzione tra le amministrazioni giudiziari, le Province e le Regioni, per tamponare la gravissima situazione di carenza di organico. I protocolli di intesa tra le amministrazioni locali ed il singolo ufficio – ha spiegato – sono serviti a garantire la prosecuzione delle attività giudiziarie, tanto che dal 2013 i tirocinanti sono passati direttamente con il ministero della Giustizia. Il percorso formativo ad oggi è completato e dal 30 aprile queste figure sono senza lavoro e senza sostegni. Nell'ottobre 2015 il ministro della Giustizia ha emanato un decreto per la selezione nazionale di 1.502 tirocinanti per lo svolgimento di un ulteriore periodo di perfezionamento di dodici mesi presso gli uffici giudiziari: per quanto riguarda l'Umbria di 65 tirocinanti ne sono stati

selezionati 31, di cui 26 presso gli uffici giudiziari del distretto di Corte d'Appello di Perugia e 5 che hanno deciso di andare in distretti di altre regioni. Tutto ciò mentre lo stesso presidente della Corte d'Appello di Perugia, De Nunzio, inaugurando l'anno giudiziario 2015 ha denunciato una forte carenza di personale amministrativo che sta determinando anche i rallentamenti nell'attività giurisdizionale". GLI INTERVENTI VALERIO MANCINI (LEGA NORD): "PIENA CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO PROPOSTO DA SMACCHI. QUELLA DELLA GIUSTIZIA È UN'ALTRA DIMOSTRAZIONE CHE LE RIFORME DECISE A ROMA VENGONO SCARICATE CON TUTTA LA LORO INEFFICIENZA NEI TERRITORI. Difficile garantire lo sviluppo economico e sociale di un territorio quando è in difficoltà l'amministrazione della giustizia. Necessario quindi aggiungere risorse per far sì che le professionalità maturate dai tirocinanti della giustizia non vengano disperse. Come Lega Nord avevamo proposto anche il reimpiego del personale delle Province, qualora all'interno di queste figure ci fossero le professionalità magari richieste dai tribunali, ma ci è stato detto che il ministero della Giustizia non lo consente, per problemi procedurali ed anche a causa degli impedimenti posti dalle 'grandi riforme' del Governo Renzi. La Prima commissione dovrebbe approfondire le questioni legate agli ulteriori sviluppi legati all'attuazione del pacchetto delle riforme proposte dal Governo e alle ripercussioni negative e alle problematiche che producono nei territori". ANDREA LIBERATI (M5S): "DOPO UNDICI MESI LA GIUNTA NON HA TROVATO MODO DI CHIUDERE UN ACCORDO PER 350 EURO A SETTANTA PERSONE, QUANDO DIVERSE REGIONI LO HANNO FATTO GIÀ. E questo a dispetto della cappa politico giudiziaria che sta sopra l'Umbria che gestisce le nostre vite, soprattutto quelle delle persone più deboli. Si tratta di uno sfruttamento vergognoso legalizzato che gli stessi magistrati dovrebbero respingere. L'Umbria è una regione di sinistra, io credo che da qui dovrebbe partire un segnale, che purtroppo dalla Giunta non viene, a favore di queste persone che anche noi abbiamo incontrato. Provo rabbia pensando a come si misura la produttività di un magistrato, vorrei capirlo e vorrei che ce lo facessero capire. In termini di archiviazioni forse? Oppure con il fatto che da quarantacinque anni non è uscito niente sulla vicenda Acciaierie Terni, in cui l'impunità è stata consentita per decenni. Io non credo che si possa continuare in questo modo, io non credo che quei magistrati che hanno scelto di fare una vita comoda possano poi trattare così queste persone. Impegnatevi quindi a integrare questa somma e a trovare le risorse che occorrono. Si torni infine a un rapporto corretto tra la magistratura e la politica con distinzioni molto nette, all'insegna non soltanto di una cornice legale ma di una cornice morale che da anni non c'è" CLAUDIO RICCI (RICCI PRESIDENTE): "VOTEREMO CONVINTI LA MOZIONE. NON SEMPRE CENTRALIZZARE PRODUCE EFFETTI POSITIVI di ottimizzazione dei risultati e riduzione dei tempi



di attesa delle autorizzazioni in questo caso dei risultati giudiziari. A volte i piccoli tribunali servivano non solo per essere vicini ai territori, ma per tenere nel territorio i procedimenti minimali che potevano essere risolti in maniera più efficace senza andare a occupare tribunali di maggiore consistenza. Voglio poi ricordare che la tecnologia, l'informatizzazione e la digitalizzazione dei documenti risolvono in maniera più efficace le problematiche di connessione tra il piccolo riferimento giudiziario nel territorio e il grande riferimento giudiziario. Un equilibrato rapporto tra il piccolo e il grande Tribunale porta risultati maggiormente significativi di un'aggregazione che poi non determina un quadro strategico e risultati operativi per i cittadini, non solo in tema di aspetto penale, ma soprattutto nel sistema civile dove i ritardi che si accumulano sono anche una delle cause principali della mancata attrattività e competitività del nostro sistema Paese". GIACOMO LEONELLI (PD): "MOZIONE DA APPROVARE. QUESTO È UN PASSAGGIO IMPORTANTE PER LE PERSONE COINVOLTE, che si trovano in una situazione di grande incertezza dopo aver fatto formazione; per il lavoro degli avvocati, che devono poter operare in modo dignitoso ed efficiente, anche in favore dei più deboli, danneggiati da tempi e da costi aggravati. Parlare di giustizia, per il centrosinistra, è stato un tabù per molti anni. Da non affrontare per non avvantaggiare Berlusconi. Questo ha prodotto una ingessatura, una incrostazione che si è accumulata negli anni, anche a danno dell'economia. Si tratta di un percorso lungo, prioritario anche dopo il grido di dolore degli operatori del tribunale di Perugia. Questa mozione non risolverà i problemi della giustizia ma ha il merito di riportare l'attenzione sul problema, che è nazionale ma ha una sua specificità in Umbria". SILVANO ROMETTI (SER): "TUTELARE CHI SVOLGE UNA ATTIVITÀ CONCRETA E REALE ALL'INTERNO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI - Voto favorevole. Ho avuto modo di incontrare i precari della giustizia e credo che la sollecitazione del consigliere Smacchi sia condivisibile. Mentre discutiamo di garantire un reddito minimo a chi è in difficoltà dobbiamo fare in modo di tutelare chi svolge una attività concreta e reale all'interno degli uffici giudiziari". ANTONIO BARTOLINI (ASSESSORE): "NUOVI TIROCINI PER LAUREATI E DIPLOMATI DA IMPIEGARE NEGLI UFFICI IN CUI CI SONO CARENZE ha spiegato che "da novembre c'è stata una fitta interlocuzione tra la presidente Marini e i presidenti dei tribunali sulla grave situazione del personale della giustizia. Ieri è partito un avviso di mobilità per il personale delle Comunità montane per consentire alla Corte d'Appello di sopperire ad alcune esigenze. Le carenze di organico sono enormi, con quasi 100 posti vuoti tra Tribunali, Procure e Corti. L'idea è quindi di predisporre una convenzione accordo quadro, che è stata predisposta in bozza e sottoposta anche al ministro. Sulla base delle indicazioni ricevute stiamo stilando la bozza definitiva e, concluse le fasi tecniche, saremo in grado di fare fronte alle ca-

renze di organico. Stiamo anche affrontando il problema dei tirocinanti, anche se va ricordato che il Fondo sociale europeo non può essere utilizzato per i precari. Possiamo invece prevedere nuovi tirocini per laureati e diplomati da impiegare negli uffici in cui ci sono carenze". CATIUSCIA MARINI (PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE): "LE REGOLE DEL FSE NON CONSENTONO DI UTILIZZARE IL FONDO PER TIROCINI FORMATIVI IN ENTI PUBBLICI e pubbliche amministrazioni. Con il precedente regolamento era invece possibile finanziare la formazione di cassintegrati e personale in mobilità, anche presso le pubbliche amministrazioni. Facemmo infatti un bando rivolto a queste categorie e queste persone vennero assegnate agli uffici giudiziari, dove svolgevano attività formativa. Abbiamo poi fatto una misura per la formazione dei giovani laureati, questo ha generato dei 'precari' che in realtà facevano formazione professionale in quegli uffici. Stiamo pensando a una convenzione, come già avvenuto nel Lazio, avvalendoci in questo caso del personale della pubblica amministrazione che viene assegnato agli uffici giudiziari. Le persone che hanno già svolto attività formativa non possono essere nuovamente finanziate per fare formazione".

"LE CRITICHE ALLE INDENNITÀ DEI CONSIGLIERI REGIONALI NON TENGONO CONTO DEI COSTI SOSTENUTI E DEGLI ATTI NORMATIVI PRESENTATI PER DIMINUIRLE" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere Claudio Ricci (Rp) replica alle critiche sulle indennità dei consiglieri regionali, sottolineando che "non si tiene conto dei costi e sono in itinere atti normativi per diminuirle". Ricci afferma poi che "per quanto attiene all'attività svolta da sindaco di Assisi, ho sempre optato per far risparmiare".

Perugia, 13 gennaio 2016 - "Ho letto le usuali polemiche politiche di un consigliere comunale di Assisi in merito alle indennità dei consiglieri regionali, che vengono sempre comunicate per intero senza tenere conto dei costi sostenuti per svolgere il mandato sui diversi temi, tecnico politici, e in ogni parte della regione Umbria. Peraltro il critico consigliere comunale di Assisi si dimentica che, come da programma elettorale, ho presentato una mozione per la riduzione delle indennità dei consiglieri regionali e la stessa Assemblea Legislativa dell'Umbria ha attivato in commissione una riflessione tecnica e, peraltro, anche il Governo sta legiferando sul tema". Lo dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Ricci spiega inoltre che "per quanto attiene all'attività amministrativa svolta in Assisi, auspicio di aver dimostrato serietà e massimo rigore, come i cittadini hanno potuto misurare, avendo sempre agito per far risparmiare l'ente comunale. Preciso che, nel periodo transitorio (giugno e luglio 2015) in cui ho ricoperto la doppia carica di sindaco di Assisi e consigliere



regionale, ho optato per l'indennità minore, come previsto dalla legge, e di non aver mai chiesto, anche se sono stati da me sostenute, rimorsi spese di qualunque tipo negli oltre 19 anni di attività svolta ad Assisi. In questi giorni ho chiesto soltanto informazioni normative tecniche che, ritengo impropriamente, essendo personali, sono state rese pubbliche e travisate".

TRASPARENZA: "POTENZIARE ED IMPLEMENTARE IL SITO WEB DELLA GIUNTA REGIONALE PER RENDERE PIÙ AGEVOLE L'ACCESSO ALLA DELIBERE" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI)

Perugia, 18 gennaio 2016 - "La Giunta regionale chiarisca definitivamente in quale modo intende potenziare ed implementare il proprio portale istituzionale in modo da rendere di più agevole consultazione l'accesso alla delibere". È questo il contenuto di un'interrogazione urgente che è stata presentata oggi dal capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi. Per Nevi "si rende sempre più necessario, per garantire la trasparenza della Pubblica Amministrazione, fare in modo che tutti i cittadini e i soggetti interessati possano tempestivamente e nella massima completezza poter accedere alle delibere anche alla luce di quanto previsto dall'articolo 5 del decreto Trasparenza '33/2013', che prevede il diritto all'accesso civico da parte del cittadino a tutti gli atti prodotti dalla Pubblica Amministrazione. Un diritto previsto anche dalla legge regionale '8/2011'".

LAVORI D'AULA (3): RESPINTA LA MOZIONE DEL CENTRODESTRA SUL "SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA NATURALE CON MOGLIE, MARITO E FIGLI" - PER LA MAGGIORANZA È "DISCRIMINANTE"

L'Assemblea legislativa ha respinto, con 8 voti contrari e 6 favorevoli, la mozione presentata dai consiglieri di centro destra e liste civiche (Ricci, De Vincenzi, Squarta, Nevi, Mancini, Fiorini) per il "riconoscimento dei valori della famiglia naturale, con l'impegno di prevederne adeguati sostegni, secondo quanto previsto dal Codice civile italiano che definisce la famiglia costituita da moglie e marito che hanno il dovere di istruire e educare la prole". Hanno votato a favore solo i consiglieri proponenti. Il Movimento 5 stelle non ha partecipato al voto. Hanno espresso voto contrario la presidente Marini, l'assessore Paparelli e i consiglieri Rometti (Ser), Chiacchieroni, Solinas, Casciari, Leonelli, Guasticchi (Pd).

Perugia, 19 gennaio 2016 - L'Aula ha respinto, con 8 voti contrari e 6 favorevoli, la mozione presentata dai consiglieri di centro destra e liste civiche (Ricci, De Vincenzi, Squarta, Nevi, Mancini, Fiorini) per il "riconoscimento dei valori della famiglia naturale, con l'impegno di prevederne adeguati sostegni, secondo quanto previsto dal Codice civile italiano che definisce la famiglia costituita da moglie e marito con il dovere di

istruire e educare la prole". Hanno votato a favore solo i consiglieri proponenti. Il Movimento 5 stelle non ha partecipato al voto. Hanno espresso voto contrario la presidente Marini, l'assessore Paparelli e i consiglieri Rometti (Ser), Chiacchieroni, Solinas, Casciari, Leonelli, Guasticchi (Pd). Con l'atto si chiedeva l'impegno della Giunta affinché si attivasse, "stante il rispetto per ogni idea sul modo di vivere e la tutela dei diritti di tutte le persone, per riconoscere nel quadro regionale la famiglia come quella definita, in modo chiaro, dal Codice civile italiano, inserendo quindi nella programmazione finanziaria della Regione adeguate risorse per il sostegno della famiglia, attraverso politiche per la casa, il lavoro, sgravi fiscali e educazione dei figli; infine, attivando le procedure per rimodulare, nello Statuto della Regione Umbria, l'articolo 9, inserendo la dizione di famiglia come definita dal Codice civile". Sia gli esponenti della maggioranza presenti in Aula che i consiglieri del Movimento 5 stelle hanno ritenuto la mozione "discriminante" per le persone che non sono ricomprese negli articoli del Codice civile che definiscono la famiglia ed hanno sottolineato come ci si riferisca a un testo del 1942 e quindi a una situazione che è radicalmente mutata. **INTERVENTI CLAUDIO RICCI: "LA MOZIONE GUARDA LA FAMIGLIA DA UNA PROSPETTIVA SOSTANZIALMENTE LAICA** in quanto afferisce semplicemente agli attuali articoli 143, 144 e 147 del Codice civile, che prevede uomo, donna, figli e obbligo di educare la prole. Non vi sono altre implicazioni valoriali. Il 75 per cento del Pil del Paese viene dalle imprese familiari, che apportano con il loro lavoro anche i valori della famiglia. Necessario che i temi della casa, del lavoro, dell'educazione e del tempo libero siano inclusi nel quadro finanziario della Regione Umbria. Anche le tasse andrebbero viste e adeguate al cardine della famiglia. Infine, rimodulare l'articolo 9 dello Statuto inserendo la dizione di famiglia". **ANDREA LIBERATI: "QUESTA MOZIONE È LIMITANTE, DISCRIMINANTE NEI CONFRONTI DEI NON SPOSATI**, di chi convive, delle coppie che non hanno figli, di chi ha figli in orfanotrofio, tutte situazioni non comprese nell'atto ma altrettanto dignitose. La Costituzione si rifa a normative internazionali entro le quali dobbiamo stare. Diritti uguali quindi anche alle forme di convivenza che non sono di natura matrimoniale. Il mondo è cambiato dal 1942, non possiamo basarci solo sul Codice civile. Siamo dentro un ordinamento europeo e non possiamo cristallizzare la società al 1942. La risposta corretta che la politica deve dare è fare in modo che coloro che stanno insieme recepiscano vicinanza concreta dalla classe dirigente, dare loro un reddito di cittadinanza. Un giovane oggi quale famiglia farebbe? Evitiamo ghettizzazioni di chi farebbe scelte diverse. Non parteciperemo al voto". **GIACOMO LEONELLI (PD): "NON LA VOTEREMO. DOBBIAMO VOTARE MOZIONI CHE AGGIUNGONO QUALCOSA ALLA COMUNITÀ REGIONALE, QUESTA NON AGGIUNGE NULLA MA, ANZI, TOGLIE QUALCOSA, DISCRIMINA**. Non è la base di una



tutela delle imprese familiari, possono esserci figli avuti fuori dal matrimonio che ne fanno comunque parte. Questo atto rischia di essere discriminante per chi è fuori da quanto indicato nel Codice civile, ma la società è cambiata. Soprattutto è un dibattito di mero posizionamento, non dà un atto di indirizzo alla Giunta, segue il trend di un dibattito nazionale in atto con tanto di manifestazioni. Il contenuto è preclusivo di ogni ragionamento possibile e utile in quest'Aula. Un tatticismo per piantare la propria bandierina".

VALERIO MANCINI (Lega nord): "CHIEDIAMO SOLO IL RISPETTO DEL CODICE CIVILE E IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE - Dispiace che i consiglieri del gruppo 5 Stelle stiano prendendo una posizione mille miglia lontana da quello che è il concetto di famiglia a noi più caro. Noi richiama una cosa molto semplice: il Codice Civile, una delle più alte e più importanti fonti legislative a cui tutte le norme amministrative e non solo si ispirano. La Costituzione parla di famiglia nel senso vero del concetto uomo e donna volto alla procreazione e al mantenimento dei figli, a questo punto ci ispiriamo noi, chiedendo semplicemente che inserisca nella programmazione finanziaria della Regione Umbria adeguate risorse per il sostegno della famiglia. Questo documento è stato protocollato il 31 agosto, quando non c'erano dibattiti in corso. Abbiamo ribadito i valori della famiglia. Secondo me siete fuori tempo voi, ma molto fuori tempo. Il nostro documento vuole ricondurre tutto a una normalità e nessuno dice di discriminare qualcun altro, parliamo semplicemente di famiglia nel suo concetto originario più autentico".

SERGIO DE VINCENZI (Rp): "SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA GIÀ PREVISTO NELLO STATUTO DELLA REGIONE- Questa mozione è stata presentata in tempi non sospetti. La Regione già riconosce i diritti della famiglia e adotta ogni misura idonea a favorire l'adempimento dei compiti che la Costituzione le affida, come previsto dallo Statuto. La mozione mette in evidenza l'ipocrisia che c'è e in questo sesso e nella Giunta ma in tante politiche che sono state portate avanti nel tempo dalla Regione. Il problema vero è che in realtà molti dei problemi che noi incontriamo nella nostra società derivano dal fatto che noi ci dimentichiamo che questa famiglia rappresenta il primo nucleo fondante sul quale si costruisce la convivenza, e questo fatto non è assolutamente secondario. Ormai si parla di individuo e non si parla più di persona, l'individuo è avulso dal contesto sociale e in tante situazioni pensa a se stesso, alle proprie necessità, quando parliamo di persona la vogliamo vedere inserita in un contesto relazionale molto più profondo. Il riferimento alla famiglia naturale non è assolutamente regressivo perché al legislatore non compete l'adeguare le norme alle realtà che cambiano, ma indicare delle strade che servono al progresso complessivo".

CATIUSCIA MARINI (presidente Giunta): "DALLA REGIONE UMBRIA VERI ATTI DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA. SERVE RISPETTO DEI VALORI DI TUTTI E DEL PAESE REALE - In tanti anni in cui il

centrodestra ha controllato il Governo del Paese non ha mai approvato leggi di sostegno alla famiglia. La Regione Umbria invece lo fa. Le lezioni sull'ipocrisia dunque non possiamo accettarla. Abbiamo scelto di sostenere le famiglie non con leggi di principio ma sostenendole con un welfare robusto e serio, anche quando sono mancate le risorse nazionali. Abbiamo potenziato gli asili, il diritto allo studio, le famiglie unipersonali. Azioni concrete di sostegno reale. Il disegno di legge in discussione in Parlamento modificherà il codice civile in coerenza con il paese reale, fatto di copie che contano le loro relazioni sull'affettività, senza discriminazioni. Il Parlamento dovrà anche rispondere a quello che l'Unione europea ci chiede, ossia il pluralismo e il rispetto dei valori. Le famiglie di fatto sono un terzo della famiglie italiane. Una su due tra i giovani. Il codice civile è aggiornabile ed emendabile anche nella sezione di diritti di famiglia".

FAMILY DAY: "A ROMA CONTRO IL DDL CIRINNÀ E PER SOSTENERE LA FAMIGLIA NATURALE" - DE VINCENZI (RP) ANNUNCIA LA PROPRIA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE DEL 30 GENNAIO

Il consigliere regionale Sergio de Vincenzi (Rp) annuncia la propria partecipazione al Family day convocato per il 30 gennaio a Roma. Per De Vincenzi si tratta di contrastare un "tentativo di mistificazione della realtà biologica, psicologico-relazionale, affettiva e sociale" e di "tutelare l'interesse dei bambini e delle donne".

Perugia, 20 gennaio 2016 - "Sarò presente a Roma, per il Family Day del 30 gennaio, prima ancora che da politico, come cittadino, marito e padre per testimoniare l'assoluta contrarietà a leggi che, equiparando le unioni omosessuali al matrimonio, possano aprire la strada alla stepchild adoption e all'utero in affitto e legittimare l'introduzione curricolare dell'educazione di genere nelle scuole". Lo annuncia il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), "prendendo posizione senza tentennamenti contro il disegno di legge Cirinnà". Per De Vincenzi l'appuntamento del Circo Massimo nasce "dall'inderogabile necessità di sostenere la famiglia naturale, costituita dall'incontro della diversità di un uomo e di una donna, quale vero ed unico fondamento della società; luogo naturale per il concepimento della vita e la crescita e l'educazione dei figli. Soprattutto a fronte dell'evidente tentativo di mistificazione della realtà biologica, psicologico-relazionale, affettiva e sociale che si vuole realizzare con l'approvazione delle Unioni civili, a danno del bene personale e comune". Secondo il consigliere regionale di opposizione "non si tratta di negare diritti civili a nessuno poiché gli strumenti normativi sono già previsti per tutta una serie di contesti in caso di convivenza omosessuale: informativa per espianto di organi in caso di morte cerebrale, adozione in casi speciali, par-



tecipazione all'impresa familiare, permessi lavorativi per malattia o decesso del convivente, successione nel contratto di locazione, assegnazione di alloggio popolare, colloqui in carcere, mentre altre situazioni sono lasciate alla libertà privata. Si tratta invece di tutelare l'interesse dei bambini e delle donne”.

PRIMA COMMISSIONE: "GRUPPO DI LAVORO PER NUOVE MODALITÀ DI SELEZIONE DEI REVISORI DEI CONTI" - DECISIONE DOPO L'AUDIZIONE DELLA PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI DI PERUGIA

La Prima Commissione consiliare si è riunita questa mattina a palazzo Cesaroni per l'audizione della dottoressa Marcella Galvani, presidente del consiglio dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della provincia di Perugia. La Commissione ha stabilito di costituire un gruppo di lavoro che, anche grazie al confronto con l'ordine dei commercialisti, possa arrivare ad una proposta per nuove modalità di selezione dei revisori dei conti.

Perugia, 20 gennaio 2016 – La Prima Commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina a palazzo Cesaroni e ha stabilito di costituire un gruppo di lavoro che, anche grazie al confronto con l'ordine dei commercialisti, possa arrivare ad una proposta per nuove modalità di selezione dei revisori dei conti. La decisione è arrivata al termine dell'audizione con Marcella Galvani, presidente del consiglio dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della provincia di Perugia, che era stata convocata in merito alla proposta di risoluzione "Nuove modalità di selezione dei revisori dei conti" firmata dal consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle). La Commissione ha poi stabilito di sospendere le sedute sulle modifiche regolamentari in attesa della costituzione della nuova commissione Statuto, per trasmettere al nuovo organismo il lavoro svolto fino ad ora. Ed ha deciso di anticipare la seduta della prossima settimana a martedì 26, con l'audizione dell'Ordine dei giornalisti e dell'Associazione stampa umbra sulla crisi dell'editoria. Questo per rispetto del Giorno della Memoria di mercoledì 27 gennaio e per consentire ai consiglieri di partecipare agli eventi che si svolgeranno per ricordare le vittime dell'Olocausto. **REVISORI DEI CONTI: L'AUDIZIONE, GLI INTERVENTI.** Presentando la sua proposta di risoluzione, Maria Grazia Carbonari ha spiegato che "un organismo che effettua il controllo sui conti pubblici deve avere come requisito fondamentale l'indipendenza dall'ente che va a controllare. Un meccanismo di estrazione a sorte, non legato alla nomina dei partiti, può essere un passo in avanti". La presidente Galvani nel corso dell'audizione ha sottolineato come quello della selezione dei revisori dei conti sia "un tema complesso che richiede soluzioni complesse. L'ordine è favorevole all'estra-

zione a sorte che dà garanzie di indipendenza ma che non deve andare a scapito della competenza, che garantisce un ritorno in termini di qualità del lavoro svolto. Magari si potrebbe fare una preselezione per l'accesso alla lista dalla quale viene fatta l'estrazione, e poi monitorarla nel tempo per vedere se funziona. È importante creare un gruppo di lavoro e vedere come migliorare la normativa sui revisori dei conti che ha bisogno di aggiustamenti non solo per il tema della selezione. Oggi, a tre anni dall'entrata in vigore della legge 148/2011 sull'estrazione dei revisori dei conti, abbiamo l'esperienza per poter fare una serie di modifiche alla normativa regionale utili per garantire l'indipendenza dei revisori e per avere riscontri tempestivi da parte dell'Assemblea legislativa sulla situazione delle partecipate. Ci sono una serie di questioni: serve un meccanismo guidato per avere un ritorno rispetto alle richieste per le verifiche sulle partecipate, le relazioni non arrivano all'Assemblea perché nessuno le chiede e quando arrivano c'è il problema della verifica e delle eventuali sanzioni. Se riteniamo che il revisore dei conti sia utile allora dobbiamo dargli gli strumenti per poter operare. Servono organi collegiali dove inserire i giovani per farli crescere, altrimenti ci troviamo revisori unici alle prime armi come nei Comuni di prima fascia. La collegialità dà maggiori garanzie ma il problema è quello dei costi. Sono contraria a sottopagare i revisori perché il rischio è creare dipendenza e inefficienza. Per garantire la competenza nel registro delle estrazioni l'ordine fa dei corsi di formazione autorizzati dal ministero al termine dei quali c'è un test. È un primo passo. La Regione deve verificare se i revisori sono effettivamente utili: parlate con loro, verificate se sono preparati". **INTERVENTI** Marco Squarta (Fratelli d'Italia): "Sono favorevole alla proposta della Carbonari perché i revisori dei conti sono organi terzi che vanno a controllare società i cui vertici sono nominati dalla politica. Sui criteri di selezione dobbiamo stare attenti, ma il principio di estrazione è giusto perché quando è la politica a nominare si rischia che siano sempre gli stessi". Valerio Mancini (Lega Nord): "La discussione che stiamo facendo oggi è ancora più attuale viste le difficoltà finanziarie delle società partecipate. Dobbiamo accorciare le procedure al massimo per avere tempestività nell'informazione. Sono contrario ad un collegio composto di una sola persona, come sta avvenendo per l'Auri. I revisori dei conti dovrebbero essere un collegio plurale, remunerato e responsabilizzato". Gianfranco Chiacchieroni (Pd): "Dobbiamo avere coraggio, non fermiamoci solo alla questione dell'estrazione ma assumiamoci le nostre responsabilità. Serve un collegio multiplo per tutelare i giovani, magari riservando liste diverse. Per garantire la qualità si possono attivare preselezioni per comporre liste dalle quali fare estrazioni. Dobbiamo fare un approfondimento sulle proposte dall'ordine, magari per arrivare a una idea condizionale". Claudio Ricci (Ricci presidente): "Negli ultimi anni la complessità della contabilità pubblica



è molto aumentata. Il collegio deve essere selezionato guardando la professionalità e l'esperienza. Dobbiamo lavorare sulla velocità con cui vengono prodotti i documenti, anche da parte delle partecipate. Prima di portare a bilancio consolidato degli enti le partecipate andrebbe fatta l'ottimizzazione del bilancio delle partecipate stesse. Altrimenti i Comuni non saranno in grado di rispettare molti dei parametri di bilancio". Marco Vinicio Guasticchi (Pd): "Dobbiamo capire quale sarà il ruolo futuro dei revisori dei conti, capire come selezionarli. I revisori devono diventare dei manager finanziari, figure che consentano di prevenire i problemi e di dare indirizzi, una sorta di consulente, di garante della certezza dei numeri. Si va verso una razionalizzazione contabile e questo comporterà enormi difficoltà con ricadute pesantissime su bilanci degli enti dal bilancio delle partecipate. Ci potremmo trovare a consolidare delle voragini nei bilanci". Maria Grazia Carbonari (M5S): "Per poter risolvere un problema bisogna conoscerlo. Oggi noi non conosciamo la situazione delle partecipate, cosa cruciale per i conti pubblici. Le proposte arrivate dalla presidente dell'ordine sono fondamentali: se vogliamo un contributo su come redigere una proposta sui revisori dei conti chi meglio dell'ordine". Raffaele Nevi (FI): "Sarà bene costruire un piccolo gruppo di lavoro per far sì che il meccanismo funzioni sempre meglio. Accolgo la proposta per far nascere un elenco di idonei che siano preparati. Se poi la scelta rimane in capo alla politica non ci vedo niente di male. Altrimenti rischiamo di dare spazio a meccanismi che puntano sulla fortuna e non sulla qualità. I professionisti hanno delle competenze e occorre pagarli il giusto". Il presidente Smacchi ha sottolineato come "l'audizione di oggi ha portato suggerimenti importanti. Un punto di partenza per la Prima Commissione, che vuole aprire un percorso anche sulle società partecipate in collaborazione con il Comitato di Monitoraggio".

COMITATO MONITORAGGIO E VIGILANZA: ANALIZZATA ATTUAZIONE DI 9 ATTI DI INDIRIZZO. NELLA PROSSIMA RIUNIONE ANALISI DELLE LEGGI SU LUDOPATIA E MEDICINE NON CONVENZIONALI

Perugia, 21 gennaio 2016 - Il Comitato per il Controllo e il Monitoraggio sull'Amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, si è riunito questa mattina a Palazzo Cesaroni. Nel corso della riunione è stato analizzato lo stato di attuazione di nove atti di indirizzo approvati dall'Assemblea legislativa.. Nella prossima seduta, l'organismo di controllo consiliare verificherà l'attuazione di due leggi regionali: su proposta della vice presidente del Comitato, Carla Casciari, la n. '21/2014' "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico", e su proposta del presidente Nevi, la n. '4/2014' relativa alla "Istituzione di elenchi professionali regionali per l'e-

sercizio delle medicine non convenzionali o complementari da parte di medici e odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti".

RIFIUTI: "IL GOVERNO INVIA AI CONSIGLIERI UN DOCUMENTO CENSURATO CON CENTINAIA DI OMISSIS" - NOTA DI LIBERATI (M5S) "RIDICOLIZZATO IL LAVORO DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, denuncia che "la Prefettura di Perugia ha trasmesso alla Commissione di inchiesta sui rifiuti un documento censurato da centinaia di omissis". Per Liberati, che "rispedisce al mittente il documento", "oggi il Governo Renzi ha definitivamente deciso di non farci sapere alcunché delle interdittive antimafia su Gesenu, GEST, Ecoimpianti, ridicolizzando la Commissione di inchiesta".

Perugia, 21 gennaio 2016 - "I consiglieri regionali non potranno conoscere quali sono le aziende, le relazioni, le persone coinvolte nel grave scandalo dei rifiuti. Infatti, con il pretesto di assurde questioni di presunta 'riservatezza delle informazioni', la Prefettura di Perugia ha infine trasmesso alla Commissione di inchiesta regionale sui rifiuti un documento censurato da centinaia di omissis. Oggi il Governo Renzi ha definitivamente deciso di non farci sapere alcunché delle interdittive antimafia su Gesenu, GEST, Ecoimpianti". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, commentando la riunione della Commissione di inchiesta sui rifiuti che si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni. Liberati segnala che "il gruppo M5S al Comune di Perugia ha ricevuto tali documenti nella versione originaria, priva di omissis. Carte ottenute con un semplice accesso agli atti. Dunque stiamo parlando di un numero variegato di soggetti pubblici e non solo: cosa ci sarebbe allora da nascondere? Come faranno mai i cittadini a capire? Possono davvero correttamente orientarsi quei politici attenti al bene comune? Come potranno approfondirsi in serie considerazioni sull'accaduto? Per quale motivo i consiglieri regionali non possono acquisire tali informazioni, quando presumibilmente la stessa presidente Marini, così come numerosi altri, le hanno avute da tempo?". "Il M5S in Regione - prosegue Liberati - informerà subito i propri parlamentari di questo gravissimo atto, perpetrato contro la trasparenza e contro la democrazia. Il M5S respinge frattanto al mittente, al Governo Renzi e alla Prefettura di Perugia, il documento ricevuto stamane, peraltro quasi un mese dopo la domanda inoltrata dalla Commissione d'inchiesta, organismo di fatto ridicolizzato dal contegno omertoso assunto dal Governo. A Perugia e in Umbria - conclude Liberati - tutto diventa omissis: mai che si lavori in modo cristallino".



REGIONE UMBRIA: "IL CONSIGLIERE POLITICO DELLA PRESIDENTE HA COMMERCIALIZZATO I PRODOTTI DELLA SUA AZIENDA DURANTE LA MISSIONE DI SISTEMA IN CINA?" - INTERROGAZIONE DI CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE

Perugia, 20 gennaio 2016 - "La Giunta regionale spieghi se il consigliere politico della presidente Marini, durante la missione istituzionale pagata con risorse pubbliche, ha presenziato anche alla fiera mercato per commercializzare i prodotti della sua azienda e come mai la sua azienda ha trovato spazio alla fiera mentre alle altre imprese sembra che fosse stata comunicata la mancanza di spazi". Lo chiedono, con una interrogazione a risposta immediata (question time), i consiglieri regionali di opposizione Raffaele Nevi (FI), Sergio De Vincenzi, Claudio Ricci (Rp), Emanuele Fiorini, Valerio Mancini (Lega nord) e Marco Squarta (FdI). Gli esponenti di centrodestra e liste civiche domandano inoltre all'Esecutivo di Palazzo Donini "quali sono le 21 aziende che la Regione Umbria ha accreditato (delibera 1091/2015) presso il consolato di Chongqing attraverso Sviluppumbria e Umbria Export e quali vantaggi economici e localizzativi sono stati assicurati alle imprese". Nevi, De Vincenzi, Ricci, Fiorini, Mancini e Squarta motivano l'atto ispettivo spiegando che "dal 14 al 22 novembre 2015 si è svolta la missione di sistema organizzata dalla Regione Umbria a Chongqing/Chengdu (Cina) autorizzata con delibera n.1285/2015 in cui venivano individuati i componenti della delegazione istituzionale della Regione Umbria, ai quali sarebbero state liquidate le spese di viaggio, vitto e pernottamento. Tra i partecipanti figurava oltre il vicepresidente Fabio Paparelli anche il consigliere politico della presidente Catuscia Marini, Valentino Valentini". Nell'interrogazione viene inoltre evidenziato che "in quegli stessi giorni si teneva una importante fiera mercato agroalimentare a Chengdu, a cui era stata prevista, con la delibera 1091/2015, la partecipazione facoltativa e gratuita, con uno stand, delle imprese umbre, come risulta anche dal programma inviato alle imprese. Successivamente la partecipazione alla suddetta fiera sembra sia stata eliminata dal programma a causa di mancanza di spazi, come comunicato alle imprese. Nonostante i problemi di spazio nella fiera era presente uno stand dell'azienda 'il Bocale', di proprietà dello stesso consigliere politico della Marini".

REGIONE UMBRIA: "LA PRESIDENTE MARINI CHIARISCA LE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE DI VALENTINI IN CINA. SE NON LO FARÀ ABANDONEREMO IL PROSSIMO CONSIGLIO REGIONALE" - NOTA DEI CONSIGLIERI CD E CIVICHE

I consiglieri regionali del centrodestra e liste civiche chiedono alla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini di "chiarire le modalità di partecipazione del suo consigliere politico Valen-

tini alla recente fiera commerciale in Cina", in caso contrario abbandonerebbero la prossima seduta dell'Assemblea legislativa". Gli esponenti dell'opposizione fanno sapere che "gli improbabili tentativi, con ipotesi di tutele legali, di intimidirci, rispetto ad un diritto sancito dei consiglieri di vigilare sull'amministrazione regionale, non produrranno effetti ed anzi aumentano l'opportunità di chiarire tutti gli aspetti della vicenda".

Perugia, 21 gennaio 2016 - "Se la presidente della Giunta regionale Catuscia Marini non chiarisce le modalità di partecipazione del suo consigliere politico Valentino Valentini alla recente fiera commerciale in Cina, abbandoneremo la prossima seduta dell'Assemblea legislativa". Così in una nota i consiglieri regionali del centrodestra e liste civiche (Raffaele Nevi-FI, Sergio De Vincenzi e Claudio Ricci-Rp, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini-Lega nord, Marco Squarta-FdI) ribadiscono che "è stata presentata una interrogazione, nei termini previsti dal regolamento dell'Assemblea (peraltro l'articolo 122 della Costituzione e l'articolo 57 dello Statuto regionale indicano che 'i consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse nell'esercizio delle proprie funzioni), e in linea con i doveri di controllo. È un diritto chiedere informative - puntualizzano - quando, come nel caso di specie, l'iniziativa necessita di risorse pubbliche soggette alle forme di controllo previste dalla legge". I consiglieri regionali dell'opposizione sottolineano che, "gli improbabili tentativi, con ipotesi di tutele legali, di intimidirci, rispetto ad un diritto sancito dei consiglieri di vigilare sull'amministrazione regionale, non produrranno effetti ed anzi aumentano l'opportunità di chiarire tutti gli aspetti della vicenda". I gruppi di centro destra e liste civiche chiedono quindi che "la presidente della Regione, Marini chiarisca, nella seduta del prossimo Consiglio regionale del 2 febbraio gli aspetti della vicenda, altrimenti non parteciperemo per protesta alla seduta dell'Aula. In attesa di chiarimenti alle nostre puntuali domande - concludono -, noi continueremo, doverosamente, ad acquisire materiale utile per fare chiarezza su quanto accaduto nei giorni della fiera in Cina, riservandoci di trasferire ai cittadini, e non solo, adeguate informazioni in nostro possesso".

ANIMALI D'AFFEZIONE: "DEFINIRE LINEE GUIDA E NORMATIVE PER LA REALIZZAZIONE DI CIMITERI IN UMBRIA" - RICCI (RP) PRESENTA UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha presentato una mozione, da discutere prossimamente in Aula, per impegnare l'Esecutivo di Palazzo Donini a "definire linee guida e normative per la realizzazione di cimiteri per gli animali d'affezione in Umbria". Ricci sottolinea che "sono in itinere, in Italia, numerose esperienze tese a pianificare cimiteri per animali d'af-



fezione in linea con una sempre maggiore sensibilità per gli animali domestici”.

Perugia, 22 gennaio 2016 - “Definire linee guida e normative per la realizzazione di cimiteri per gli animali d'affezione in Umbria”. Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia in proposito la presentazione di una mozione da discutere in Assemblea legislativa, quale “atto tecnico ricognitivo sullo stato normativo e realizzativo, nazionale e regionale, dei cimiteri per gli animali d'affezione, con le affertenti problematiche emerse”. Ricci sottolinea che “sono in itinere, in Italia, numerose esperienze tese a pianificare cimiteri per animali d'affezione in linea con una sempre maggiore sensibilità per gli animali domestici. Questo tema è significativo in Umbria vista la sua tradizione storico culturale legata alla tutela dell'ambiente e alla cultura dell'armonia fra tutte le forme di vita. Sui cimiteri per gli animali d'affezione – aggiunge –, si è sviluppato (e si evolve) un quadro normativo, a carattere nazionale e regionale, incidente negli strumenti urbanistici comunali”. Ricci vuole anche sollecitare la Giunta regionale “affinché con propri progetti di legge (o modifica di quelli esistenti), in particolare afferenti al quadro sanitario e urbanistico, definisca linee guida progettuali e normative (aggiornando gli strumenti esistenti) per la realizzazione dei cimiteri per gli animali d'affezione, anche nei piani regolatori e nei regolamenti edilizi comunali”.

GIUSTIZIA: “FAUSTO CARDELLA, NUOVO PROCURATORE GENERALE. AUGURI VIVISSIMI: L'UMBRIA ATTENDE GIUSTIZIA” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 22 gennaio 2016 - “Apprendiamo dalla stampa che il dottor Fausto Cardella sarebbe stato designato quale Procuratore generale di Perugia. Nel rivolgergli vivissimi complimenti per l'alto incarico, auspichiamo che non si trasformi in uno dei tanti 'blocker' passati nella storia repubblicana a Perugia, visto che non pochi politici sono rimasti, da decenni, impuniti e impunibili, mentre le infiltrazioni mafiose frattanto crescevano esponenzialmente. L'Umbria attende giustizia!”. Così il presidente del gruppo regionale M5S, Andrea Liberati, che dice di confidare nel fatto che il nuovo Procuratore generale designato “operi con la stessa tenacia mostrata nel tempo, evitando altresì che i sostituti di varie Procure locali vengano ricordati più per numero di archiviazioni eseguite che per aver fatto giustizia”. Secondo Liberati sull'Umbria “influisce pesantemente una solida cappa politico-giudiziaria. E' più viva che mai, e fa amaramente sorridere, la vulgata secondo cui i dirigenti politici di questa terra siano tutti 'puliti'. Sta al dottor Cardella – conclude – indicare, col silenzioso, duro e spesso solitario lavoro del magistrato, percorsi di definitiva chiarezza. Invitiamo infine il nuovo procuratore generale a vigilare come e meglio che nel passato, facendosi parte attiva affinché si eviti il

ripetersi di esecrabili episodi come quelli che hanno visto alcuni magistrati umbri commensali di politici, come pure frequentazioni a pagamento della Scuola di pubblica amministrazione 'Villa Umbra', notoriamente riconducibile a Catuscia Marini. Auguri!”.

POLITICA: “DOMANI INIZIATIVE DEL MOVIMENTO 5 STELLE AD AREZZO E TERNI” - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA: “PROTESTEREMO CONTRO IL DECRETO SALVABANCHE E DAVANTI AI CANCELLI DELLA ESKIGEL”

Perugia, 23 gennaio 2016 – Domani, domenica 24 gennaio 2016, il capogruppo regionale, Andrea Liberati, parteciperà alle iniziative organizzate dal Movimento 5 Stelle ad Arezzo e Terni. “Il programma – spiega Liberati – prevede l'appuntamento alle ore 10 ad Arezzo, in Piazza San Jacopo, assieme a Luigi Di Maio, Alessandro Di Battista e a numerosi parlamentari per stare al fianco dei correntisti truffati, contro l'ignobile Decreto 'Salvabanche' del Governo Renzi. Si parlerà anche degli sviluppi legati all'attività ispettiva riguardo Banca Etruria e non solo. Nel pomeriggio, alle 15, portavoce e attivisti umbri del M5S scenderanno invece a Terni, davanti ai cancelli della Eskigel, azienda alimentare diretta dalla anglo tedesca R&R Ice Cream, a sua volta della multinazionale francese PAI. Protesteremo tutti insieme – spiega – contro l'offesa che si sta recando alla dignità di decine e, potenzialmente, centinaia di lavoratori di questa impresa: da quest'anno infatti si esternalizza parte del lavoro alle solite coop. Gli interessati passeranno da un salario orario lordo di 9 euro a 6,5 euro, il 30 per cento in meno, e anche con ulteriori riduzioni, pur continuando l'azienda a macinare utili multimilionari. Eskigel ha pure coinvolto agenzie interinali per assegnare loro, di fatto, altre centinaia di lavoratori, con una clamorosa regressione dei diritti economici, sociali e previdenziali delle maestranze. Domani pomeriggio – conclude Liberati – denunceremo questo pericoloso precedente con una clamorosa azione di protesta. I nuovi tagliatori di teste della Eskigel non credano di usare le persone come carne da macello: porteremo questa vertenza in tutte le sedi, fino al Parlamento Europeo”.

REGIONE UMBRIA: “LA PRESIDENTE MARINI RISPONDA NEL PROSSIMO CONSIGLIO SUL VIAGGIO IN CINA DEL SUO CONSIGLIERE POLITICO” - LETTERA ALLA PRESIDENTE PORZI DEI CONSIGLIERI DI CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE

I consiglieri regionali del centrodestra e liste civiche hanno scritto una lettera alla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, per chiedere che “la presidente della Giunta, Catuscia Marini riferisca in apertura della seduta del Consiglio del 2 febbraio sul delicato caso della parte-



cipazione alla missione istituzionale in Cina del suo consigliere politico". I consiglieri di opposizione annunciano che "se non ci fosse tale disponibilità da parte della Presidente Marini noi abbandoneremo l'Aula".

Perugia, 26 gennaio 2016 - "Chiediamo formalmente che la presidente della Giunta Catuscia Marini riferisca in apertura della seduta dell'Assemblea Legislativa del 2 febbraio sul delicato caso della partecipazione alla missione istituzionale in Cina del suo consigliere politico". È questo il testo della lettera che i consiglieri regionali Raffaele Nevi (Forza Italia), Claudio Ricci, Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), Marco Squarta (Fratelli d'Italia), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega nord) hanno inviato oggi alla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi. Inoltre i consiglieri regionali del centrodestra e liste civiche annunciano che "se non ci fosse tale disponibilità da parte della presidente Marini, o chi per lei, noi abbandoneremo l'Aula". Nella lettera si ricorda che l'interrogazione 384 dal titolo 'Missione di sistema della Regione Umbria in Cina - Informativa della Giunta Regionale in ordine alla partecipazione di una delegazione Istituzionale' pone domande sulla "partecipazione alla missione istituzionale in Cina del consigliere politico della presidente Marini che sembra abbia anche presenziato negli stessi giorni allo stand della sua azienda agricola sovrapponendo, se fosse vero, il suo ruolo di rappresentante istituzionale della Regione Umbria con quello di imprenditore privato". I consiglieri di opposizione sottolineano che "rispondere pubblicamente alle domande da noi poste nell'interrogazione ci sembra assolutamente prioritario e fondamentale nella speranza che le risposte possano togliere quell'ombra di dubbio che il caso ha proiettato sull'Istituzione regionale".

GIORNO DELLA MEMORIA: "RICORRENZA SEMPRE PIÙ ATTUALE COME SIMBOLO DI MEMORIA E DI PACE" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

Perugia, 27 gennaio 2016 - "Il 27 gennaio, la giornata internazionale istituita per ricordare le vittime dell'Olocausto, è una ricorrenza sempre più attuale che rappresenta un simbolo di memoria e di pace". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni, sottolineando come "sia giusto celebrare il Giorno della Memoria visto che nel mondo, ancora oggi, esistono guerre e fili spinati. È nostro dovere fare quanto più possibile per non dimenticare".

"SULLA MISSIONE IN CINA LA MAGGIORANZA NON HA NULLA DA NASCONDERE" - CHIACCHIERONI (PD) E ROMETTI (SER): "INTERPELLANZA DELL'OPPOSIZIONE MA C'È ANCHE UN NOSTRO ATTO ISPETTIVO"

Perugia, 28 gennaio 2016 - "Rispetto alla recente interpellanza e al battage mediatico condotto dall'opposizione sulla vicenda della missione istituzionale in Cina, la maggioranza non ha nulla da nascondere e anzi ha la stessa volontà di far emergere la realtà dei fatti": lo affermano i consiglieri regionali di maggioranza Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e Silvano Rometti (SeR), che ricordano di avere anche loro presentato un atto ispettivo, una interrogazione, alla Giunta. "E' proprio con lo stesso spirito - spiegano Chiacchieroni e Rometti - che avevamo presentato un'interrogazione affinché venissero portati finalmente a conoscenza dell'Assemblea legislativa e dell'opinione pubblica i contorni di una vicenda su cui ormai si favoleggia da troppo tempo. Poiché nel frattempo il centrodestra ha deciso di mantenere il proprio atto - concludono i due consiglieri di maggioranza - sarà quella interpellanza ad essere discussa in Aula, ma la finalità resta quella di mettere un punto fermo sulla questione, delineandone finalmente i contorni precisi".



DROGA: "CONTRASTARE IL FENOMENO DELLE DIPENDENZE FRA GIOVANI E ADOLESCENTI" - MOZIONE DI SQUARTA (FDI) PER UN ACCORDO TRA REGIONE UMBRIA E DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

Secondo il capogruppo regionale Fdi, Marco Squarta è "necessario e urgente" che la politica si faccia carico del problema delle dipendenze fra giovani e adolescenti e, in una mozione, propone alla Regione Umbria di promuovere un progetto mirato in accordo con il Dipartimento per le politiche antidroga.

Perugia, 8 gennaio 2016 - "È necessario e urgente che la politica si faccia carico del problema delle dipendenze fra giovani e adolescenti, dato che appare ormai evidente che l'uso precoce di sostanze ed alcol rappresenta un forte fattore di rischio per lo sviluppo della dipendenza e di altri problemi psicosociali, tra cui il drop-out scolastico, i disturbi dell'umore o il manifestarsi di vere e proprie sindromi psichiatriche". Lo afferma il consigliere regionale Marco Squarta (capogruppo Fratelli d'Italia) annunciando la presentazione di una mozione all'Esecutivo di Palazzo Donini con cui chiede di "promuovere, nell'ambito della programmazione regionale in materia di prevenzione delle dipendenze, la progettazione di un modello di intervento volto alla cura dei danni psicofisici dovuti all'abuso di sostanze stupefacenti da parte di giovani assuntori, che consenta la presa in carico precoce di giovani e adolescenti a rischio indotto dall'uso di sostanze stupefacenti, attraverso un trattamento personalizzato e integrato". "Invece di pensare ad azioni rivolte alla liberalizzazione di sostanze poco ragionevolmente ritenute leggere e non dannose - aggiunge Squarta - il Partito democratico e la sua Giunta monocolore dovrebbero attivarsi presso il Dipartimento nazionale per le politiche antidroga per stipulare un accordo mirato al contrasto delle dipendenze. Una necessità - continua - resa più stringente dai dati del report sulle dipendenze in Umbria per l'anno 2015, da cui si evince che è in crescita il numero di giovanissimi, anche sedicenni, che fanno uso di sostanze e che spesso sono poliasuntori e in presenza di situazioni esplosive in cui si mischiano alcol droga e gioco patologico". Squarta conclude spiegando che il Dipartimento per le politiche antidroga ha proprio la mission di "promuovere, indirizzare e coordinare le azioni di Governo per il contrasto della diffusione dell'uso di sostanze stupefacenti, delle tossicodipendenze e delle alcoldipendenze nonché di promuovere e realizzare attività di collaborazione con le pubbliche amministrazioni, le associazioni, le comunità terapeutiche, i centri di accoglienza operanti nel campo della prevenzione, della cura, della riabilitazione e del reinserimento".

OSPEDALE NARNI: "PIANO DI RIQUALIFICAZIONE E TEMPI DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

DA REALIZZARE" - NEVI (FI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 11 gennaio 2016 - Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi ha presentato una interrogazione per sapere se "il piano di riqualificazione dell'Ospedale di Narni è ancora valido in tutte le sue parti e in quali tempi si pensa di renderlo operativo, per evitare una pesante e ulteriore riduzione dei servizi resi ai cittadini anche alla luce della chiusura del punto nascita". Nell'atto ispettivo Nevi ricorda come il progetto, che "prevedeva un nuovo modello organizzativo" e che avrebbe dovuto "portare un incremento delle attività grazie alla integrazione con gli ospedali di Terni, Foligno e con l'Università di Perugia" sia infatti "rimasto quasi tutto sulla carta". Per Raffaele Nevi, dunque, "dopo anni di promesse elettorali e roboanti conferenze stampa è tempo di fare chiarezza sul futuro dell'Ospedale di Narni".

LAVORI D'AULA (5) NOMINA DIRETTORI SANITÀ: RESPINTA MOZIONE DELLA LEGA NORD CHE MIRAVA A MODIFICARE CRITERI DI SCELTA - NO DELLA MAGGIORANZA, ASTENUTO NEVI (FI)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria, con 12 no della maggioranza, 5 favorevoli delle opposizioni e l'astensione di Nevi (FI) ha respinto la mozione proposta dai consiglieri della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini che mirava ad impegnare la Giunta regionale a modificare le modalità di nomina dei direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere, affidando ad una commissione di esperti il compito di stilare una graduatoria, basata sui curriculum e le esperienze professionali, nel rispetto della quale effettuare la scelta dei soggetti da nominare.

Perugia, 12 gennaio 2016 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria, con 12 no della maggioranza, 5 favorevoli delle opposizioni e l'astensione di Nevi (FI) ha respinto la mozione proposta dai consiglieri della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini che mirava ad impegnare la Giunta regionale a modificare le modalità di nomina dei direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere, affidando ad una commissione di esperti il compito di stilare una graduatoria, basata sui curriculum e le esperienze professionali, nel rispetto della quale effettuare la scelta dei soggetti da nominare. Nell'illustrazione della mozione, il consigliere Fiorini ha spiegato che si chiede l'impegno della Giunta regionale a modificare l'articolo 26, comma 1 della legge regionale "11/2015" (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali) per far sì che i direttori generali delle aziende sanitarie nominati dalla presidente dell'Esecutivo, "siano individuati attraverso una graduatoria compilata da una commissione giudicatrice composta da esperti e formata in base alla valutazione dei curriculum dei candidati e delle loro esperienze professionali maturate, nonché in base



alla valutazione di test o questionari". Nel dispositivo veniva comunque prevista la possibilità di "discostarsi dai criteri di elaborazione della graduatoria laddove sussistano motivi giustificati e ragionevoli, adeguatamente motivati, di carattere tecnico-scientifico". Fiorini ha spiegato che la proposta di modifica delle modalità di nomina degli apicali della sanità umbra si rende necessaria per "garantire trasparenza e rispetto del merito professionale, per garantire un servizio sanitario efficiente ed efficace e in grado quindi di rispondere alle aspettative e agli interessi dei cittadini. Ed anche per evitare - ha sottolineato - che le scelte dei direttori generali siano condizionate da dinamiche politiche o di altro genere che ben poco hanno a che vedere con il soddisfacimento delle esigenze aziendali del sistema sanitario regionale ". L'assessore regionale alla Sanità, Luca Barberini, dopo aver rimarcato il "procedimento serio e trasparente" nella nomina dei direttori generali, ha anche sottolineato che "in fatto di mobilità attiva e passiva, dal 2011 il differenziale è sempre stato a vantaggio di quella attiva. Dal 2013 - ha assicurato - i dati sono in progressiva espansione. La mobilità attiva supera quella passiva per 8 milioni di euro annui ed è in costante miglioramento. La nostra sanità - ha detto -, nel 2014 ha chiuso il rendiconto finanziario con 11 milioni di euro di attivo".

INTERVENTI:

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Partito democratico): "SIAMO DI FRONTE AD EVOLUZIONE NORMATIVA PER QUANTO CONCERNE LE NOMINE DEI DIRETTORI GENERALI. E QUESTA MOZIONE È UN CONTRIBUTO IMPORTANTE SU UN DIBATTITO DI GRANDE ATTUALITÀ. La Giunta regionale sta esaminando con serenità la valutazione, positiva, dell'operato dei direttori generali in carica. Le risorse e le energie in grado di governare e gestire la nostra sanità sono molteplici, come lo sono sempre state, dimostrazione è che l'attuale direttore generale della sanità del Lazio è un manager che ha lavorato in Umbria, Vincenzo Panella. L'Umbria esprime una buona scuola in fatto di direzione e cultura sanitaria. Non si può parlare di lottizzazione per quanto attiene alle nomine. E non si possono prevedere test di valutazione e questionari per la scelta perché rappresenta un sistema molto riduttivo".

CLAUDIO RICCI (Portavoce centro destra e liste civiche): "LA MOZIONE VA VALUTATA NEL SUO SPUNTO PROPOSITIVO VERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ, VERSO UNA SANITÀ PIÙ ATTRATTIVA IMPORTANTE PER DIMINUIRE LA MOBILITÀ PASSIVA. Per una sanità fondata di più sul merito, su scelte legate a curriculum per la scelta di figure con ruolo apicale. Le nomine che la Giunta regionale si accinge a fare dovranno lavorare sulla ottimizzazione dei costi, sulla qualità, sul miglioramento dei Lea e sui tempi di attesa, ancora troppo lunghi. I nuovi direttori generali dovranno porre particolare attenzione sulla informatizzazione di sistemi e procedure. Il fascicolo sanitario elettronico potrebbe portare a risparmi importantissimi, fino al 10 per cento. È fuori dubbio poi, ed in vista delle Macro Regioni ancor di più, che

le dirigenze nominate dovranno entrare in forte sinergia tra loro. Il termine di un milione di abitanti per dare vita ad una Usl è un quadro che appartengono all'Europa. Serve un vero raccordo tra responsabili di ambiti anche diversi. Serve unitarietà nell'organizzazione e nel quadro economico di spesa".

MARIA GRAZIA CARBONARI (Movimento 5 Stelle): "UN PUNTO FERMO È RAPPRESENTATO DALL'INDIVIDUARE ALLA DIRIGENZA DELLA MACCHINA ORGANIZZATIVA DELLA SANITÀ SOGGETTI CON MERITI E COMPROVATA CAPACITÀ DI SAPER AMMINISTRARE. TROPPO SPESSO SI NOTANO NOMINE POLITICHE. Bisogna considerare che è in arrivo il decreto ministeriale 'Madaia' che prevede linee guida precise anche per le nomine dei direttori generali che dovranno passare attraverso una commissione di esperti con la Regione che non sarà più chiamata a decidere. Viene istituito un Albo unico nazionale per la copertura di ruoli manageriali. Chiedo pertanto alla presidente Marini di prendere quanto di buono si fa a livello nazionale e trarlo in ambito regionale".

LUCA BARBERINI (assessore regionale Sanità): "Si affronta un tema caldo e oggetto di un attuale ampio dibattito. Credo comunque che un soggetto, in questo caso i consiglieri firmatari, con potere di iniziativa legislativa non possano chiedere ad un soggetto con lo stesso potere di iniziativa, come la Giunta, attraverso una mozione, di apportare una modifica legislativa. L'attuale articolo 26 del testo unico della sanità, per il quale si chiede la modifica, ricalca fedelmente i principi dileggi nazionali. I principi riguardano l'individuazione di soggetti con autonomia gestionale, esperienza, competenza, adeguati al ruolo, individuati attraverso meccanismi trasparenti. E questo abbiamo fatto, attraverso un bando pubblico ampiamente diffuso. La commissione istituita è composta da soggetti estranei alla pubblica amministrazione regionale. La Giunta ha provveduto ad approvare l'elenco di soggetti con requisiti certificati dalla Commissione e da questo elenco la Giunta dovrà scegliere. Non siamo di fronte ad una lottizzazione, ma ad un procedimento serio e trasparente. Nel frattempo è stata definitivamente approvata la legge nazionale '124/2015' che delega al Governo, attraverso decreti legislativi, la predisposizione di un elenco nazionale degli idonei a ricoprire il ruolo di direttori generali della sanità. Una scelta che non sarà più in capo alle Regioni, ma demandata a livello centrale. E su questo procedimento non nego di avere, a livello personale, qualche dubbio. La scelta del Governo rappresenta una diminuzione del ruolo, del protagonismo e delle scelte programmatiche delle Regioni. Comunque i decreti legislativi hanno bisogno di tempi lunghi, per cui noi procederemo al rinnovo dei direttori generali, utilizzando la legislazione attuale. Vorrei comunque sottolineare, in fatto di mobilità attiva e passiva che dal 2011 il differenziale è sempre stato a vantaggio di quella attiva. Dal 2013 i dati sono in progressiva espansione. La mobilità attiva supera quella passiva per 8 milioni di euro annui ed è in costante migliora-



mento. La nostra sanità, nel 2014, ha chiuso il rendiconto finanziario con 11 milioni di euro di attivo. Per quanto riguarda i Lea rappresentano un dato importante a livello di indicatore dello stato di salute della sanità, ma quanto pubblicato ultimamente rappresenta un 2014 parziale, i dati reali li conosceremo a fine mese. E secondo le proiezioni di cui disponiamo il punteggio è in crescita. Il nostro sistema sanitario regionale è in sostanziale miglioramento, tanto che continuiamo a far parte delle Regioni prese a riferimento. Siamo tuttavia convinti che dobbiamo ancora migliorare per dare risposte di maggiore qualità ai nostri cittadini, all'interno comunque di una equazione difficile: "più bisogni-meno risorse".

DICHIARAZIONI DI VOTO RAFFAELE NEVI (Forza Italia): "Non voterò la mozione perché non la condivido. una delle sciagure dell'Italia è aver deresponsabilizzato la politica. Invece, siccome è la Regione che ha la responsabilità, se la deve assumere fino in fondo nominando i direttori generali delle Asl. Che poi, se sbagliano, vanno criticati. E i direttori attuali non hanno fatto bene il loro lavoro visto che nella classifica dei Lea nel 2011 eravamo al terzo posto e nel 2014 siamo al decimo. Stessa cosa per la mobilità passiva: nel 2003 la mobilità attiva era di 94 milioni di euro e quella passiva di 61 milioni, mentre nel 2013 quella attiva era rimasta uguale e quella passiva era arrivata a 89 milioni. Dato allarmante perché sempre più umbri scelgono di andare a farsi curare fuori Regione. Da 10 anni la sanità umbra sta perdendo terreno e questa emorragia non l'avete arrestata".

VALERIO MANCINI (Lega Nord): "Il lavoro fatto da Emanuele Fiorini ci fa sorgere più di qualche dubbio sulla scelta delle persone che hanno governato la nostra sanità regionale. Noi chiediamo maggiore competenza tecnica e esperienza nei direttori generali. E poi chiediamo sanzioni per chi sbaglia. I cittadini umbri non sono soddisfatti di come è stata gestita la sanità regionale fino ad ora. Le persone chiamate a questo importante ruolo devono essere scelte dalla politica con maggiore attenzione".

"NOMINE DEI DIRETTORI GENERALI CONDIZIONATE DA DINAMICHE POLITICHE" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) SUL "CASO DI UNA PERSONA ESCLUSA SENZA APPARENTI MOTIVI DALL'ELENCO DEI CANDIDATI"

I consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord) segnalano il caso di un candidato non ammesso nell'elenco generale dei candidati idonei alla nomina di direttore generale delle aziende del servizio sanitario regionale, pur avendone i requisiti. Fiorini e Mancini annunciano che "indagheranno a fondo sulla vicenda" ribadendo il disappunto per la scelta della maggioranza consiliare di bocciare, nell'ultima seduta d'Aula, la mozione sulla modifica dei criteri di nomina dei direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere.

Perugia, 13 gennaio 2016 - "Abbiamo raccolto la testimonianza di una persona che, dopo aver pagato la modica cifra di 3mila euro, ha partecipato presso Villa Umbra, al 'Corso di formazione manageriale per direttori generali, direttori sanitari e direttori amministrativi di Aziende sanitarie ed Istituti zooprofilattici sperimentali' che poneva gli stessi identici requisiti richiesti per essere inseriti nell'elenco generale dei candidati idonei alla nomina di direttore generale delle aziende del servizio sanitario regionale. Se questa persona è stata ammessa al corso poiché risultata in possesso dei requisiti previsti, perché non è stata inserita nell'elenco regionale che richiedeva gli stessi identici requisiti?" Lo chiedono i consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord), spiegando che "secondo quanto stabilito dalla delibera di Giunta, il Servizio risorse umane avrebbe dovuto automaticamente iscriverlo nell'apposito elenco, avendo conseguito tale certificato di formazione manageriale. Una vicenda sulla quale indagheremo a fondo". Fiorini e Mancini ricordano poi che nell'ultima seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria "la maggioranza Pd ha bocciato la mozione della Lega nord che mirava ad impegnare la Giunta regionale a modificare il Testo unico in materia di sanità e servizi sociali, nella parte relativa alle modalità di nomina dei direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere, affidando ad una commissione di esperti il compito di stilare una graduatoria, basata sui curriculum e le esperienze professionali, nel rispetto della quale effettuare la scelta dei soggetti da nominare. La nostra proposta - evidenziano - voleva valorizzare il merito e non solo la connotazione politica, per garantire un servizio sanitario efficiente ed efficace e in grado quindi di rispondere alle aspettative e agli interessi dei cittadini". "La bocciatura da parte del Pd - concludono i consiglieri di opposizione - ci fa capire come le scelte dei direttori generali siano condizionate da dinamiche politiche, che ben poco hanno a che vedere con il soddisfacimento delle esigenze aziendali del sistema sanitario regionale. In tal modo la Giunta Marini punta ad alimentare una logica clientelare e mantenere il consenso, ma a noi questo sistema non piace e vogliamo assolutamente cambiarlo".

"NUOVO MODELLO ASSISTENZIALE PER I MALATI DI FIBROSI CISTICA" - MOZIONE DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di una mozione nella quale chiede che "l'Umbria consolidi la sua vocazione a tutela delle fasce più deboli, mettendo a punto un modello assistenziale specifico per i malati di fibrosi cistica". Per Smacchi è meglio "preferire la terapia domiciliare rispetto alla somministrazione delle cure in ospedale per venire incontro alle esigenze dei pazienti e tutelarli al meglio".



Perugia, 14 gennaio 2016 - "L'Umbria consolida la sua vocazione a tutela delle fasce più deboli, mettendo a punto un modello assistenziale specifico per i malati di fibrosi cistica". È quanto chiede il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), che annuncia la presentazione di una mozione nella quale propone "un'opera che vada a rafforzare quanto già fatto fino ad ora con l'istituzione nel 1994 del Centro regionale per la fibrosi cistica all'unità di pediatria dell'ospedale di Gualdo Tadino, oggi presso il nosocomio comprensoriale di Branca". "La Fibrosi cistica - spiega Smacchi - è una malattia genetica che in Umbria affligge 70 persone, di cui il 50 per cento adulti. Questo dato testimonia l'aumento della sopravvivenza media dovuto essenzialmente all'utilizzo di nuove terapie, alla diagnosi precoce e all'approccio multidisciplinare attuato nei centri specialistici. La rilevanza sociale e i costi socio sanitari della malattia, quali l'inserimento nel mondo del lavoro ed il desiderio di formare una famiglia con i problemi legati alla sterilità maschile e alle eventuali gravidanze a rischio, al diabete, all'epatopatia, alle frequenti riacutizzazioni polmonari, alle infezioni crociate, alla ossigenoterapia, alla eventuale necessità di trapianto di polmone e fegato". "Alla luce della ricadute e dei suoi costi sociali - prosegue Smacchi - serve garantire la completa copertura del servizio infermieristico nei singoli Distretti territoriali attraverso l'attivazione di una reperibilità infermieristica notturna e festiva per l'Assistenza Domiciliare Integrata. Il tutto in maniera tale da consentire la somministrazione degli antibiotici endovena nelle ore serali e nei giorni festivi ai malati di fibrosi cistica. Solo in subordine si potrebbe costituire un fondo regionale per la terapia domiciliare notturna e festiva della fibrosi cistica, alla quale potranno accedere in modo volontario gli infermieri territoriali e delle R.S.A., attraverso la pubblicazione di un apposito bando, che consenta la costituzione di un elenco di infermieri dedicati, nei singoli distretti. Il Centro regionale di Fibrosi cistica - continua Smacchi - dovrà anche formare un assistente familiare o il paziente stesso alla preparazione e somministrazione dei farmaci per via endovenosa forniti dal Centro. In caso di necessità i pazienti potranno comunque rivolgersi al distretto di appartenenza o alla guardia medica". Smacchi, infine, chiede anche di "annullare la determinazione dirigenziale del 2 febbraio 2015, affinché venga preferita la terapia domiciliare rispetto alla somministrazione in ospedale per venire incontro alle esigenze dei pazienti e tutelarli al meglio".

PUNTI NASCITA: "LA GIUNTA CHIARISCA SE INTENDE PROCEDERE CON ULTERIORI 'RAZIONALIZZAZIONI' E GARANTISCA LA SALVAGUARDIA DI QUELLO DI SPOLETO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) annuncia una interrogazione alla Giunta

per "fare chiarezza su eventuali ulteriori 'razionalizzazioni' della rete dei punti nascita dell'Umbria". Secondo Squarta "non è ben comprensibile il motivo per cui il punto nascita di Castiglione del lago è stato chiuso e soprattutto quali altri dovranno essere sacrificati per ragioni più politiche che sanitarie".

Perugia, 14 gennaio 2016 - "L'Esecutivo di Palazzo Donini faccia chiarezza su eventuali ulteriori 'razionalizzazioni' della rete dei punti nascita dell'Umbria esplicitando il motivo della chiusura del punto nascita di Castiglione del lago (contrariamente a quanto programmato) e soprattutto chiarendo la propria posizione rispetto al punto nascita di Spoleto". Lo chiede, con una interrogazione alla Giunta, il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia), evidenziando che "con una delibera del 2014 la Giunta ha provveduto alla razionalizzazione dei punti nascita prevedendo aree funzionali omogenee (A.f.o.i.) strutturate intorno ai punti nascita delle due aziende ospedaliere. Nella Asl 2 rientravano nella area funzionale anche il punto nascita di Spoleto e nella Asl 1 quelli di Castiglione del lago e di Pantalla. Il nuovo Esecutivo ha invece completamente stravolto queste previsioni con l'immediata chiusura del punto nascita di Castiglione, azzoppando di fatto la Afoi della Asl 1, e sembra si accinga a fare lo stesso con la Afoi della Asl 2, in particolare mirando alla chiusura del punto nascita di Spoleto". Squarta spiega che "risulta difficilmente comprensibile il disegno seguito nella riorganizzazione delle rete regionale dei punti nascita. Alcuni sono stati chiusi in ragione di un presunto insufficiente numero di parti effettuati. Altri invece sono stati salvati, pur non raggiungendo l'obiettivo dei 500 parti annui fissato dall'Organizzazione mondiale della sanità. Appare dunque facilmente comprensibile il dubbio, avanzato anche dal City Forum di Spoleto, di scelte che vanno a danneggiare i servizi sanitari offerti ai cittadini di alcuni territori senza rientrare in un piano organico di riorganizzazione ma alimentando soltanto interessi e pretese di carattere politico". "Ci auguriamo - conclude - che alle rassicurazioni fornite a mezzo stampa dal direttore sanitario della Asl 1 circa il mantenimento dei punti nascita della Media Valle faccia seguito una altrettanto chiara presa di posizione dell'Esecutivo e della Asl di riferimento rispetto al futuro del punto nascita di Spoleto".

"PARTE DA PERUGIA UN MONITORAGGIO SUI LETTI AGGIUNTI" - ISTANZA DI ACCESSO AGLI ATTI CHIESTA DA LIBERATI (M5S) ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA

Perugia, 15 gennaio 2016 - Il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, ha inoltrato alla direzione dell'Azienda ospedaliera di Perugia una istanza di accesso agli atti relativi alle schede di rilevazione dei letti aggiunti, compilate dal-



l'infermiere incaricato presente in pronto soccorso, per gli anni 2014 e 2015: "Partiamo da Perugia - spiega Liberati - per proseguire poi con gli altri ospedali della regione un monitoraggio della situazione".

"LA GIUNTA VERIFICHI SE LE ASL SVOLGONO UNA ADEGUATA OPERA DI CONTROLLO DELLE ATTESTAZIONI, DI ITALIANI E STRANIERI, PER L'ESENZIONE DAL TICKET" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI)

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) ha presentato una interrogazione alla Giunta per verificare l'effettuazione dei "controlli a carico dei cittadini italiani e stranieri che usufruiscono dell'esenzione dai ticket sanitari sulla base di autocertificazioni attestanti lo stato di disoccupazione". Per Squarta "i controlli delle Asl sulle false attestazioni rappresentano un adempimento necessario alla salvaguardia del corretto utilizzo delle risorse pubbliche e a tutela di eventuali danni erariali per l'utilizzo delle risorse a beneficio di soggetti che invece non ne avrebbero diritto".

Perugia, 16 gennaio 2016 - "La Giunta regionale chiarisca se le Asl hanno regolarmente provveduto, nell'ultimo triennio, alla verifica della veridicità delle autocertificazioni, depositate dai cittadini italiani e stranieri, attestanti lo stato di disoccupazione ai fini del riconoscimento dell'esenzione dal ticket sanitario. Spieghi quale sia la percentuale di incidenza, eventualmente riscontrata, per singole Asl, delle attestazioni mendaci sul totale delle autocertificazioni presentate. Renda noto a quanto ammonta l'importo complessivo delle somme indebitamente fruite dai cittadini che abbiano reso dichiarazioni false. Comunichi infine se le Asl hanno disposto il recupero delle eventuali somme indebitamente percepite da cittadini che hanno rilasciato false attestazioni circa lo stato di disoccupazione e con quale percentuale di recupero rispetto al totale delle somme dovute". Sono queste le richieste che consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) affida ad una interrogazione urgente rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, in cui rimarca che "i controlli delle Asl rappresentano un adempimento obbligatorio e necessario per la verifica del corretto utilizzo delle risorse pubbliche e a tutela di eventuali danni erariali per l'utilizzo delle risorse medesime a beneficio di di soggetti che invece non ne avrebbero diritto". Il consigliere di opposizione ricorda che "la normativa sui ticket sanitari prevede la possibilità di usufruire dell'esenzione dal pagamento in una serie di casi specifici, fra cui rientra anche lo stato di disoccupazione. L'esenzione riguarda il disoccupato e i familiari a carico, nel caso in cui il reddito familiare complessivo rientri in precisi parametri. E possono essere considerati disoccupati solo i cittadini che hanno svolto una attività di lavoro dipendente e siano iscritti ai Centri per l'impiego

in attesa di nuova occupazione, mentre non vi rientrano i soggetti che non abbiano mai svolto attività lavorativa né i soggetti che abbiano cessato una attività di lavoro autonoma". Squarta spiega inoltre che "l'esenzione si ottiene tramite autocertificazione dello stato di disoccupazione da presentare alla Asl di appartenenza. Ciò vale per i cittadini italiani e per quelli stranieri, siano essi non in regola con le norme di soggiorno e quindi in possesso di del tesserino 'Straniero temporaneamente presente' (per le prestazioni di primo livello) che titolari di permesso per richiesta di asilo (per la prescrizione di farmaci). Le verifiche sulla veridicità della posizione occupazionale dichiarata in autocertificazione devono essere effettuate dalle Asl con il Sistema Tessera Sanitaria, attraverso le banche dati dell'Agenzia delle Entrate, del Ministero del Lavoro e dell'Inps. Nei casi di falsa dichiarazione, le Asl provvedono al recupero delle somme non versate al servizio sanitario nazionale".

"PER IL NUOVO OSPEDALE DI NARNI-AMELIA SERVONO 31MILIONI DAI PRIVATI, TRA ALIENAZIONI E PROJECT FINANCING" - PER LIBERATI (M5S) "LA GIUNTA MARINI CERCA UN 'BENEFATTORE' CHE COMPRI I VECCHI IMMOBILI"

Perugia, 16 gennaio 2016 - Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati interviene in merito al nuovo ospedale di Narni - Amelia, criticando le risposte ottenute dalla Giunta ad una interrogazione del M5S. Liberati spiega che "la nuova struttura sanitaria potrà essere realizzata solo a condizione che siano venduti prima terreni e fabbricati rurali per ben 17milioni, oltre ai due vecchi e impresentabili immobili che ospitano gli attuali ospedali di Narni ed Amelia, più il Punto erogazione servizi di Amelia. Il fantasmagorico progetto - continua il consigliere regionale - è il seguente: uno o più soggetti privati acquisterebbero la proprietà di tali edifici (immaginate, oggi, la fila per la gara), sovvenzionando la costruzione del nuovo ospedale, concorrendo inoltre ad apportare i finanziamenti ulteriori previsti, giacché, allo stato attuale, il costo dell'intera opera è di 53milioni, dei quali 17, appunto, da potenziali alienazioni, altri 17 finanziati dal contributo pubblico, 4,8milioni dalla Regione: per un totale di 39milioni. Mancano quindi ancora 14milioni". Per Andrea liberati "si tratta di un conto economico assurdo, sia in termini economici che di fattibilità, visto che il 'privato' dovrebbe sborsare ben 31milioni, ossia quasi il 60 per cento del costo totale. Chiunque conosca un simile facoltoso filantropo è pregato di segnalarlo con urgenza a Catuscia Marini e ai sindaci del posto. E, anche ammettendo che tale personaggio da favola esista, nei project financing sappiamo che sono previste clausole contrattuali di garanzia: chi le farà sue? Regione? Comuni? ASL 2?" "Vi è poi - continua Liberati - un 'piccolo' particolare, non proprio un dettaglio: alienando quegli immobili, sparirebbero frattanto



i servizi. Ecco allora materializzarsi il fantasma della fine delle prestazioni sanitarie e ospedaliere a Narni e Amelia. E i pazienti? Dovranno muoversi e andare altrove. Inoltre, senza il Pes di Amelia, gli stessi cittadini amerini non perderebbero soltanto il punto erogazione, bensì l'intero Centro Salute, posto nel medesimo edificio". Liberati elenca infine i motivi per cui "anche tale progetto non vedrà mai la luce, come regolarmente accade da decenni quando si parla del nuovo Ospedale di Narni e Amelia: i fondi pubblici stanziati hanno una validità di concessione di anni due dall'atto di disponibilità; la formalizzazione di tale atto è avvenuta nel luglio 2015, ma il Comune di Narni, secondo la risposta fornita dalla Giunta regionale al M5S, non ha ancora dato l'avvio alle procedure di esproprio; non esiste privato interessato a quei logori e sfiniti immobili; non c'è nessun reale benefattore interessato a spendere ben 31 milioni di euro. Mentre i vecchi ospedali di Narni e Amelia, da tempo ridotti a strutture postbelliche, perdono continuamente pezzi, servizi e pazienti, la stralunata risposta mariniana odierna rappresenta solo la ratifica del cortocircuito generalizzato della Regione sprecona e stracciona che ben conosciamo".

QUESTION TIME (1): "UTILIZZO DEI FARMACI CANNABINOIDI IN UMBRIA" - A SOLINAS, CHIACCHIERONI (PD) E ROMETTI (SER) RISPONDE L'ASSESSORE BARBERINI "IN REGIONE USATI PER 40 MALATI DI SCLEROSI MULTIPLA"

Perugia, 19 gennaio 2016 - "Chiediamo alla Giunta di conoscere lo stato di attuazione della legge regionale '7/2014' sulle disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi". È questo il contenuto dell'interrogazione a risposta immediata (question time) presentata dai consiglieri Attilio Solinas, Gianfranco Chiacchieroni (PD) e Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti). In particolare Solinas, presentando in Aula l'atto, ha domandato all'Esecutivo di Palazzo Donini di sapere "se il comitato tecnico-scientifico previsto dalla legge si è insediato e sta svolgendo le funzioni a esso assegnate, il numero di pazienti in trattamento con farmaci cannabinoidi nel territorio regionale, nonché se sono state attuate le indicazioni del Ministero della Salute sull'impiego delle specialità Sativex, Bedrocan e simili contenenti sostanze vegetali a base di cannabis". Nella sua risposta l'assessore alla Sanità, Luca Barberini, ha chiarito che "il comitato tecnico-scientifico si è insediato ad aprile 2015 e ha tenuto 5 riunioni, arrivando anche a elaborare un documento da sottoporre alla Giunta. Nel frattempo, però, la Conferenza Stato-Regioni ad ottobre scorso ha emanato delle linee indirizzate sull'uso di farmaci cannabinoidi che dovrebbero essere in via di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale per la piena attuazione. La prescrizione, l'approvvigionamento, la produzione e la dispensazione di sostanze di preparazione di origine

vegetale a base di cannabis debbono seguire precise regole da parte del Servizio Sanitario Nazionale, che attualmente ha autorizzato un solo farmaco, il Sativex. Si tratta di un farmaco che viene utilizzato per alleviare i sintomi in pazienti adulti affetti da sclerosi multipla. Attualmente in Umbria viene somministrato a 40 pazienti, che vengono curati presso i nostri centri regionali specialistici che si occupano del trattamento della sclerosi multipla". Nella sua replica Solinas si è detto soddisfatto della risposta dell'Assessore anche perché "c'era stato qualche proibizionista che aveva sollevato il problema dell'utilizzo sotto forma di fumo di questi farmaci. Di fatto questo è superabile attraverso le modalità specifiche che sono già state attuate in altre realtà regionali".

QUESTION TIME (2): "RAZIONALIZZAZIONE OSPEDALE BRANCA NON PEGGIORI SERVIZIO A CITTADINI" - A DE VINCENZI (RC) RISPONDE L'ASSESSORE BARBERINI "NO A DIMINUIZIONE OPERATIVITÀ MA PROSPETTIVE DI CRESCITA CON MARCHE"

Perugia, 19 gennaio 2016 - "L'ospedale di Branca è oggetto di razionalizzazione. I cittadini di quel territorio si chiedono se questo non peggiorerà il servizio della struttura". È quanto chiede un'interrogazione (question time) presentata dal consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) che illustrando l'atto in Aula ha chiesto alla Giunta "quali intendimenti abbia riguardo all'inserimento nel quadro complessivo del sistema sanitario regionale dell'ospedale di Branca che ormai da pochi anni entrato in piena attività". De Vincenzi ha ricordato come "la razionalizzazione delle spese del sistema sanitario voluta dal direttore generale dell'Asl1 prende in considerazione la rinegoziazione di tutta una serie di contratti, dai trasporti ematochimici ai rifiuti fino al centralino, e alcuni servizi come la lavanderia e sterilizzazione o la mensa e i pasti". Nella sua risposta l'assessore alla Sanità, Luca Barberini, ha detto che "l'ospedale di Branca continua e continuerà ad essere inserito a pieno titolo nella rete di emergenza/urgenza regionale. Non ci sono diminuzioni di operatività perché i numeri hanno soddisfatto le aspettative. Continueremo ad investire nella struttura soprattutto nell'eccellenza costituita dal centro regionale di fibrosi cistica. L'ospedale di Branca ha una prospettiva non solo per dare risposta al territorio in cui opera, ma anche per una possibile collaborazione con la Regione Marche dove il piano sanitario prevede una diminuzione delle attività e dei presidi ospedalieri collocati nella fascia appenninica. E questo potrebbe portare anche a un incremento dell'attività. La delibera del direttore generale della Asl1 nasce dal recepimento da parte della Regione dall'ennesima spending review adottata dal Parlamento ai primi di agosto, che parla di efficientamento, razionalizzazione e contenimento dei costi generali ma anche di acquisizione dei



beni e servizi nell'intero comparto della sanità. Però non si parla di diminuzione delle attività, di diminuzione delle prestazioni sanitarie, di un ruolo diverso o minore per il presidio ospedaliero. L'ospedale occupa oltre 380 persone. Le dimissioni nel 2015 sono state 7mila 400 rispetto alle 7mila 800 del 2014, il tasso di utilizzo è al 77,8 per cento con una degenza media di 5,85 giorni. C'è un calo dell'attività del punto nascita: nel 2015 ci sono stati 340 parti, un calo fisiologico che si riscontra in tutta l'Umbria e nel Paese, i parti cesarei passano dal 32 al 29 per cento; gli accessi si riducono dai 28mila 700 del 2014 ai 28mila 550 del 2015, con una diminuzione dei codici bianchi. Da settembre 2014 all'interno della struttura ospedaliera è stata collocata anche una Rsa, che ha potuto dare una risposta anche su questo versante al territorio dell'Eugubino-Gualdese". Nella sua replica De Vincenzi ha detto che verrà "monitorata l'attività che verrà svolta presso l'ospedale di Branca, soprattutto in relazione a questa spending review, che ci preoccupa per alcune voci come il servizio di manutenzione, riparazione, sanificazione di ausili per disabili, tema che ci sta particolarmente a cuore".

QUESTION TIME (3): "QUANDO VERRÀ ATTUATO IL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'OSPEDALE DI NARNI?" - NEVI (FI) INTERROGA, BARBERINI: "PIANO ATTUATO, SERVIZI POTENZIATI. RITARDI LEGATI A SENTENZA SU ORARI MEDICI"

Perugia, 19 gennaio 2016 - "Il piano di riqualificazione dell'Ospedale di Narni è ancora valido in tutte le sue parti? In quali tempi si pensa di renderlo operativo, per evitare una pesante e ulteriore riduzione dei servizi resi ai cittadini anche alla luce della chiusura del punto nascita?". Lo ha chiesto, presentando in Aula la propria interrogazione a risposta immediata, il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi. Illustrando l'atto ispettivo, Nevi ha rilevato che "il punto nascita è stato chiuso prima della costruzione del nuovo ospedale Narni-Amelia, come invece era stato assicurato. Il nuovo piano di riqualificazione era anche abbastanza interessante. Prevedeva un nuovo modello organizzativo che avrebbe dovuto portare a un incremento delle attività di servizi ai cittadini, concentrandosi prevalentemente su quelle programmate, grazie anche alla integrazione con gli ospedali di Foligno, l'Università di Perugia. In particolare prevedeva servizi di chirurgia ortopedia, lo sviluppo della colonproctologia, la flebologia chirurgica, con l'ortopedia era prevista in collaborazione con Foligno, attività ambulatoriale, per ginecologia si sarebbe dovuta sviluppare nella direzione della chirurgia generale, e laparoscopia, per la pediatria era previsto il mantenimento della parte ambulatoriale con l'istituzione di una importante struttura semplice day service pediatrico, percorsi diagnostico terapeutici multidisciplinari. Tutto ciò sembra però rimasto sulla carta in base a

scelte della Regione stigmatizzate anche dal sindaco di Narni. L'assessore Luca Barberini ha risposto spiegando che "il piano di riqualificazione resta valido. Il punto nascita è stato chiuso perché non venivano soddisfatti i requisiti di garanzia del nascituro e della donna che viene ricoverata. Ci sono Regioni che stanno chiudendo punti nascita con numeri ben diversi anche dai nostri mentre noi abbiamo risposto in maniera esaustiva alle prescrizioni del ministero della Salute. Per effetto di questa razionalizzazione la Regione Umbria è l'unica che riesce a garantire il pediatra H24 in tutti i punti nascita. È stato avviato il percorso di realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Narni-Amelia nel frattempo è stata potenziata la chirurgia generale, il livello delle attività di chirurgia, della parete addominale, della flebologia chirurgica. Ortopedia e traumatologia sono in funzione e si è ormai integrato anche il percorso ambulatoriale operatorio con i professionisti del presidio ospedaliero di Foligno. Siamo dunque in presenza di un incremento marcato dell'attività, anche nel centro-donna". Nevi ha replicato parlando di "ritardi gravi rispetto all'attuazione del piano, come ha rilevato il sindaco di Narni. Rimaniamo fiduciosi che quanto promesso verrà fatto prima possibile, controlleremo l'attuazione del piano, aspettando l'avvio dei lavori per la costruzione dell'ospedale unico di Narni-Amelia. Sul punto nascita, rileviamo che altri presidi sono stati mantenuti anche con numeri inferiori, come Pantalla".

"L'OSPEDALE DI GUBBIO - GUALDO TADINO NON RISCHIA, ORA TUTTI AL LAVORO PER MIGLIORARE IL SERVIZIO AI CITTADINI" - SMACCHI (PD) SULLE RASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE BARBERINI

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) accoglie con soddisfazione le parole dell'assessore regionale alla Sanità, Luca Barberini che stamani, rispondendo ad una interrogazione in Aula ha confermato che per l'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino (Branca) "non c'è nessun allarme o tendenza alla smobilitazione, anzi, dati alla mano, si conferma la sua importanza a livello regionale". Smacchi sottolinea come l'ospedale comprensoriale di Branca sia "ben inserito nelle priorità della Regione, che non pensa ad alcuna riduzione delle attività del presidio".

Perugia, 19 gennaio 2016 - "Non c'è nessun allarme o tendenza alla smobilitazione per l'ospedale di Gubbio - Gualdo Tadino che, dati alla mano, conferma la sua importanza nella nostra regione". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità Luca Barberini, che ha risposto stamani, in Aula, ad una interrogazione sul nosocomio di Branca. "L'ospedale comprensoriale di Branca - spiega Smacchi - è ben inserito nelle priorità della Regione, che non pensa ad alcuna riduzione delle attività del presidio. È a



pieno titolo all'interno della rete dell'emergenza-urgenza. Al contrario - aggiunge -, per la struttura ospedaliera in questione, ci sono all'orizzonte interessanti prospettive che guardano fuori dai confini regionali. Le Marche infatti hanno iniziato una progressiva smobilitazione sanitaria nella fascia appenninica, allargando di fatto il bacino di utenza dell'ospedale di Branca". Smacchi ricorda anche i dati forniti dall'assessore alla Sanità, che "rendono l'idea dell'efficienza del nostro ospedale: le dimissioni, così come gli accessi al pronto soccorso, sono scesi dal 2014 al 2015. I primi da 7.800 a 7.400, i secondi da 28.700 a 28.550, lavorando dunque sulla riduzione dell'inappropriatezza. Il fatturato di Branca è in linea con la programmazione e sono 5,85 i giorni per la degenza media. È una vera eccellenza il Centro regionale per la fibrosi cistica. Più delicata la questione dei parti, che però potrà trovare una soluzione allargando il bacino d'utenza". "Di fronte all'Assemblea legislativa c'è stata dunque una netta rassicurazione - rileva Smacchi -, su un presidio fondamentale e strategico, per il territorio e per l'intera regione, che dovrà vedere - conclude - l'impegno e la sinergia di tutti gli attori in campo per un ulteriore miglioramento del servizio offerto ai cittadini".

LAVORI D'AULA (6) DROGA: "CONTRASTARE IL FENOMENO DELLE DIPENDENZE FRA GIOVANI E ADOLESCENTI" - MOZIONE DI SQUARTA (FDI) RINVIATA IN TERZA COMMISSIONE PER MAGGIORI APPROFONDIMENTI

Perugia, 19 gennaio 2016 - L'Assemblea legislativa, su proposta di Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico), condivisa dallo stesso proponente, Marco Squarta (Fratelli d'Italia) ha deciso di rinviare in Terza Commissione una mozione che mira ad impegnare la Giunta regionale a "promuovere, nell'ambito della programmazione regionale in materia di prevenzione delle dipendenze, la progettazione di un modello di intervento volto alla cura dei danni psicofisici dovuti all'abuso di sostanze stupefacenti da parte di giovani assuntori, che consenta la presa in carico precoce di giovani e adolescenti a rischio indotto dall'uso di sostanze stupefacenti, attraverso un trattamento personalizzato e integrato". Squarta, nella presentazione dell'atto ha quindi ribadito "la necessità e l'urgenza che la politica si faccia carico del problema delle dipendenze fra giovani e adolescenti proponendo alla Regione Umbria di promuovere un progetto mirato in accordo con il Dipartimento per le politiche antidroga. Una necessità - ha detto - resa più stringente dai dati del report sulle dipendenze in Umbria per l'anno 2015, da cui si evince che è in crescita il numero di giovanissimi, anche sedicenni, che fanno uso di sostanze e che spesso sono poliassuntori e in presenza di situazioni esplosive in cui si mischiano alcol, droga e gioco patologico". Nei brevi interventi che sono seguito all'illustrazione dell'atto, prima che per lo stesso venisse deciso il

rinvio in Commissione, VALERIO MANCINI (Lega Nord) ha detto di condividere completamente il documento ed ha puntato il dito contro il Governo Renzi per "le depenalizzazioni che sta prevedendo per alcuni tipi di reato. Il timore delle sanzioni - ha sottolineato - rappresenta comunque un deterrente importante". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd) nell'invitare Squarta a discutere in modo più approfondito l'atto in Terza Commissione, non ha mancato di sottolineare "l'importante lavoro che quotidianamente portano avanti i Sert che dispongono, attualmente, di molteplici strumenti utili ad affrontare le diverse problematiche". CLAUDIO RICCI (Rp) infine, ha auspicato che la proposta possa "trovare uno spazio normativamente adeguato nel Piano Sociale in itinere, prevedendo un'adeguata definizione anche nel prossimo Piano sanitario regionale".

"NELLE ASL È PREVISTO UN SISTEMA ACCERTAMENTO DELL'IDENTITÀ DEI PAZIENTI CHE PRENOTANO ESAMI DIAGNOSTICI UTILIZZANDO ESENZIONI DAL TICKET?" - SQUARTA (FDI) AMPLIA L'INTERROGAZIONE PRESENTATA

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) torna sulla materia dell'esenzione dal pagamento del ticket, su cui ha già presentato una interrogazione alla Giunta, per chiedere una verifica della veridicità delle autocertificazioni presentate per ottenerle. Squarta amplia l'oggetto dell'atto ispettivo domandando all'Esecutivo regionale se esistono sistemi di verifica della corrispondenza tra la reale identità del soggetto che richiede l'esame, in regime di esenzione, e il titolare dell'esenzione stessa.

Perugia, 21 gennaio 2016 - "L'Esecutivo regionale spieghi se esistono sistemi di verifica della corrispondenza tra la reale identità del soggetto che richiede l'esame diagnostico al servizio sanitario regionale, in regime di esenzione dal ticket per disoccupazione, e il reale titolare dell'esenzione stessa". Lo chiede, integrando una interrogazione presentata pochi giorni fa, il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia). L'esponente dell'opposizione consiliare torna dunque a chiedere "la verifica del rispetto delle regole previste per l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario per gli esami diagnostici e di verificare eventuali false attestazioni dello stato di disoccupazione". Squarta si concentra questa volta "sul rischio che, in assenza di verifiche dell'identità del cittadino che si presenta a prenotare e svolgere l'esame diagnostico, si possano verificare scambi di persona mirati ad ottenere illecitamente l'esenzione". "Una pratica illecita e scorretta, che - sottolinea il consigliere FdI - rischia di danneggiare il bilancio della Regione Umbria, così come la stabilità del sistema sanitario regionale, e che porta vantaggi soltanto a quegli utenti, per lo più extra europei, che approfittano di una procedura che, forse, fa troppo



affidamento sulla buona fede di chi si presenta allo sportello”.

TERZA COMMISSIONE: APPROVATE MODIFICHE A REGOLAMENTI SUL CONTROLLO DEGLI ATTI DELLE AZIENDE SANITARIE E SUL SISTEMA FORMATIVO REGIONALE

Perugia, 22 gennaio 2016 – La terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato a maggioranza (voto favorevole di Casciari, Chiacchieroni, Guasticchi e Solinas-PD, astenuti De Vincenzi-Rp, Carbonari-M5s e Squarta-Fd'I) alcune modifiche a due regolamenti regionali. Si tratta di modifiche tecniche riguardanti il regolamento "1/2006" (Controllo regionale sugli atti delle aziende sanitarie) e il regolamento "3/1982" (Sistema formativo regionale). Nel primo caso il controllo sulle aziende sanitarie è stato esteso all'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche; altre modifiche riguardano le scadenze dei controlli periodici da effettuare sulle attività delle aziende sanitarie e le modalità di comunicazione. Nel secondo, semplificate norme che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici. Il presidente della commissione, Attilio Solinas, ha fissato due sedute per la prossima settimana: martedì 26 gennaio, alle ore 10, per esaminare la relazione sull'attività svolta nel 2014 dalla Cras (Centrale di acquisto per la sanità), due proposte di legge e la risoluzione sul sistema penitenziario umbro; mercoledì 27, sempre alle ore 10, l'assessore Bartolini presenterà ai commissari il Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica in Umbria.

MENINGITE, VACCINAZIONE GRATUITA CONTRO IL MENINGOCOCCO B – MOZIONE DI FIORINI (LEGA) PER "AIUTARE LE FAMIGLIE CHE, PER RAGIONI ECONOMICHE, NON VACCINANO I PROPRI FIGLI"

Il capogruppo della Lega Nord Emanuele Fiorini ha presentato una mozione allo scopo di prevedere la somministrazione gratuita del vaccino contro il meningococco B, oppure di diminuirne il costo in ragione del reddito del nucleo familiare cui appartiene la persona da vaccinare. "Molte famiglie – spiega Fiorini – non vaccinano i propri figli a causa dei costi elevati delle somministrazioni".

Perugia, 22 gennaio 2016 - "Prevedere la somministrazione gratuita del vaccino contro il meningococco B (volontaria e non obbligatoria) in favore sia dei nuovi nati, sia in favore delle fasce di età a maggiore rischio o, in alternativa, a modularne il costo previsto per ogni somministrazione in ragione del reddito del nucleo familiare cui appartiene la persona da vaccinare": è l'oggetto di una mozione presentata dal capogruppo della Lega Nord, Emanuele Fiorini. "La meningite

da meningococco B – spiega Fiorini – rappresenta circa il 70 per cento dei casi totali di meningite meningococcica epidemica nel nostro Paese. Non esistono dati precisi, ma si stima che ogni anno in Italia fra i 700 ed i 1.000 bambini vengano colpiti da meningite a causa dal meningococco B, batterio estremamente aggressivo, basti pensare che è in grado di uccidere in meno di 24 ore e colpisce senza alcun sintomo caratteristico di preavviso. Anche quando la diagnosi ed il trattamento sono immediati, le conseguenze sono spesso molto gravi. Il 10-15 per cento dei bambini che ne viene colpito non ce la fa e muore, nonostante il trattamento antibiotico. Chi sopravvive, nel 50 per cento dei casi subisce gravi conseguenze causate dalla malattia, come ritardo mentale, malattie del sistema nervoso, sordità, disturbi della sfera psico-affettiva. La meningite può colpire a qualunque età, ma è più diffusa sotto i cinque anni e in special modo nei bambini con meno di un anno di età, e fra i 12 e i 21 anni". "Il vaccino contro il meningococco B – prosegue - è stato autorizzato nel 2013 dall'Agenzia europea per il medicinali (EMA) e per questo non è incluso nel piano nazionale di prevenzione vaccinale 2012-2014 e non rientra nei LEA (Livelli essenziali di assistenza). Nel 2014 il vaccino contro il meningococco B è stato autorizzato anche negli Stati Uniti dalla "Food and Drug Administration". Dunque, vi è stata una sperimentazione e l'esito è stato positivo. Per il momento, tuttavia, solo poche regioni offrono gratuitamente tale vaccinazione (Puglia, Basilicata, Sicilia, Veneto, Toscana), mentre in Umbria il Protocollo regionale per le vaccinazioni, aggiornato da ultimo con deliberazione della Giunta Regionale numero 84 del 4 febbraio 2008, non prevede nell'offerta attiva e gratuita delle vaccinazioni quella contro il meningococco B, per cui chi nella nostra regione volesse vaccinare i propri figli deve sostenere il costo di 140 euro per ogni somministrazione, costo che è dimezzato rivolgendosi ai centri vaccinali di zona. A causa dei costi elevati, molte famiglie non fanno vaccinare i propri figli, esponendoli così a potenziali gravi rischi per la propria salute, oltre ad alimentare il pericolo di contagio". "Per questi motivi – conclude - chiediamo alla Giunta regionale di introdurre il vaccino contro il meningococco B nella propria offerta vaccinale gratuita in favore sia dei nuovi nati a decorrere dal presente anno, sia in favore delle fasce di età a maggiore rischio o, in alternativa, a modularne il costo previsto per ogni somministrazione in ragione del reddito del nucleo familiare cui appartiene la persona da vaccinare".

"SUBITO CONVENZIONE CON LE MARCHE PER I TRAPIANTI DI FEGATO" - NOTA DI SOLINAS (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico, Attilio Solinas, torna a chiedere di "stipulare una convenzione con le Marche per i trapianti di fegato". Per Solinas, che ricorda come anche ieri una



paziente umbra sia stata sottoposta ad un trapianto ad Ancona, "questa situazione non è più tollerabile ed è indispensabile risolvere al più presto questa grave situazione di ritardo".

Perugia, 25 gennaio 2016 - "Occorre subito stipulare una convenzione con le Marche per i trapianti di fegato. Questa situazione non è più tollerabile. È indispensabile risolvere al più presto questa grave situazione di ritardo". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Attilio Solinas. "Ieri mattina - spiega Solinas - una giovane donna umbra è stata sottoposta a trapianto di fegato presso la Chirurgia universitaria di Ancona per una gravissima forma di epatite fulminante da assunzione di una dose eccessiva di paracetamolo. Il fegato da trapiantare è stato reperito e trasportato in Ancona in condizioni di emergenza da un donatore di Trento, vista la situazione di estrema gravità della paziente. Questo accade nonostante la nostra Regione abbia una convenzione con l'ospedale Umberto primo di Roma. Accade perché ci fidiamo di Ancona. Accade perché c'è un consolidato rapporto di collaborazione tra i centri di epatologia umbri ed il centro trapianti del capoluogo marchigiano. I gastroenterologi e i chirurghi di Ancona si prodigano in modo eccelso nel seguire i malati di fegato umbri da trapiantare. Ieri mattina prestissimo il direttore della chirurgia dei trapianti di Ancona si è attivato per organizzare il reperimento dell'organo in urgenza e per eseguire al meglio l'operazione chirurgica che ha salvato la vita alla nostra concittadina". "Il sistema nazionale di condivisione degli organi donati - prosegue Solinas - prevede che, anche nel caso di urgenze, il fegato del prossimo donatore marchigiano debba essere 'restituito' al Trentino. L'Umbria, non avendo ancora una convenzione con le Marche per i trapianti di fegato, non può fornirle fegati di donatori propri. Può e deve fornirli, seguendo la convenzione interregionale, solo alla regione Lazio. Siamo in debito con le Marche per la dedizione e la professionalità con le quali i loro operatori seguono i pazienti umbri per malattie di fegato gravissime, portandoli al trapianto d'organo, nonostante la carenza complessiva di donazioni e l'impossibilità da parte dell'Umbria di assegnare i fegati dei propri donatori alle Marche. Questo, appunto, per mancanza di una convenzione". "Ogni volta - continua Solinas - i colleghi dell'Università di Ancona mi telefonano per ricordarmi che la situazione è grave, come è avvenuto per la paziente di oggi, mi sento in grave imbarazzo e continuo a ripetere che le nostre istituzioni regionali risolveranno presto il problema, definendo la convenzione per il trapianto di fegato. Siamo in debito con i nostri amici marchigiani e ciò non è più tollerabile. Abbiamo pazienti umbri che attendono il trapianto e vedono le loro possibilità ridotte dall'impossibilità di ricevere organi dai donatori umbri".

TERZA COMMISSIONE: PRESENTATA LA PROPOSTA DI LEGGE PER ISTITUIRE IL REGISTRO DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO SANITARIO (DAT) - INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI ROMETTI (SER) E SOLINAS (PD)

Un registro regionale contenente le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (Dat), ovvero un documento con il quale una persona manifesta la propria volontà circa i trattamenti cui essere o non essere sottoposta nel momento in cui si trovasse in una situazione di perdita di coscienza ritenuta dai medici curanti non ragionevolmente reversibile: è la proposta di legge dei consiglieri Rometti (SeR) e Solinas (Pd) presentata stamani ai membri della Commissione Sanità e Servizi sociali.

Perugia, 26 gennaio 2016 - Il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR) ha presentato ai membri della Terza commissione la proposta di legge per istituire il Registro regionale delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (Dat), di iniziativa dello stesso Rometti e del presidente della commissione, Attilio Solinas (Pd). Per Dat si intende il documento con il quale una persona maggiorenne, nel pieno possesso delle proprie capacità, manifesta espressamente al proprio medico curante la volontà riguardo i trattamenti sanitari a cui essere o non essere sottoposta nel momento in cui si trovasse in una situazione di perdita di coscienza ritenuta dai medici curanti non ragionevolmente reversibile. "Si tratta di una proposta di legge - ha spiegato Rometti - che rafforza la centralità della persona e della dignità umana, supporta l'esercizio di un diritto già garantito dal nostro ordinamento costituzionale e da altre norme, cioè quello di non essere sottoposti a trattamenti sanitari, ai quali non si sia acconsentito, che a volte diventano vero e proprio accanimento terapeutico anche in condizioni di perdita di coscienza irreversibile. Quindi, libertà e diritto pieno al singolo individuo di determinare le scelte in ordine al proprio fine vita, in coerenza al principio di laicità dello Stato riconosciuto dalla nostra Costituzione quando prevede che il legislatore nazionale, ma anche regionale non debba essere sottoposto a condizionamenti ideologici o religiosi ma debba interpretare i diritti e i reali bisogni dei cittadini".
SCHEDE - Il Registro regionale delle dichiarazioni anticipate di trattamento è istituito presso le aziende sanitarie locali e contiene le volontà del dichiarante circa i trattamenti sanitari cui essere o non essere sottoposto nel momento in cui si trovasse in una situazione di perdita di coscienza ritenuta dai medici curanti non ragionevolmente reversibile. Concerne le volontà riguardo la donazione degli organi e dei tessuti nel caso di decesso e le modalità di inumazione o cremazione o dispersioni delle ceneri. L'azienda sanitaria procede all'iscrizione della Dat nel registro regionale, alla memorizzazione sulla tessera sanitaria del dichiarante, alla registrazione di ogni successiva modifica della Dat, nonché della sua even-



tuale revoca. La Dat ha la durata di 5 anni, dopo di che viene eliminata dal registro, salvo espressa conferma della validità da parte del dichiarante. L'accesso al registro e alla Dat memorizzata sulla tessera sanitaria è consentito esclusivamente al dichiarante, al fiduciario e al medico curante. Istanza e accesso non possono costituire oggetto di delega a terzi da parte dei soggetti legittimati. L'attuazione della legge non comporterà spese per i soggetti coinvolti.

TERZA COMMISSIONE: APPROVATA LA RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2014 DALLA CRAS (CENTRALE REGIONALE ACQUISTI PER LA SANITÀ)

Approvata a maggioranza dalla Terza commissione la relazione sulle attività svolte nel 2014 dalla Cras, la centrale regionale degli acquisti nella sanità. Essendo stata istituita soltanto a giugno, è stato implementato un nuovo modello di approvvigionamenti del sistema sanitario e portato avanti il lavoro sulle gare già indette in precedenza. "Serve personale specializzato per la piena funzionalità - ha detto l'amministratore unico Carlo Benedetti - dovendo gestire gare a evidenza pubblica di livello europeo e con un numero altissimo di partecipanti, ma la Regione ha il vincolo di non poter assumere. Difficile anche il passaggio di personale da una pubblica amministrazione a un soggetto privato, possibile solo tramite assegnazione temporanea. Finora si è fatto ricorso alle agenzie interinali".

Perugia, 26 luglio 2016 - La terza commissione consiliare ha approvato a maggioranza (favorevoli Solinas, Chiacchieroni, Casciari-PD e Rometti-SeR, contrari Squarta-FDI e Ricci-RP, astenuta Carbonari-M5S) la relazione 2014 della Cras, la centrale regionale degli acquisti nella sanità. È stato l'amministratore unico, Carlo Benedetti, a illustrare ai commissari quanto fatto nei primi sei mesi di attività della centrale unica per gli acquisti in sanità, istituita nel giugno 2014: "Gli obiettivi prefissati erano l'implementazione del nuovo modello di approvvigionamenti del sistema sanitario regionale e nel corso dell'anno - ha detto Benedetti - abbiamo lavorato per la definizione, di concerto con le aziende sanitarie, del regolamento di gestione della Cras, che comunque sconta la carenza di risorse professionali con esperienza pluriennale e il vincolo dell'impossibilità di assumere per la Regione, per cui sono state utilizzate professionalità provenienti dalle aziende sanitarie. Altra difficoltà il passaggio di personale da una pubblica amministrazione a un soggetto privato, possibile solo tramite assegnazione temporanea. E' stato istituito un apposito nucleo, composto da delegati delle aziende sanitarie, per la definizione di un nuovo modello regionale di gestione della logistica dei beni farmaceutici ed economici". I commissari hanno chiesto notizie sull'utilizzo di personale proveniente da agenzie interinali (Squarta), sul volume degli

acquisti centralizzati effettuati (Carbonari e Ricci) e sulle liste d'attesa (Squarta, Casciari, Solinas e Chiacchieroni). Il responsabile della Cras ha risposto: "Non potendo la Regione assumere si è fatto ricorso ad agenzie interinali per una cinquantina di operatori sul totale di 340. Per quanto riguarda le liste d'attesa, la percentuale dell'abbattimento dipende dalle prescrizioni, regolate dal sistema automatico acquistato dalla Regione: se il medico non indica la priorità, la prenotazione deve attendere le urgenze, i malati cronici e quelli già seguiti nelle strutture, quindi si può arrivare anche a dodici o quattordici mesi. Il problema da risolvere è quello di chi è prenotato e non si presenta, senza nemmeno disdire per tempo. Per ciò che concerne gli acquisti centralizzati, va detto che alcuni erano già pianificati e stiamo aggiudicando adesso le gare indette negli anni scorsi. Dobbiamo arrivare alla centralizzazione delle gare e stiamo per pubblicarne molte e di rilievo, per farmaci, protesi, defibrillatori, pacemakers, servizi di pulizia e altri. Il 2016 sarà il primo anno di piena funzionalità della Cras, con gare a evidenza pubblica di livello europeo e con un numero altissimo di partecipanti".

DISTURBI ALIMENTAZIONE: "APRIRE TUTTI I CANALI DI COMUNICAZIONE CON I RAGAZZI. PREVENIRE IL DISAGIO. SOSTENERE L'AUTO-STIMA" - L'INTERVENTO DELLA PRESIDENTE PORZI ALLA CONFERENZA A PISCILLE (PG)

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, è intervenuta oggi alla conferenza "I disturbi del comportamento alimentare in adolescenza", svoltosi questo pomeriggio nell'Auditorium di Piscille (Pg). La presidente ha evidenziato l'esigenza di "reagire a queste moderne forme di devianza interiore dobbiamo rimettere i ragazzi al centro delle nostre azioni, della politica, di ogni nostro intervento. Guardando il mondo dalla loro prospettiva e aprendo canali di comunicazione che possano intercettare i segnali di disagio".

Perugia, 26 gennaio 2016 - "La vulnerabilità degli adolescenti è il migliore alleato di questi disturbi, basati su un disagio che i giovani covano senza che sia possibile, da parte di adulti e genitori, superare la barriera creata dalle insicurezze dell'età. Per reagire a queste moderne forme di devianza interiore dobbiamo rimettere i ragazzi al centro delle nostre azioni, della politica, di ogni nostro intervento. Dobbiamo sforzarci di guardare il mondo dalla loro prospettiva, puntando sulla prevenzione del disagio, sulla promozione della salute, sul supporto dell'autostima e sull'apertura di canali di comunicazione che ci permettano di intercettare ogni segnale di sofferenza e di allarme". Lo ha detto la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, intervenendo alla conferenza "I disturbi del comportamento alimentare in adolescenza", svoltosi questo pomeriggio nell'Auditorium di Piscille



(Pg). "Questo progetto - ha sottolineato la presidente - ci parla di una scuola attiva, attenta e presente, consapevole delle difficoltà che gli adolescenti incontrano, nella vita prima ancora che nella formazione didattica. I disturbi del comportamento alimentare rappresentano un disagio tipico della cultura contemporanea e dei paesi industrializzati. Una piaga che incide prevalentemente sulle ragazze ma che inizia ad avere effetti negativi e diffusi anche sui ragazzi".

"CHIARIMENTI SU RISPETTO CRITERI PER LA FORMAZIONE DELL'ELENCO DEGLI IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE GENERALE DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI" - INTERROGAZIONE DI QUARTA (FDI) E FIORINI (LEGA)

I consiglieri regionali di opposizione Marco Squarta (Fratelli d'Italia) e Emanuele Fiorini (Lega nord) hanno presentato una interrogazione alla Giunta per fare luce "sul rispetto dei criteri per la formazione dell'elenco degli idonei alla nomina di direttore generale delle Aziende sanitarie regionali e circa la legittimazione del Consorzio Villa Umbra allo svolgimento del corso di formazione obbligatoria per gli stessi direttori".

Perugia, 27 gennaio 2016 - L'Esecutivo di Palazzo Donini spieghi se sono stati rispettati i criteri per la formazione dell'elenco degli idonei alla nomina di direttore generale delle Aziende sanitarie regionali. E chiarisca se il Consorzio Villa Umbra era legittimato a svolgere il corso di formazione obbligatoria per i direttori generali delle stesse aziende. Lo chiedono, con una interrogazione urgente alla Giunta regionale, i consiglieri regionali di opposizione Marco Squarta (Fratelli d'Italia) e Emanuele Fiorini (Lega nord). Squarta e Fiorini spiegano che "i direttori generali delle aziende sanitarie regionali vengono nominati dalla presidente della Giunta che deve selezionarli da un elenco di idonei. In particolare il meccanismo prevede che la Giunta stabilisca i requisiti per accedere all'elenco ed emani il bando per la formazione dell'elenco medesimo e che, a bando chiuso, una Commissione di esperti verifichi se i candidati possiedono i requisiti da loro dichiarati ai fini dell'inserimento nell'elenco". "La Giunta ha chiaramente fissato i suddetti requisiti con legge regionale '11/2015'. In particolare i titoli e le esperienze professionali richieste per accedere all'elenco e quindi alla selezione per la carica di direttore generale delle Aziende sanitarie del servizio sanitario, sono una laurea magistrale e una adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie o settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, nonché di eventuali ulteriori requisiti stabiliti dalla regione". A tale proposito Squarta e Fiorini chiedono lumi sulla circostanza per cui "sembrerebbe che alcuni candidati siano stati esclusi dall'elenco regionale degli idonei pur essendo in possesso di tutti i requisiti di cui alla legge regionale

'n.11/2015' e pur avendo frequentato il corso di formazione obbligatoria per direttori generali, indetto dalla Regione nel 2013. Se la circostanza fosse confermata sarebbe legittimo chiedersi se esistono ulteriori requisiti di cui non si è a conoscenza in quanto non previsti dalla normativa regionale vigente e, se sì, quale soggetto li abbia definiti e quando, se prima o dopo l'emanazione del bando. Ci si chiede inoltre se il corso di formazione a pagamento per direttori generali bandito dalla Giunta nel 2013 (30 partecipanti, 3mila euro ciascuno) avesse una sua validità. Un dubbio, avallato dal fatto che nella delibera del 2013, che affidava al Consorzio Villa Umbra l'incarico di svolgere il corso in oggetto, non si fa riferimento al fatto che il Consorzio Villa Umbra rientri fra i soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 16-ter del decreto legislativo 'n.502/1992', e quindi legittimati alla realizzazione dello specifico corso di formazione per direttori generali e neppure ai presupposti normativi in base ai quali la Giunta avrebbe fatto ricorso all'affidamento diretto al Consorzio Villa Umbra per la realizzazione del corso".

"DISCUTERE IN AULA SULLE NOMINE DEI DIRETTORI GENERALI DELLE ASL" - MOZIONE DI NEVI (FI)

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, annuncia la presentazione di una mozione affinché nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa "tutte le forze politiche possano discutere e dare un indirizzo alla Giunta sulle nomine dei direttori generali delle Asl". Per Nevi "esiste una legge regionale molto chiara sui due mandati e sarebbe auspicabile che le stesse regole valessero ancora di più per chi gestisce la Sanità".

Perugia, 27 gennaio 2016 - "Tutte le forze politiche dovrebbero poter discutere e dare un indirizzo alla Giunta sulle nomine dei direttori generali delle Asl". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, annunciando la presentazione di una mozione in merito per la prossima seduta dell'Assemblea legislativa. "Mi auguro - prosegue Nevi - che la discussione su chi mettere alla guida delle aziende sia seria. Spero che si favorisca il rinnovamento e che questo si fondi sulle capacità e le competenze. Per i direttori al primo mandato ci auguriamo che si valutino bene i risultati". "Leggiamo sulla stampa - continua il capogruppo di Forza Italia - che ci sarà un faccia a faccia tra la presidente Catuscia Marini e l'assessore Luca Barberini. Già immagino che fatica faranno a guardare tutti i curricula dei moltissimi idonei e soprattutto quale attenzione verrà data ai titoli, alle capacità, alle competenze. Ma, a parte la facile ironia, i bene informati parlano di un braccio di ferro in corso tra i due, con addirittura la minaccia di dimissioni da parte di Barberini. Ma nessuno capisce su che cosa discuteranno. Non credo sui criteri di scelta". "Voglio sperare - conclude Nevi - che la di-



scussione non sia sull'interpretazione da dare alle norme in modo che si possa ancora rinominare chi è Direttore generale o commissario ininterrottamente dal 1998. L'Assemblea legislativa ha fatto una legge regionale, la '18/2012', molto chiara sui due mandati. Sarebbe auspicabile che le regole che valgono per chi guida le istituzioni valessero ancora di più per chi gestisce il settore della Sanità".



PROFUGHI: "400 IN PIÙ NELLA SOLA PROVINCIA DI PERUGIA. IL PRIMO REGALO PER IL 2016 DEL GOVERNO RENZI" - SQUARTA (FDI): "SI PENSI DI PIÙ AD ALLEVIARE LE DIFFICOLTÀ DELLE FAMIGLIE UMBRE"

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta punta il dito sul Governo Renzi che avrebbe previsto, per la sola provincia di Perugia, di alzare il tetto del numero dei profughi da ospitare a 1546 unità, quasi 400 in più rispetto al 2015. Squarta, per questo, si dice "preoccupato" per una scelta "irragionevole" perché "non tiene lontanamente conto della situazione di crescente povertà che stanno vivendo sempre più famiglie umbre, realtà sottolineata qualche giorno fa in una relazione illustrativa della Caritas di Terni".

Perugia, 4 gennaio 2016 - "Il primo regalo del 2016 del Governo Renzi per l'Umbria è l'arrivo di ulteriori, quasi 400 profughi in più previsti per la provincia di Perugia, portando così il nuovo tetto a 1546 unità". Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta si dice "preoccupato" per una scelta "irragionevole" perché "non tiene lontanamente conto della situazione di crescente povertà che stanno vivendo sempre più famiglie umbre, realtà sottolineata qualche giorno fa in una relazione illustrativa della Caritas di Terni". Squarta precisa che la scelta governativa di aumentare il numero di profughi che l'Umbria dovrà ospitare, rappresenta "una operazione che prevede un costo di quasi 13 milioni di euro. Risorse necessarie per garantire loro vitto e alloggio, gestione amministrativa, igiene e sanità, vestiario, un pocket money fino a 7,5 euro giornalieri, 15 euro di ricarica telefonica all'ingresso, servizi per il trasporto e per l'integrazione. Si tratta - aggiunge - di destinare risorse verso soggetti che per lo più risulteranno clandestini. Non dimentichiamo infatti che soltanto uno su quattro dei richiedenti asilo ha le condizioni giuste per potersi definire rifugiato politico. Gli altri vengono classificati come clandestini". Per Squarta, dunque, "non si può continuare a destinare risorse preziose verso l'immigrazione clandestina a fronte di una situazione drammatica che sta attanagliando sempre più famiglie umbre, in molti casi chiamate a decidere se pagare l'affitto o fare la spesa per mangiare. È ora che la Regione pensi di più ed in maniera concreta e reale alle molteplici criticità economiche, finanziarie e sociali con le quali ogni giorno fanno i conti, oltre alle famiglie, i giovani, gli anziani, cinquantenni che perdono il lavoro, ma anche imprenditori, commercianti, artigiani".

EMERGENZA ABITATIVA A FOLIGNO: "LA MONTAGNA HA PARTORITO IL TOPOLINO. SINDACO MISMETTI, SE CI SEI BATTI UN COLPO" - NOTA DI CARBONARI (M5S) DOPO LA BOCCIATURA DI UNA MOZIONE DEL MOVIMENTO

Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) interviene in merito all'emergenza abitativa a Foligno e quindi su una mozione in proposito presentata in Consiglio comunale dal gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle. "Dopo averla bocciata - scrive Carbonari, condividendo la posizione con il consigliere comunale Savini e con il deputato Gallinella - la Giunta comunale, per giustificare il proprio operato, delibera di prolungare di un anno lo sfratto dando un contributo monetario ai locatori delle case di proprietà comunale in contratto di locazione concordata. Di fatto, un auto-finanziamento". Per Carbonari, per questa "vera e propria emergenza abitativa" servono "misure concrete per ospitare gli sfrattati nell'immediato sia pur in modo provvisorio. E per questo, la mozione consiliare proponeva il riuso delle casette di legno del terremoto".

Perugia 5 gennaio 2015 - "La montagna ha partorito il topolino. Dopo aver bocciato la mozione del M5Stelle in Consiglio comunale sull'emergenza abitativa il 29 dicembre scorso, la Giunta comunale di Foligno corre ai ripari e per giustificare il proprio operato rende nota una delibera che prolunga di un anno lo sfratto dando un contributo monetario ai locatori delle case di proprietà comunale in contratto di locazione concordata. Di fatto, un auto finanziamento". Così il consigliere regionale, Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) che, condividendo la posizione con il consigliere comunale di Foligno Fausto Savini e con il deputato Filippo Gallinella, commenta la "delibera della Giunta 'Mismetti' di fine dicembre scorso". Per Carbonari si tratta di "una misura insufficiente, che sospende soltanto gli sfratti incolpevoli, non affronta ne tanto meno risolve il grande problema dell'emergenza abitativa in città e cosa più grave è indirizzata solo agli occupanti case di proprietà comunale. L'emergenza al centro della mozione del M5S bocciata dal Consiglio comunale - commenta - è quella di chi da un giorno all'altro si ritrova in mezzo alla strada ed ha bisogno di un aiuto subito per non finire a dormire in macchina o in situazioni precarie". Carbonari, per questa "vera e propria emergenza abitativa" rimarca la necessità di prevedere "misure concrete per ospitare gli sfrattati nell'immediato sia pur in modo provvisorio. La mozione consiliare - ricorda - proponeva a tal proposito il riuso delle casette di legno del terremoto, che si trovano in condizioni idonee, per ospitare le famiglie spesso con bambini, che improvvisamente si trovano senza alloggio in attesa di una nuova sistemazione. La mozione impegnava, inoltre, la Giunta comunale a censire i moduli in stato di degrado causato da atti di vandalismo e abbandono presenti nei vari campi e a coinvolgere associazioni, sindacati, ed enti che operano nel settore sociale per raccogliere la richiesta di alloggi per l'emergenza. Proposte inascoltate il 29 dicembre scorso dal Consiglio comunale di Foligno, durante il quale - viene evidenziato nella nota - era assente il sindaco Mismetti, troppo impegnato nel seguire le sorti



della Provincia di Perugia". Carbonari fa sapere, in proposito, che "ieri mattina, insieme a Savini e Gallinella, abbiamo effettuato un sopralluogo a Capodacqua per verificare lo stato di conservazione delle casette di legno del terremoto. Alcuni moduli sono risultati danneggiati, ma molti altri sono utilizzabili. È doveroso - precisa - bloccare la tendenza all'abbandono e al degrado del patrimonio immobiliare pubblico e metterlo a disposizione di chi si trova in difficoltà. Questo potrebbe diventare anche un punto di partenza per trasformare in futuro gli ex campi realizzati per il sisma in piccoli villaggi adatti ad accogliere turisti dall'Italia e, perché no, da tutto il mondo. Oltre a Foligno - spiega -, esistono moltissime realtà territoriali che vivono l'emergenza abitativa. Per questo - assicura - sia in Consiglio regionale sia in Parlamento, chiederemo ai rispettivi Esecutivi di effettuare un vero censimento del patrimonio immobiliare della Regione Umbria e dello Stato e di pubblicarlo online. Solo così - conclude - sarà possibile recuperare gli immobili disponibili e destinarli all'emergenza abitativa ed in futuro a scopi turistici".

QUESTION TIME (2): "COSTI SOSTENUTI PER IL MANTENIMENTO DEI SOGGETTI INTERNATI NELLE REMS" - SQUARTA (FDI) INTERROGA ASSESSORE BARBERINI: "SONO RISORSE STATALI VINCOLATE"

Perugia, 12 gennaio 2016 - Il consigliere regionale Marco Squarta (Fd'I) ha interrogato l'assessore Luca Barberini per sapere quanto costa mantenere i soggetti internati nelle Rems, le residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, sottolineando che "il costo giornaliero per mantenere Luigi Chiatti, noto come il 'mostro di Foligno' per l'uccisione di due bambini, in Sardegna (poiché in Umbria non vi sono Rems e la Toscana non le ha ancora messe a disposizione come da accordi), ammonta a diverse centinaia di euro, ben superiore a quello destinato ai cittadini con gravi disabilità, che è di 230 euro giornalieri". L'assessore Barberini ha spiegato che "non ci sono Rems in Umbria per via del ristretto numero di casi, solo sette. Il costo di una struttura in Umbria sarebbe quindi superiore a quanto si potrà spendere a Volterra, quando la Toscana metterà a disposizione dei soggetti umbri sette posti. Premesso che il trasferimento viene deciso dall'amministrazione penitenziaria, il mantenimento del soggetto citato da Squarta nella struttura di Capoterra verrà a costare sui 350 euro, secondo quanto abbiamo saputo dalla Regione Sardegna. In ogni caso i costi di questo e degli altri soggetti internati sono a carico dello Stato, con risorse vincolate. Si tratta di costi elevati, ma dobbiamo garantire sia i servizi a tutela delle persone internate che l'incolumità dei cittadini". Nella replica, Squarta si è dichiarato "non soddisfatto perché anche se coperti da fondi nazionali, come per la gran parte delle spese in materia di sanità, si tratta di costi comunque spropositati e

bisogna verificare come venga stabilita questa retta visto che, per ammissione dello stesso assessore, siamo alla mercé delle strutture ospitanti che fanno il prezzo. Resta il fatto che per soggetti che hanno compiuto reati gravi si spende molto di più che per le persone con disabilità gravi, alle quali vengono destinati 230 euro al giorno".

BULLISMO: "UN PIANO DI CONTRASTO E DI SOSTEGNO ALLE VITTIME" - ROMETTI (SER) ANNUNCIA EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE SULLA POLITICHE GIOVANILI, CHE SARÀ DISCUSO DALL'ASSEMBLEA MARTEDÌ 19 GENNAIO

Il capogruppo regionale SeR, Silvano Rometti, annuncia la presentazione di una serie di emendamenti al disegno di legge della Giunta regionale sulle Politiche giovanili (che andrà in Aula martedì 20 gennaio) che mirano a prevedere misure specifiche contro il bullismo.

Perugia, 14 gennaio 2016 - "L'inaccettabile fenomeno del bullismo e degli atti di violenza e sopraffazione nella vita di bambini e ragazzi meritano un'attenzione particolare e un sollecito e specifico piano di intervento, basato sull'azione di prevenzione, di contrasto e di tutela delle vittime". Così il consigliere regionale Silvano Rometti (Socialisti Riformisti) che, dopo aver presentato lo scorso mese la proposta di legge di contrasto al fenomeno del bullismo, propone ora di inserire quei contenuti, attraverso appositi emendamenti, nel disegno di legge della Giunta regionale sulle politiche giovanili, "con l'intento di inserirsi in un percorso in itinere che porta con sé il vantaggio di un iter rapido ed una celere operatività". Con la propria iniziativa Rometti interviene affinché la Regione Umbria adotti "un impegno concreto all'azione di prevenzione, di contrasto e di tutela accogliendo l'allarme che proviene dalle famiglie ed in primis dai bambini e dai ragazzi investiti da tale dinamica. Prevediamo articolati interventi - spiega il capogruppo socialista - su vari fronti, dall'informazione all'educazione, puntando sull'operato insostituibile delle famiglie e sulla forza di un corpo docente presente e preparato". GLI EMENDAMENTI, nello specifico, prevedono: "La Regione previene il disagio sociale e promuove l'educazione alla salute, anche mediante azioni di tutela dell'integrità psico-fisica dei giovani nell'ambiente scolastico e nell'utilizzo degli strumenti informatici e della rete internet". "La Regione favorisce iniziative e progetti che contrastano e prevengono ogni forma di bullismo e cyber bullismo mediante campagne di sensibilizzazione e di informazione rivolte agli studenti e alle loro famiglie, la promozione di iniziative sull'uso consapevole della rete internet, l'organizzazione di corsi di formazione del personale scolastico ed educativo e l'attivazione di programmi di sostegno e protezione in favore dei minori vittime di atti di bullismo". "È istituito presso la Giun-



ta regionale un Tavolo di coordinamento delle politiche giovanili che si avvale anche del supporto del Garante per l'infanzia e l'adolescenza e dell'Ufficio scolastico regionale. Il Tavolo, tra l'altro, raccoglie informazioni sul bullismo e sulle iniziative di contrasto presenti sul territorio ed individua percorsi di istruzione e di educazione alla prevenzione di ogni forma di bullismo e di disagio scolastico".

TERZA COMMISSIONE: IN CALO I DETENUTI NEL 2015, DIMINUISCONO EPISODI DI AUTOLESIONISMO, MA GLI AGENTI SONO POCHI – AUDIZIONE POLIZIA PENITENZIARIA

In Commissione Sanità e Sociale audizione dei rappresentanti sindacali della polizia penitenziaria. Carceri meno affollate e calo degli episodi di autolesionismo, ma gli agenti chiedono l'adeguamento della pianta organica, una formazione adeguata alle nuove necessità e un diverso tipo di apporto del personale medico delle Asl. La commissione presieduta da Attilio Solinas sta lavorando a una proposta di risoluzione che terrà conto sia della relazione depositata dal Garante dei detenuti che delle istanze della polizia penitenziaria.

Perugia, 14 gennaio 2016 – Al 31 dicembre 2015 il numero dei detenuti nelle carceri umbre risulta sensibilmente calato rispetto al 2014: da 1404 a 1239. Anche in conseguenza di ciò, nel 2015 si sono verificati meno episodi di autolesionismo (da 138 a 110) e i tentativi di suicidio sono dimezzati: dai 18 del 2014 ai 9 del 2015. Sono numeri forniti dai rappresentanti sindacali delle forze di polizia penitenziaria (Sapp, Fns-Cisl, SPP) ai membri della terza commissione nell'audizione che si è tenuta ieri pomeriggio. Nel corso dell'audizione, chiesta dal consigliere Marco Squarta (Fd'I), i rappresentanti sindacali della polizia penitenziaria hanno illustrato ai membri della commissione presieduta da Attilio Solinas la situazione delle carceri umbre al 31 dicembre 2015: "nel carcere di Perugia, con 260 detenuti uomini su una capienza di 215 posti e 33 donne su 60 posti, sono in atto modifiche strutturali e di automazione – hanno spiegato – per gestire la popolazione detenuta con la 'sorveglianza dinamica', cioè con l'ausilio di videocamere e mezzi di intercomunicazione, nonché costituire dei percorsi interni obbligatori che consentano al detenuto di muoversi autonomamente e con responsabilità. Un progetto che necessita di un numero di poliziotti effettivamente in servizio che oggi è lontano da quello previsto nella pianta organica. Nel capoluogo umbro manca un reparto detentivo protetto, presente invece a Spoleto e Terni: tale mancanza determina disagi fra i pazienti e il personale sanitario dell'ospedale perugino, creando difficoltà di gestione legate alla sicurezza". Preoccupa la prossima apertura di una sezione detentiva di 'Osservazione psichiatrica giudiziaria', con 6 posti per detenuti psichiatrici: "l'Am-

ministrazione penitenziaria – hanno riferito – non ha previsto una formazione specifica del personale di polizia". Per quanto riguarda l'istituto di Terni, dove ci sono 435 detenuti (tutti uomini) su una capienza di 381, è stata evidenziata "la grave e cronica carenza di personale: mancano ispettori e sovrintendenti, mentre la carenza fra gli agenti è dovuta ai tanti distacchi fuori sede, oltre all'incompletezza della pianta organica". Sia Terni che Spoleto, quest'ultimo con 463 detenuti, capienza regolamentare 419, sono alle prese con una presenza imponente di detenuti con il 41 bis e ad 'Alta sicurezza' (ex 41 bis o reati di terrorismo, traffico internazionale di stupefacenti e crimine organizzato). "Preoccupa anche il fatto – hanno sottolineato i rappresentanti della polizia penitenziaria – che la Regione abbia perso il centro direzionale e le decisioni su chi mandare in Umbria saranno prese a Firenze". "Non ci si ricordi degli istituti penitenziari – hanno detto – solo quando succedono eventi negativi: essi sono una risorsa finora mai utilizzata per scopi cui potrebbero adempiere, come nel caso di disastri naturali, alluvioni, terremoti o situazioni di emergenza legate a episodi di terrorismo; spazi sorvegliati e ampi come i nostri, con mense che possono servire centinaia di pasti e ambulatori sanitari, potrebbero diventare molto utili alla collettività e scongiurare gli episodi di sciaccallaggio che si verificano". "Chiediamo alla Regione – hanno concluso – di sostenere le nostre richieste di adeguamento della pianta organica presso l'Amministrazione penitenziaria e di aiutarci nella formazione e nel campo della mediazione culturale, viste le esigenze di integrazione dei detenuti stranieri, che sono oltre il 70 per cento del totale, e le difficoltà legate a una realtà linguistica e culturale che non consente di valutare i rischi di un radicalismo che, in situazioni di reclusione, può proliferare grazie a imam improvvisati. Infine, di migliorare l'apporto delle Asl, perché con i giovani medici a contratto annuale si sono quintuplicate visite mediche e ricoveri in ospedale, anche nei casi in cui un medico esperto non ne ravviserebbe la necessità, costringendo a costosi e ripetuti viaggi verso le strutture sanitarie con la necessaria sorveglianza da parte degli agenti". I consiglieri regionali hanno ringraziato i poliziotti per il lavoro che svolgono nelle condizioni di cui hanno riferito. Per Marco Squarta (Fd'i), che dopo l'audizione del Garante dei detenuti aveva espressamente richiesto di ascoltare anche la polizia penitenziaria, "è giusto tutelare i diritti dei detenuti ma è anche doveroso rispettare le esigenze degli agenti che con essi lavorano ogni giorno e si trovano anche a subire aggressioni. La commissione faccia una sintesi delle proposte e le faccia proprie". Il presidente della commissione Sanità e Sociale, Attilio Solinas, ha detto che verrà stilata una proposta di risoluzione che si baserà sulle "utilissime indicazioni ricevute dalla polizia penitenziaria e su quanto emerso nella relazione del Garante dei detenuti", e ha espresso "soddisfazione per la riduzione degli episodi di autolesionismo, che testimoniano l'im-



portanza del lavoro svolto dagli stessi agenti. Nostro impegno sarà anche quello di trovare un canale con il Ministero per ottenere più personale nelle strutture umbre e, per quanto riguarda le strutture sanitarie, pervenire all'allestimento di un'area dedicata ai detenuti nell'ospedale del capoluogo. Sosteniamo anche la giustezza della richiesta di un centro medico all'interno del carcere, che sia dotato di personale qualificato ed esperto in relazione alle specifiche problematiche legate alla condizione dei detenuti".

CARCERI: "ASSICURARE PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE O LAVORATIVA ANCHE AI RECLUSI ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE DETENTIVE DELLA REGIONE" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)

Il consigliere Carla Casciari (Partito democratico) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale sull'avviso pubblico della Regione Umbria relativo agli interventi per inclusione sociale e lotta alla povertà finanziati dal Fondo sociale europeo. Per Casciari le azioni previste in favore dei detenuti dovrebbero comprendere anche coloro che sono reclusi in carcere e non solo chi sconta pene esterne o ai servizi sociali minorili.

Perugia, 16 gennaio 2016 - "La Giunta regionale spieghi quali misure intende adottare per assicurare percorsi di formazione professionale o lavorativa all'interno delle carceri della regione, dato che nel nuovo bando per l'inclusione sociale del Fondo Sociale Europeo sono esclusi i detenuti ancora in regime di detenzione intramuraria". Lo chiede il consigliere Carla Casciari (Partito democratico) annunciando la presentazione di un'interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini e sottolineando che "nelle carceri umbre si sta gradualmente attuando un regime di 'carcere aperto' secondo modelli di sorveglianza dinamica, che richiedono ulteriori sforzi alla polizia penitenziaria, chiamata a riorganizzare il tempo dei detenuti e gli spazi di coesistenza". "Questo modello di gestione - continua Casciari - richiederebbe risorse aggiuntive, necessarie all'organizzazione di attività per i detenuti, avvalendosi anche del contributo di soggetti del terzo settore specializzati nella realizzazione di progetti che hanno il valore di esperienze formative o professionali. Ciò nonostante l'avviso pubblico 'Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione. Programma operativo della Regione Umbria Fondo sociale europeo, Programmazione 2014/2020 Asse 2' include tra i destinatari solo adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna e i giovani in carico all'ufficio di Servizio sociale minorile". Carla Casciari rimarca che "il fine della detenzione in carcere è l'espiazione della pena ma anche la riabilitazione del reo, per il quale è possibile immaginare un reinserimento nella comunità basato sull'acquisizione di compe-

tenze professionali allo scopo di limitare ulteriori e futuri costi sociali. La scelta della Giunta - conclude Casciari - non tiene conto dei risultati già raggiunti con le azioni messe in campo con la programmazione comunitaria 2007-2013 e rischia di disperdere il patrimonio di esperienze realizzate nelle carceri umbre, dove la situazione globale dei detenuti, stando ai dati forniti nella relazione del Garante dei detenuti e recentemente anche dai sindacati di polizia penitenziaria uditi in Terza commissione, è in sostanziale miglioramento".

LAVORI D'AULA (1): APPROVATA A MAGGIORANZA LA LEGGE PER LE POLITICHE GIOVANILI - CONTRARI LEGA, FI, FD'I, ASTENUTI RICCI, DE VINCENZI E M5S

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza, con il voto contrario di Lega Nord, Forza Italia e Fratelli d'Italia e con l'astensione di Ricci, De Vincenzi, e del M5s, la legge "Norme in materia di politiche giovanili", destinata ai giovani compresi fra i 14 e i 35 anni, residenti o presenti nel territorio regionale per motivi di studio e di lavoro, i quali vengono riconosciuti "risorsa essenziale" della comunità regionale, promuovendo e favorendo la loro formazione, l'accesso al mondo del lavoro e la loro partecipazione alla vita pubblica attiva. Accolti gli emendamenti, proposti da Silvano Rometti (SeR), che introducono nel testo originario il contrasto a bullismo e cyberbullismo. Respinto l'emendamento di quattro esponenti del Pd (Leonelli, Casciari, Solinas e Chiacchieroni) che intendeva istituire un elenco regionale delle organizzazioni giovanili che hanno sede e svolgono la loro attività nel territorio.

Perugia, 19 gennaio 2016 - L'Assemblea legislativa ha approvato a maggioranza, con 11 voti favorevoli (Pd e Socialisti), 4 contrari (Lega Nord, Forza Italia e Fratelli d'Italia) e 4 astenuti (Ricci, De Vincenzi, Liberati e Carbonari), la legge "Norme in materia di politiche giovanili", destinata ai giovani compresi fra i 14 e i 35 anni, residenti o presenti nel territorio regionale per motivi di studio e di lavoro, i quali vengono riconosciuti "risorsa essenziale" della comunità regionale, promuovendo e favorendo la loro formazione, l'accesso al mondo del lavoro e la loro partecipazione alla vita pubblica attiva. La legge prevede anche l'educazione a corretti stili di vita attraverso la promozione della salute e della sessualità sicura, unitamente al contrasto di droga, alcol, fumo e ludopatia. La legge poi, grazie ad un emendamento proposto da Rometti (SeR) e fatto proprio dalla Giunta regionale, riserva una attenzione particolare al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Il progetto di legge è "volto ad assicurare maggiore dignità alle nuove generazioni e maggiori speranze per il futuro". Sarà istituito un Tavolo di coordinamento con gli enti locali sulle politiche giovanili (composto dall'as-



sessore competente, che lo presiede, e 12 assessori comunali individuati dal Cal e verrà istituita anche la Consulta regionale dei giovani, composta al massimo da 35 rappresentanti, "scelti con la massima trasparenza e garantendo parità di genere tra associazioni, movimenti giovanili, universitari, oratori, giovani imprenditori, giovani professionisti e altri. La dotazione finanziaria è di 70mila euro l'anno". La Lega Nord ha motivato il voto contrario sostenendo che si tratta di una legge "fatta di soli principi, con i quali non si creano posti di lavoro, e con una dotazione finanziaria insufficiente, soprattutto se si pensa alle enormi risorse che vengono invece destinate all'accoglienza degli extracomunitari". Per Forza Italia e Fratelli d'Italia è la solita legge "che elargisce pochi spiccioli a pioggia, meglio fondi più corposi ma mirati su pochi interventi prioritari, perché c'è il rischio che i soldi finiscano per alimentare associazioni che sono costole dei partiti". Fra gli astenuti, il Movimento 5 stelle ha riconosciuto che "alcuni dei principi contenuti sono condivisibili ma la legge non contribuirà ad aumentare i posti di lavoro, che sono la vera necessità dei giovani", mentre Ricci e De Vincenzi, pur condividendo parte delle finalità, vorrebbero trasformare alcuni punti e si augurano che vengano scelti "pochi progetti all'anno cui dare priorità, affinché risultino efficienti".

SCHEDA DISEGNO DI LEGGE - "Norme in materia di politiche giovanili" I giovani sono risorsa essenziale della comunità regionale e le politiche giovanili della Regione puntano ad accrescere l'affermazione dei giovani umbri in ambito sociale, culturale ed economico. **DESTINATARI DEGLI INTERVENTI** i giovani compresi fra i 14 e i 35 anni, residenti o presenti nel territorio regionale per motivi di studio e di lavoro. Soggetti titolari delle competenze in materia di politiche giovanili sono i Comuni. Strumenti della regione saranno il Piano regionale per le politiche giovanili (triennale), che dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea legislativa, e il Programma regionale (annuale) per le politiche giovanili, stilato dalla Giunta. Il **PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI** stabilisce, a partire dall'analisi dei bisogni dei giovani presenti sul territorio, le linee e gli obiettivi da perseguire, anche sulla base delle priorità strategiche contenute nei documenti di programmazione europei, nazionali e regionali di settore. Il **PROGRAMMA REGIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI** definisce le priorità degli interventi e dei progetti per quanto attiene a: **ISTRUZIONE E FORMAZIONE**, con disposizioni per integrare il diritto allo studio e promuovere il riconoscimento della certificazione delle competenze e delle abilità acquisite; progetti innovativi volti a favorire l'**IMPRENDITORIA GIOVANILE**; **ACCESSO ALL'ABITAZIONE** da parte dei giovani, promuovendo anche interventi innovativi di autocostruzione e autorecupero degli edifici; **INCENTIVAZIONE DELL'UTILIZZO DEI SERVIZI PUBBLICI DI MOBILITÀ**; **PROMOZIONE DELLA SALUTE E DI STILI DI VITA SANI**, con interventi per promuovere la sicurezza e la salute

nei luoghi di divertimento e un'attenzione particolare alla sessualità sicura, secondo la strategia educativa denominata "peer education", che mira a favorire la comunicazione tra adolescenti riattivando scambi di informazioni ed esperienze interne al gruppo dei pari (già adottata nelle scuole e con l'ausilio delle strutture sanitarie); **PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLA VITA PUBBLICA E CITTADINANZA ATTIVA**, coinvolgendoli nei processi decisionali attivando progetti di e-democracy e, per chi ha compiuto i 16 anni di età, attraverso la partecipazione a referendum consultivi regionali; **PROMOZIONE CULTURALE** attraverso progetti volti a valorizzare l'arte e la creatività giovanile, incentivare la fruizione e l'accesso ai beni e alle attività culturali da parte dei giovani e promozione delle attività dei giovani artisti favorendo l'incontro fra mercato e produzione artistica e culturale; favorire la partecipazione dei giovani a **VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO E ORATORI E SERVIZIO CIVILE**; **INTEGRAZIONE** delle seconde generazioni di migranti con progetti dedicati; servizio **INFORMAGIOVANI**, affidato ai Comuni; **SPAZI PER L'AGGREGAZIONE GIOVANILE**, riqualificando, con i Comuni, spazi pubblici caduti in disuso; **PORTALE REGIONALE** info@giovani, collegato a quello europeo per la gioventù; **CARTA PER GIOVANI E STUDENTI**, per favorire l'accesso alla cultura; **GIORNATA REGIONALE DEI GIOVANI**, al fine di valorizzare le esperienze creative, artistiche, sportive e imprenditoriali dei giovani umbri; sarà istituito un **TAVOLO DI COORDINAMENTO** con gli enti locali sulle politiche giovanili (composto dall'assessore competente, che lo presiede, e 12 assessori comunali individuati dal Cal; verrà istituita anche la **CONSULTA REGIONALE DEI GIOVANI**, composta al massimo da 35 rappresentanti, scelti con la massima trasparenza e garantendo parità di genere tra associazioni, movimenti giovanili, universitari, oratori, giovani imprenditori, giovani professionisti e altri. **NORMA FINANZIARIA**: Le risorse destinate all'attuazione della legge sono costituite dal **FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI** che, per l'anno 2016, consta di 70mila euro, di cui 30mila destinati agli enti pubblici, 30mila per i trasferimenti a istituzioni sociali private, 8mila per gli interventi diretti della Regione e 2mila per la gestione del portale regionale apposito. Per gli anni successivi le risorse saranno determinate annualmente nella legge di bilancio. **EMENDAMENTI** Al testo di legge sono stati aggiunti alcuni emendamenti, proposti dal capogruppo dei Socialisti e riformisti, **SILVANO ROMETTI**, riguardanti il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo: "La Regione previene il disagio sociale e promuove l'educazione alla salute, anche mediante azioni di tutela dell'integrità psico-fisica dei giovani nell'ambiente scolastico e nell'utilizzo degli strumenti informatici e della rete internet. La Regione favorisce iniziative e progetti che contrastano e prevengono ogni forma di bullismo e cyber bullismo mediante campagne di sensibilizzazione e di informazione rivolte agli studenti e alle loro famiglie, la pro-



mozione di iniziative sull'uso consapevole della rete internet, l'organizzazione di corsi di formazione del personale scolastico ed educativo e l'attivazione di programmi di sostegno e protezione in favore dei minori vittime di atti di bullismo. Il Tavolo di coordinamento delle politiche giovanili si avvale anche del supporto del Garante per l'infanzia e l'adolescenza e dell'Ufficio scolastico regionale. Il Tavolo, tra l'altro, raccoglie informazioni sul bullismo e sulle iniziative di contrasto presenti sul territorio ed individua percorsi di istruzione e di educazione alla prevenzione di ogni forma di bullismo e di disagio scolastico". Gli emendamenti di Rometti sono stati fatti propri dalla Giunta regionale e come tali approvati dall'Aula. Bocciato, invece, l'emendamento proposto dai consiglieri LEONELLI, CASCIARI, SOLINAS E CHIACCHIERONI (PD), che intendeva istituire l'elenco regionale delle organizzazioni giovanili che hanno sede e svolgono la loro attività nel territorio regionale. A favore solo i quattro proponenti, la presidente Marini e il consigliere Rometti (SeR). Hanno votato contro Smacchi, Brega, Porzi, Guasticchi (PD), Ricci e De Vincenzi (RP), Nevi (FI), Squarta (Fd'I), Mancini e Fiorini (Lega), astenuti l'assessore Barberini, Liberati e Carbonari (M5S). INTERVENTI IL RELATORE DI MAGGIORANZA, ATTILIO SOLINAS (PD), ha spiegato che i giovani "sono un gruppo sociale in condizioni generali di grande debolezza nella nostra società. Hanno un tasso di disoccupazione molto elevato, un accesso all'occupazione molto ritardato e una notevole, forse eccessiva flessibilità nei percorsi lavorativi, raggiungono l'autonomia e l'indipendenza economica molto in ritardo rispetto al passato. Le condizioni ormai strutturali di incertezza determinano una situazione di precarietà delle condizioni di vita per un tempo molto lungo, anche dopo aver costituito un proprio nucleo familiare. Questa situazione tende a determinare anche una perdita di fiducia nelle istituzioni che sono considerate ormai distanti dalle esigenze dei giovani, traducendosi in un disinteresse alla partecipazione alla vita pubblica. Per la prima volta i giovani delle generazioni attuali si trovano a vivere in un contesto economico e sociale più povero rispetto alle generazioni precedenti. Vi sono minori opportunità di costruzione di capitale umano, meno accesso all'università e pochi investimenti nella formazione e nella ricerca. Si è ridotta la mobilità sociale perché le prospettive per il futuro dei giovani sono sempre più legate alle condizioni economiche e sociali delle famiglie di provenienza. Si rischia di determinare una condizione ereditaria di svantaggio". Il RELATORE DI MINORANZA, SERGIO DE VINCENZI (Ricci presidente) ha riconosciuto che i principi della legge sono importanti, ma c'è disappunto perché non risponde al bisogno più profondo dell'integrazione dei giovani nella società, in quanto stiamo rispondendo con le individualità, li dividiamo per fasce e non li integriamo. La legge è un insieme di indicazioni generiche che non trovano poi reale applicazione: le politiche abitative già esistono, sul lavoro ci sono

normative esistenti che non vengono implementate da questa legge. Era più opportuno incentivare nuove famiglie, visto che diminuiscono le nascite. Non sono state prese in esame le nostre indicazioni sulla fascia di età: 14 anni crediamo sia presto, meglio alzare a 16 e ridurre a 30 anni il limite massimo. Altro aspetto di cui non si è tenuto conto è l'istituzione di un registro delle associazioni, piuttosto che finanziare associazioni che si interessano di giovani. Non vorremmo che i fondi servissero poi in realtà per finanziare attività lavorative e non il volontariato. A proposito di Tavolo e Consulta, avevamo chiesto di poter meglio identificare i criteri con i quali selezionare le figure che vi parteciperanno, invece è tutto demandato alla Giunta. Sarebbe invece necessario individuare meglio chi andrà a farne parte. Se non ci saranno modifiche, la nostra posizione è contraria all'approvazione della legge perché non risponde concretamente ai bisogni enunciati. Così è solo una strumentalizzazione politica". EMANUELE FIORINI (Lega Nord): "ENNESIMO LIBRO DEI SOGNI. MANCA COPERTURA ECONOMICA - La proposta rappresenta l'ennesimo libro dei sogni di questa maggioranza. Un autentico spot elettorale. Si tratta di frasi fatte prive di contenuto e sprovviste di una adeguata copertura economica. In sostanza si prende atto della situazione senza considerare le reali e difficili condizioni in cui vivono i giovani. La sinistra che governa da sempre l'Umbria ha gravi responsabilità rispetto ai drammatici dati della disoccupazione giovanile che si attesta sul 50 per cento. Troppo ampio l'arco di età su cui la legge è imposta, dai 14 ai 35 anni, passando quindi da Informagiovani alle politiche abitative. A 35 anni si è adulti. Non è stato previsto alcun articolo rispetto alla genitorialità. I giovani sono ormai, purtroppo, rassegnati ad un modello che sta conducendo l'Italia a sparire. Non si possono illudere i giovani con provvedimenti come questo, che per essere messo in atto necessiterebbe di centinaia di migliaia di euro, quando manca una previsione razionale di risorse. È il vostro ennesimo spot elettorale". CARLA CASCIARI (Partito democratico): "RENDERE I GIOVANI PROTAGONISTI DEL LORO FUTURO. SOSTENERE IL MICROCREDITO PER NUOVE IMPRESE GIOVANI - Nella passata legislatura, nella quale mi sono occupata, da assessore, anche di questa materia, abbiamo investito molto su questa tematica. Continuiamo purtroppo ad assistere alla fuga di talenti, con una disoccupazione che riempie la quotidianità di troppi giovani. Recentemente il Consiglio d'Europa ha riconosciuto i giovani come categoria discriminata. Tra le varie difficoltà con cui sono chiamati a confrontarsi, c'è quella relativa al credito che spesso li spinge a guardare anche verso altri Paesi. La definizione della fascia d'età 14-35 anni, si riferisce a un parametro previsto dall'Europa. In Umbria, dove il tasso di invecchiamento è molto forte, i giovani ricompresi nella fascia di età 14-35 anni rappresentano appena il 15 per cento della popolazione. La politica è chiamata a riaprire un forte dialogo con



le nuove generazioni e questa proposta legislativa mira a farli diventare attori e non comparse nella programmazione dello sviluppo regionale. La partecipazione è democrazia e responsabilizzazione. Per questo è giusto puntare a rendere i giovani partecipi e presenti negli organi decisionali. Assicurare sostegno per il microcredito non solo per le start up, ma anche per nuove imprese giovanili. Grazie a questa legge i giovani umbri troveranno spazi contestualizzati nella consulta, nel portale, un passo verso la buona politica. Alle amministrazioni comunali va il merito di avere ripreso con slancio la promozione di aggregazioni per i giovani come le consulte comunali o territoriali, o anche sostenendo gli Informagiovani, oltre che all'Ufficio scolastico regionale che ha sostenuto la partecipazione alla rete degli studenti medi. Una ricerca, che l'AUR ha condotto sulla partecipazione giovanile, rivela che pochi giovani in Umbria, il 30-35 per cento, partecipano a un'attività associativa. Lo spirito di coprogettazione è alla base di una vera sussidiarietà circolare. Per questo è importante avere la possibilità di raggiungere queste associazioni per consultarle su varie tematiche. Annuncio in proposito la presentazione di un emendamento, sottoscritto anche da altri colleghi consiglieri della maggioranza, per ripristinare l'elenco regionale delle associazioni giovanili, ovvero un elenco sussidiario all'albo regionale delle associazioni che possa facilmente individuare quelle associazioni che sono impegnate a vari livelli e su vari temi e che sono composte prevalentemente da giovani" SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "FENOMENI SOCIALI ED ECONOMICI SI LEGANO DRAMMATICAMENTE ALLA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE. AFFRONTARE CON DECISIONE E CON STRUMENTI ADEGUATI IL BULLISMO - Esprimo apprezzamento per questo atto, che rappresenta delle prime importanti scelte legislative di questa consiliatura. Oggi ci troviamo in una condizione dove fenomeni sociali ed economici si legano drammaticamente alla disoccupazione giovanile. Il dispositivo di questa legge, attraverso strumenti a disposizione delle Regioni, cerca di mettere in campo una serie di misure e strumenti per facilitare, ad esempio, il diritto allo studio, al lavoro, alla casa, ai servizi. Ma anche a contrastare l'alcolismo, il fumo, la dipendenza in genere. Sono rimasto tuttavia sorpreso dal fatto che il testo licenziato in Commissione non teneva conto del bullismo, che in ambito scolastico rappresenta un fenomeno di gruppo, basato su una violenza anche e soprattutto psicologica, oggi seconda causa di morte tra i giovani ricompresi tra 15 e 25 anni. Ma grande preoccupazione, perché altrettanto pericoloso, desta il cyberbullismo. E proprio in proposito a fenomeni legati al bullismo, annuncio la presentazione di alcuni emendamenti sui quali sottolineo con piacere l'apprezzamento da parte dell'assessore e della Giunta regionale. Quella che stiamo compiendo oggi è una operazione che si occupa del tema dei temi". CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): " LE RISORSE SONO LIMITA-

TE, MA MI AUGURO CHE LA LEGGE POSSA DETERMINARE DELLE LINEE GUIDA SU CUI INSEMINARE ALTRE LEGGI. Il testo prova, con alcune discrasie, a definire un articolato normativo. In Umbria i giovani sono circa 30mila. Solo il 12 per cento dei giovani fino a 17 anni non hanno un profilo in un social. Questa ampia connessione non è adeguatamente compensata, tanto che l'assenza di comunità porta nel centro Italia il 28 per cento a fare uso di sostanze non adeguate. La disoccupazione colpisce i giovani, tanto che l'Ue parla di una categoria svantaggiata. Durante le fasi di audizione delle legge sono emersi alcuni aspetti di cui tenere conto: selezionare pochi progetti all'anno per dargli efficacia e efficienza, rivolgendoli al credito giovanile, alla casa, alle politiche per il lavoro. Dobbiamo dare attenzione ai contenuti: troppo spesso ci occupiamo dei contenitori, degli spazi dove collocare le attività giovanili, invece delle iniziative da fare. Guardare con attenzione il servizio civile regionale, la creazione di un portale internet che analizzi le tematiche giovanile non duplicando informazioni, dare maggiore attenzione agli oratori che in Umbria sono 115 e che sono un elemento di aggregazione di grande interesse, definire l'albo regionale delle associazioni. La consulta deve essere in grado di elaborare progetti cogliendoli dal basso. Il bullismo nel centro Italia riguarda il 30 per cento dei giovani. Un fenomeno che discende dalla carenza di modelli di società, da un relativismo valoriale fatto dal 'tutto è uguale' e dal 'tutto è subito'. Giusto il riferimento al bullismo mediatico visto che anche il Senato sta pensando a creare un reato specifico. Serve prevenzione e attività di assistenza alle vittime". VALERIO MANCINI (Lega Nord): "NO TOTALE A LEGGE CHE DIMENTICA UNA PAROLA CHIAVE: IL LAVORO. La legge è insufficiente fin dal titolo: vuole integrare una legge precedente che ha avuto risultati pietosi. E a 35 anni non si può più essere considerati giovani. Nel 2014 mille e cento giovani umbri che hanno concluso un percorso di studio hanno lasciato la nostra regione. Noi importiamo una conoscenza bassa e esportiamo una conoscenza alta frutto delle nostre scuole. La legge prevede pochi soldi, solo 70mila euro per il 2015 e altri 70 per il 2016. Ben poco. Non ci sono soldi e gli obiettivi verranno mancati. Si darà spazio ad una serie di associazioni, gruppi e amici vari che non creeranno un punto di Pil in più. Il bullismo è un sistema, non fatto episodico. Per arginarlo serve il ripristino dell'autorità, soprattutto della famiglia e della scuola". MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): "CI ASTERREMO PERCHÉ IL PROGETTO È CONDIVISIBILE IN GENERALE MA SI POSSONO METTERE IN CAMPO MISURE PIÙ IMPORTANTI. Il lavoro dovrebbe essere la priorità della regione per i giovani. Il progetto garanzia giovani ha fallito. Non ci sono opportunità di lavoro in Umbria. Se non si fa una politica effettiva di sostegno all'economia tutti i progetti non raggiungeranno i loro obiettivi. Per questo serve il reddito di cittadinanza per sostenere chi non ha occupazione, dandogli l'opportu-



nità di formarsi per i lavori che effettivamente sono richiesti. Questa sarebbe una vera politica per i giovani. Siamo contrari alla giornata regionale dei giovani: nella legge ci sono troppi proclami, servono misure concrete. La norma finanziaria è di 70mila euro. Abbiamo forti perplessità e timori sull'effettivo utilizzo di questi fondi: ai giovani come elemento terminale andrà veramente poco".

LUCA BARBERINI: "UNA LEGGE POSITIVA PERCHÉ DÀ PROSPETTIVE, NON METTE DIVIETI, DICE COSA SI PUÒ FARE, SVILUPPA UN'IDEA DIVERSA DELLA SOCIETÀ CHE VOGLIAMO COSTRUIRE. Sta a noi costruire un percorso nuovo di partecipazione. Nel Piano sociale c'è grande attenzione verso il sostegno all'occupazione giovanile. I giovani non sono un'opportunità solo per il futuro, devono essere protagonisti da oggi alla costruzione di un nuovo modello sociale. Sono un capitale umano che vogliamo utilizzare, dandogli spazio, in una regione dove sostanzialmente abbiamo da un lato un invecchiamento elevato dall'altro una diminuzione delle natalità. L'età di riferimento 14-35 l'abbiamo scelta perché è quella di riferimento anche delle altre regioni e dell'Europa. Si sta allungando la giovinezza, viene tralata più avanti nel tempo, serve più tempo per studiare, per trovare lavoro, fare famiglia e figli, tutti i dati ci dicono questo. I giovani ragionano in maniera diversa, sono la prima generazione globalizzata, con grande capacità di mobilità e trasferimento in altri Paesi. I giovani pensano di poter stare peggio rispetto ai loro genitori, dobbiamo fare qualcosa di diverso per loro. In Italia i percorsi di mobilità sociale sono bloccati. Scuola e formazione non bastano più a superare i disagi della condizione giovanile. La classe media sta retrocedendo. Dobbiamo fare qualcosa di diverso, questo è uno strumento diverso per dare risposte a un mondo diverso, dare altre opportunità. Si avvale di strumenti importanti, piano triennale, ruolo dei giovani perché siano protagonisti, livello di partecipazione, confronto con le associazioni giovanili, queste sono le sfide. Istruzione, lavoro, imprenditorialità, accesso all'abitazione, piano di mobilità con interventi in loro favore, promozione stili di vita, meccanismo nuovo della partecipazione. I giovani diventano protagonisti e partecipano alla realizzazione dei progetti di cui sono destinatari e ora anche costruttori. Legge di principi, legge contenitore, non statica, dinamica, va alimentata anno per anno, traccia i confini dell'intervento. Nella norma finanziaria in sede di assestamento è stato costituito un fondo apposito per questa legge. Già dal 2016 indicheremo cosa fare e con quali risorse. Per fare questo indispensabile decidere quali gli strumenti di pianificazione".

BULLISMO: "BENE L'INCLUSIONE DEI NOSTRI EMENDAMENTI NELLA LEGGE PER LE POLITICHE GIOVANILI" - ROMETTI (SER): "INTERVENTI SU VARI FRONTI, CONTANDO SU FAMIGLIE E INSEGNANTI"

Il capogruppo dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti, esprime soddisfazione per l'approvazione degli emendamenti per il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo da lui proposti e inseriti dalla Giunta regionale nella legge per le Politiche giovanili, approvata ieri dall'Assemblea legislativa. Abbiamo previsto articolati interventi - spiega Rometti - su vari fronti, dall'informazione all'educazione, puntando sull'operato insostituibile delle famiglie e sulla forza di un corpo docente presente e preparato".

Perugia, 20 gennaio 2016 - "Soddisfazione per l'inclusione nella legge per le Politiche giovanili approvata ieri dall'Assemblea legislativa degli emendamenti da noi proposti per la prevenzione e il contrasto del bullismo, che raccolgono l'allarme proveniente dalle famiglie e, in primis, dai bambini e dai ragazzi investiti da tale dinamica": è il commento del capogruppo dei socialisti e riformisti Silvano Rometti dopo il varo di una delle prime leggi della nuova consiliatura, "Norme in materia di politiche giovanili", all'interno della quale sono state incluse le proposte legislative che il capogruppo dei Socialisti e riformisti ha elaborato, raccogliendo e integrando le istanze di una proposta di legge regionale elaborata da Adoc, Solidarietà e Democrazia, Uil Mobbing e Stalking, confluita nel testo per le politiche giovanili per assicurarle l'immediata operatività. Le "Norme in materia di politiche giovanili", destinate ai giovani compresi fra i 14 e i 35 anni, residenti o presenti nel territorio regionale per motivi di studio e di lavoro, riconosciuti "risorsa essenziale" della comunità regionale, promuove e favorisce la loro formazione, l'accesso al mondo del lavoro e la loro partecipazione alla vita pubblica attiva. Gli emendamenti proposti da Rometti e fatti propri dalla Giunta regionale riguardano il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo: "La Regione promuove e sostiene azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo volte alla diffusione della cultura della legalità, al rispetto della dignità dell'individuo nella sua diversità e alla tutela della integrità psico-fisica dei giovani adolescenti, con particolare riferimento all'ambiente scolastico e all'utilizzo degli strumenti informatici e della rete internet. Per tali finalità "la Regione favorisce la realizzazione di iniziative e progetti che possono riguardare: campagne di sensibilizzazione e informazione rivolte agli studenti e alle loro famiglie; attività di carattere culturale, sociale e sportivo sui temi della legalità e del rispetto delle diversità e sull'uso consapevole della rete Internet; formazione del personale scolastico ed educativo; programmi di sostegno per le vittime di bullismo e cyberbullismo." Inoltre, "il Tavolo di coordinamento delle politiche giovanili raccoglie informazioni sul bullismo e sul cyberbullismo e sulle iniziative di contrasto e di prevenzione ad essi". "Il testo licenziato in Commissione - spiega Rometti - pur mettendo in campo strumenti importanti per facilitare il diritto allo studio, al lavoro, alla casa, ai servizi, non teneva conto del



bullismo, che in ambito scolastico rappresenta un fenomeno di gruppo, basato su una violenza anche e soprattutto psicologica, oggi seconda causa di morte fra i giovani tra 15 e 25 anni. Nel contempo desta grande preoccupazione, perché altrettanto pericoloso, il cyberbullismo, di cui si ha costantemente notizia attraverso i fatti di cronaca provenienti da tutta Italia. Ultimo, il tentativo di suicidio di qualche giorno fa di una studentessa derisa dai compagni, ennesimo episodio che ha suscitato in Parlamento la riflessione sulla necessità di un piano urgente e straordinario di educazione e prevenzione e l'attivazione immediata affinché nuove norme siano approvate al più presto. Ecco perché abbiamo previsto articolati interventi – conclude il capogruppo socialista - su vari fronti, dall'informazione all'educazione, puntando sull'operato insostituibile delle famiglie e sulla forza di un corpo docente presente e preparato”.

TERZA COMMISSIONE: PRESENTATO IL PROGETTO DI LEGGE PER IL “SOSTEGNO AI FIGLI, DALLA CULLA ALL'INSERIMENTO NEL LAVORO” - INIZIATIVA DI RICCI, DE VINCENZI (RP), MANCINI, FIORINI (LN), NEVI (FI) E SQUARTA (FDI)

Presentata in Terza commissione la proposta di legge “Programmi regionali di sostegno per i figli, dalla culla all'inserimento nelle attività lavorative”, di iniziativa dei consiglieri Ricci, De Vincenzi (Rp), Mancini e Fiorini (Lega), Nevi (FI) e Squarta (Fdi). L'obiettivo è quello di “sostenere alcuni, essenziali momenti di crescita dei figli, dalla culla all'inserimento nelle attività lavorative, attraverso azioni sostenute in relazione alla capienza finanziaria del bilancio regionale, anche intercettando filiere nazionali o fondi strutturali europei”.

Perugia, 21 gennaio 2016 – Il consigliere regionale Claudio Ricci, portavoce del centrodestra e delle liste civiche, ha illustrato ieri in Terza commissione la proposta di legge “Programmi regionali di sostegno per i figli, dalla culla all'inserimento nelle attività lavorative”, che porta anche la firma dei consiglieri Sergio De Vincenzi (Rp), Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega), Raffaele Nevi (FI) e Marco Squarta (FdI). L'atto si pone l'obiettivo di “sostenere alcuni, essenziali momenti di crescita dei figli, dalla culla all'inserimento nelle attività lavorative, attraverso azioni sostenute, di anno in anno, in relazione alla capienza finanziaria del bilancio regionale, anche intercettando filiere nazionali o fondi strutturali europei”. “Le assegnazioni previste – ha spiegato Ricci – dovrebbero avvenire direttamente ‘a sportello’, non tramite bando, e dovranno privilegiare le famiglie disagiate, sulla base di parametri Isee o simili, e quelle con numero di figli più alto”. SCHEDA Il progetto di legge individua alcuni essenziali momenti di crescita dei figli, assegnando sostegni per la culla, ma anche pannolini, latte in polvere, carrozzine, arredi e dotazioni varie ai figli fino a un anno di età. Dalla

prima elementare alla terza media il sostegno riguarderà l'acquisto dei libri indicati come obbligatori dai percorsi formativi; dalla terza media al conseguimento del diploma di scuola superiore verrà attribuito una sola volta un sostegno per svolgere attività sportive e socio-culturali; nel periodo di età universitaria un'unica borsa di studio per frequentare corsi di lingue, per la frequenza di botteghe artigianali e aziende, studi professionali, centri di ricerca e università, al fine di vivere una esperienza pratica di formazione. La priorità nelle assegnazioni sarà data alle famiglie con più di tre figli. La norma finanziaria prevede uno stanziamento iniziale di 300mila euro dal fondo di riserva del bilancio della Regione. Per gli anni successivi sarà definita una previsione finanziaria permanente. La consigliera regionale Carla Casciari (PD) ha osservato che la Regione si è già dotata di una legge sulla famiglia “finanziata in modo settoriale e, nonostante l'ultimo periodo contrassegnato da tagli pressoché totali delle risorse nazionali, sono stati messi a disposizione 3 milioni e mezzo di euro di risorse regionali. Abbiamo finanziato i nidi per più di 850mila euro – ha ricordato Casciari, che nella scorsa legislatura era assessore al welfare – e sono state esaudite tutte le richieste. Previsti anche un nuovo sostegno all'educazione con l'erogazione di zaino, libri, e tutto quello che non rientra nelle borse di studio, con una parte di Fondo sociale europeo rivolta agli studenti delle superiori e il sostegno alle associazioni familiari, tramite accordi con i Comuni aperti alla sussidiarietà. Ricordo anche che una parte del Fondo sociale europeo viene riservato per la messa a prova dei minori a rischio di scivolare nei reati, garantendo percorsi nell'agricoltura biologica, filiere etiche e di lavoro sociale. Insomma – ha concluso – su questo campo la Regione è stata tutt'altro che immobile”. Per il consigliere Sergio De Vincenzi (Rp) “molte cose sono state fatte ma non è stato ottenuto alcun aumento della natalità che, secondo noi, è il punto centrale della società regionale. Se superiamo questo, possiamo pensare anche alla ripresa non solo demografica ma anche economica, creando un insieme di condizioni che vanno ad attestare il benessere di una società e il progresso. Con il Comitato di monitoraggio abbiamo visto che di soldi ne sono stati spesi, ma non abbiamo altri elementi per valutare, dobbiamo investire per la stabilità dei legami familiari, ad esempio sul fronte del risparmio e delle agevolazioni fiscali”. Per la consigliera Maria Grazia Carbonari (M5s) “l'idea è buona ma occorre tenere presente che si fa una famiglia se ci sono prospettive. Inoltre, il numero dei figli non mi sembra un parametro giusto, i benefici dovrebbero andare anche a chi ha un solo figlio”. Il consigliere Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha sottolineato che il progetto di legge presentato offre comunque l'occasione per verificare quanti servizi già ci sono ed ha aggiunto che “spesso le società che godono di meno servizi sono quelle che crescono di più, basti pensare a quelle africane”. Il presidente della commissione, Attilio Solinas,



ha disposto che l'iter dell'istruttoria sull'atto presentato dai consiglieri di opposizione comprenda una verifica sui servizi già esistenti e una ricognizione generale su cosa si fa negli altri Paesi.

PROFUGHI: "COSTO SOCIALE INSOSTENIBILE" - MANCINI (LN) AD UNA ASSEMBLEA PUBBLICA A FRATTA TODINA: "PREOCCUPATI PER ARRIVO NEL TERRITORIO DI ALTRI 60 IMMIGRATI"

Il consigliere regionale e vice presidente dell'Assemblea legislativa, Valerio Mancini ha preso parte ad una assemblea pubblica, a Fratta Todina, indetta dall'Amministrazione comunale e avente per oggetto "il presunto arrivo nel territorio di altri 60 immigrati che, si suppone, andranno ad occupare una struttura alberghiera esistente". Mancini, nell'assicurare il suo "impegno", in merito a questa vicenda, sottolinea come il fenomeno dell'immigrazione vada "oltre i colori politici, perché sul tavolo della discussione ci sono concetti inviolabili come la sicurezza cittadina, la cultura e l'identità".

Perugia, 21 gennaio 2016 - "Quello dell'immigrazione è un fenomeno che va oltre i colori politici, perché sul tavolo della discussione ci sono concetti inviolabili come la sicurezza cittadina, la cultura e l'identità". Così il consigliere regionale e vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Valerio Mancini (Lega Nord) che fa sapere di aver partecipato ad una assemblea pubblica, a Fratta Todina, indetta dall'Amministrazione comunale e avente per oggetto "il presunto arrivo nel territorio di altri 60 immigrati che, si suppone, andranno ad occupare una struttura alberghiera esistente". Mancini, nell'assicurare a Sindaco e Giunta il suo "impegno", in merito a questa vicenda, sottolinea come il fenomeno dell'immigrazione vada "oltre i colori politici, perché sul tavolo della discussione ci sono concetti inviolabili come la sicurezza cittadina, la cultura e l'identità. Il comune di Fratta Todina - commenta - conta 1896 abitanti di cui 230 circa sono stranieri. Le comunità maggiormente presenti sono quelle marocchine e rumene anche se sono ben 19 le nazionalità rilevate. Numeri alla mano - aggiunge -, credo sia improponibile la presenza di così tante comunità straniere in un territorio di appena 17 chilometri quadrati. Un plauso va quindi ai cittadini che, come ha ribadito anche il sindaco Giuliana Bichieraro, stanno affrontando l'emergenza con sforzo cristiano e civile". Mancini, "in rappresentanza di tutto il centro destra regionale e liste civiche" fa sapere di mettersi "a disposizione della comunità di Fratta Todina", impegnandosi "a creare un ponte istituzionale con il nuovo prefetto, Cannizzaro" e facendosi "promotore, qualora l'Amministrazione comunale lo ritenesse opportuno, di questa emergenza: un Comune di 1900 anime non riesce a sostenere 230 stranieri". In conclusione, nel comprendere "la preoccupazione del sindaco e degli oltre duecento citta-

dini intervenuti all'assemblea pubblica", e nel ribadire la sua "completa disponibilità", Mancini rimarca come l'Umbria sia "al collasso" ed in tema di profughi, aggiunge, "abbiamo già superato le quote stabilite a suo tempo dal Ministero dell'Interno. Quindi, certe emergenze le gestissemo a Roma".

SOCIALE: "DONARE PER FINI UMANITARI PATRIMONIO MOBILIARE DISMESSO DA STRUTTURE SANITARIE E SOCIOSANITARIE OPERANTI IN UMBRIA" - ROMETTI (SOCIALISTI E RIFORMISTI) PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE

Il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti ha presentato una proposta di legge, di modifica al Testo unico della Sanità e dei Servizi sociali (Legge regionale n. '11/2015'), che prevede la donazione, per fini umanitari, sia nei paesi della Comunità Europea che in quelli in via di sviluppo, del patrimonio mobiliare che è stato dismesso dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private operanti nell'ambito del territorio regionale.

Perugia, 22 gennaio 2016 - "Attuare una politica di promozione e coordinamento, per fini umanitari, sia nei Paesi della Comunità Europea che in quelli in via di sviluppo, attraverso la cessione e l'utilizzo del patrimonio mobiliare dismesso dalle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private operanti nell'ambito del territorio regionale". È questo l'obiettivo di una iniziativa legislativa del capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti, che andrebbe a modificare il Testo unico in materia di Sanità e servizi sociali (legge regionale n. '11/2015') Il consigliere Rometti, in sostanza, chiede una integrazione all'articolo 91 del Testo legislativo in questione (Dichiarazione di fuori uso e scarico) secondo cui: 'I beni mobili a disposizione delle aziende sanitarie regionali non più idonei all'uso loro assegnato per vetustà o che per qualsiasi altra ragione divenissero inservibili, sono dichiarati fuori uso e cancellati dal relativo inventario con deliberazione del direttore generale, sulla base di una motivata proposta del competente ufficio'. Da qui la proposta dell'esponente della maggioranza di "prevedere, attraverso un procedimento semplificato, la possibilità di cessione e di utilizzo dei beni che sono stati accantonati. Tanto più in un panorama generale che in alcuni luoghi del mondo si caratterizza per la forte carenza di strumenti tecnologicamente avanzati e dei quali si afferma il carattere della forte necessità".

"PROSEGUIRE CON LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DENTRO IL CARCERE" - CASCIARI (PD) IN VISITA A CAPANNE: "MODELLO DI BUONE PRATICHE PER L'INCLUSIONE SOCIALE"



Perugia, 22 gennaio 2016 - "La situazione delle carceri umbre merita la massima attenzione da parte dell'Assemblea legislativa e la continuazione di progetti di formazione professionale all'interno di questi spazi è di assoluta importanza, la loro interruzione determinerebbe la perdita di buone pratiche che negli anni hanno reso il carcere di Capanne un modello di riferimento": lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Carla Casciari, che oggi ha visitato il carcere perugino ed è membro della Commissione Sanità e sociale dell'Assemblea legislativa, che martedì prossimo discuterà una proposta di risoluzione sulla situazione nelle carceri umbre. "Nel nostro Paese - spiega Casciari - i tassi di recidiva sono ancora troppo alti per avvicinarci agli standard europei, e dovrebbero quindi essere valorizzate esperienze come quella di Perugia dove, invece, grazie ai percorsi di formazione e inserimento lavorativo il tasso di recidiva è praticamente nullo". Nel corso della visita, insieme alle sezioni di detenzione e amministrazione, sono state visitate le aule didattiche, la fattoria Capanne, le cucine e le aule laboratorio. "Auspicio - conclude - che l'esperienza maturata nell'istituto penitenziario di Perugia, e in generale in quelli dell'Umbria, non venga dispersa ma anzi promossa e sostenuta da tutte le istituzioni, nell'ottica di sviluppare progetti di inclusione sociale e lavorativa che vedano coinvolto anche il tessuto produttivo locale, al fine per dare piena attuazione al principio di rieducazione previsto dall'articolo 27 della nostra Costituzione e ridurre i costi sociali al momento della fine della pena".

TERZA COMMISSIONE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE PER GLI ISTITUTI PENITENZIARI UMBRI - RACCOLTE LE ISTANZE DEL GARANTE DEI DETENUTI E DELLA POLIZIA PENITENZIARIA

Accogliendo le istanze emerse dalle audizioni del garante dei detenuti e dei rappresentanti sindacali della polizia penitenziaria, la Terza commissione ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione con cui si impegna la Giunta regionale a verificare l'efficienza dell'assistenza sanitaria dentro i penitenziari, a istituire un centro clinico riservato ai detenuti dentro il carcere di Perugia o, in alternativa, all'interno dell'ospedale, potenziare la formazione delle persone sottoposte a restrizione della libertà. Maggiore attenzione per i detenuti ad "alta sicurezza" e mantenere nel capoluogo di regione una struttura di carattere operativo, a fronte della soppressione del provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria dell'Umbria e il suo accorpamento a quello della Toscana.

Perugia, 26 gennaio 2016 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione per gli istituti penitenziari umbri, che raccoglie le istanze emerse dalle audizioni con il Garante dei

detenuti e con le rappresentanze sindacali della polizia penitenziaria. Con l'atto si impegna la Giunta regionale a "verificare l'efficienza dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari a distanza di sette anni dal trasferimento al sistema sanitario regionale dell'assistenza stessa; assumere le iniziative necessarie finalizzate alla creazione di un centro clinico all'interno del penitenziario di Perugia oppure, in alternativa, alla creazione nell'ospedale di Perugia di una sezione protetta destinata esclusivamente a visite e ricoveri dei detenuti; attivare un coordinamento delle associazioni di volontariato che operano nelle strutture; potenziare la formazione culturale e professionale dei detenuti mediante corsi specifici; assumere le iniziative necessarie affinché venga potenziata la rete dei trasporti pubblici utilizzati per il raggiungimento degli istituti da parte dei visitatori". Infine, "verificare la possibilità di utilizzare gli spazi circostanti gli istituti penitenziari per far fronte alle emergenze in caso di calamità naturali", ipotesi suggerita dagli stessi agenti che operano nei penitenziari. La commissione chiede l'impegno della Giunta anche nel sollecitare le autorità competenti affinché i colloqui del Garante con i detenuti avvengano "nel rispetto della riservatezza", come prevede l'articolo 18 della legge "354/1975"; venga colmata la consistente carenza di personale della polizia penitenziaria, vengano dislocati presso un unico istituto penitenziario adeguatamente organizzato i detenuti ad 'alta sicurezza' e venga aumentato il livello di sicurezza nei territori circostanti gli istituti penitenziari che li accolgono. Infine, a fronte della soppressione del provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria dell'Umbria e il suo accorpamento a quello della Toscana, "venga mantenuta nel capoluogo di regione una struttura locale di carattere operativo, quale apparato di gestione territoriale dotato di pari autonomia rispetto alla Centrale operativa regionale (Cor) ubicata presso la sede dei provveditorati regionali".

TERZA COMMISSIONE: "SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE ALL'UNANIMITÀ DELLA PROPOSTA DI RISOLUZIONE PER IL SISTEMA CARCERARIO" - NOTA DI SOLINAS (PD)

Perugia, 26 luglio 2016 - Il presidente della Terza commissione consiliare, Attilio Solinas, esprime "soddisfazione per l'approvazione unanime della proposta di risoluzione riguardante le criticità del sistema carcerario umbro, emerse nel corso delle audizioni con il Garante dei detenuti e con i rappresentanti sindacali della polizia penitenziaria. Sono state accolte - spiega Solinas - le istanze che ci sono state rappresentate e di cui informeremo l'Aula entro breve. Chiediamo l'impegno della Giunta affinché venga colmata la consistente carenza di personale della polizia penitenziaria, sia verificata l'efficienza dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari e si assumano le iniziative necessarie finalizzate alla



creazione di un centro clinico all'interno del penitenziario di Perugia oppure, in alternativa, alla creazione nell'ospedale di Perugia di una sezione protetta destinata esclusivamente a visite e ricoveri dei detenuti. Attenzione anche alla formazione culturale e professionale dei detenuti e alle attività delle associazioni di volontariato”.

"NUOVO CONTRATTO DI SERVIZIO REGIONE UMBRIA-TRENITALIA; PENALI DEI DISSERVIZI PASSATI" - LIBERATI (M5S) HA CHIESTO UN "PLURIMO ACCESSO AGLI ATTI"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle ha chiesto all'Esecutivo regionale un plurimo accesso agli atti circa il "nuovo contratto di servizio Regione Umbria-Trenitalia" e chiarimenti sulle "penali dei disservizi passati". Il capogruppo pentastellato chiede dunque di "capire se, a fronte dei mille disagi denunciati dai pendolari, in questi anni la Regione abbia riscosso, o compensato, le penali previste e se il servizio sia mai stato oggetto di verifiche da parte di funzionari regionali, così come prevede il Contratto".

Perugia, 4 gennaio 2016 - "È un giudizio lusinghiero comparare ai carri bestiame certi treni che transitano in Umbria. La presidente Catuscia Marini, tra i primi impegni del 2016, ponga finalmente attenzione ai pendolari: scenda dunque dalla sua comoda berlina tedesca e faccia un bel giro assieme a loro, su quelle carrozze sporche, vetuste e affollate cui lavoratori, studenti, turisti sono obbligati a viaggiare quotidianamente". Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati fa sapere che "tra le sane letture di fine anno, noi del M5S ci siamo digeriti tutto il Contratto di Servizio che la Regione stipulò con Trenitalia nel 2009: ora vogliamo capire se, a fronte dei mille disagi denunciati dai pendolari, in questi anni la Regione abbia riscosso, o compensato, le penali previste e se il servizio sia mai stato oggetto di verifiche da parte di funzionari regionali, così come prevede il Contratto". "Solo così - spiega il capogruppo pentastellato - sapremo quanto la Regione abbia finora tenuto al rispetto non solo dei propri cittadini, ma anche dei denari pubblici che gestisce e munificamente eroga a Trenitalia: infatti la violazione da parte del vettore degli obblighi di servizio comporterebbe significative economie proprio per le casse regionali, con ingenti decurtazioni delle somme dovute a Trenitalia. Oppure - si chiede - è stato più importante coltivare la contiguità ideale con i Governi di turno e coi dirigenti apicali di Trenitalia, Ferrovie dello Stato, RFI, Italferr, etc., etc., tanto da non disturbare mai l'amico manovratore"? Liberati fa dunque sapere che "nelle prime ore del 2016 è partita una severa richiesta del M5S per l'accesso a documenti tuttora ignoti, ma inerenti la 'polpa' dei rapporti aperti tra Regione e Trenitalia, nell'attesa di leggere il testo del nuovo Contratto di servizio, altro mistero umbro. La presidente della Regione, infatti lo dava per 'pronto' già nel maggio scorso: ma quando mai? Chi l'ha visto? Siamo in ritardo di ben due anni, senza che Catuscia Marini fornisca ragionevoli spiegazioni, senza che si conoscano costi, qualità assicurata, livello delle sanzioni irrogabili in caso di disservizi". In conclusione, per il M5S si tratta della "consueta dozzinalità con cui le Giunte regionali da tempo (non) affrontano il tema dei trasporti, un vero e proprio disimpegno politico:

la controprova è rappresentata dallo stato comatoso delle strade ferrate e asfaltate dell'Umbria, condizione ormai diffusamente nota, salita ai 'disonori' delle cronache nazionali".

UMBRIA TPL E MOBILITÀ: "ANCORA NON CONSEGNATO IL BILANCIO 2014 DELLA PARTECIPATA REGIONALE" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA CHE ANDRÀ IN AULA MARTEDÌ 12 GENNAIO

Perugia, 9 gennaio 2016 - "Chiarire i motivi per cui la società partecipata 'Umbria TPL e Mobilità Spa', per il 28 per cento di proprietà della Regione, non ha consegnato il bilancio 2014 entro i dieci giorni previsti dalla richiesta, formulata nel novembre 2015". Lo chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) attraverso una interrogazione a risposta immediata a cui la Giunta regionale fornirà risposta nella seduta dell'Assemblea legislativa convocata per martedì 12 gennaio. Il consigliere di opposizione spiega la presentazione dell'atto ispettivo evidenziando che "la situazione delle società partecipate dalla Regione Umbria è preoccupante. La Corte dei Conti ha rilevato che emergono perdite e inefficienze, con la Regione che deve ripianare 28 milioni di euro per sopperire alle perdite delle partecipate. E la stessa Corte ha evidenziato che occorrono interventi immediati, anche in vista del bilancio 2016". Secondo Ricci "il sistema Umbria è molto vicino al declino, immerso fra debiti delle società partecipate e bilanci regionali sempre più complessi, un sistema dei rifiuti oggetto di indagini antimafia e che produce crescenti costi per i cittadini. Incombono inoltre situazioni con ombre anche per rischio riciclaggio, attraverso sistemi finanziari e acquisto/gestione di immobili e attività. Auspico - conclude - che le Commissioni regionali sui rifiuti e antimafia (una attivata e l'altra prevista) possano portare a risultati apprezzabili per fare chiarezza sui fatti".

UMBRIA MOBILITÀ: "ESPOSTO ALLA MAGISTRATURA SUL BILANCIO. 208 MILIONI DI GARANZIE A FAVORE DI TERZI, SENZA SPIEGAZIONI" - INIZIATIVA DI CARBONARI (M5S)

Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) ha presentato un esposto alla magistratura sul bilancio della società Umbria mobilità. Secondo Carbonari esistono "aspetti preoccupanti: il bilancio è stato chiuso in ritardo a settembre 2015 e si vince un ammontare complessivo di garanzie prestate a favore di terzi pari a circa 208 milioni di euro rispetto al quale gli amministratori non ritengono opportuno fornire né dati analitici, né tantomeno considerazioni sui rischi di escussione".

Perugia, 12 gennaio 2016 - "Dalla lettura del bilancio della società, chiuso in ritardo alla fine di settembre 2015, si evince un ammontare com-



plessivo di garanzie prestate a favore di terzi pari a circa 208 milioni di euro, rispetto al quale gli amministratori di Umbria mobilità non ritengono opportuno fornire né dati analitici, né tantomeno considerazioni sui rischi di escussione e sulle presumibili conseguenze". Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) spiega così l'esposto alla magistratura presentato ieri per "inviare alle autorità competenti una segnalazione su Umbria Mobilità, società partecipata dalla Regione Umbria che presenta, a nostro parere, degli aspetti preoccupanti". Carbonari rileva che "anche il revisore contabile, nella sua relazione, attesta l'impossibilità ad esprimere un giudizio sul bilancio 2014. Più che un campanello d'allarme un'assordante scampanata. I problemi rilevati dall'organo di controllo sono molti: i notevoli crediti che la società ha nei confronti di Roma Tpl, l'escussione delle citate garanzie e, non ultima, la vicenda del contenzioso ex Fcu, gli oneri del quale, nel caso la Regione Umbria fondatamente eccepisca la validità della lettera di manleva che glieli attribuisce, rimarrebbero in capo a Umbria mobilità". Per il consigliere regionale si tratta di "una situazione molto grave e che, se possibile, si aggrava ancor di più considerando il bilancio della società Roma Tpl, della quale Umbria mobilità deteneva un terzo del capitale ed aveva garantito con fidejussioni un numero importante di operazioni. Anche sul bilancio di Roma Tpl, chiuso alla fine di ottobre - continua - il collegio sindacale, dopo aver rilevato nella propria relazione una lunga serie di eccezioni, ritiene impossibile esprimere un giudizio. Alla luce di quanto emerso dall'analisi di tutto ciò - conclude Carbonari - ho quindi ritenuto opportuno presentare un circostanziato esposto alle autorità perché vengano accertate pienamente le responsabilità in capo ad amministratori e/o sindaci che nel tempo si sono succeduti in Umbria mobilità e di procedere con la massima premura a tali accertamenti, giacché la situazione potrebbe sfuggire di mano e la Regione Umbria, ossia tutti noi cittadini, trovarsi nella situazione, già vissuta altre volte, di dover tappare qualche buco".

PARTECIPATE: "PREOCCUPANTI I DATI FINANZIARI CHE EMERGONO DA UMBRIA TPL E MOBILITÀ SPA" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE): "NECESSARIO CONOSCERE LE PERDITE REALI DELL'ULTIMO BILANCIO"

Perugia, 15 gennaio 2016 - "Prendo atto delle notizie, anche a mezzo stampa, dalle quali si evince che Umbria TPL e Mobilità SpA, partecipata dalla Regione Umbria al 28 per cento, avrebbe 'significative incertezze' sul piano finanziario. Ribadisco l'urgenza di definire in modo chiaro un piano di intervento e ristrutturazione delle società partecipate che, viste le perdite per circa 28 milioni di euro nel 2014, costano troppo alla Regione Umbria": lo afferma il portavoce delle opposizioni di centro destra e liste civiche, Claudio Ricci. "Già nello scorso mese di novembre -

spiega Ricci - in assonanza con i consiglieri regionali Mancini, Fiorini, Nevi, Squarta e De Vincenzi, avevamo evidenziato, con una mozione, l'esigenza di una azione ricognitiva per individuare i possibili interventi di ristrutturazione per Umbria TPL e Mobilità SpA, e anche una recente interrogazione in Consiglio regionale ho chiesto informative sul bilancio 2014. Sarebbe importante conoscere la reale perdita per l'anno 2014, considerando che, per il 2013, era di circa 12 milioni di euro, secondo l'autorevole fonte della Corte dei Conti".

TRASPORTI: "POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI IN UMBRIA IN OCCASIONE DEL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA" - INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SER)

"Potenziare i collegamenti in occasione del Giubileo per scongiurare il crearsi di una situazione di emarginazione ed isolamento dei Comuni della fascia appenninica e del Comune di Gubbio in particolare": su questo tema il capogruppo dei Socialisti dell'Assemblea legislativa, Silvano Rometti, ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale.

Perugia, 18 gennaio 2016 - Il consigliere regionale Silvano Rometti (Socialisti e riformisti) interroga la Giunta per sapere "quali azioni intende intraprendere al fine di scongiurare il crearsi di una situazione di emarginazione ed isolamento, in occasione del Giubileo della Misericordia, dei Comuni della fascia appenninica e del Comune di Gubbio in particolare, in un panorama che pone come obiettivo quello del miglioramento generale dei servizi su rotaie e su gomma". "L'interrogazione - spiega Rometti - nasce dalla considerazione che il Giubileo costituisce un importante evento religioso e richiama un grande afflusso di turisti e di fedeli, quindi vede i Comuni dell'Umbria richiedere una gestione partecipata e condivisa dell'evento attraverso il collegamento tra le varie città. È già previsto un incremento dei collegamenti sul territorio della Regione Umbria, con una maggiore articolazione di autobus e treni sul corridoio Magione-Perugia-Assisi-Foligno ed un incremento giornaliero su gomma di 4 corse tra Foligno e Spoleto e due tra Terni, Orte ed Orvieto. Si prende anche atto dell'intento di un miglioramento dei servizi ferroviari nella tratta Terni-Todi-Perugia e dei servizi su gomma di collegamento dei Comuni di Assisi, Perugia, Foligno e Magione. Per quanto riguarda Gubbio - conclude - si ricorda il protocollo di intesa stipulato il 25 marzo 2015 tra il Comune di Gubbio e quello di Assisi che prevedeva una linea bus tra le due città, Protocollo che i Sindaci si erano impegnati ad attuare e che invece non ha trovato effettiva realizzazione".

"TRASFORMARE EX FCU IN METROPOLITANA LEGGERA. E LE DECISIONI SUL SUO FUTURO VENGANO DISCUSSE NELL'AULA CONSILIARE" - NOTA DI RICCI (RP)



Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) interviene in merito al futuro della ex Ferrovia centrale umbra chiedendo che le scelte sul suo futuro vengano condivise e discusse dall'Assemblea legislativa. Secondo Ricci l'infrastruttura ferroviaria andrebbe riqualificata, dotata di nuovi treni e valorizzata anche come vettore turistico.

Perugia, 18 gennaio 2016 - "Prendo atto che le decisioni della Giunta regionale sul futuro della Ferrovia centrale umbra non hanno visto alcun coinvolgimento della Seconda commissione consiliare o dell'Assemblea legislativa, nemmeno durante la recente approvazione del Piano dei trasporti". Lo dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) specificando che "un tema così importante necessita di una fase partecipativa sulle scelte strategiche e di sviluppo". Ricci ricorda inoltre che "che la Ferrovia centrale umbra necessita di investimenti per essere riqualificata, come infrastrutture e tecnologia, migliorata con nuovi treni (modello Tram Treno in grado, nei poli principali, di svolgere anche un servizio in area urbana) ed esser trasformata in una metropolitana leggera, svolgendo così anche finalità turistico culturali, valorizzando le stazioni come poli attrattivi e ampliando i servizi socio culturali e commerciali".

"UMBRIA ISOLATA, IL FRECCIA BIANCA NON FERMA A SPOLETO" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) denuncia che "l'Umbria rimane sempre più isolata perché il treno Freccia bianca rallenta ma non ferma a Spoleto". Per Ricci "solo con maggiori servizi di trasporto ferroviari si potrà attivare un reale sviluppo socio economico e turistico culturale".

Perugia, 21 gennaio 2016 - "L'Umbria rimane sempre più isolata: il treno Freccia bianca, che potrebbe incrementare i servizi di trasporto con Roma e altre destinazioni, rallenta ma non ferma a Spoleto". È quanto denuncia il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) "malgrado l'Assemblea legislativa abbia approvato una mozione". "Trenitalia - spiega Ricci - dice che non ci sarebbero passeggeri a sufficienza ma questo è tecnicamente non condivisibile in quanto solo sperimentando il servizio si potrebbe valutare correttamente il numero di passeggeri, che da potenziali e previsti diventerebbero reali e misurabili. Mettendo insieme risorse pubbliche regionali e di natura privata associativa, come categorie economiche e fondazioni, bisognerebbe ampliare i servizi a mercato con treni a media velocità di 180 km/h, quali Freccia argento e Freccia bianca, per collegare meglio la Regione con le direttrici Roma e Firenze/Milano. Solo con maggiori servizi di trasporto ferroviari - conclude - si potrà attivare un reale sviluppo socio economico e turistico culturale".

FCU: "SERVE UN PIANO DI VALORIZZAZIONE" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RICCI PRESIDENTE) PER "CONOSCERE LE PROSPETTIVE SOCIETARIE"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta per conoscere "le reali prospettive, societarie e gestionali, della Ferrovia Centrale Umbra". Ricci chiede anche di sapere se "si intende elaborare un progetto di ristrutturazione complessiva e di valorizzazione della Fcu per implementare e migliorare i servizi nonché ampliarli nel quando socio culturale e turistico".

Perugia, 25 gennaio 2015 - "La Ferrovia Centrale Umbra, a 100 anni dalla sua realizzazione, è, ancora oggi, un asse strategico, per i trasporti in Umbria. Ma necessiterebbe, come delineato nel recente Piano Regionale dei Trasporti, di un progetto di valorizzazione per migliorare le infrastrutture, le tecnologie e le stazioni anche dotando l'asse ferroviario di nuovi convogli tram-treno capaci, in alcune stazioni, di entrare in servizio urbano". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annunciando la presentazione di un'interrogazione a risposta immediata. Nell'atto ispettivo Ricci chiede alla Giunta "le reali prospettive, societarie e gestionali, della Ferrovia Centrale Umbra, visto che da recenti informazioni, anche riportate dai mezzi di comunicazione, si delineano ipotesi di modifica degli assetti societari e delle modalità di gestione. Va inoltre chiarito se si intende elaborare un progetto di ristrutturazione complessiva e di valorizzazione della Fcu per implementare e migliorare i servizi nonché ampliarli nel quando socio culturale e turistico".

"FULMINEA SVENDITA FCU: DOPO UN 'MAGNA-MAGNA' DURATO DECENNI, ORA I SALDI DI FINE STAGIONE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati punta il dito sulla presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini per "la svendita della FCU (Ferrovia Centrale Umbra) a RFI (Rete Ferroviaria Italia). Liberati, nel definire questa "un'operazione da saldi di fine stagione", lamenta che sull'argomento, "da mesi, non otteniamo risposte alle nostre interrogazioni, poi, improvvisamente - spiega - , il nuovo assessore al ramo, Giuseppe Chianella, fa sapere che la FCU è 'ceduta in carico' a RFI". Liberati si dice quindi convinto che "i fallimenti di Umbria mobilità e delle politiche trasportistiche della Regione non smettono di generare danni".

Perugia, 27 gennaio 2016 - "La svendita della (FCU) Ferrovia Centrale Umbra è stata fulminea: dopo un 'magna-magna' durato decenni, ora i saldi di fine stagione". Così il capogruppo regio-



nale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che, nel sottolineare "Catuscia (Marini) detto fatto", ricorda quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria: " 'Abbiamo avviato con Rfi un confronto ed un percorso per verificare la fattibilità del trasferimento dell'infrastruttura ferroviaria della ex Fcu all'azienda che gestisce l'intera infrastruttura ferroviaria italiana'. Era il 18 gennaio 2016". "Naturalmente - precisa il capogruppo pentastellato - nessun umbro ha mai avallato una simile scelta, ma ieri, appena otto giorni dopo la presidenziale sortita, leggiamo dalla stampa che tutto è compiuto grazie a un Accordo quadro fulmineamente siglato con Rfi, che peraltro, ancora otto giorni prima, doveva 'approfondire la tematica sotto il profilo strettamente tecnico' (fonte: Ferpress): tutti più veloci di un Frecciarossa, ma l'impressione è che qualcuno in Umbria ci rimetta. Ed è poi singolare che, prima di cedere un asset del genere, non sia resa nota una stima ufficiale dei valori in gioco per poi procedere ad altre riflessioni". Liberati rimarca come "sull'argomento, da mesi, non otteniamo risposte alle nostre interrogazioni; in Aula si evita accuratamente di parlare; poi, improvvisamente, il nuovo assessore al ramo, Giuseppe Chianella, fa sapere che la Ferrovia Centrale Umbra è 'ceduta in carico' a Rete Ferroviaria Italiana (RFI): i fallimenti di Umbria mobilità e delle politiche trasportistiche della Regione non smettono di generare danni. Così, soltanto pochi anni dopo essersi allargati con la gomma fino a Roma e col ferro fino in Abruzzo, la Regione cerca ora riparo tra le pur sempre calde mammelle dello Stato e della sua Rfi, il cui ultimo presidente è stato peraltro arrestato a fine ottobre. Rfi - spiega Liberati - trae i propri utili grazie al lucroso canone di accesso alle infrastrutture ferroviarie imposto alle imprese che percorrono le tratte di sua gestione: ma perché la Regione, con i propri gestori, non è riuscita a fare lo stesso, provvedendo piuttosto nella storica impresa di distruggere un servizio plurisecolare"? "Manutenzioni inesistenti, sprechi clamorosi (da Pierantonio al raddoppio Ponte San Giovanni-S. Anna a Terni-Cesj; quattro elettrotreni fermi a Umbertide da anni; etc.), le apnee finanziarie delle famigerate quanto esotiche avventure romane - scrive ancora Liberati -, in una cornice di crescenti e infiniti disagi all'utenza, costretta a impiegare ore per saltare da un lurido mezzo all'altro, pur percorrendo pochi chilometri: un 'magna-magna' generale durato decenni. Ecco a cosa è servita una dirigenza politicizzata e sfamata per lungo tempo a suon di milioni di euro, parcheggiata dentro un'azienda pubblica e para-pubblica, trasformata regolarmente in rotame. Non può dunque sorprendere - conclude -, che oggi Catuscia Marini inauguri i saldi di fine stagione: sorprende soltanto che qualcuno ancora li voti".



IMPIANTI SCIISTICI: "LA REGIONE ACQUISISCA IN PERMUTA LA STRUTTURA DI FORCA CANAPINE PER VALORIZZARE LO SCI ALPINO IN UMBRIA" - GUASTICCHI (PD) PROPONE UN COMPRESORIO PER GLI SPORT INVERNALI

Il consigliere Marco Vinicio Guasticchi (Pd) auspica che la Regione Umbria possa acquisire tramite permuta la stazione sciistica di Forca Canapine, ora di proprietà della Provincia di Perugia, per "dotare la regione di un impianto per lo sci alpino in un contesto di grande fascino naturalistico".

Perugia, 20 gennaio 2016 - "La Regione Umbria acquisisca, tramite permuta con la Provincia di Perugia, la stazione sciistica di Forca Canapine, per dotare la regione di un impianto per lo sci alpino in un contesto di grande fascino naturalistico". È questo l'auspicio espresso dal consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Partito democratico, vicepresidente dell'Assemblea legislativa). Guasticchi ricorda che "l'impianto di Forca Canapine versa in stato di abbandono a causa dell'impossibilità, da parte della Provincia, di trovare un gestore in grado di rilanciare la stazione sciistica tramite bando di gara pubblico. La Regione Marche - spiega - sta dimostrando grande impegno nel comprensorio dei Monti Sibillini e vanta numerose e ben attrezzate stazioni sciistiche. Questa situazione penalizza il versante umbro dei Sibillini. Sarebbe quindi opportuno che la Regione Umbria facesse proprio il progetto avviato dalla Provincia di Perugia negli anni passati, che vedeva la nascita di comprensori sciistici appenninici con circa 60 chilometri di piste per lo sci di fondo e circa 5 chilometri di piste per lo sci alpino. Monte Cucco, Valsorda e Sibillini - continua Guasticchi - possono ancora oggi, nonostante lo stallo dovuto alla vicenda delle Provincie, potrebbero ritornare poli attrattivi per un turismo invernale capace di animare aree che d'inverno altrimenti rimarrebbero marginali al turismo regionale". L'esponente del Partito democratico aggiunge inoltre che, come emerso durante la discussione della mozione sulla dotazione di mezzi antineve per la zona di Castelluccio di Norcia, "quella è un'area delicata, in cui si potrebbero sviluppare gli sport invernali. La Provincia di Perugia ha esperito due gare per affidare in gestione il Rifugio Monte del Sole e l'impianto di risalita. Ma entrambi i partecipanti alla gara si sono rivelati inadatti a gestire le strutture ed hanno rinunciato. Una ulteriore gara è andata deserta. La Regione - conclude - potrebbe dunque permutare gli impianti sciistici di Forca Canapine con altro patrimonio non strategico di sua proprietà, con l'obiettivo di rilanciare l'area dando un forte impulso turistico al comprensorio ed evitandone la marginalizzazione".

TURISMO RELIGIOSO: "POTENZIARE L'ACCOGLIENZA LOW COST LUNGO I SENTIERI RELIGIOSI" - SMACCHI (PD) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE

Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, annuncia la presentazione di una proposta di legge mirata a "potenziare l'accoglienza a basso costo lungo i sentieri religiosi". Per Smacchi "l'Umbria deve potenziare la sua vocazione turistica legata alla spiritualità, alla sentieristica religiosa e all'accoglienza dei pellegrini, rendendola un vero motore per il turismo, già in forte crescita grazie alla capacità di programmazione e di promozione della regione".

Perugia, 21 gennaio 2016 - "L'Umbria deve potenziare la sua vocazione turistica legata alla spiritualità, alla sentieristica religiosa e all'accoglienza dei pellegrini, rendendola un vero motore per il turismo, già in forte crescita grazie alla capacità di programmazione e di promozione dell'intera regione". È quanto propone il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), annunciando la presentazione di una proposta di legge che si innesta sul Testo unico in materia di turismo e che mira a "valorizzare la sentieristica religiosa e culturale e l'accoglienza definita 'povera', prevedendo standard qualitativi per le strutture e risorse finanziarie per la manutenzione dei sentieri". "La nostra Regione è da sempre attenta a sviluppare politiche finalizzate alla valorizzazione delle bellezze dell'Umbria, che è meta di un turismo interessato ai valori storici, culturali, naturalistici e religiosi. In questi ultimi anni - sottolinea Smacchi - si sta sviluppando il particolare segmento del turismo orientato all'accoglienza 'povera', che prevede la messa a disposizione per i pellegrini di strutture di proprietà di enti pubblici, privati o religiosi. Una modalità che può valorizzare i cammini culturali e religiosi della nostra regione, lungo i quali poter offrire accoglienza in strutture low cost". Con il disegno di legge, Smacchi punta ad "attribuire alle 'Vie di pellegrinaggio' il ruolo di potenziale motore del settore turistico, come avvenuto in Spagna, Portogallo e Francia con la Via Francigena. Lo stesso è replicabile in Umbria, dove il fenomeno sta attraendo partner privati e imprese di turismo sostenibile, operatori impegnati nel campo della formazione e della comunicazione, della tecnologia, dei trasporti e della ristorazione. Per far questo è necessario mettere a disposizione servizi specifici che possano potenziare e far sviluppare questa tendenza, vista come un'esperienza spirituale e di vita. Nello specifico si prevede un regolamento regionale che indichi caratteristiche e condizioni di utilizzo delle strutture destinate in via permanente o temporanea dell'accoglienza gratuita". "La Regione - continua Smacchi - si impegnerà a inserire nel bilancio annuale risorse sufficienti per la manutenzione della sentieristica. Si autorizzano poi gli enti ecclesiastici, le associazioni benefiche e le amministrazioni pubbliche ad accogliere purché l'ospite sia in possesso della 'credenziale del pellegrino' e si fermi non oltre una notte. Le strutture devono essere massimo di 25 posti e la permanenza deve essere gratuita, ma sarà possibile accettare delle offerte. Un



regolamento regionale – conclude Smacchi – specificherà le condizioni di utilizzo delle strutture destinate a questo tipo di accoglienza”.

“VALORIZZARE CAMMINI E ITINERARI DI PELLEGRINAGGIO” - RICCI (RP) PRESENTA IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE FIRMATA ANCHE DA LEGA, FRATELLI D'ITALIA E FORZA ITALIA

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ha presentato questa mattina, durante i lavori della Terza commissione, la proposta di legge che mira a catalogare e valorizzare i cammini e gli itinerari di pellegrinaggio in Umbria. L'iniziativa legislativa, sottoscritta anche da Emanuele Fiorini, Valerio Mancini (Lega), Marco Squarta (Fdi), Raffaele Nevi (FI) e Sergio De Vincenzi (Rp) ha l'obiettivo di operare un riordino strategico della rete dei cammini e degli itinerari di pellegrinaggio, ridefinendone l'autenticità e migliorandone l'attrattività turistica e la capacità ricettiva.

Perugia, 26 gennaio 2016 - Operare un riordino strategico della rete dei cammini e degli itinerari di pellegrinaggio attivi sul territorio regionale, ridefinendone l'autenticità e migliorandone l'attrattività turistica e la capacità ricettiva. È questo uno degli obiettivi della proposta di legge (Rp, Lega, FI, FdI) che mira a catalogare e valorizzare i cammini e gli itinerari di pellegrinaggio in Umbria, illustrata questa mattina a Palazzo Cesaroni durante i lavori della Terza commissione. Al termine della presentazione da parte del primo firmatario, Claudio Ricci (Rp), è stato unanimemente deciso di rimettere l'atto alla Seconda commissione, con l'auspicio del proponente di una trattazione congiunta con un analogo atto (<http://goo.gl/UEYfKS>) presentato da Andrea Smacchi (Pd). Carla Casciari (Pd) ha infine proposto di "prevedere strumenti che facciano riferimento all'imprenditoria giovanile, in un ambito interessante per il turismo sostenibile ed elemento attrattivo per il territorio regionale". LA PROPOSTA DI LEGGE. Il consigliere Ricci ha presentato l'iniziativa legislativa, condivisa anche da Emanuele Fiorini, Valerio Mancini (Lega), Marco Squarta (FdI), Raffaele Nevi (FI) e Sergio De Vincenzi (Rp), evidenziando che essa punta a "definire classificazione dei cammini che sono stati realizzati (alcuni sono religiosi, altri culturali, altri hanno valenza paesaggistica) per poi far emergere un catalogo, una carta regionale che permetta anche di controllarne gli aspetti qualitativi dell'offerta. Andrà inoltre prevista una certificazione del riconoscimento dei cammini, per evitare che associazioni di dubbia storia propongano progetti privi di basi storiche e culturali". Ricci ha evidenziato che "i cammini servono anche a recuperare il cosiddetto 'Terzo Paesaggio', luoghi ancora non riconosciuti e valorizzati. Intorno agli itinerari di pellegrinaggio vanno previste anche fasce laterali in cui si potrebbe agire urbanisticamente per recuperare strutture esi-

stenti e crearne di nuove come luoghi di sosta per turisti e pellegrini, garantendo una minima accoglienza, magari a basso costo. Per sviluppare un cammino – ha spiegato poi – non basta una segnaletica, pure necessaria, ma servono iniziative per far crescere la consapevolezza di quella esperienza, che possa poi essere diffusa anche attraverso i social media. Appare necessario chiarire che non si tratta di una forma di turismo povero, anzi si è visto che chi apprezza i cammini culturali rientra in un segmento culturale e sociale medio alto, che spesso torna in quei luoghi come turista con buona propensione alla spesa". Claudio Ricci ha infine sottolineato che "sarebbe necessaria anche una figura, negli uffici regionali, che si occupi di monitorare lo sviluppo dei cammini, le filiere da attivare e i fondi da poter utilizzare, in Umbria quanto in Europa. C'è poi il tema della ospitalità caritativa, totalmente gratuita, per i pellegrini che hanno la relativa credenziale. In Spagna e Francia ciò già avviene e consente di accogliere i pellegrini, facendo in modo che essi possano fare una offerta libera per l'accoglienza minimale ricevuta. Una possibilità che potrebbe essere aperta anche ai Comuni, ma che le normative attuali rendono complessa".

“UN PIANO DI MARKETING OPERATIVO PER SVILUPPARE LE STRADE DEL VINO E L'ENOTURISMO” - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha presentato una mozione per chiedere "un piano di marketing operativo per sviluppare le strade del vino e l'enoturismo". Per Ricci è necessario anche proporre "la candidatura seriale dei luoghi della cultura vitivinicola italiana a Patrimonio Mondiale Unesco, nella lista dei beni immateriali".

Perugia, 28 gennaio 2016 - "Serve un piano di marketing operativo per sviluppare le strade del vino e l'enoturismo". È quanto chiede in una mozione il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Nell'atto di indirizzo Ricci invita la Giunta a predisporre un "atto ricognitivo su quanto sviluppato negli ultimi 10 anni nelle relazioni fra territorio, attività vitivinicole e turismo, anche realizzando o aggiornando una carta tematica includendo le strade del vino già attivate o pianificate che intersecano l'Umbria. Inoltre si auspica lo sviluppo, con l'ausilio dell'Università di Perugia e le associazioni di categoria, di un piano operativo di marketing dei luoghi e delle strade del vino così da potenziarle e trasformarle in veri assi attrezzati. L'obiettivo è renderle capaci di mettere insieme, in forma integrata e strategica, prodotti, itinerari, luoghi di produzione e cantine, punti informativi e segnaletica, spazi museali legati al vino, strutture ricettive e ristorative assonanti ai prodotti tipici e all'identità vitivinicola nonché eventi culturali e iniziative". "È necessario - sottolinea Ricci - progettare e realizzare uno spazio espositivo regionale per svolgere un'attivi-



tà di promozione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, sia in Italia che a livello internazionale. Per selezionare le aziende umbre da ospitare nello spazio espositivo, per rappresentare le eccellenze dell'Umbria, serve definire una procedura di qualità ad evidenza pubblica. Occorre valutare la possibilità di determinare, o aggiornare, il quadro normativo esistente in materia di turismo sugli aspetti specifici di enoturismo. Ma anche promuovere a livello nazionale, sollecitando i ministeri dei Beni culturali e delle Politiche agricole, la candidatura seriale dei luoghi della cultura vitivinicola italiana a Patrimonio Mondiale Unesco, nella lista dei beni immateriali". Ricci ricorda infine "che nel 1993, in Italia, si sono originate le prime proposte turistiche legate ai viaggi nei luoghi del vino con la nascita del turismo delle esperienze correlate a prodotti 'veri e poco costruiti', secondo la dizione dell'Organizzazione mondiale del turismo. Da allora in Italia sono nate oltre 110 strade del vino lungo oltre 4 mila chilometri e coinvolgendo oltre mille aziende produttrici principali, determinando un moltiplicatore economico, fra prodotto di vino acquistato e indotto nel territorio, pari a 5. Anche in Umbria, soprattutto in alcune città ed itinerari, si è sviluppato un marketing territoriale, e numerose iniziative, che attraggono un numero crescente di enoturisti".



GALLERIA 'LA FRANCA': "UN ATTO RICOGNITIVO PER VERIFICARE SE MANCA IL CEMENTO E COSA CI SAREBBE NEI VUOTI IPOTIZZATI SOPRA LA VOLTA DELLA GALLERIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione da discutere in Aula per invitare la Giunta regionale "a realizzare, con urgenza, considerando l'importanza dell'infrastruttura viaria, un atto tecnico ricognitivo sulla reale situazione della galleria 'La Franca', in termini di rispondenza fra il progetto esecutivo e lo stato delle opere realizzate". Ricci, in sostanza, chiede di sapere se manca realmente il cemento e che cosa ci sarebbe nei vuoti ipotizzati sopra la volta della galleria.

Perugia, 4 gennaio 2016 - "Da notizie a mezzo stampa e televisive emergono ipotesi di discrasie, tecnico-realizzative, in merito alla galleria 'La Franca' (lunga 1 Km, afferente alla direttrice Foligno-Civitanova, con appalto a gestione Anas SpA) che presenterebbe tratti della volta ('spalle') realizzati con 'spessore di cemento di 10 cm anziché 40, nonché 'spazi vuoti', sopra la volta, che, invece, andavano riempiti con materiali sintetici tipo polistirolo. Tali eventuali anomalie, se riscontrate, abbasserebbero i livelli di sicurezza stradale peraltro in una zona geologica, fra l'Umbria e le Marche, ad evidente rischio sismico". Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia in proposito una mozione da discutere in Assemblea legislativa, con l'obiettivo di invitare la Giunta regionale "a realizzare, con urgenza, considerando l'importanza dell'infrastruttura viaria, un atto tecnico ricognitivo, da inoltrare alla Seconda Commissione consiliare, informandone successivamente l'Assemblea, sulla reale situazione della galleria 'La Franca', in termini di rispondenza fra il progetto esecutivo e lo stato delle opere realizzate (collezionando le informazioni acquisibili della Regione)". Per Ricci, in particolare, "occorre raccogliere informazioni possibili su quali materiali vi siano nei vuoti sopra la volta in cemento della galleria e se gli stessi materiali rientrano fra quelli ammessi dal progetto o sono classificabili come rifiuti e di quale tipo. Qualora siano riscontrate anomalie realizzative, difformità dal progetto - conclude -, occorre promuovere tutte le attività, legislativamente possibili e di competenza della Regione Umbria, al fine di concorrere alla tutela della pubblica incolumità".

QUESTION TIME (4): "NECESSARIE RISORSE PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA AD AVIGLIANO, NARNI, STRONCONE E GIOVE" - ROMETTI (SER) INTERROGA, MARINI: "STANZIEREMO FONDI NEL BILANCIO PLURIENNALE"

Perugia, 19 gennaio 2016 - "Per la ricostruzione degli edifici danneggiati dal terremoto del 16

dicembre 2000 a Narni, di Stroncone, di Giove e di Avigliano è necessario un ulteriore sforzo da parte della Regione, che ha già coperto il 35 per cento del fabbisogno". Lo ha spiegato, presentando in Aula la propria interrogazione a risposta immediata, il consigliere regionale Silvano Rometti (Ser), evidenziando che quello del 2000 è stato "un piccolo evento, con 7 unità abitative oggetto di ordinanza di sgombero, per la cui ricostruzione era stato evidenziato un fabbisogno di 1 milione 153 mila euro. La Giunta ha stanziato circa 400 mila euro, mancano però ancora dei fondi per completare questi interventi, che riguardano abitazioni che comunque erano abitate a titolo principale da alcune famiglie". La presidente Catuscia Marini ha risposto spiegando che "lo Stato non ha mai riconosciuto l'ammissibilità alle risorse nazionali per gli interventi di ricostruzione di quel sisma. Nel gennaio 2011 la Giunta ha approvato il piano stralcio degli interventi relativi a 6 edifici privati che ricomprendevano più unità immobiliari: la spesa ammissibile era di 1 milione 200 mila euro, il contributo atteso è di 1 milione 153 mila euro. La Regione ha concesso complessivamente 405 mila euro. Gli interventi di ripristino sono stati realizzati e contiamo, con il bilancio di previsione pluriennale 2016-2018, di trovare le risorse per riconoscere ai cittadini il rimborso di spese già effettuate". Silvano Rometti si è detto soddisfatto delle assicurazioni ricevute, rimarcando che "solo la Regione ha stanziato risorse per quel sisma, non essendo stati riconosciuti finanziamenti nazionali".

QUESTION TIME (5): "FINANZIARE RICOSTRUZIONE PESANTE POST-TERREMOTO A SPINA" - RICCI (RP) INTERROGA. MARINI RISPONDE "PER SECONDE CASE E BENI CULTURALI SERVONO FONDI NAZIONALI"

Perugia, 19 gennaio 2016 - "Per la ricostruzione pesante e il piano integrato di recupero di Spina, a seguito del sisma del 2009, mancano ancora 40 milioni di euro. Esistono inoltre problemi autorizzativi generati dalla Sovrintendenza che bloccano i cantieri". Lo ha rilevato, presentando in Aula la propria interrogazione a risposta immediata, il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp), facendo riferimento anche alle sollecitazioni giunte dal "Comitato 15 dicembre" e auspicando "prospettive di completamento degli interventi da concretizzare in tempi adeguatamente brevi." La presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, ha risposto spiegando che "la Regione ha esercitato pienamente il suo ruolo utilizzando i primi 15 milioni delle risorse dell'emergenza anche per accantonare fondi per la ricostruzione leggera. Successivamente abbiamo adottato due leggi regionali con cui per due anni consecutivi, nel 2012 e nel 2013, sono stati reperiti circa 10 milioni di euro attraverso l'accisa sulla benzina. Il Governo nazionale, grazie anche all'iniziativa dei parlamentari della nostra regione, ha stanziato ulteriori fondi per 35 milioni di euro. La ricostru-



zione leggera è completamente conclusa mentre quella pesante è stata avviata, nei limiti dei finanziamenti disponibili che vedono una priorità sulle abitazioni principali, su alcuni beni culturali e su alcune infrastrutture pubbliche. Sul Pir del borgo di Spina, tutti i progetti hanno dovuto ottenere il nullaosta ambientale, con un aumento anche dei costi a seguito delle prescrizioni della Sovrintendenza. Costi che ricadono principalmente sulle famiglie e sui cittadini. Dal Comune di Marsciano sono in corso il rilascio dei titoli abilitativi edilizi, completi anche delle autorizzazioni ambientali, quindi risultano di fatto adempiute le prescrizioni. In mancanza del rilascio delle concessioni contributive da parte del Comune di Marsciano non si può capire se lo stanziamento disposto per il Pir-edifici privati sia sufficiente ad assicurare la totalità degli interventi. Tuttavia potremmo stimare che le risorse siano sufficienti a coprire l'intero fabbisogno. Rimangono da finanziare gli interventi di ricostruzione pesante che non siano abitazioni principali e attività produttive parzialmente sgomberate. E restano da finanziare alcune opere pubbliche e alcuni beni culturali danneggiati: per questo servirà una iniziativa dei nostri parlamentari per arrivare a una seconda fase aggiuntiva di finanziamento". Claudio Ricci ha replicato dicendosi soddisfatto "dello stato della ricostruzione, auspicando un atto unitario per chiedere al Parlamento e al Governo di stanziare ulteriori risorse per la ricostruzione dei beni culturali".

BARRIERE ARCHITETTONICHE: "TROVARE RISORSE PER L'ABBATTIMENTO DI QUELLE IN EDIFICI PRIVATI" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI)

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, ha presentato un'interrogazione (question time) affinché, nel prossimo bilancio, la Giunta "trovi 13 milioni di euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, tenendo fede quantomeno agli impegni assunti in campagna elettorale". Per Squarta si tratta di interventi "indispensabili alla vita quotidiana dei soggetti disabili e segno di civiltà per le istituzioni che dovrebbero garantirli".

Perugia, 23 gennaio 2016 - "Nel prossimo bilancio la Giunta trovi 13 milioni di euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, interventi indispensabili alla vita quotidiana dei soggetti disabili e segno di civiltà per le istituzioni che dovrebbero garantirli". È quanto chiede il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, in un'interrogazione urgente (question time) nella quale sottolinea che "queste risorse sarebbero necessarie ad abbattere il 50 per cento del fabbisogno nel prossimo triennio, tenendo quantomeno fede agli impegni assunti in campagna elettorale dall'Esecutivo di Palazzo Donini". Nell'atto si legge che "la Giunta, a differenza di quanto fatto in altre Regioni, non

ha mostrato alcuna concreta volontà politica di farsi carico, in modo risolutivo, del finanziamento di questi interventi. Nell'assestamento di bilancio 2015 la Giunta non ha trovato un solo euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche, e nel bilancio 2015 il capitolo relativo al finanziamento di queste azioni presenta uno stanziamento pari a zero e residui passivi pari a cento mila euro. E questo malgrado l'esecutivo regionale avesse stimato il fabbisogno complessivo per il 2015 a quasi 13 milioni di euro, importo dato dalla somma delle richieste di contributo effettuate dai privati nel 2015 e di quelle effettuate negli anni passati e mai liquidate. Senza dimenticare che il ministero delle Infrastrutture ha comunicato alla Regione, nel 2013, l'impossibilità di assegnare i fondi richiesti per mancanza della necessaria copertura finanziaria". "Durante la campagna elettorale - scrive Squarta nell'interrogazione - la Giunta si era impegnata a ridurre del 50 per cento le domande in attesa di contributo entro il triennio 2016-2018. Ciò significherebbe iscrivere a bilancio almeno 2 milioni di euro l'anno. Un intervento che, lungi dall'essere risolutivo e sufficiente, sarebbe comunque un primo segnale di discontinuità rispetto al totale immobilismo mostrato finora dall'Esecutivo in questa materia. Infatti gli ultimi finanziamenti assegnati ai privati per l'abbattimento delle barriere architettoniche risultano erogati a valere sulle risorse 2012 e da allora più nulla è stato fatto".

SECONDA COMMISSIONE: SÌ ALLA PROROGA AI COMUNI PER AGGIORNAMENTO CONTRIBUTO COSTRUZIONE; IMPUGNATIVA GOVERNO SU ALCUNI ARTICOLI DEL TESTO UNICO DELL'URBANISTICA - I LAVORI DELLA SEDUTA ODIERNA

Nella riunione odierna della Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, si è parlato di urbanistica. Parere favorevole sulla proroga al prossimo 30 aprile per l'aggiornamento del contributo di costruzione da parte dei Comuni. Sono stati anche illustrati, alla presenza dell'assessore Fernanda Cecchini, gli articoli ed i punti sui quali l'Esecutivo nazionale ha deciso di impugnare la legge regionale '1/2015': Testo Unico del Governo del Territorio. A tal proposito sono state programmate, per la prossima settimana, una serie di audizioni a Palazzo Cesaroni.

Perugia, 25 gennaio 2016 - Si è parlato di questioni urbanistiche nella seduta odierna della Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega e alla quale ha preso parte l'assessore regionale Fernanda Cecchini. Con 5 voti favorevoli e 2 astenuti (Fiorini-Lega Nord e Liberati-Movimento 5 Stelle) è stato espresso parere favorevole all'atto di Giunta con il quale si proroga al prossimo 30 aprile 2016 l'aggiornamento del contributo di costruzione da parte dei Comuni. Il termine temporale, fissato dal regolamento legato al Testo unico del Governo del Territorio e materie colle-



gate (legge regionale n. '1/2015') era stato fissato per lo scorso 31 ottobre, con efficacia dei provvedimenti comunali stabilita al 1 gennaio di quest'anno. A seguire sono stati illustrati, da parte di dirigenti e tecnici dell'assessorato, gli articoli e i punti sui quali l'Esecutivo nazionale ha deciso di impugnare la legge regionale '1/2015': Testo Unico del Governo del Territorio. A tal proposito, l'assessore Cecchini, dopo aver ricordato che la Giunta regionale "ha disposto di costituirsi nel giudizio promosso innanzi alla Corte Costituzionale", ha parlato di "alcuni incontri effettuati con i Ministeri interessati, individuando aspetti normativi e regolamentari su cui sono possibili modifiche ed integrazioni volte a superare gran parte delle eccezioni di incostituzionalità". Il presidente Brega ha quindi chiesto all'Ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni di dar luogo all'istruttoria dell'atto, fissando per il prossimo lunedì 1 febbraio una serie di audizioni: nel corso della mattinata con i rappresentanti delle istituzioni, e nel pomeriggio con tutti gli altri soggetti interessati alla materia.

INNOVAZIONE: "SVILUPPARE UN PROGETTO DI REGIONE SMART" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Perugia, 27 gennaio 2016 - La Giunta regionale predisponga un atto ricognitivo su quanto svolto, negli ultimi dieci anni in Umbria, in materia di Smart City. E lo inoltri alla Seconda commissione consiliare. Lo chiede, con una mozione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente). Nell'atto di indirizzo Ricci propone di "sviluppare un progetto di Regione Smart", spiegando che l'Umbria "si configura, con meno di un milione di abitanti, in piccole città cesellate nel paesaggio culturale, da connettere, e includenti ampi valori materiali e immateriali. Anche puntando sul terzo paesaggio, ossia i luoghi ambientali non utilizzati o da riqualificare". Claudio Ricci auspica infine "l'elaborazione di un progetto strategico che coinvolga l'Università di Perugia e le associazioni di categoria, per lo sviluppo delle Smart City verso la Regione Smart, correlabile con le misure dei fondi strutturali dell'Unione Europea".



SICUREZZA: "POTENZIALI RISCHI DI RICICLAGGIO ATTRAVERSO LA FINANZA E/O ACQUISTO/GESTIONE DI IMMOBILI E ATTIVITÀ" - RICCI: "SUBITO UNA COMMISSIONE SPECIALE"

Perugia, 4 gennaio 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci chiede, con una mozione, di "attivare con urgenza una specifica commissione d'inchiesta che esplori, in particolare, fenomeni di infiltrazioni mafiose tese al riciclaggio di denaro attraverso sistemi finanziari e/o acquisto e gestione di immobili e attività, ovviamente nei limiti delle competenze istituzionali della Regione e non incidenti con le specifiche attività in ambito penale, legate alle istituzioni competenti". "Da notizie stampa e informative pubbliche - spiega Ricci - emerge una ipotesi di rischio reale che in Umbria si generino fenomeni di infiltrazioni con ambito mafioso, anche correlati a riciclaggio attraverso sistemi finanziari e/o acquisto e gestione di immobili e attività. Una materia che, nella precedente legislatura, aveva determinato l'attivazione di una specifica commissione d'inchiesta che andrebbe riattivata in tempi molto rapidi, successivi e includenti dei risultati della commissione, già operante, su un aspetto specifico legato all'interdittiva anti mafia del Prefetto di Perugia su Gesenu e Gest".

